Anno 103 - Numero 5

Una 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico numer. 55.61 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 7 Gennaio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 676.063
10125 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 166/r tel. 595.612

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o date rigore magg. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: ved. rubriche - Estero magg. 25% - Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,5; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 80; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1,10; Svizzera fra. 0,60; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

La polveriera del Medio Oriente

Mònito di Israele al Libano

Esponenti dei due paesi (su richiesta israeliana) si sono incontrati al confine - Il governo di Beirut, si dichiara a Gerusalemme, « è stato informato della gravità della situazione » e messo in guardia dal tollerare le attività dei guerriglieri palestinesi - Quest'anno Israele dedicherà più di un terzo del suo bilancio alle spese per la difesa

La parte dell'America e quella della Russia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 gennaio.

Qual è l'atteggiamento americano sul Medio Oriente? Gli Stati Uniti continuano a ritenere valida la risoluzione votata dal Consiglio di Sicurezza nel novembre del '67 che era basata su questi principi:

1) ritiro delle truppe israeliane dietro ai loro confini;

2) diritto per Israele di usare liberamente delle vie d'acqua internazionali di Suez e di Akaba (gli egiziani non hanno mai permesso agli israeliani di transitare per il Canale di Suez e nel maggio del '67 tentarono di chiudere anche il Golfo di Akaba, il che portò alla guerra);

3) soluzione al problema dei rifugiati arabi che hanno abbandonato i territori ora in mano all'Israele;

4) firma tra arabi e israeliani di un trattato di pace definitivo che comporti la rinuncia ad ogni ulteriore contestazione, il reciproco riconoscimento diplomatico, l'apertura di rapporti commerciali e così via.

La risoluzione a suo tempo fu votata da tutte le grandi potenze. Il dissidio è venuto dopo e riguardava l'interpretazione. Gli arabi, appoggiati dai sovietici, dicono che gli israeliani debbono andarsene subito dai territori occupati nel '67. Gli israeliani, in questo sostenuti dagli americani, rispondono che la risoluzione dell'Onu va considerata come un tutto unico e che si ritireranno quindi solo se gli arabi accettano di trattare direttamente. Dove invece americani e israeliani non sono d'accordo è sulla questione delle frontiere. Israele sembra deciso ad annettersi una parte dei territori conquistati nella guerra.

La soluzione comunque per gli Stati Uniti non può venire che da un accordo tra arabi e israeliani. « *Tocca alle nazioni che sono di fronte in quella zona porre le fondamenta della pace* » ha detto Rusk la settimana scorsa in una conferenza stampa. Gli americani sono quindi contrari a tutte le azioni che possono far crescere la tensione. Perciò hanno condannato l'incursione degli israeliani a Beirut.

Fin qui tutto è semplice. I guai vengono dopo. Questa politica alla quale il Dipartimento di Stato si è attenuto è il prodotto di un accordo, seppure tacito, tra Unione Sovietica e Stati Uniti: accordo con cui le due grandi potenze mirano ad evitare una nuova guerra in Medio Oriente nella quale temono di essere coinvolte.

Il portavoce della Casa Bianca, Christian, ha detto che il Medio Oriente è una delle tre grandi preoccupazioni del Presidente (le altre sono il Vietnam e la corsa agli armamenti). E' in sostanza l'ammissione che i passi sin qui compiuti da americani e sovietici sono serviti a poco.

Ed è questo che rende la situazione, vista da Washington, così inquietante. L'equilibrio precario dell'ultimo anno e mezzo è di nuovo in pericolo, bisogna trovare una formula per impedire che le ostilità riprendano anche perché, come scrive il *Christian Science Monitor*, è molto difficile che i russi possano accettare che i loro protetti arabi vengano duramente sconfitti dagli israeliani. Potrebbero quindi sentirsi costretti a intervenire. In questo caso anche per gli americani sarebbe impossibile rimanere inerti. La massima minaccia per la pace mondiale, scrive il *Washington Post* in un editoriale, è oggi costituita dal Medio Oriente. Che faranno gli americani?

Nixon, che andrà alla Casa Bianca il 20 gennaio, organizza il suo governo, stabilisce le responsabilità dei suoi consiglieri e non rivela le sue intenzioni. Un'indicazione sulla nuova politica americana la si è avuta dopo il viaggio nel Medio Oriente di uno dei più importanti collaboratori per la politica estera, Scranton. Egli ha detto che con la nuova amministrazione la politica americana sarà più « equilibrata » che in passato. Il che in parole povere significa che la posizione americana sarà un po' più comprensiva verso gli arabi.

In sostanza sembra che Nixon desideri per il Medio Oriente seguire una linea diversa da quella di Johnson. Il nuovo presidente ritiene che gli Stati Uniti abbiano interesse non a dialogare da soli con l'Unione Sovietica, come ha fatto Johnson, ma di conserva con gli europei. Il riavvicinamento con l'Europa intende essere un pilastro della politica estera di Nixon. Egli sta studiando la possibilità di un viaggio in primavera a Londra, Parigi, Bonn e Roma.

Nicola Caracciolo

L'Onu chiederà alle parti di trattare

Dichiarazioni a Mosca dell'inviato di Thant

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 6 gennaio.

Il rappresentante di Thant per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, ha dichiarato che tra pochi giorni chiederà ad arabi e israeliani di iniziare le trattative per la pace. Annunciando la sua partenza per Oslo, domani, per i funerali del primo segretario dell'Onu, Trygve Lie, Gunnar Jarring ha oggi detto: « *A metà circa del mese inviterò le parti interessate ad incominciare i colloqui* ».

Gunnar Jarring ha rifiutato di fornire spiegazioni sia sul loro contenuto sia sul suoi propositi. Egli ha semplicemente aggiunto che domani ad Oslo si incontrerà con il vice-segretario delle Nazioni Unite, Ralph Bunche, per un esame globale della situazione. E' questo, comunque, da almeno un anno a questa parte, uno dei periodi più importanti per la soluzione della crisi medio-orientale. Sondaggi in corso dietro le quinte da alcune settimane sembrano indicare che sussistono realistiche prospettive per negoziati preliminari.

Gunnar Jarring oggi si è recato al ministero degli Esteri sovietico. Jarring, che è ambasciatore di Svezia a Mosca, ha incontrato alcuni alti funzionari della sezione medio-orientale. In precedenza egli aveva visitato l'ambasciatore egiziano a Mosca, Morad Ghaleb.

Interpellato dai giornalisti occidentali, Gunnar Jarring ha mantenuto un estremo riserbo su entrambi gli incontri. Fonti autorevoli affermano tuttavia che egli ha discusso il *memorandum* sovietico presentato a Washington, a Parigi e a Londra, la scorsa settimana, che contempla la soluzione della crisi del Medio Oriente nell'ambito dell'Onu.

e. c.

Le forniture delle armi

De Gaulle ha ordinato l'« embargo » per Israele

Tel Aviv, 6 gennaio.

Secondo la radio di Stato israeliana, De Gaulle ha ordinato la sospensione totale di ogni fornitura militare ad Israele.

Il nuovo provvedimento francese pare si riferisca anche ai pezzi di ricambio per gli aerei. **(A. P.).**

Gerusalemme non accetta l'accordo "imposto dai Grandi,,

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 6 gennaio.

« Il governo libanese è stato pienamente informato della gravità della situazione ». *E' in questi termini « diplomatici » che è stato riferito al Libano il monito israeliano dopo i bombardamenti di Kyriath Shmone e della Galilea. Questo monito è stato comunicato a Beirut tramite ambasciate straniere e anche, come s'è saputo più tardi, nel corso di un incontro di rappresentanti israeliani e libanesi al confine fra i due paesi.*

Contrariamente alla versione di Beirut, secondo la quale i rappresentanti israeliani e libanesi si sono incontrati nel quadro di riunioni della Commissione di armistizio creata all'indomani della guerra del 1948, a Gerusalemme si dichiara che questa Commissione ha smesso di esistere dopo l'entrata in guerra del Libano nel giugno 1967. Da allora, si dice a Gerusalemme, esistono accordi di armistizio che non prevedono l'esistenza di alcuna Commissione mista. L'incontro è avvenuto su iniziativa israeliana e aveva per scopo di mettere in guardia i libanesi contro l'insediamento di gruppi armati palestinesi lungo la frontiera.

I giornali israeliani scrivono che il Libano dovrebbe ricordarsi dell'esempio della Giordania che, come scrive « Haaretz », « non avendo saputo impedire l'installazione di basi di El Fatah nella valle del Giordano, ha provocato l'esodo della popolazione di questa regione verso l'interno del paese ».

Nel corso della sua riunione di ieri, il governo israeliano ha respinto l'iniziativa sovietica mirante a una riunione delle quattro Grandi Potenze per imporre un « regolamento politico » del conflitto arabo-israeliano. Il rifiuto di Israele è stato comunicato ai governi americano e inglese. Gerusalemme rimane intransigente sulla necessità che la pace preceda ogni ritiro delle forze israeliane dai territori occupati; mentre la proposta sovietica prevede il contrario senza offrire una seria garanzia di pace e di libertà di navigazione a Suez e ad Akaba per gli israeliani. La posizione di Gerusalemme è stata rafforzata dalla dichiarazione di Walt Rostow, consigliere del presidente Johnson, e di Lord Caradon, rappresentante della Gran Bretagna all'Onu, i quali hanno dichiarato che soltanto i belligeranti potranno regolare in maniera valida il conflitto.

In un'intervista al settimanale americano « Time », il ministro degli Esteri Abba Eban ha d'altra parte affermato che le quattro Grandi Potenze non hanno mezzi per imporre un regolamento al Medio Oriente senza l'accordo delle parti interessate.

E' nella prospettiva di un clima di tensione prolungata che è stato redatto il bilancio dello Stato 1969-70 presentato oggi all'approvazione del Parlamento. Il ministro delle Finanze l'ha definito un bilancio di guerra poiché una grande parte delle spese previste riguardano la difesa nazionale. Il bilancio, che ammonta a 3 miliardi e 200 milioni di dollari (circa 1400 miliardi di lire), dedica il 37 per cento di questa somma alla difesa e alle « spese speciali ».

Franco Martini

Improvvisa crisi nel governo libanese

Si sono dimessi il Primo ministro ed il ministro della Difesa

Beirut, 6 gennaio.

Improvvisa crisi politica in Libano. Il presidente del Consiglio Abdallah Yafi si è dimesso. Le dimissioni, già presentate al Capo dello Stato, Helou, saranno rese note ufficialmente soltanto domani. Anche il ministro degli Esteri e della Difesa, Hussein Oueini, ha lasciato l'incarico, sembra per contrasti sorti nel governo dopo l'attacco israeliano all'aeroporto di Beirut. (Ansa - A.F.P.)

Musica e milioni: vince Morandi

La finale di « Canzonissima » presidiata a Roma dalla polizia contro eventuali contestatori

L'estrazione, al Ministero delle Finanze, dei biglietti della Lotteria di Capodanno abbinata a « Canzonissima »

Gianni Morandi ha vinto il torneo di « Canzonissima » che ha distribuito un miliardo e 300 milioni di premi ed ha diffuso sulla Penisola una ondata equivalente di canzoni. Si calcola che 25 milioni di italiani abbiano seguito la finale in tv.

Morandi ha conquistato il primo posto assoluto con punti 194,43. Al suo nome era abbinato il biglietto della Lotteria di Capodanno della serie DL numero 04990 che ha vinto 150 milioni. Al secondo posto Claudio Villa con punti 224,67, biglietto della serie AZ numero 59711 (135 milioni). Terzo Al Bano con punti 99,72, biglietto della serie Z, numero 62121 (115 milioni). Quarta Orietta Berti con punti 75,06, biglietto della serie AO numero 03030 (110 milioni). Quinta Patty Pravo con punti 59,76, biglietto della serie BO numero 62397 (105 milioni). Ultima Caterina Caselli con punti 46,34, biglietto della serie CC numero 22231 (100 milioni). Sono stati inoltre assegnati 53 premi « di consolazione » di 20 milioni ciascuno. I punti dei finalisti sono stati calcolati tenendo conto dei voti delle giurie e delle preferenze espresse per posta dai telespettatori.

Un eccezionale servizio d'ordine ha presidiato il Teatro delle Vittorie a Roma, dove si svolgeva lo spettacolo, anche perché si temevano manifestazioni di protesta dei « contestatori ». Ma il traffico è stato ugualmente bloccato da centinaia di persone che, pur senza biglietto, volevano entrare nel teatro.

Alle pagine 6 e 7 la cronaca della serata, l'elenco di tutti i biglietti che vincono un premio, un articolo di Enzo Biagi.

Sommario

S'apre il congresso liberale: Malagodi a colloquio con Vittorio Gorresio pag. 2

Oggi a Los Angeles il processo contro Sirhan: Andrea Barbato descrive l'assassino di Robert Kennedy pag. 3

Affrontiamo i problemi prima del disastri: un'inchiesta di Sandro Viola sull'Italia delle alluvioni pag. 3

Appello di Mons. Capovilla a « Specchio dei tempi »: oggi stesso saremo a Chieti pag. 4

Pensione e mutua delle domestiche: tutte hanno diritto all'assistenza pag. 8

I giovani scelti contro le barricate: concluso il congresso di Viareggio pag. 9

Riaprono le università francesi: 600 mila studenti riprendono le lezioni pag. 11

Ucciso un ministro di Saigon: eccezionale fotografia dell'attentato pag. 11

Nixon di fronte all'inflazione: un articolo di Ferdinando di Fenizio pag. 12

Venere, pianeta misterioso: la sonda russa vi arriverà a metà maggio pag. 13

La morte di Gipo Viani: un grande tecnico del calcio pag. 15

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9, 10
Dall'estero 11
Economia 12
Scienza 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

DOVE VA L'ECONOMIA DELL'EUROPA OCCIDENTALE

« Divisi non abbiamo avvenire » mi ha detto il famoso Tinbergen

(Dal nostro inviato speciale)
L'Aia, 6 gennaio.

Massimo economista europeo, il prof. Jan Tinbergen — olandese — ha introdotto in Occidente, negli anni Cinquanta, i primi schemi di pianificazione. Da qualche tempo si occupa soprattutto dei paesi in via di sviluppo, ma resta uno dei più profondi conoscitori dei problemi congiunturali e delle loro ripercussioni a lungo termine. Siamo venuti a chiedergli quale è il suo giudizio sulla attuale situazione europea, su questa Germania che trabocca di lavoro e di denaro, su questa Francia che per due volte in sei mesi ha corso il rischio del tracollo. Quali prospettive si aprono al nostro continente? L'analisi di Tinbergen va al di là dei fatti contingenti per affondare nelle cause profonde e per guardare al domani. « *I malanni sono molti, profondi, antichi* », mi dice con un dolce sorriso. « *La situazione di oggi non è in fondo grave per nessuno, perché il tempo degli egoismi e dei compiacimenti nazionalistici tocca il suo termine. La nostra sorte non è più individuale, ma è totale. Dobbiamo aver tutti il coraggio di guardare lontano, perché l'avvenire incombe su di noi* ».

Tinbergen abita in una modesta casetta alla periferia dell'Aia, non lungi dalla diga di Scheveningen che difende buona parte di Olanda dall'invasione del mare. Sulla porta di casa sono incollate etichette e bolli doganali: « *Sono le ricevute dei vari comitati che nascono di casa in casa per raccogliere fondi a favore dei paesi in via di sviluppo, dei poveri, delle missioni, dei bambini del Biafra* ». Il suo tavolo di lavoro è circondato, da terra al soffitto, da libri e riviste allineati lungo i quattro muri della stanza. Sulla scrivania, accanto a un articolo incompiuto per un quotidiano svizzero, c'è un trenino di cartone, dimenticato da uno dei nipotini. Mi prepara lui stesso il caffè, e offre alcuni biscottini fatti in casa, « residuo delle feste di Natale ». Un'atmosfera di semplicità e di dolcezza.

Jan Tinbergen (Telef.)

Il discorso sembra partire da molto lontano, dal dopoguerra che abbiamo tutti di partecipare attivamente alla realizzazione di un mondo migliore, aiutando soprattutto i paesi sottosviluppati ad assumere maggiori responsabilità e a partecipare in modo più concreto al benessere. Spiega: « *E' il solo modo vero per evitare le crisi a lunga scadenza, per ridurre o eliminare il rischio di guerre, per sviluppare la produzione, i commerci, il livello di vita di tutti* ». La premessa gli consente di guardare ai fatti europei con altra prospettiva: quel che succede ogni giorno, queste differenze radicali di evoluzione dell'economia in paesi addirittura confinanti, devono essere un incitamento a superare gli ostacoli burocratici, tecnici e politici, per evitare fluttuazioni pericolose per tutti. « *L'Europa* — mi dice — *non ha senso se non è integrata, se i vari paesi non hanno fra loro legami economici più solidi e più stretti* ».

Ma in questo inizio del 1969 l'Europa ancora non è costruita, non c'è unità né politica né economica per il nostro continente. Ci sono invece una Germania ricca e una Francia in crisi. La Gran Bretagna stenta a uscire dal marasma. L'Italia continua la sua corsa fra lo stupore di tutti. C'è un'Olanda che — mi ha detto poco fa il direttore dell'ufficio centrale del piano, Van de Beld — « *sta a mezza strada ed è in attesa dell'urto, da una parte o dall'altra* ». Dove va l'economia europea, oggi?

« *Le crisi attuali, gli alti e bassi del momento hanno le cause che tutti sanno. Le hanno illustrate, meglio di quel che potrei fare io, Schiller, Marjolin e gli altri personaggi che avete intervistato. Possono destare una certa sorpresa, forse, il successo rapido della Germania e il declino subitaneo della Francia. Quanto all'Italia, lo sviluppo del Nord è un esempio per tutta l'Europa. Ma in definitiva si tratta di episodi, di una ennesima dimostrazione che, in un quadro globale, le cose sono sbagliate nel fondo* ». « *I malanni sono molti, profondi e antichi* », ripete. E mi cita, a caso. « *Le industrie che dovrebbero essere soppresse o trasferite altrove, in un posto più redditizio, e che invece sopravvivono ricorrendo a mezzi illeciti come le sovvenzioni o gli aiuti statali* ». Ricorda « *l'agricoltura che vegeta con strutture spesso addirittura medioevali* ».

« *Come individualità o come nazioni non abbiamo praticamente più avvenire. siamo sempre più legati gli uni agli altri* », afferma. Quasi non ha senso dire che i tedeschi oggi stanno bene, mentre i francesi devono tirare la cinghia: gli acciacchi degli uni interessano gli altri, e tutti assieme noi europei risentiremo sempre più del malessere degli africani o dei paesi poveri d'Asia o dell'America Latina. Tinbergen si lancia contro i nazionalismi, « *che contrastano il sempre più evidente bisogno di costruire un ordine economico mondiale* ».

Dietro le sue parole si indovina una profonda conoscenza delle tecnologie nuove, che è reato non sfruttare appieno per dare a tutti gli uomini mezzi e possibilità per vivere meglio. Il traguardo obbligato, mi dice, è « *una maggiore interdipendenza economica* ». Insegue, lo si avverte, un sogno che per molti è utopia: ma con la freddezza dell'economista sa di essere sulla strada giusta. « *Sono ancora necessari grandi cambiamenti nell'opinione pubblica e nei governi* », ammette, ma è questa l'epoca dei progressi rapidi, e Tinbergen non dispera di riuscire a imporre un suo piano di coordinamento delle politiche di aiuto ai paesi in via di sviluppo già l'anno prossimo all'Onu. « *I tempi sono maturi* », ripete, « *anche se molti non se ne sono ancora accorti* ».

La sua proposta è che ciascun paese assuma un compito ben determinato, per giungere a poco a poco a una specializzazione sia nelle forme di aiuto ai sottosviluppati sia nella propria struttura economica. E' una idea per l'avvenire, ci vorrà molto tempo per realizzarla. Ma per dimostrare che le cose stanno cambiando molto più rapidamente di quel che si crede, Tinbergen mi dice che per il rinnovo della convenzione di associazione tra il Mec e i Paesi africani, l'Olanda — con l'accordo degli industriali olandesi — sta chiedendo che gli europei rinuncino alle preferenze doganali che finora sono state accordate agli associati.

Cominciato da lontano, il discorso di Tinbergen è giunto alle ipotesi quasi remote di un mondo migliore, alla necessità di una riforma radicale della struttura economica. Da questa sua casa tranquilla, in un paese che più degli altri sente e soffre della congiuntura dei vicini, il panorama economico dell'Europa di oggi sembra scolorirsi e perdere i suoi forti contrasti, per acquistare significato e valore su un'altra scala, in un altro contesto. E' il senso giusto delle cose, non c'è dubbio. Prima o poi — ha ragione Tinbergen — ci renderemo conto che siamo tutti legati allo stesso carro, e dunque obbligati a cambiare strutture e prospettive per amalgamare le nostre economie. Ma per il momento, chiusi in piccole comunità che soffrono o prosperano, trincerati negli egoismi e negli orgogli nazionali, non abbiamo ancora capito la lezione che i fatti economici dimostrano ogni giorno.

Sandro Doglio

MENTRE S'APRE IL CONGRESSO LIBERALE

A colloquio con Malagodi

«Abbiamo un paese — egli dice — con due gobbe, la gobba clericale e la gobba comunista. Rischiamo di arrivare ad un'alternanza di regioni bianche e regioni rosse, col risultato finale di una bella repubblica conciliare»

Roma, 6 gennaio.

«Se il governo farà alcune cose buone, come può accadere anche a un cattivo governo, saremo lieti di approvarle. In una battaglia democratica non sono escluse le possibilità di incontri, a condizioni che siano il risultato di un approfondimento delle idee, di una autentica scoperta di punti comuni. Ma non debbono essere incontri artificiosi, dovuti ad una rinuncia alle idee. Sarebbe grave, oltretutto, per la stessa credibilità del sistema democratico»: così risponde l'onorevole Giovanni Malagodi, segretario generale del pli, alla domanda se i liberali siano disponibili per qualche forma di collaborazione con il centro-sinistra.

Un inserimento a livello governativo è impensabile. Il pli ha motivi *«di grossa opposizione»*, anche se di tipo opposto a quella comunista o fascista. I liberali infatti non intendono scardinare il sistema, ma piuttosto partecipare allo sviluppo della democrazia ed alla sua difesa dagli avversari esterni. All'interno, il loro contributo è di critica per la correzione degli errori di altre forze democratiche, i socialisti e la dc nel suo attuale in Italia. La loro collocazione è al centro: *«Alla Camera siamo seduti al centro, un'ombra verso sinistra, come stava Giolitti. Quando io parlo dal mio microfono di presidente del gruppo liberale, mi trovo esattamente di fronte al presidente del Consiglio»*.

Poiché si parla di Rumor, Malagodi gli dà atto di aver compiuto uno sforzo di equilibrio: *«Però soprattutto verbale, per compensare gli squilibri sostanziali e le contraddizioni del suo programma. In fatto di struttura dello Stato, mette la riforma regionale al primo punto, ma poi confessa di non saper ancora definire le relazioni fra Regioni e Stato, Regioni ed Enti locali, Regioni e programmazione. Da parte mia non escludo la Regione in quanto area di programma: invece sono contro la Regione politica e amministrativa. In questo senso Guy Mollet si oppone ai propositi regionalistici di De Gaulle. E noi che abbiamo un paese con due gobbe, la gobba clericale e la gobba comunista, rischiamo di arrivare ad un'alternanza di Regioni bianche e Regioni rosse, col risultato finale di una bella Repubblica conciliare»*.

A giudizio di Malagodi, il governo manca ugualmente di idee chiare in fatto di programmazione. C'è quella regionale, quella nazionale e quella europea, l'una in funzione dell'altra, separatamente inconcepibili: *«Ebbene quando sento il governo che parla di Europa politica, di Europa economica, di necessarie iniziative più spinte, dico va bene, ma mi sembra che il governo ignori che l'Italia non è già più una entità economica e sociale autonoma, ma è una regione della Cee, per il momento, che potrà diventare domani regione di una Cee e di un'Efta collegate. Pare che Nixon pensi alla costituzione di una grande zona di libero scambio che comprenda appunto la Cee più l'Efta, più gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone. La nostra politica dovrebbe essere conseguente, in senso precisamente liberale e non statalistico, che è una direzione potenzialmente autarchica. Bisogna rendersi conto, per prima cosa, che il nostro commercio europeo è già un commercio interno»*.

Verso l'Europa che stenta a unificarsi Malagodi non ha molta indulgenza: *«Noi qui viviamo tutti in un fool's paradise, come si dice in inglese, in uno stato di perfetta illusione, come se la felicità e la buona fortuna ci dovessero toccare in grazia, senza riguardo alle condizioni ed ai problemi del resto del mondo, dei paesi in via di sviluppo o minacciati dalla rivoluzione. Vale per l'Europa quello che vale per l'Italia: c'è una realtà che muta in proporzioni mondiali, e ad essa dobbiamo applicare i principi permanenti della libertà. E' ciò che noi abbiamo chiamato liberta nuova. Le trasformazioni possono condurre al male talvolta anche più facilmente che al bene, i pericoli sono più gravi di quanto generalmente si creda. Pensi all'ambivalenza dell'energia nucleare, fra reattori industriali e missili orbitanti»*.

Il dilemma resta quello di sempre, accentuato dalle trasformazioni che si accelerano. C'è un contrasto aperto, profondo, che è da comporre, o padroneggiare, o nel rispetto della libertà o nella negazione della libertà: *«Che i portatori del secondo sistema siano nazisti o comunisti è lo stesso. Obbiettivamente finiscono per incontrarsi, come dimostra il caso di Nasser, una specie di paradigma per la sua componente militaristica risolutiva. In questa condizione, l'atteggiamento dei liberali in politica internazionale non può essere dubbio: noi siamo per l'adesione alla Nato, nonostante tutti i suoi difetti, nonostante i colonnelli greci e i professori portoghesi. Siamo per l'Europa politica, e ci battiamo in questo senso, nonostante la Francia gollista. Vogliamo collaborazione con gli Stati Uniti, su basi di non disparità. Questa io non la chiamo, come si usa, "scelta di civiltà", cioè tra civiltà diverse: per me è "la scelta della civiltà, tout court", come disse anche Saragat in America»*.

L'on. Giovanni Malagodi

Dalla visione generale Malagodi torna al caso dell'Italia in particolare, caratterizzato dalle due gobbe, la clericale e la comunista: *«Per il fatto della Chiesa cattolica qui presente, la bussola di certi nostri uomini politici qualche volta impazzisce, e non trova più il suo Nord Italia. Peggio assai con i comunisti, il cui primo motore o centro di potere si trova altrove. Anche questa è una delle ragioni, immagino, dell'impotenza del governo, o della sua mancanza di idee. Peggio ancora: ne discende lo smarrimento o l'attenuazione del senso etico-politico dello Stato, e basta pensare a quello che hanno dimostrato casi recenti, come quello del Sifar e della Montedison, in due campi diversi. Hanno dimostrato la stessa cosa: il rifiuto della responsabilità politica da parte degli uomini di governo. Sarà giusto punire i funzionari che sbagliano, ma se l'errore è grosso ne sono sempre responsabili i ministri. E i nostri invece fuggono, ed io ho dovuto constatare che di tutte le proposte che abbiamo fatto in tema di riforma dello Stato, di moralità pubblica, di sottogoverno, di abolizione delle immunità parlamentari, eccetera, il presidente del Consiglio non ha tenuto nessun conto»*.

Un'altra grossa proposta è stata formulata dai liberali, per la riforma della scuola. Studiata da specialisti, sottoposta al giudizio di un vasto gruppo di uomini di cultura, *«naturaliter liberali»* come dice Malagodi (*«quel poco di cultura genuina che c'è in Italia, fuori degli imparaticci alla moda di origine francese o americana, e in misura minore tedesca o inglese, è "naturaliter" liberale, tessera a parte, sia nella storia che nella critica, nel diritto e nella storia della filosofia»*) la riforma proposta dal pli si ispira ad un concetto generale che è insieme pratico e teorico: *«Vogliamo un tipo di insegnamento che formi il cittadino oltre a preparare il tecnico, e che quindi cada meno dall'alto, sia più il frutto di una conquista del discente; vogliamo un'educazione meno paternalistica e accademica ma anch'essa più "conquistata" sul piano di una libera ricerca»*.

Malagodi ritiene difatti che si debba cogliere e favorire quella vena libertaria che è parte indubbia, se non la più chiassosa, della contestazione giovanile. A suo giudizio, la protesta libertaria, o contestazione come oggi si chiama, non è in tutto un fatto negativo: *«La possiamo scoprire anche nel Medio Evo, in tutta Europa, e sappiamo che sfocia nel liberalismo. Ma ce n'è anche un'altra, la vena anarchica, anch'essa non nuova. E' quella dei nichilisti russi che si battevano contro lo zar, invece che contro Rumor come i nostri giovani arrabbiati. Forse qualche volta lo zar era più efficiente di Rumor, ma per altro verso era certo peggiore. Comunque, è uguale il furore di distruzione, e mi sembra uguale anche il destino, nel senso di una caduta nel totalitarismo. L'anarchia è un'espressione anticomunista, di per sé, ma cieca e vana la massa si presenta finisce presto per riempirsi di contenuti totalitari, comunisti o fascisti o nazisti»*.

Insomma, la anarchica non solo può contaminare la vena libertaria, ma può impedirle di giungere al suo auspicabile sbocco liberale. Per evitare il rischio, sarebbero necessarie idee, fantasia, immaginazione: *«Questo governo ne manca* — dice Malagodi — *e non ritengo che sappia o possa risolvere i problemi della scuola. Non ha nemmeno che tipo di scuola voglia, e quando lo sapesse non saprebbe trovare i quattrini per realizzarla; perciò temo che si ripeta, come nella legislatura scorsa, un nulla di fatto. Su tutto un altro piano, è la situazione che dice Kant: il concetto senza intuizione è vuoto, e l'intuizione senza concetto è cieca»*.

Le prospettive di questo XI Congresso del partito appaiono a Malagodi interessanti. Vi sarà un lungo dibattito, per la durata di sei giorni, e sarà anche vivace, ma contenuto nell'ambito di un sentimento comune liberale e di una comune visione dei fini generali della politica: *«Noi non siamo un partito-federazione di correnti, un partito di sottopartiti tenuti insieme dai vincoli del potere* — dice Malagodi, — *chi sta con noi è perché ci crede, visto che non abbiamo mai offerto possibilità di profitti personali a nessuno, e certamente poche sono da noi le soddisfazioni politiche da cercare. Abbiamo molti giovani dalla nostra parte. Quasi un terzo dei 150 mila iscritti al partito è di età inferiore ai 26 anni. Aggiunta la fascia tra i ventiseienni e i trentacinquenni, si supera largamente il quaranta per cento della forza numerica del partito. E' un dato positivo e promettente, soprattutto perché non siamo certo noi liberali che facciamo una politica artificiosamente giovanilistica: direi piuttosto una politica giusta»*.

Vittorio Gorresio

La difficile arte di scavalcare le montagne

Un ardito viadotto dell'«Autostrada dei Fiori» nella zona di Pietra Ligure. Il tracciato è un susseguirsi di ponti e gallerie (Foto Moisio)

L'Autostrada dei Fiori finita entro la primavera del 1970

I tecnici prevedono che per quel periodo tutti i 114 chilometri (Savona-Ponte San Luigi) dell'arteria saranno percorribili - Completato per marzo e aprile di quest'anno il tratto che va da Savona ad Albenga (36 km)

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 6 gennaio.

Quattromila operai e tecnici di 33 imprese, con un migliaio di mezzi meccanici, lavorano da oltre due anni lungo un arco di 114 chilometri da Savona a Ponte S. Luigi. Perforano montagne, gettano arditi viadotti, realizzano un'opera colossale: l'Autostrada dei Fiori. Giorno per giorno, passo dietro passo, l'uomo sta vincendo uno dei terreni più difficili d'Italia. Purtroppo paga anche un tributo di sangue. Il giorno dell'inaugurazione dovranno essere onorati i 20 operai che hanno perso la vita in questi cantieri.

L'economia ligure, dal turismo all'industria, si attende parecchio dall'Autostrada dei Fiori. Da Savona a Ventimiglia, d'estate, nel periodo di maggiore traffico, si impiegano, in auto, anche tre ore e mezzo. Domani si andrà in poco più di un'ora.

Domani, quando? E' la domanda che abbiamo rivolto ai tecnici dell'autostrada. Ci hanno risposto: *«Il tratto da Savona ad Albenga, lungo 36 chilometri, verrà aperto al traffico nel marzo-aprile di quest'anno. I vantaggi cominceranno ad essere sensibili: oggi occorre un'ora e mezzo di macchina, domani basteranno 20 minuti. Qualche mese dopo, verso maggio-giugno, si aprirà al traffico il tratto di 18 chilometri, da Ponte S. Luigi a Sanremo. Il percorso intermedio, da Sanremo ad Albenga, verrà aperto progressivamente nel corso del 1969. Per la primavera del 1970 tutti i 114 chilometri dell'Autostrada dei Fiori saranno percorribili»*.

Si viaggerà su due carreggiate di 7,50 metri l'una, separate da uno spartitraffico di metri 1,10. Il percorso sarà vario: per evitare la stanchezza si sono eliminati i lunghi rettilinei. Meno della metà del percorso, cioè il 46 per cento, è di strada normale. Il resto è costituito da manufatti: 65 gallerie, pari al 28 per cento del percorso; 90 ponti e viadotti, pari al 24 per cento dell'intero tragitto.

Ogni cinque chilometri c'è un cartello telescrivente che informa l'automobilista su quanto sta succedendo nei successivi cinque chilometri. Ogni 500 metri è installato un telefono per chiamate di emergenza. Le sei gallerie di lunghezza superiore ai 1500 metri sono ventilate da eliche distribuite nella calotta dei tunnel. Durante l'esecuzione dei lavori si sono manifestati imprevisti quasi ogni giorno. Le difficoltà maggiori sono superate. Scavando la galleria del Monte Piccaro si sono manifestati fenomeni di carsismo con la scoperta di ampie grotte che, per fortuna, non interessavano direttamente il percorso.

La galleria più lunga è quella di Siestro (Ventimiglia) che percorre nelle viscere della montagna ben 1834 metri. Il viadotto più alto è quello di Val di Latte (Ventimiglia): gli automobilisti correranno su una struttura di cemento armato alta 100 metri. I *guardrails* sono stati calcolati per resistere ad urti di oltre 4 tonnellate.

A Savona ci sarà l'intersezione con l'autostrada che proviene da Genova e con quella che arriva dal Piemonte. A Ventimiglia si innesterà sull'*«Autoroute de L'Esterel»* sull'itinerario internazionale per Nizza-Lione-Parigi-Londra. Caselli d'entrata e di uscita sono previsti a Spotorno, Finale, Pietra Ligure, Albenga, Andora, S. Bartolomeo Cervo, Imperia Est ed Ovest, Taggia, Sanremo, Ospedaletti, Bordighera e Ventimiglia. Per le tariffe non c'è ancora niente di deciso.

Alla Società per Azioni *«Autostrada dei Fiori»* partecipano, per la grande maggioranza del capitale, enti pubblici soprattutto liguri. La spesa? Si hanno, al momento, cifre soltanto indicative: il preventivo, compresi gli espropri delle aree, si aggirava sui 118 miliardi ma, a conti fatti, non basteranno 140 miliardi. Come dire un miliardo e 200 milioni per ogni chilometro.

I lavori sono terminati all'80 per cento. In alcune gallerie si è dovuto procedere alla chiodatura della roccia. In tutte è stato adottato, per la prima volta in Europa, un nuovo sistema di consolidamento dell'arco di volta e delle pareti: via via che lo scavo procedeva si «bloccava» la roccia con getti di cemento a spruzzo. I cantieri sono stati una scuola per centinaia di giovani. Si trattava di tecnici appena diplomati che hanno trovato presso l'«Autostrada dei Fiori» il primo impiego. In una relazione si legge: *«Sotto la guida dei colleghi più esperti i giovani si sono rapidamente formati ed oggi possiamo contare su di un complesso tecnico veramente efficiente, che, con impegno e passione, contribuisce alla costruzione dell'autostrada»*.

Sergio Devecchi

Alla Commissione speciale

Altre modifiche al decreto legge per gli alluvionati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

(g. m.) Dopo altre quattro intense sedute — due ieri e due oggi — la Commissione speciale del Senato ha finito l'esame del decreto legge per l'alluvione di novembre in Piemonte.

Il testo governativo ha subito, tra ieri e oggi, altre importanti modifiche. I prestiti per la ricostruzione a tasso agevolato potranno avere, in alcuni casi, durata quindicennale invece che decennale. I prestiti richiesti potranno poi, su base documentaria, essere elevati fino al dieci per cento. Mentre le pratiche vengono definite burocraticamente, si potranno concedere anticipi fino al 60 per cento sui prestiti approvati. Infine, i benefici alle imprese tessili sono concessi sia alle imprese industriali sia a quelle artigianali».

Nuovo ponte a Sarzana sul fiume Magra

Sarzana, 6 gennaio.

Dopo tre mesi di isolamento Sarzana sta per essere nuovamente collegata alla via Aurelia. L'8 ottobre dello scorso anno, nel corso di una violenta ondata di maltempo, la piena del fiume Magra travolse cinque arcate del ponte che porta l'Aurelia sulle opposte sponde del fiume in località Romito. Questa mattina sono state completate le armature in ferro di un nuovo ponte costruito a cura dell'«Anas» a monte di quello travolto. *(Ag. Italia)*

DOMANI avrà inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 30 % sui prezzi d'etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA EDICOLA DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 - Telefono 547.656
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali Bollettini delle società - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica

dolori reumatici

Frizionando la parte malata con la Pomata Thermogène si avverte un benefico senso di calore: è la rivulsione che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore.

POMATA
THERMOGÈNE

B. Reg. 6231 D.P. 2078/64.34

Da stamane a domenica

La discussione all'Eur presenti 581 delegati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

581 delegati, in rappresentanza di 150 mila iscritti, parteciperanno da domani fino a domenica all'XI Congresso del partito liberale. La seduta di apertura, domani pomeriggio nel palazzo dei Congressi all'Eur, sarà esaurita dai saluti delle delegazioni straniere e dalla relazione del segretario politico uscente Giovanni Malagodi. Da mercoledì a sabato il dibattito. Domenica la replica di Malagodi e l'elezione del nuovo consiglio nazionale.

Circa il 60-70 per cento dei 581 delegati, compresa la gioventù liberale, sta con Malagodi di cui è certa la rielezione a segretario del partito. All'opposizione ci sono due correnti «di sinistra»: una, che si può definire tradizionale, fa capo all'on. Francesco Cocco Ortu; la seconda, di più recente formazione, è guidata dall'on. Ennio Bonea e dall'avvocato romano Franco De Cataldo. Secondo le cifre che le stesse sinistre hanno fornito, il gruppo Bonea-De Cataldo dovrebbe contare su circa 60 delegati, quello di Cocco Ortu su 50-60; in complesso 140-150.

Il dibattito congressuale, come quello già svoltosi nel partito per l'elezione dei delegati, si svolgerà sulle tesi elaborate dai tre gruppi, ma intorno ad un elemento comune: quale deve essere l'atteggiamento del partito liberale verso il centro-sinistra, che, sia per la maggioranza di Malagodi, sia per le minoranze, si trova in condizioni di grande debolezza, tali da richiedere il sostegno liberale. La sinistra Bonea-De Cataldo, nelle «43 tesi» diffuse nel partito, propone una «solidarietà preferenziale» del pli con i partiti di democrazia laica del centro-sinistra, cioè con i repubblicani e i socialisti, ma con simpatie più spiccate verso i socialisti.

f. d. l.

LEGGI FISCALI E DICHIARAZIONE DEI REDDITI

L'Italia, Paese senza ricchi?

Roma, 6 gennaio.

Anche quest'anno la pubblicazione dei ruoli dei tributi diretti — sia comunali (imposta di famiglia) sia erariali (imposta complementare) — ha dato luogo all'ormai consueta constatazione. Stando alle denunce degli interessati, i grossi redditieri sarebbero pochissimi. a Torino, per esempio, appena 29 contribuenti avrebbero fruito nel 1967 di un reddito imponibile, agli effetti della «Vanoni», superiore ai 25 milioni.

L'inattendibilità, in via generale, di simili dichiarazioni è facilmente dimostrabile. Figurano negli elenchi, con redditi niente affatto vistosi, titolari di grandi aziende, grossi proprietari fondiari, medici illustri, avvocati di grido, attori cinematografici (famosi, fra l'altro, anche per i loro onorari favolosi) Spesso, questi personaggi arcinoti accettano, in sede di concordato, di versare al fisco — a titolo d'imposta somme anche dieci volte superiori alla cifra inizialmente denunciata come reddito.

Una situazione del genere continua ad offrire ampia materia per le proteste dei moralisti, i quali hanno però il difetto di esaurire il loro sdegno in queste «tirate» d'obbligo rinviando all'anno successivo la ripresa del tema. Certo, è inaccettabile — anche per ragioni morali — un sistema tributario che, mentre consente evasioni così sfacciate ad una minoranza di grossi redditieri, grava la mano assai duramente sui redditi di puro lavoro (stipendi e salari) tassati direttamente mediante trattenuta alla fonte.

Oltre che iniquo, il sistema in vigore è contrario agl'interessi dello sviluppo economico del Paese. In Italia, il gettito delle imposte dirette — nonostante i progressi realizzati negli ultimi anni — rappresenta poco più di un quarto delle entrate complessive dello Stato. In Francia, tale percentuale si aggira sulla metà del totale; in Germania e in Olanda supera nettamente i due terzi. Ciò significa che il ricorso all'imposizione indiretta — sulla produzione e sui consumi — è massimo in Italia e minimo nei Paesi della comunità che sono, non a caso, i nostri più diretti concorrenti sul piano industriale.

In questo dopoguerra, alcuni studiosi stranieri hanno criticato le aliquote confiscatorie dell'imposta unica sul reddito, applicate nei Paesi anglosassoni (in Inghilterra ancor più che negli Stati Uniti), e riabilitato — almeno in parte — le imposte sui consumi. Ma se ciò è vero, è anche vero che in Italia soffriamo, al tempo stesso, di due mali: di aliquote troppo alte sulla carta che servono di alibi, nella pratica, ad evasioni enormi da parte delle categorie i cui redditi sono più difficilmente controllabili.

Di qui la necessità di dare la precedenza alla riforma tributaria, con criteri di riduzione del numero delle imposte, di moderazione delle aliquote e di maggior vigore negli accertamenti. Ha dichiarato di recente Robert Doty, corrispondente da Roma del *New York Times*: *«Il sistema fiscale italiano è un ammasso di vecchie leggi che se fossero tutte applicate porterebbero il cittadino a versare allo Stato il 120 per cento di ciò che guadagna. Infatti, non vengono applicate: ma il risultato è che il cittadino non ha più fiducia nelle autorità costituite, e che s'apre la strada alla corruzione e all'inganno»*.

L'ammodernamento del sistema fiscale risponde, infine, anche ad esigenze di politica congiunturale. Dove, come negli Stati Uniti, il grosso del gettito è fornito dalle imposte dirette, risulta più facile l'intervento dello Stato inteso ad ottenere — attraverso la variazione delle aliquote — la ripresa o il contenimento degli investimenti e dei consumi. Il lunghissimo «boom» della economia americana — in atto ormai da otto anni — è il frutto, in gran parte, di questa nuova e più raffinata manovra della leva fiscale. Oggi, in Italia, per una simile politica mancano, purtroppo, sia gli strumenti legislativi sia — ed è lacuna ancora più grave — la maturità civile dei contribuenti.

Arturo Barone

Oggi a Los Angeles si apre il processo

Sirhan, l'assassino di Robert Kennedy

Per molti giorni, e forse per alcune settimane, il Tribunale di Los Angeles che è chiamato a giudicare Sirhan Sirhan (il giovane emigrato giordano che ha ucciso Robert Kennedy) dedicherà sedute e dibattiti alla scelta dei giurati che dovranno poi pronunciare la sentenza. La procedura è importante, poiché la difesa dell'imputato non può sperare di dimostrare altro che l'infermità mentale del suo protetto. Sulla colpevolezza di Sirhan non possono esistere dubbi, malgrado le cautele formali della legge americana: decine di testimoni lo hanno visto sparare, altri lo hanno afferrato, in quel corridoio delle cucine dell'Hotel Ambassador, con la pistola calibro 22 ancora fumante in pugno.

Il dubbio che sfumava la responsabilità di Lee Oswald, questa volta non esiste, sebbene altre ombre oscurino l'episodio. E perciò il passato e le idee di ciascuno dei dodici giudici popolari saranno esaminati all'inizio con un'attenzione non inferiore a quella dedicata all'imputato, per scoprire ogni possibile nascondiglio di pregiudizio o di prevenzione. La fede politica o quella religiosa, il censo o la origine dei giurati saranno elementi di disputa. Se Sirhan sarà giudicato malato di mente, non sarà solo una vittoria per i difensori: la società e la giustizia californiane avranno esorcizzato un incubo che le perseguita dalla notte del 5 giugno dell'anno scorso. Ma se il giovane verrà riconosciuto pienamente responsabile del proprio gesto, e perciò condannato a morte, quasi certamente non pagherà il delitto con la vita nella camera a gas: dopo l'esecuzione di Caryl Chessman molte decine di condannati attendono che la California abolisca la pena di morte.

Ho visto Sirhan Sirhan, quella notte di giugno, pochi minuti dopo aver visto Robert Kennedy disteso a terra ai piedi d'un refrigeratore, in uno stretto spazio tagliato da luci e urla drammatiche. L'ambulanza era partita, i poliziotti con gli elmetti dorati avevano sbarrato la «Embassy Room», la gente piangeva in ginocchio sui tappeti, o riversa sui divani. Nella *hall*, s'era aperta una porticina laterale, e un gruppo d'agenti era uscito camminando veloce, in fila serrata. Non riusciranno a impedire, però, che molti di noi s'accorgessero che fra loro, quasi sollevato da terra, c'era un giovane bruno: un volto magro e minuto, il naso grande, gli occhi arrossati, i pantaloni avorio, la camicia bianca aperta sul collo. Corremmo dietro quel gruppo scendendo nel seminterrato, fendendo una folla che si scagliava contro la barriera degli agenti per linciare la loro preda, finché una macchina della polizia non s'allontanò, con la sirena urlante, giù per il Wilshire Boulevard.

Sirhan riapparve, sempre laconico e misterioso, qualche giorno più tardi, quando la causa numero 233421 fu chiamata per il procedimento istruttorio nella cappella stessa del carcere, sorvegliato come una fortezza. Era pallido, più spaventato che sprezzante, sospinto su una sedia a ruote, segnato da recenti e lievi ferite. Nei sette mesi trascorsi da allora, s'è saputo tutto della sua breve vita e delle sue abitudini e inclinazioni. Ma il motivo del suo delitto è rimasto ignoto, e forse il mistero sopravviverà al processo, anche se Los Angeles ha la solida reputazione di una giustizia efficiente, e libera da influenze politiche.

Intanto, occorrerà districare il filo delle testimonianze sulla notte del delitto, che sono discordi: c'è chi ha visto Sirhan sempre solo, aggirarsi come un estraneo fra l'entusiasmo dei sostenitori di Kennedy, e poi appostarsi lungamente nei corridoi di servizio vicini al montacarichi, in attesa della sua vittima. C'è chi lo ha visto parlare a lungo con altri, sconosciuti personaggi. E c'è chi lo ha riconosciuto nella «Venetian Room», una sala vicina dove si celebrava la vittoria di un candidato repubblicano al Senato. Di certo, vi è solo l'inizio e la fine: l'arrivo di Sirhan sulla sua vecchia De Soto del 1956, e i colpi di pistola esplosi a meno di un metro dal bersaglio. Era solo? Era una delle pedine di un complotto?

Ma chiarire il meccanismo del delitto sarà certo più semplice che rivelarne le cause profonde. Chi di noi è stato testimone di quell'incredibile notte, è rimasto con il dubbio che la preveggenza dell'assassino d'appostarsi nelle cucine non sia stata casuale o fortuita. Ma è rimasto soprattutto con l'ansiosa curiosità di conoscere perché Sirhan abbia sparato. Ed ha cercato le risposte, senza trovarle, nella storia, nella psicologia, nella sociologia e nella politica.

L'uomo che ha assassinato il secondo Kennedy

La storia ci consegna un ritratto di Sirhan abbastanza completo: i cinque fratelli, la povertà dei vecchi quartieri di Gerusalemme, un padre ambiguo ed egoista, le rovine della guerra del '48, le scuole, l'emigrazione in America nel '56, gli studi all'*High School* e poi al *College*, i lavori come garagista al Foothill Boulevard, e poi come garzone e magazziniere sulla Lake Avenue. Infine, il desiderio modesto di diventare un fantino, frustrato dalle cadute da cavallo. In questa cronaca incontriamo lo *choc* dei primi anni davanti alla guerra, le tare familiari, lo sradicamento, l'ambizione fallita, il desiderio di ricchezza e di integrazione sociale.

Alcune interpretazioni psicologiche ci completano il profilo: Sirhan è descritto come gentile e quieto, orgoglioso e chiuso. E' dominato da un senso di irrealtà che è tipico dei *déracinés*. Veste con puntiglioso senso dell'eleganza, all'inglese. Litiga con i medici che vogliono curarlo dopo la sua caduta da cavallo, non vuole farsi toccare, pretende risarcimenti eccessivi. Si sente spesso vittima, e talvolta martire. E' instabile e infelice, perché è passato dalla tutela di un padre manesco a quella di una madre rigida e ottusa. E' invidioso, vagabondo, estraneo, senza amicizie femminili. Rifiuta di indossare uniformi di lavoro, o di rinunciare a montare in groppa ai purosangue che lo scaraventano. Per un modesto rimprovero, s'inalbera e denuncia uno dei suoi benefattori. Legge libri di teosofia, e tiene un diario che è un singolare documento di violenza, di ignoranza, di debolezza, ma anche di protesta e di amarezza.

Le [illegible] sociologiche che aggiungono qualche particolare, ma in parte spiegano l'uniformità del ritratto. Intanto, c'è il piccolo quadro della comunità arabo-cristiana di Pasadena, un gruppo socialmente isolato e discriminato. Poi, la casetta cadente, coperta di magnolie ma anche di rifiuti, in un suburbio remoto d'una città già disumana. Pasadena era un tempo un *settlement* aristocratico, a nord-est di Los Angeles, ma lo smog e le emigrazioni ne hanno fatto una zona quasi depressa, specie nei dintorni della East Howard Street dove Sirhan abitava. Ma i contrasti rimangono, le ville dei residenti ricchi esistono, e al Caltech di Pasadena studiano i figli della più selezionata emigrazione sud-californiana.

Se allarghiamo ancora il punto di vista, ci accorgiamo di trovarci in una zona dell'America nevrotica e instabile, colma di ricchezze industriali e di minoranze etniche inquiete, popolata di quartieri dove le case sono firmate da Neutra o da Wright, ma anche di dormitori per braccianti messicani o di *slums* per negri e giapponesi. Una città che ha visto un'emigrazione — non solo interna — molto selezionata (Mann, Stravinsky, Huxley, Brecht) e che forse non è stata mai raccontata con più esatta crudeltà che dal Waugh del *Caro estinto*, ma che ha anche malamente assimilato l'ondata dell'emigrazione povera, e ospita sulle sue montagne gruppi di fanatici armati, come i *Minutemen* o i *California Rangers*. Città inabitabile, disumana, sinistra, capace di nutrire in chi ci vive l'invidia e il rifiuto, e incapace di dare un'identità sociale ai nuovi arrivati.

Infine, l'aspetto politico: per undici anni, Sirhan è rimasto in America senza chiederne la cittadinanza. Gli amici lo descrivono come un nazionalista, ma privo di grandi passioni politiche. I legami morali con la Giordania occupata sembrano tagliati, se non per un superstite e radicato odio antiebraico. Il senso della causa è così pallido, da togliere ogni somiglianza con gli attentatari politici del passato, e sembra comunque sopraffatto dal rancore sociale e dall'invidia personale. Le sue discussioni politiche con l'ex partigiano olandese John Weidner (che gli aveva dato un lavoro) sono più ingenue che ardenti. Il suo odio per la fortuna, il successo e il denaro altrui non sembra avere dietro di sé nessun grande movimento ideale. Ma, forse, il discorso politico va allargato, fino ad includere l'analisi del complotto morale che era stato ordito intorno alle vittorie di Bob Kennedy, gli errori di un sistema politico basato su rischiose campagne elettorali, il malessere americano che è sfociato, nell'anno passato, in clamorose violenze; e infine, la diffusione delle armi, due milioni e mezzo di pistole nella sola California.

Ma tutto questo non spiega ancora perché quel ragazzo, mingherlino, dal volto affamato e gli occhi inquieti, abbia ucciso Kennedy. Le prove non sono chiare, il sospetto d'un complotto rimane. L'ipotesi della follia, o del fanatismo che ha scelto male il suo bersaglio possono placare l'ansia di molti, ma non rispondere alle domande. Anche se non ci sarà un Ruby a privarci del processo, e un rapporto Warren a tentare spiegazioni reticenti, è molto probabile che il processo di Los Angeles lascerà intatto il segreto di Sirhan Sirhan.

Andrea Barbato

Apriamo un'inchiesta: come affrontare i problemi prima della tragedia

Perché un'alluvione all'anno?

Ogni autunno si ripetono i disastri, tuttavia non si fa molto per prevenirli - I ministeri direttamente interessati, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, giustificano i mancati interventi con la natura del suolo italiano, l'imprevedibile furia delle acque, la mole dell'impresa C'è del vero; ma i due Ministeri potevano spendere, e non l'hanno fatto, almeno 1200 miliardi: ne bastavano 10 per risanare Firenze Quest'inerzia è una conseguenza del costume burocratico e delle norme macchinose che frenano l'impiego del denaro pubblico

L'opinione pubblica tende a interessarsi ai problemi solo quando il momento è grave: altrimenti si annoia. Essa appare sensibile al fatto, al disastro e allo scandalo, ma in questo modo prende coscienza d'un problema quando la crisi è già esplosa. Eppure noi non crediamo, per esempio, che ci si debba interessare ai fiumi italiani solo ogni anno a novembre, quando l'Italia è afflitta dalle alluvioni. Questo giornale ha promosso grandi sottoscrizioni; ma il suo dovere è pure di affrontare i problemi non risolti, che sono all'origine di tali catastrofi. E' vero che informare è anche prevedere, così come governare è operare per tempo, pianificare secondo un ordine di priorità? Oppure è fatale che la nostra penisola debba essere — come ha detto un leader politico — «il paese in cui gli italiani vivono accampati»? Su questi temi abbiamo chiesto al nostro inviato speciale Sandro Viola di svolgere un'inchiesta, che per sua natura è complessa e difficile. Pubblichiamo oggi l'articolo introduttivo a tale indagine, condotta in varie regioni d'Italia.

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 6 gennaio.

La grande stanza del ministero dei Lavori Pubblici è un mare di carte. Il direttore generale piega la bocca in una smorfia amara, gira nervosamente il cucchiaino nella tazza del caffè, poi esclama: «Argini, bacini, scolmatori..., certo. Ma la verità è che aveva ragione Esiodo. Quando ti avvicini a un fiume, diceva Esiodo, il meglio che puoi fare è pregare. E Leonardo, che era un genio, scrisse una volta: "Di fronte all'acqua la ragion non vale"».

Una passeggiata di sei o settecento metri, da Porta Pia a via XX Settembre, ed ecco la stessa angolazione mentale, un linguaggio quasi identico, al ministero dell'Agricoltura. Qui il direttore generale non cita gli storici greci, ma è altrettanto fermo nelle accuse alla natura matrigna. «Il rimboschimento? Be', io dico che la presenza di alberi nelle zone colpite dall'ultima alluvione avrebbe aumentato i danni. Manca una carta geologica dell'Italia? Queste sono chiacchiere. A cosa sarebbe servita una carta geologica contro 700 millimetri d'acqua caduti in 12 ore, l'equivalente della pioggia e della neve che cadono in un anno?».

Un cavallo pazzo

Così, ad attardarsi nelle stanze dei ministeri, a bere il caffè coi direttori generali, il problema si presenta pressoché insolubile. Perché la tragica serie dei novembre «neri»? Perché le alluvioni, le migliaia di miliardi di danni, i morti? La risposta dei direttori generali manca di sfumature: la natura è un cavallo pazzo. Certo qualcosa si potrebbe fare, anzi si dovrebbe, ma ci vogliono anni e anni, spese immense, e niente, in ogni caso, servirebbe a star sicuri. Un giorno la natura si scatenerebbe più violenta che mai, la tragedia si ripeterebbe.

Il problema — chiamiamolo il problema della difesa del suolo — è in realtà spaventosamente complesso. C'è l'aspetto tecnico: la natura del terreno (il tanto citato «sfasciume geologico»), le difficoltà di rafforzare la montagna, la quantità delle opere che occorrono a fiume e a mare. C'è l'aspetto finanziario, vale a dire il reperimento e l'utilizzazione razionale di cifre enormi. Poi l'aspetto amministrativo, cioè il funzionamento della macchina dello Stato, una macchina che a tratti sembra vicina alla stasi. Quindi quello legislativo: «Un quadro legislativo ed esecutivo», dice Manlio Rossi-Doria, «che o è vecchio di decenni o è stato messo insieme frettolosamente in funzione di eventi disastrosi». *Infine c'è un aspetto politico.*

Sicché, dinanzi a tanta complessità, mancano le parole. Per un momento sembra plausibile persino l'obbiezione dell'alto funzionario («a che serve una carta geologica contro 700 millimetri d'acqua in 12 ore?»*), e non viene in mente di rispondere che gli uomini fanno le cure ricostituenti pur sapendo che un giorno potrebbero finire sotto un camion. Poi, pian piano, si fanno strada i primi sospetti. Si comincia a capire.*

Esiodo, Leonardo, gli antichi contro la violenza cieca degli elementi svolgono una funzione di copertura, coprono la tendenza all'immobilismo. Perché è vero che il problema della difesa del suolo non si risolve in due, né in cinque e neppure in dieci anni, per cui è comprensibile che l'esperto «s'impazientisca a sentirlo porre secondo schemi semplicistici, non abbastanza articolati, di rimboschimento, di opere idrauliche, di revisione del quadro legislativo. Ma è vero pure che il problema s'era posto diciotto anni fa (con la prima, terribile alluvione del Polesine), e che da allora assai poco, quasi nulla, è stato fatto per risolverlo in modo organico. *Questa inchiesta è un po' la storia delle cose non fatte, delle occasioni perdute, del perché l'Italia è restata, di fronte al problema, lì dov'era vent'anni fa.*

I «residui passivi»

I primi sospetti affiorano dinanzi ai cosiddetti «residui passivi». I «residui passivi» sono quelle somme stanziate sul bilancio d'un ministero, che a chiusura d'esercizio, non essendo state spese, vengono riportate sul bilancio dell'anno successivo. Un calcolo probabile fa ammontare a 6000 miliardi i «residui passivi», cioè le somme non spese, dell'intera amministrazione dello Stato. Una grossa parte di queste spese non fatte si trova nei bilanci del ministero dei Lavori Pubblici (circa 1500 miliardi), e in quello del ministero dell'Agricoltura (circa 800 miliardi). Ora, sono proprio questi due ministeri che dovrebbero provvedere alla difesa del suolo nei suoi vari aspetti di manutenzione delle opere idrauliche, regolazione dei corsi d'acqua, rimboschimento, difesa della montagna eccetera. Quanti, dei 2400 miliardi che figurano tra i «residui» dei due ministeri, «non» sono stati spesi dalle tre direzioni («Acque», «Bonifiche», «Economia montana») direttamente incaricate della difesa del suolo? Ci è impossibile rispondere. Abbiamo chiesto questi dati ai due ministeri con un ragionevole anticipo (due settimane) sulla stesura di questo articolo, ma non li abbiamo avuti. Accontentiamoci perciò del dato generale. I due dicasteri che avrebbero dovuto operare in questi anni per proteggere il territorio del Paese dalle catastrofi naturali, hanno 2400 miliardi non spesi.

Come si spiega un simile fenomeno? La risposta non è facile, specie a voler evitare il po' di demagogia che fatalmente affiora quando si affrontano questi argomenti. Così, vogliamo dare per esatta l'affermazione degli ambienti ministeriali secondo la quale quasi una metà dei 6000 miliardi di «residui passivi» risulta già «impegnata», vincolata all'esecuzione di certe opere, sicché poco conta che non sia stata ancora erogata. Tra Lavori Pubblici e Agricoltura, quindi, ci sarebbero «non spesi» 1200 miliardi. Ora, perché il lettore si renda conto dell'entità della cifra in termini di opere pubbliche, ecco un riferimento concreto. Tutte le opere necessarie al Polesine, dall'ultimazione delle opere di arginatura a certe rettifiche dei corsi d'acqua e alla chiusura della sacca di Scardovari, non dovrebbero costare più di 60 miliardi. A Firenze basterebbero, per ultimare i lavori di ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione del '66 (le fognature in specie), 10 miliardi.

La selva dei controlli

Come mai, quindi, questo fiume di danaro non è stato impiegato? Scrive Francesco Forte nel suo «Strategia delle riforme»: «Le strutture amministrative italiane appaiono troppo lente; le clausole e controclausole che garantiscono ciascuno contro tutti gli altri finiscono con lo stimolare l'inazione e la negligenza; la selva dei controlli che dovrebbero garantire l'onestà delle gestioni è divantata un palese ostacolo alla loro funzionalità e un premio al rispetto formale delle norme in confronto alla cura sostanziale della cosa pubblica».

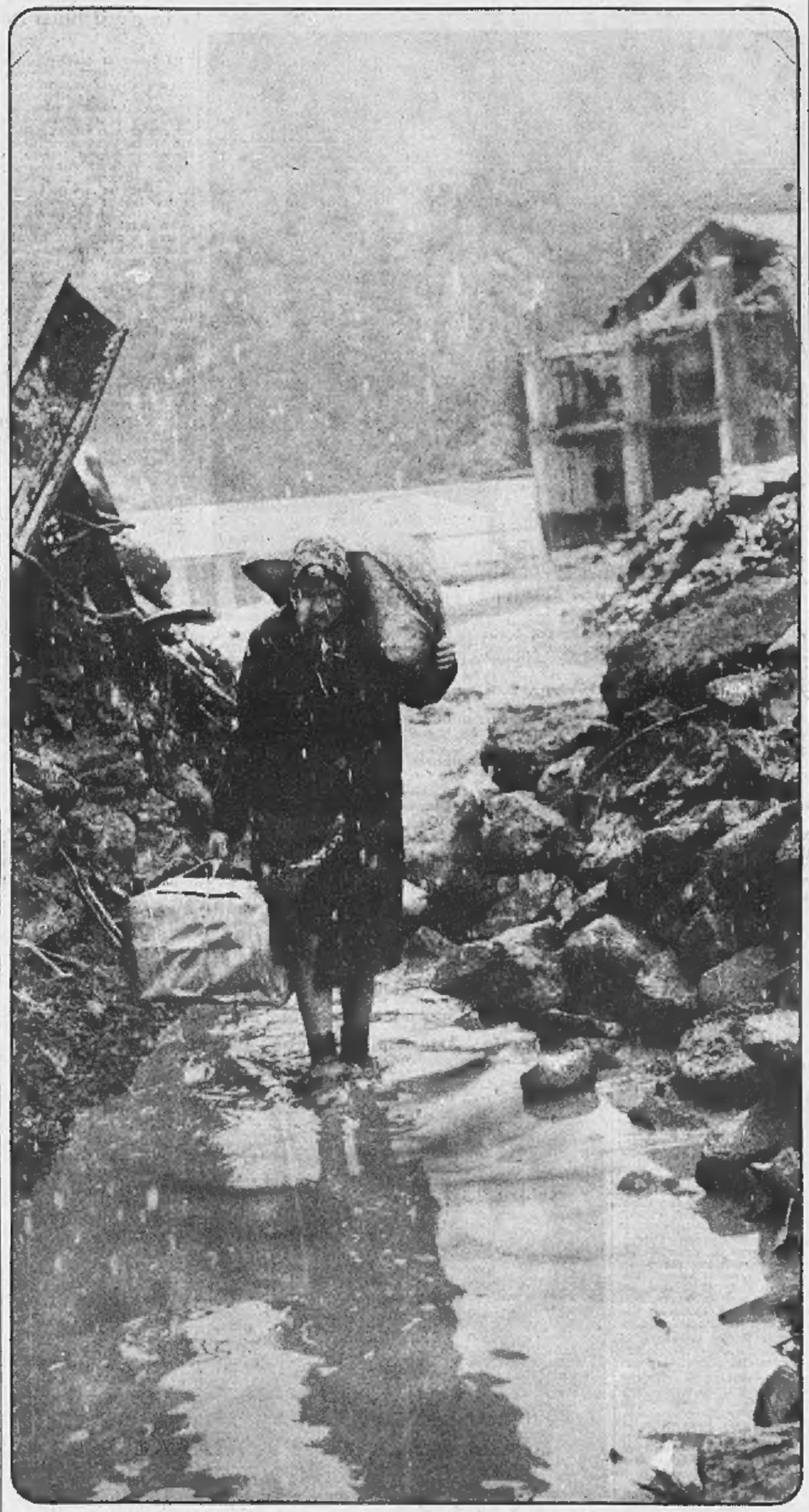
E più avanti aggiunge: «La prassi dei tempi lunghi, dei controlli e dei visti delle autorità superiori, ha assunto quasi inavvertitamente, per la nostra burocrazia, il significato di serietà amministrativa: perché in tal modo le erogazioni di cassa vengono frenate da ritardi continui e inoltre perché, così, certe spese vengono scoraggiate».

Un comportamento psicologico, quindi, una mentalità, e poi l'intrico delle leggi e dei regolamenti. Quest'intrico è così fitto da risultare assurdo. «A monte dell'impegno di spesa» *(è sempre Forte che scrive)* «ci sono normalmente sei fasi: 1) preparazione del progetto tecnico dell'opera; 2) esame di tale progetto da parte di una serie di organi tecnici (Genio civile, Provveditorato opere pubbliche, Consiglio superiore LL. PP.) per controllare se i prezzi d'appalto sono ragionevoli per lo Stato e per l'appaltatore; 3) esame (eventuale, ma assai frequente) da parte dell'Autorità militare, del Consiglio superiore di Sanità e di altri ispettorati; 4) esame, da parte dell'Ufficio superiore, del progetto di contratto predisposto dagli uffici inferiori; 5) esame del progetto di contratto da parte di organi consultivi (come è, in certe ipotesi, l'avvocatura erariale) per valutare convenienza e regolarità del contratto; 6) esame del progetto da parte del Consiglio di Stato per tutti i contratti che superino i 18 milioni di lire (cioè, in pratica, per tutte le opere); seguono le due fasi dell'esame della ragioneria provinciale o regionale (e se occorre centrale) e da parte della Corte dei conti, tendente ad accertare la regolarità dell'impegno. Se qualcosa non va, la procedura ricomincia da capo. Ogni passaggio inoltre si compie solo dopo che quello antecedente è stato ultimato».

Non è questa la sola ragione per la quale le somme dei «residui passivi» non sono state spese, ma forse è la principale. Delle altre, e di ciò che si sarebbe potuto fare con quei soldi, usandoli con la decisione e la competenza necessarie, parleremo nei prossimi articoli.

Sandro Viola

IL NOVEMBRE ITALIANO



Nel Biellese devastato dall'alluvione. La consuetudine non diminuisce l'angoscia di queste immagini (Moisio)

Attesa e inquietudine in America per il processo al giovane arabo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 gennaio.

Il processo contro Sirhan Sirhan, che si apre domani a Los Angeles, è atteso con enorme interesse dall'opinione pubblica americana. La magistratura di Los Angeles, per evitare che i difensori del giovane arabo tentino di invalidare l'inchiesta, ha agito con la massima circospezione. Un'ingiunzione del giudice, che ha proibito sia alla difesa che all'accusa di dare qualsiasi informazione alla stampa, è stata quindi rigorosamente rispettata.

Cosa ha scoperto l'inchiesta in questi mesi? Sirhan Sirhan ha agito da solo o ha avuto dei complici? La spiegazione che ha dato del suo gesto — avrebbe agito per drammatizzare la causa degli arabi contro Israele — è vera o ve ne sono altre?

L'inquietudine della gente ha cause evidenti. Bob Kennedy è morto due mesi dopo Martin Luther King, il più celebre dei *leaders* negri, ucciso anche lui in circostanze misteriose. Cinque anni prima, a Dallas, era stato ucciso il presidente John Kennedy.

Il processo andrà verosimilmente per le lunghe. Dapprima ci sarà il problema di comporre la giuria: per la legge americana sia l'accusa che la difesa hanno un vero e proprio diritto di veto sulla scelta dei giurati. Verosimilmente passeranno almeno quindici o venti giorni prima che il problema venga risolto; sempre che il processo cominci davvero domani, beninteso. Uno degli avvocati di Sirhan Sirhan, Cooper, potrebbe essere costretto a rinunciare all'incarico: pare che in un'altra causa abbia commesso una serie di scorrettezze talmente gravi da comportare la sospensione dall'Ordine degli avvocati. In questo caso, probabilmente, Sirhan Sirhan chiederebbe un rinvio.

n. c.

CRONACA CITTADINA

L'uomo che si è gettato dalla finestra con la bimba

Perché di una tragedia

Luigi Sandrin e la moglie lavoravano, la loro bimba era affidata ai suoceri - Una famiglia tranquilla, ma negli ultimi tempi il giovane appariva cupo e scontento - Il dramma è esploso in un giorno di festa - Ha voluto morire con la creatura che amava sopra ogni cosa - Lo psicologo dice: non è facile adattarsi alla grande città

In corso Spezia: gli infermieri portano via l'uomo agonizzante, anche la figlia è morente, tra le braccia del nonno

Siamo ritornati nella casa di corso Spezia, dove domenica un uomo ha gettato la figlioletta dal quinto piano e si è lanciato dallo stesso balcone, per trovare la spiegazione di questo suicidio e per rispondere alla domanda: perché anche la bimba?

Ricostruiamo l'ultima ora delle vittime. Luigi Sandrin di 31 anni e la moglie Isabella di 31 escono dalla Messa pomeridiana e vanno dai suoceri, dove è la loro bimba, Silvia, di 14 mesi. Vi sono altri parenti, c'è aria di festa. I genitori hanno per Silvietta il regalo della Befana.

Il Sandrin sembra incupito, come se avesse dei pensieri spiacevoli, ma da un po' di tempo è così, e gli dicono: «Su, allegro» e lui risponde di sì, sorride. Adesso prende la bimba sulle ginocchia, per un po' la fa giocare poi, tenendola per mano e aiutandola nei primi incerti passi, l'accompagna nel salotto e apre la finestra del balcone che dà in via Nizza. Ma in questo momento entra la moglie: «Chiudi, Silvia prende freddo». Lui risponde: «Hai ragione. Scusa». Esce con la bimba e va in cucina, dove non c'è nessuno, lancia la bimba nel vuoto e la segue.

La cronaca ricorda diversi casi come questo: padri che uccidono i figli che amano più di ogni altra cosa e si uccidono. C'è ne «La dolce vita» di Fellini l'agghiacciante episodio del ricco e raffinato e orgoglioso Steiner che ammazza i suoi due bambini e si ammazza. Sembra una esplosione di follia, ma non lo è. E' forse di vivere.

Gli psicologi ci dicono che non è facile vivere in una città. Bisogna avere nervi saldi. Luigi Sandrin era un uomo arrivato da un tranquillo paese veneto e ha dovuto adattarsi a una vita che non era stata quella di suo padre, quella dei suoi nonni. Migliaia di altri si adattano, lui non c'è riuscito. Aveva un lavoro, sua moglie anche e non avevano problemi economici, tuttavia era scontento. Aveva una bimba e l'adorava, ma doveva lasciarla ai nonni perché lui e la moglie seguivano l'orario della fabbrica.

La maggior parte si adatta a questa situazione, qualcuno no. Non molto tempo fa, vicino a Torino, un giovane operaio si è gettato sotto il treno perché faceva un turno di notte e sua moglie lavorava di giorno, si vedevano raramente: in un momento di debolezza, o di esasperazione, lui aveva corteggiato la cognata. Pieno di vergogna, si è ucciso.

Il quello sventurato si è detto che era un uomo «esaurito». Di Luigi Sandrin si dice che era «esaurito», «depresso». Lo era effettivamente, perché non era soddisfatto della sua vita. Il prof. Lusso, direttore del Centro di Igiene mentale della Provincia, ci dice che il depresso è un individuo che non vede più speranza. Il suo ragionamento è questo: «Io sono un uomo rovinato. I miei cari sono trascinati nella rovina, e la colpa è mia. Io non ho speranza e non c'è per loro».

Non è pazzia. Lo schizofrenico uccide, fa una strage «irrazionale». Il depresso è lucido. Si spara, si avvelena, si getta dalla finestra ed è cosciente di quello che fa, ma è un uomo disperato. E trascina con sé chi gli è più caro. Nel film Steiner ha ammazzato i tenerissimi figli perché non vivessero in un mondo che lui riteneva irrimediabilmente orribile. L'aspetto più spaventoso di questi episodi è che si uccide per troppo amore.

«Era esaurito dal lavoro — si dice —, dallo studio. Era esaurita dalla maternità, aveva un dispincere sentimentale, era preoccupato per delle cambiali». Si dànno tante giustificazioni ai suicidi, non si vuole ammettere che chi si è ucciso — e talvolta ha trascinato altri nella rovina — era un individuo psichicamente fragile. Ed è questa la colpa più grave: si nasconde come cosa vergognosa un male che non è più «vergognoso» di una influenza o di un'appendicite. E che ha rimedio. E che, quando per troppo tempo è tenuto nascosto, si conclude in un suicidio, talvolta in un omicidio o in una strage.

In un prato di Settimo nella fossa di spurgo della fognatura

Il ghiaccio dello stagno si spezza Bimbo annega nell'acqua fetida

Quattro anni - Giocava presso casa con altri bambini e un cane - Ad un tratto il padre sente dei guaiti, scende: la bestia lo guida fino allo scarico gelato - Sulla superficie ghiacciata c'è il buco dove il figlio è scomparso - Il corpo ricuperato dai pompieri con gli arpioni

Il luogo della disgrazia: i vigili del fuoco hanno appena recuperato il corpo del bimbo - Lo strazio della madre

Un bimbo di quattro anni si inoltra sulla superficie gelata di uno stagno a Settimo; improvvisamente il ghiaccio si spezza e il bimbo annega. E' accaduto ieri pomeriggio alla periferia della città, in barriera Milano. La piccola vittima si chiamava Daniele Manzoloni; il padre, Angelo, 33 anni, è operaio alla Fiat Ferriere; la madre Esterina, ha 29 anni. Sono giunti tre mesi fa dal Veneto; abitano in via Gotterdo 22.

Alle 15 il Manzoloni rientra da lavoro. Daniele gli chiede se può scendere a giocare con gli altri bambini. L'uomo non vuole, ma poi alle insistenze del bimbo cede. Gli mette un maglione pesante, la sciarpa, gli scarponcini, gli raccomanda di non allontanarsi. Dalla finestra sente la voce del figlio e dei suoi amici. Un cane che abbaia. E' di un vicino, partecipa spesso ai giochi ed è molto affezionato a Daniele.

Dopo un po' le voci si allontanano. Ma l'operaio non ci fa caso. Alle 15,30 ecco di nuovo l'abbaiare del cane: insistente, lamentoso. Il Manzoloni incuriosito si affaccia: il prato è deserto, c'è soltanto il cane che continua a uggiolare, ogni tanto si allontana verso via Coldinava, torna indietro, guisce.

Spaventato l'operaio scende a cercare il figlio. Scomparso; spariti anche gli altri bambini. Lo chiama a lungo. Nulla. Intanto comincia a scendere la neve. L'uomo corre col cane in affanno. Ad un tratto scorge di nuovo il cane che trotterella verso via Coldinava.

Qui, a ridosso di un condominio c'è una grande fossa, come un laghetto, dove si scaricano le acque piovane e la fogna bianca della casa. Il fondo melmoso e pieno di rifiuti è coperto da un sottile strato di ghiaccio. Il Manzoloni si avvicina. A due metri dalla riva la crosta gelata è rotta: c'è un piccolo foro, potrebbe essere stato fatto da una pietra.

Ma l'operaio sente un tonfo sordo. Torna di corsa in via Gottardo, telefona ai vigili del fuoco. Pochi minuti dopo giunge un equipaggio. Un vigile indossa gli stivali ed entra nello stagno. Il ghiaccio si spezza ad ogni passo, l'uomo scivola sul fondo disegual, lentamente raggiunge il punto dove c'era il foro. Fruga nell'acqua scura con un arpione.

Dalla riva i genitori guardano angosciati. La ricerca continua per alcuni minuti, poi l'arpione solleva la maglia del bimbo. Il vigile si china e raccoglie il corpicino senza vita. Si sente un urlo terribile, è la madre che cade priva di sensi.

Sulla sciagura verrà aperta una inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Forse nella fossa si scaricasse anche i liquami di una fognatura rotta. Gli abitanti della zona avevano presentato un esposto segnalando il pericolo. Inoltre la buca avrebbe dovuto essere coperta, ma nonostante i solleciti, i lavori non erano ancora iniziati.

— Una giovane è morta per un male inguaribile. E' Mary Porzionato, 29 anni, via Bellardi 35. Aveva tre sorelle e due fratelli, tutti sposati. Tre anni fa i sono manifestati i primi sintomi della malattia: un tumore al cervello. Alle Molinette viene operata, con esito positivo, la giovane può riprendere, poco dopo, la sua attività di commessa in un negozio di mobili. Ogni pericolo sembra scongiurato, ma il 27 luglio del '68 nuova crisi: mentre serve un cliente, Mary Porzionato si accascia dietro il banco di vendita. Questa volta non c'è più niente da fare, ogni cura è vana: cinque mesi di atroci sofferenze fino a sabato notte quando è spirata.

— Un ex arbitro di calcio è morto portato la frattura di un ginocchio ed altre lesioni: guarirà in 60 giorni.

domenica per infarto. Si chiamava Piero Demegliorio, 47 anni, da Caselle, rappresentante di una industria alimentare. Alle 13 ha accusato un forte dolore al petto e il medico lo ha accompagnato all'ospedale di Ciriè. Ogni cura è stata vana.

In una strada di Rivoli, dopo il pranzo dell'Epifania

Ferisce il cognato che lo rimprovera per avergli guastata la motocicletta

Aveva insistito per provarla, ma dopo pochi metri era finito a terra - Nel diverbio accoltella il parente al petto - Arrestato a Giaveno - La vittima in fin di vita

Antonia Scalise, 19 anni - Il feritore Giovanni La Porta al momento dell'arresto

Per un litigio causato dall'ammaccatura di una motocicletta, un uomo è finito all'ospedale con una coltellata sotto il cuore; le sue condizioni sono gravi. Il sanguinoso episodio è accaduto ieri pomeriggio a Rivoli, in via Vittorio 6 dove abita Saverio Scalise, 25 anni, operaio Fiat, con la moglie Antonia La Porta, di 19 anni e tre figli in tenera età: Mario, Alberto e Antonio. Sono originari di Cropani (Catanzaro) e da due anni sono in Piemonte.

Dalla Germania, dove lavorava in fabbrica, è arrivato per le feste natalizie lo zio di Antonia, Giovanni La Porta, di 31 anni, che ha trovato ospitalità in casa della sorella Vincenza, abitante a Giaveno con il marito Giuseppe Leto.

Ieri gli Scalise invitano il La Porta a trascorrere la giornata festiva in casa loro: ci sono altri parenti, i genitori di Saverio e di Antonia, e alcuni cugini. Pranzano insieme, poi accendono la radio e ballano. Saverio ha comperato da pochi mesi una motocicletta, vuol mostrarla a Giovanni che non ne ha mai posseduta una. Salutano i parenti e scendono in cortile: sono allegri, si scambiano frasi scherzose. Giovanni chiede a Saverio di provare la moto. «Faccio solo un giro qui attorno, non aver paura». Ma l'altro non vuole: «Non sai guidare, potresti cadere e farti male. Lascia perdere, non mi fido».

Giovanni insiste, si avvicina al moto, sale, parte con un sobbalzo. Percorre quattro o cinque metri, traballando, poi cade e si ferisce al naso e alle mani. La motocicletta ha un parafango ammaccato, la vernice è stata scrostata. L'allegria di pochi minuti prima si trasforma in rancore, volano insulti, Giovanni estrae un coltello a serramanico e colpisce Saverio al petto. Un urlo: dall'alloggio degli Scalise scendono i parenti. Saverio è a terra che si lamenta. Giovanni è scomparso. La moglie lo soccorre, premendogli contro la ferita un fazzoletto, ferma una macchina e lo accompagna all'ospedale di Rivoli. Viene subito operato perché si teme che la lama abbia leso organi vitali. Le sue condizioni, come si è detto, sono molto gravi.

Una Giulia dei carabinieri, al comando del maresciallo Ciuffardi, batte le campagne alla ricerca del feritore. Nei pressi di Giaveno, due ore dopo il fatto, il sottufficiale vede sul ciglio della strada un uomo che cammina curvo. Alla luce degli abbaglianti si getta in un fossato. I carabinieri lo circondano: è Giovanni La Porta, intirizzito dal freddo. «Non so nulla — dice — non ho fatto male a nessuno. Sto andando da mia sorella». In tasca ha il coltello insanguinato. Viene arrestato.

Albergatore a Sestriere si ferisce mentre scia

Sulla pista della Banchetta si è scontrato con una sciatrice

Un albergatore è ricoverato alle Molinette per un incidente sciistorio. Si chiama Gian Nicola Versino, 31 anni, via Millaures 5. E' il figlio del titolare dell'hôtel Gran Mogol di via Guarini 2. Appassionato sciatore, trascorre parte delle feste invernali al Sestriere. C'è stato a Natale, poi a Capodanno ed è ritornato sabato: contava di fermarsi fino a ieri sera. Domenica pomeriggio sulle piste della Banchetta si è scontrato con una giovane genovese, ha battuto con violenza il capo sulla neve ghiacciata ed è rimasto stordito. Rianimato dagli amici è stato fatto scendere con la funivia, poi accompagnato all'ospedale al reparto neurochirurgico. La prognosi è riservata.

La sciatrice, Elena Pratolongo, 19 anni, abitante a Genova, ne riporta una commozione cerebrale.

«Sono stato rapinato» ma è una simulazione

L'operaio Potito Di Nuzio, 25 anni, via Passo Buole 19, è stato denunciato per simulazione di rapina. Nel pomeriggio si era presentato ai carabinieri di Nichelino dicendo che un automobilista armato di coltello lo aveva costretto a consegnare il portafoglio. Ha affermato: «Mi si è avvicinata una "Ford" di colore chiaro, targata Ferrara, a bordo c'erano un giovane e due ragazze. L'uomo mi ha puntato contro l'arma». Nel corso dell'interrogatorio, condotto dal brigadiere Fonzo, il Di Nuzio prima è caduto in contraddizioni, quindi ha mutato la versione dei fatti ed è stato denunciato.

Specchio dei tempi

Messaggio di Loris Capovilla, ex segretario di Papa Giovanni; oggi stesso «Specchio dei tempi» sarà a Chieti - La brevità è una virtù, ma non tutti ne conoscono il segreto - «Io, povero matto di Racconigi» - Un parto sul barroccio sotto una nevicata - Talvolta basta una parola

L'arcivescovo di Chieti ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, non l'arcivescovo di Chieti, ma tico segretario di Papa Giovanni. Stamattina, vigilia dell'Epifania, nel visitare una giovane malata di cuore (in una sperduto casolare, in un quadro di autentica povertà, nella solitudine appena alleviata dalla anche mamma vedova) ho pensato di inviare un messaggio al fondo di *Specchio dei tempi*, che (posso dirlo?) appartiene un pochino anche a proprio a Papa Giovanni.

«Nel mio nome chiedo di inviare un televisore a Lidia De Marco, via Tibone, Ripa Testina (Chieti); la giovane fu operata a suo tempo dal prof. Dogliotti per una grave malattia di cuore. Non occorre che io spenda parole per spiegare che il gesto di bontà si giustifica ampiamente. Più bello apparirebbe se uno di voi (osasse (!) scavalcare gli Appennini e recasse il dono di persona. Cordialità amichevoli».

Loris Francesco Capovilla
ex segretario di Papa Giovanni

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«Ieri mi sono soffermato presso un'edicola osservando giornali e riviste osannanti le attrici, i cantanti e le cantanti che ci informano minuziosamente delle loro maternità, dei loro divorzi, delle loro bisbe, dei loro amori, ecc. Ci sono poi le grandi dame arcinote al loro riguardo siamo anche troppo bene informati. Conosciamo i loro svaghi diurni e notturni, la loro eleganza, le loro ricchezze, le loro nudità e bravure che finiscono coll'irritare il popolo indigente ed annoiare non solo gli anziani, ma anche i giovani contestatori che gridano: Oh che barba!

«Possibile che non si possa sostituire a tutto ciò qualcosa di gentile che rallegri il cuore e rasserени lo spirito? Io e i giornalisti perché conosco le loro fatiche. Devono preparare l'articolo che spesso è di tre o più colonne, condito di belle frasi, di citazioni filosofiche, storiche o latine, anche autentici capolavori di arte del dire e di alta cultura, ma indigesti alla maggior parte dei lettori ai quali, fra tanta dottrina sfugge perfino il nocciolo della questione in oggetto.

«Ritengo che talora basterebbe una sola colonna per spiegare concisamente e quindi con maggior chiarezza ciò che interessa farci capire. In questi tempi dinamici anche le persone colte spesso sono costrette a leggere il giornale nei ritagli di tempo, ma alle prese con tante dovizia di parole astruse e filosofiche diventano impazienti e nervose».

Leandro Carbonero

Un lettore scrive da Racconigi.

«Caro "*Specchio dei tempi*", in relazione all'occupazione del manicomio di Collegno, lo povero matto del manicomio di Racconigi non posso che approvare in modo completo l'atteggiamento positivo della gioventù studentesca torinese. Qui le cose stanno peggio: l'orgotempia è gratis come pure altro. Grazie per la pubblicazione».

Segue la firma

Ex studente di medicina internato da sette e più anni nel «lager» dei matti.

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco al delizioso pargoletto Carlo junior della nostra Sofia nazionale. Il peso alla mia nascita. Il sottoscritto, nacque su un barroccio, tirato da un magro cavallo, mentre portavano mia madre dalla levatrice la quale poverette, impossibilitata a muoversi perché convalescente della famigerata spagnola, a casa dava pur sempre una mano o consigli sul da farsi. Era il 12 dicembre 1917 e nevicava. A metà viaggio avvenne il parto e mia madre ebbe una forte emorragia.

«Quando comparvi in scena mi tirarono in mezzo a delle coperte disinteressandosi del sottoscritto e si occuparono prima di mia madre; operavano, attorno al fuoco, mia zia e il conducente del barroccio. Mi sottoscritto, dato che non muovevo, pensarono, è morto. Con pezzuole pulite che avevano sottomano sistemarono alla bene meglio mia madre, quindi passarono ad esaminare quella specie di essere in mezzo alle coperte il quale già aveva aperto gli occhi chiedendosi dove si trovava e con gli strilli reclamava un caldo pasto.

«I due improvvisati dottori esclamarono, ma è ancora vivo; difatti molto tempo dopo, con quello che ho passato, in Africa, India, Estremo Oriente, Sudamerica, mi sono spiegato il perché sono ancora vivo. Penso che i salti del barroccio e la neve mi abbiano fatto bene.

«Ritornando al pargoletto, spunto di questa mia, mi rivolgo alla gentile signora Sofia ed all'egregio signor Fonti e chiedo, io illustre sconosciuto: "Perché tranesse?". Forse per le tasse? Con le migliori felicitazioni».

Toni Barotti

Un lettore ci scrive:

«Carissima *Stampa*, desidero inviare un vivissimo ringraziamento all'ignoto scrittore dell'articolo: "*L'ottimismo porta fortuna*". Ho passato l'ultima ora del 1968 leggendo e rileggendo questo articolo. Perché pare sia stato scritto per me. Avevo bisogno di queste parole. E per ora mi hanno fatto molto bene. In seguito metterò tutte le mie energie per tener fede ai propositi fatti, perché com'è scritto nell'articolo: "*Ognuno è artefice della propria vita*". Giustissimo!

«Posso parlare un poco di me? Da luglio sono affetto da alterne crisi depressive, talvolta tremende. Pianto, ecc. Pastiglie, intensami un poco di buona volontà mi aiutano a barcamenarmi e a fare sì che la mia depressione nervosa, talora a livelli. Ho 46 anni, due bimbi. Non mi dilungo ad esporre tutte le mie paure, le mie angosce. La più importante è che mi sento vecchio e ho paura di morire (non per me, la vita ha ormai nessun interesse), ma per i figli, lasciarli orfani.

«Ho l'abitudine di tenere un diario della mia famiglia. Ebbene no finito l'anno scrivendo il diario, ma anche scriverci sopra i soliti piagnistei per la mia condizione psichica come supponevo, vi ho riportato quasi tutte le parole scritte nel "*L'ottimismo porta fortuna*".

Segue la firma

Da domani a venerdì i tram fermi per tre ore al giorno

L'azienda non è in grado di effettuare servizi sostitutivi - Grave disagio per i cittadini, si prevedono intralci al traffico - I motivi dell'agitazione

I sindacati Cgil, Uil e Cisl hanno proclamato lo sciopero dei tranvieri. La manifestazione, che interessa circa 5 mila lavoratori, s'inizierà domani e durerà tre giorni. In questo periodo s'avranno soppressioni parziali del servizio. Vetture, autobus e filobus non circoleranno mercoledì dalle 10 alle 13; giovedì dalle 16 alle 19; venerdì il servizio finirà alle 20. Nelle stesse ore saranno sospesi i collegamenti intercomunali sulle linee gestite dall'Atm. Nelle disposizioni impartite ai tranvieri i sindacati precisano inoltre che i veicoli effettueranno regolarmente le partenze dai capilinea fino alle 9,59 di mercoledì, alle 15,59 di giovedì ed alle 19,59 di venerdì. Compiranno l'intero percorso, poi rientreranno nei depositi e vi rimarranno per tre ore. Sabato mattina ripresa regolare del servizio.

Nessun mezzo d'emergenza circolerà nelle ore di sospensione del lavoro. I tecnici dell'Atm affermano che «*le modalità scelte per l'interruzione non consentono di predisporre corse speciali che sostituiscano quelle di linea*». Il disagio per i cittadini sarà grave, specie mercoledì e giovedì, perché in questi due giorni lo sciopero coincidera con le ore di punta del mezzogiorno e della sera. Nei prossimi tre giorni il traffico sarà particolarmente difficile: come è già avvenuto in altre circostanze, chi abitualmente si serve dei mezzi pubblici per recarsi al lavoro preferirà a quelli privati.

I tranvieri protestano perché non è stato raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto aziendale. I punti in discussione riguardano l'aumento dell'incentivo e delle competenze accessorie. E' anche richiesta una revisione dei turni e dell'orario da osservare sulle linee, tenute presenti le difficoltà di mantenere l'orario per l'incremento della circolazione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,5
MINIMA —0,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 1,7, press. 741,7; umid. 65%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, venti deboli. Temperatura a Caselle: massima + 5,2; minima —4,4; media — 0,6

Consiglio provinciale e studenti: riunione al manicomio di Collegno

Sabato 18 gennaio - Vi parteciperanno amministratori, medici, infermieri, malati - Dibattito pubblico indetto dagli universitari per venerdì prossimo

Nel teatrino del manicomio di Collegno sabato 18 gennaio si riunirà l'assemblea richiesta dagli studenti di Medicina per discutere sulle condizioni in cui vivono i malati di mente. Vi parteciperanno i consiglieri provinciali con il presidente avv. Oberto, il consiglio di amministrazione degli ospedali psichiatrici, medici, infermieri, una rappresentanza dei ricoverati. Oltre a un folto gruppo di studenti promotori dell'iniziativa.

Non potrà partecipervi il direttore dei manicomi torinesi prof. De Caro. Da parecchio tempo è sofferente, da tre anni non va in ferie e ha chiesto di potere usufruire della «licenza» alla quale ha diritto.

Tra i medici del manicomio si apre così un altro vuoto: la cattedra del prof. De Caro sarà provvisoriamente affidata a un vicedirettore — si fa il nome del più anziano, il dott. Giacomo Mossa, vicedirettore a Collegno — in attesa che l'applicazione della legge stralcio rinsangui lo scarso organico dei sanitari i quali si occupano — insieme per 3 ore al giorno più una «guardia» settimanale di 24 ore — dei malati di mente.

Il decreto è all'approvazione della Corte dei conti: per quanto riguarda gli ospedali torinesi, consentirà di portare il numero dei medici da 50 a 120. Ogni 500 letti vi sarà un direttore. Sarà obbligatorio il «tempo pieno», cioè 6 ore al giorno per il medico di sezione e 8 per il direttore. Lo stipendio dei sanitari salirà dalle attuali 250 mila lire mensili a una media di mezzo milione. I turni di guardia saranno pagati a parte.

La maggiore spesa che dovrà essere affrontata per raddoppiare l'attuale organico non preoccupa gli amministratori: sarà pagata dallo Stato. Li preoccupa invece la difficoltà di reperire psicologi, psichiatri, igienisti e assistenti sociali che la legge prevede.

— In preparazione all'assemblea del 18, gli studenti hanno organizzato per venerdì alle ore 15, in corso Francia 142, un dibattito pubblico sugli ospedali psichiatrici. I giovani vogliono sottolineare «*la natura repressiva dell'attuale organizzazione che esclude l'individuo dalla società*», per rendersi conto del giudizio dell'opinione pubblica in vista dell'incontro con il consiglio provinciale nel manicomio di Collegno; infine studiare i modi per convincere le autorità che il nuovo ospedale dipsichiatrico non deve essere costruito in quanto sarebbe soltanto un doppione degli attuali orfani.

I ruoli delle imposte erariali

Torinesi con imponibili dai dieci ai 25 milioni

Gli elenchi si riferiscono alle denunce fatte nel marzo scorso e agli arretrati degli anni precedenti

Ieri è stato l'ultimo giorno di pubblicazione dei ruoli erariali, ricchezza mobile e complementare, nella palestra della scuola Ricardi di Netro in via Valfrè 8. Come abbiamo già spiegato, si tratta di ruoli di prima serie in pagamento nel 1969, ma che si riferiscono alle denunce fatte nel marzo scorso e agli arretrati degli anni precedenti. Gli imponibili denunciati sono tutti soggetti a revisione, e ad eventuale integrazione di imposta nei prossimi ruoli suppletivi.

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato un elenco di contribuenti con imponibili da 25 milioni in su, poi un altro elenco con imponibili inferiori. Oggi riportiamo un terzo ed ultimo elenco di 85 torinesi con imponibili dai 10 ai 25 milioni. Ricordiamo che la prima cifra rappresenta l'imponibile, la seconda tra parentesi è l'importo che si deve pagare.

Maccagno Felice 10.028.000 (1.503.816), Maciotta Giovanni 16.034.000 (1.591.044), Maffei Carlo 10.601.000 (1 milione 094.586), Maffiotto Benedetto 11.227.000 (1.302.018), Manasser Amedeo 21.000.000 (3.069.570), Marone Enrico 11.600.000 (1.547.172), Marone Cinzano Alberto 13.144.000 (1 milione 853.406), Matta Giovanni 11.400.000 (1.005.156), Merighi Libero 10.285.000 (1 milione 316.586), Merlini Raffaele 13.200.000 (1.593.918).

Midana Alberto 17.200.000 (2.840.892), Migneco Francesco 10.492.000 (1.353.378), Mijno Filippo 10.289.000 (1 milione 571.790), Milanese Angelo 17.544.000 (3.471.570), Molo Arturo 14.600.000 (2 milioni 657.436), Momigliano Emanuele 12.918.000 (1 milione 940.142), Moscheni Francesco 15.825.000 (1.880.208), Mottura Giacomo 10.800.000 (1.525.416).

Nasi Laura in Camerana 18 milioni 200.000 (1.072.380).

Oberto Sebastiano 12 milioni 200.000 (2.024.226), Oglietti Giovanni 16.800.000 (2 milioni 852.280). Olivetti Eleonora 12.332.000 (787.950), Olivetti Erica 12.692.000 (611 mila 076), Ollino Paolo 12 milioni 341.000 (1.845.402), Orzano Tommaso 15.094.000 (2 milioni 147.712).

Pagani Alfredo 10.603.000 (1.368.344), Pasquali Augusto 11.800.000 (1.080.792), Pastore Domenico 13.489.000 (1 milione 318.938), Pavese Giuseppe 12.500.000 (2.145.638), Pellicciotti Ettore 10.970.000 (1 milione 428.618), Penati Fausto 14.400.000 (2.231.142), Pepino Luigi 14.200.000 (2.184.168), Pero Pietro 20.134.000 (3 milioni 508.074), Perrone Carmelino 13.175.000 (1.952.910), Pittti Silvio 14.900.000 (2 milioni 621.148).

Piacenza Giorgio 13.757.000 (1.283.356), Piccari Eugenio 12.544.000 (2.146.638), Pinin Farina Sergio 16.999.000 (2 340.543), Piovano Giuseppe 15.400.000 (1.774.698), Pramaggiore Ernesto 22.800.000 (5 milioni 016.732), Psacharopulo Giorgio 10.000.000 (1 milione 327.272), Pugnani Enrico 12.385.000 (1.714.518).

Quercetti Alessandro 17 milioni 914.000 (3.585.024).

Raffacco Giovanni 15 milioni 907.000 (3.031.044); Rangoni Abele 11.000.000 (1 milione 760.004); Raseri Emilia 11.455.000 (1.080.918); Raverdino Riccardo 12.180.000 (1.970.502); Rebba Ferruccio 11.298.000 (1.685.408); Regis Amelio 12.484.000 (1.331.430); Remmert Antonio 15.635.000 (2.798.760); Resegotti Giuseppe 11.957.000 (1.658.850); Rivoiro Pellegrini Ugo 14 milioni 504.000 (1.150.776); Romagnoli Pier Carlo 13 milioni 989.000 (2.159.538).

Rossetto Giaccherino Renzo 17.775.000 (3.528.242); Rossi Maria Elisa vedova Abata 14.170.000 (2.367.180); Rossi di Montelera Metello 14 milioni 836.000 (2.623. 984); Rossi di Montelera Teofilo 10.885.000 (1.772.796); Rosso Angelo 11.774.000 (1.889.552); Rosso Camillo 11.600.000 (1.630.098); Rosso Emilio 13.886.000 (2.449.998); Rota Francesco 24.134.000 (4 milioni 853.406); Ruffini Adriana 19.000.000 (1.247.022).

Sandrelli Giulio 14.808.000 (2.476.956); Sartorio Lorenzo 12.441.000 (2.020.782); Schierano Camilla vedova De Marchi 10.392.000 (978 mila 744); Silvetti Erminio 10.083.000 (1.527.042); Solerio Luigi 11.800.000 (1 milione 619.892).

Tardito Giovanni 13 milioni 27.000 (2.245.400); Tealdo Angelo 10.400.000 (1.385.154); Tetti Aurelio 10.000.000 (1 milione 329.054); Torta Mario 10.400.000 (1.618.740); Trucco Giovanni 13.761.000 (2 milioni 6790); Turati Mario 24 milioni 382.000 (5.123.352).

Vaglio-Tessitore Mario 17 milioni 461.000 (3.416.526); Vagnino Riccardo 19.342.000 (3.988.020); Valla Bernardino 13.680.000 (2.044.296); Valsauri Giuseppe 12.711.000 (1 milione 394.156); Varzi Irene in Rasero 10.306.000 (1 milione 105.668); Venesio Vittorio 13.484.000) (1.434.324); Venturi Ercole 14.880.000 (2 milioni 708.994); Virando Arnaldo 11.280.000 (1.806.336); Vitale Davide 11.000.000 (865 mila 266); Vitale Eugenio 12 milioni 193.000 (1.462.260); Vola Alessandro 14.798.000 (2.417.328).

Zanatta Umberto 13.600.000 (1.482.618).

La Befana del vigile senza la coreografia

Per non intralciare il traffico, i doni offerti ad enti benefici

Non si è ripetuto quest'anno lo spettacolo delle pedane al centro degli incroci più importanti colme dei doni degli automobilisti per la « Befana del vigile ». Fine di una tradizione? Il comandante dei vigili urbani dice: « Da parecchi anni la simpatica manifestazione serviva quasi esclusivamente come pretesto per un'aggueritta campagna pubblicitaria fra varie case che offrivano i regali. Il traffico subiva rallentamenti negli incroci, ingombri di pacchi, bottiglie, palloncini multicolori. Perciò abbiamo deciso di dare il buon esempio: i doni offerti sono stati portati via di volta in volta. Saranno devoluti ad enti assistenziali. Alle 11 il sindaco, accompagnato da assessori e consiglieri, si è recato in piazza Castello per fare gli auguri della cittadinanza ai tutori del traffico.

Molti enti e ditte hanno organizzato feste per i figli dei dipendenti. Domenica mattina, all'Alfieri, si è svolta la « Befana della polizia ». Presenti il prefetto e il questore sono stati consegnati 1500 pacchi ai figli del personale civile e militare. Ha parlato il colonnello Giordano, ispettore di zona per il Piemonte. Al Lux l'Associazione mutilati di guerra ha consegnato doni e premi ai figli dei soci. La Croce Verde ha offerto ieri mattina un pranzo a « cento bambini dimenticati dalla buona sorte ». Nel pomeriggio dame e patronesse hanno consegnato regali ai figli dei militi. L'Inail ha offerto un dono ai figli dei grandi invalidi. La Befana per i figli dei dipendenti dell'Inam è stata festeggiata ieri mattina alla Camera di commercio.

Correzione delle prove nel concorso magistrale

Tre mesi di tempo - Ai primi di aprile gli orali

Il 16 dicembre 5036 candidati suddivisi in sei scuole hanno sostenuto la prova scritta del concorso magistrale per 440 cattedre nella provincia di Torino. Stamane la commissione principale e le otto sottocommissioni coordinate dal prof. Berardi preside dell'istituto magistrale Regina Margherita si riuniscono in provveditorato per stabilire i criteri per la correzione dei temi ed il calendario dei lavori. Si prevede che i commissari termineranno di correggere gli elaborati entro la prima quindicina di marzo. Gli orali dovrebbero cominciare ai primi di aprile partendo dai candidati il cui cognome s'inizia con la lettera « Z ».

Paracadutisti e sub in gara al Lago Grande di Avigliana

Lanci da 1400 metri (con apertura ritardata) e percorsi obbligati sott'acqua Malgrado il freddo intenso duemila persone hanno assistito alla manifestazione

Il « lancio » sta per concludersi nella fredda acqua del Lago di Avigliana

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 6 gennaio.

Oggi fra le 11 e le 13, oltre duemila persone — che malgrado il freddo pungente avevano affollato le rive del Lago Grande di Avigliana — hanno potuto seguire ed ammirare un eccezionale spettacolo: quindici paracadutisti si sono lanciati nello specchio d'acqua e dieci sommozzatori hanno compiuto un percorso obbligato di 100 metri in immersione.

La manifestazione era stata organizzata dall'Aeroclub e dal Centro Nuoto di Torino in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Avigliana. Lo spettacolo si è articolato in una gara abbinata para-sub di dieci coppie e di cinque lanci speciali.

Tre campioni di paracadutismo sono stati particolarmente applauditi: Emilio Bandiera, che dopo il lancio da 1400 metri con apertura ritardata a circa 600 metri, giunto a dieci metri dal pelo dell'acqua si è sganciato dal paracadute tuffandosi libero nello specchio d'acqua; Enrico Dovana e Francesco Cartosio, anch'essi lanciati da 1400 metri, sono scesi uniti l'uno all'altro per oltre 500 metri proseguendo poi separati per aprire il paracadute a quota 600 circa.

La gara delle dieci coppie para-sub consisteva, per il paracadutista, nel lancio da mille metri con ammaraggio di precisione su un bersaglio. Il sub abbinato invece doveva compiere un percorso obbligato di circa 100 metri e gonfiare, sempre in immersione, un pallone di gomma da fare affiorare prima di emergere, a fine percorso.

Mentre la prova dei paracadutisti è stata favorita dalle debolissime correnti d'aria, non tutti i sommozzatori sono riusciti a ultimare la prova e gonfiare il pallone a causa dell'acqua gelida. La classifica individuale ha visto vincitore, per i paracadutisti, Rodolfo Crivellero, che ha centrato il bersaglio, seguito da Giovanni Vianello e al terzo posto dall'unica concorrente femminile Marina Gola.

Per le gare sub Giuseppe Mangherini, seguito da Sergio Carrari e Riccardo Piovano a pari merito. La classifica della « combinata » è stata la seguente: 1) Marina Gola-Riccardo Piovano; 2) Francesco Basile - Giuseppe Mangherini; 3) Lorenzo Prestinari-Giovanni Pignoli.

a. v.

Vestiti per 9 milioni rubati in un negozio

Il furto a Pozzo Strada

Ieri mattina un barista andando ad aprire il suo locale, in via Rieti, ha visto che la saracinesca del negozio di fronte, all'angolo con via Vandalino, era stata forzata, per terra pezzi di cristallo e vestiti; ha telefonato ai proprietari, i fratelli Ennio e Domenico Vannier, di 33 e 31 anni, via Valgioie 18, che sono accorsi.

Entrati nel negozio, un magazzino di tessuti e confezioni, hanno avuto un'amara sorpresa: tutti gli armadi e gli scaffali erano vuoti, spariti centinaia di abiti, giacche di pelle e rasna, equipaggiamenti per sciatori. Il danno è di 9 milioni.

DOPO LE VACANZE D'INVERNO

Oggi si riaprono tutte le scuole

I commercianti fanno un bilancio delle vendite di Natale: « Non ci lamentiamo, ma gli affari potevano andare meglio »

Le vacanze invernali si sono chiuse con un generoso week-end: sabato, domenica e lunedì, festa dell'Epifania. Tre giorni per riposare, andare al cinema, sciare o stare allungati al sole sulla terrazza della pensione sul mare. Oggi si riaprono le scuole, ricomincia per tutti, con il solito ritmo, la vita di ogni giorno.

Nelle case si spogliano gli alberi di Natale. I negozianti abbelliscono le decorazioni delle vetrine e fanno i conti. E' stato un Natale ricco o povero? Né ricco né povero — è l'opinione di tutti —, ormai è passato il tempo in cui l'arrivo della tredicesima era l'occasione unica dell'anno per gli acquisti impegnativi. Grazie al diffuso benessere gli acquisti si fanno per lo più quando ce n'è la necessità: Natale resta il tempo dei doni e delle strenne. Ma senza le punte degli anni andati. Abbiamo svolto un'inchiesta tra le categorie commerciali, ed ecco le risposte raccolte nei singoli settori.

Alimentazione. Ci dicono: « *Più che un incremento di vendite si è rilevato un incremento qualitativo, è risalito il gusto della buona tavola* ». Ripresa vigorosa soprattutto nel settore delle carni, dopo la contrazione provocata dallo scandalo degli estrogeni: « *Un segno di fiducia verso la serietà dei macellai torinesi* ».

Fuori casa, con amici e parenti; ma anche « cenoni » nei ristoranti. « *Salvo qualche difficoltà nei locali più importanti, causate dallo sciopero prenatalizio, abbiamo svolto un buon lavoro, con un netto miglioramento rispetto allo scorso anno.*

Vini e liquori fanno capitolo a sé: si consumano e si regalano. « *L'andamento delle vendite è stato soddisfacente, superiore del 10 per cento rispetto all'anno passato* ». In vivace incremento la richiesta per vini italiani, specie piemontesi; ancora in aumento, tra i vini stranieri, la vendita dello *champagne*. Principale fattore di ripresa « *le forniture per omaggi natalizi alla clientela da parte delle aziende* ». Si è scoperto che gli omaggi di vini sono graditi anche alle signore.

Analogo discorso si può fare per i dolci: « *Situazione sostanzialmente favorevole, anche per l'assoluta stabilità dei prezzi. In aumento del 5-8 per cento le vendite dei panettoni* ».

I giocattoli dovrebbero essere i protagonisti delle vendite di fine anno « *ma il volume d'affari non registra sensibili aumenti rispetto al Natale '67* ». Gli acquisti si sono diretti ad articoli di medio prezzo. Nessun incremento di vendite, a confronto con il '67, per l'abbigliamento in genere e lieve flessione nel campo delle confezioni tessili e maglieria.

Nel settore profumeria e bigiotteria e in quello pellettiero e pellicciero si parla di « *leggeri aumenti* » o di « *lievi flessioni* », a seconda delle ditte. Sono salite di numero le vendite per elettrodomestici, casalinghi, articoli per fotografia.

Soddisfazione tra i negozianti di decorazioni natalizie, biglietti augurali, attrezzature per alberi di Natale, fiori e piante per appartamento. Dice il direttore dell'Associazione commercianti: « *Qualcuno sostiene che con tutte le premesse poco favorevoli le cose potevano andare peggio; in sostanza si è avuta una stabilità rispetto all'anno precedente, con modesti segni di miglioramento in qualche settore* ».

Entrano in funzione undici parchimetri

Stamane a Porta Nuova: mezz'ora 50 lire; un'ora 100

Alle 8 di stamane entrano in funzione a Porta Nuova, sul lato di via Sacchi, i primi 11 parchimetri. Funzionano in maniera semplice ed automatica. L'automobilista in arrivo posteggia la macchina accanto a una colonnina munita di contatore, infila una moneta da 50 lire nell'apposita fessura e va diritto a sostare nella zona. Se invece vuole fermarsi un'ora, mette una moneta da cento lire. Il trascorrere dei minuti è registrato su un quadrante, che alla fine diventa rosso e segnala l'infrazione. Diventa rosso anche se l'automobilista non inserisce la moneta. In entrambi i casi, i vigili urbani in servizio applicano la multa come per il disco-orario scaduto.

Il servizio è organizzato in collaborazione con l'Automobile Club, che mette sul posto i suoi custodi e partecipa agli introiti. Alla sera un vigile urbano e un custode dell'Aci prelevano gli incassi e li depositano in Municipio. Ogni colonnina serve ai parcheggio di due macchine, tra quindici giorni, se il risultato sarà soddisfacente verranno collocati altri 20 parchimetri.

Ha una coscia trafitta da un colpo di pistola

A S. Mauro - Dice: « Mi sono trafitto accidentalmente »

L'operaio Guido Piazza, 31 anni, da San Mauro, è stato ricoverato questa notte all'astanteria Martiri per una ferita da arma da fuoco. Afferma: « A mezzanotte pulivo la pistola, in casa, è partito accidentalmente un colpo e il proiettile si è conficcato nella coscia destra. Per il dolore sono svenuto ».

INTENSE INDAGINI SULLA TELEFONATA DALLA SVIZZERA

Anche una voce di ragazza da Berna Era quella della tredicenne scomparsa?

I parenti dicono di non averla riconosciuta - Il colloquio è stato proseguito da un uomo: "Per conoscere la sorte di Maria Teresa rivolgetevi a una chiromante di Milano" - Potrebbe essere un mitomane - Non si farà una nuova perizia grafica - La vicenda sarà riesaminata

(Dal nostro inviato speciale)
Villafranca d'Asti, 6 genn.

Si stanno svolgendo intense indagini sulla misteriosa telefonata giunta da Berna ai parenti di Maria Teresa Novara, la tredicenne di Villafranca scomparsa da oltre 30 giorni. Come è noto, la conversazione è avvenuta nel pomeriggio di sabato scorso ed è stata registrata dagli inquirenti. Con l'ignoto interlocutore ha parlato, dal posto pubblico del paese, il rag. Giovanni Borgnino, cugino della ragazza.

Il giudice istruttore dottor Bozzola mantiene tuttora un rigoroso riserbo su questo colloquio, che sembra avere gettato un nuovo scompiglio nella drammatica vicenda. Comunque, secondo quanto siamo riusciti a raccogliere, la telefonata si sarebbe svolta così: alle 14,40 una telefonista avverte che sta per dare la comunicazione. « *Villafranca, parlate con Berna* » Giovanni Borgnino è già all'apparecchio, nella cabina del posto pubblico. Ripete « *Pronto, pronto* ».

A questo punto si inserisce una voce femminile, che non è quella della telefonista. Dice: « *Vogliamo parlare con Teresa Borgnino* ». Evidentemente si riferisce alla zia della tredicenne. E aggiunge: « *Chi è lì?* ».

« *Sono un parente* », replica il ragioniere.

Pochi istanti dopo ecco la voce di un uomo, di uno sconosciuto. Poche parole sconcertanti: « *Sappiamo che è scomparsa Maria Teresa. Per conoscere la sua sorte rivolgetevi a una chiromante di Milano. Seguirà una raccomandata con la quale vi daremo istruzioni* ». Questo è quanto ci risulta sul breve colloquio.

Potrebbe trattarsi di un mitomane, di qualche esaltato che abbia voluto rendere ancora più complicato questo clamoroso caso. Ma ciò che sorprende è quella voce di donna, che tra l'altro pare fosse molto giovanile. Si dice anche che abbia rivelato un accento piemontese, ma può essere soltanto una impressione. Su questo frettoloso intervento femminile nella conversazione, comunque, si appunta anche l'interesse degli inquirenti, che hanno ascoltato decine di volte la registrazione della telefonata. Questa notte sono stati convocati nell'ufficio del giudice istruttore i Borgnino. Anche loro hanno risentito attentamente il colloquio, ma pare che alla fine abbiano espresso la convinzione che quella non fosse la voce di Maria Teresa. Per il momento quindi, rimane avvolto nel mistero anche questo episodio.

Tra l'altro, il fatto che il fantomatico interlocutore abbia consigliato di rivolgersi ad una chiromante, desta decisamente parecchie perplessità. Tutti i tentativi finora compiuti con la collaborazione dell'Interpol per rintracciare l'autore della telefonata, non avrebbero dato alcun esito. La ricerca appare particolarmente difficile, tanto più che l'uomo ha parlato dalla stazione di Berna ed ha potuto confondersi con facilità in mezzo all'andirivieni dei passeggeri.

L'inchiesta prosegue in tutte le direzioni: è un lungo, estenuante sforzo per trovare infine una traccia che possa essere risolutiva. Oggi, si era diffusa la voce secondo la quale il giudice istruttore sarebbe stato propenso a far ripetere la perizia calligrafica eseguita sulla lettera giunta ai genitori della tredicenne da Quarto d'Asti e firmata « Maria Teresa ». Come è noto, l'esperto ha giudicato autentica quella scrittura. In serata il magistrato ha escluso di avere intenzione di ricorrere ad un nuovo esame della missiva.

In un primo tempo, appena avuta a disposizione la lettera, egli aveva effettivamente progettato di incaricare un collegio di tre periti per questa indagine, ma poi ha ritenuto opportuno affidare il compito ad una soltanto, per potere avere i risultati nel più breve tempo possibile. « *Data la sicurezza con cui si è espresso l'esperto* — precisa il dott. Bozzola — *non c'è finora alcun motivo che induca a disporre una ripetizione della perizia* ».

Il magistrato ha invece deciso di procedere ad un minuzioso riesame di tutta la vicenda nell'eventualità che emerga un particolare, un indizio che possa condurre a ritrovare Maria Teresa. Stamane sono stati di nuovo ascoltati come testimoni, a Palazzo di Giustizia, lo zio della ragazza, Pasquino Borgnino e i suoi due figli Giovanni e Sisto. Ma sembra che il colloquio non abbia fornito elementi diversi da quelli già a disposizione degli inquirenti. Nei prossimi giorni il giudice istruttore sentirà anche i genitori della tredicenne. Può darsi che da loro venga un qualsiasi appiglio per cercare di spiegare dove è finita Maria Teresa.

Giuliano Marchesini

La parete Nord scalata da tre francesi

Una prima invernale sull'Aiguille du Midi

Gli alpinisti sono stati impegnati per 48 ore

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 6 gennaio.

(t. v.) Una « cordata » francese ha superato in prima invernale lo sperone della parete nord dell'*Aiguille du Midi*, sul Monte Bianco, stazione di testa della famosa funivia dei ghiacciai. L'impresa, di eccezionale valore alpinistico (è una « direttissima »), è stata compiuta dalla guida Jannick Seigneur, di Chamonix, che era in cordata con la maestra di sci Ginette Perrin, di Champrousse, ed un giovane aspirante guida savoiardo, Jean Pierre Belsirié. I tre, partiti da Chamonix sabato, sono rientrati oggi.

L'ascensione li ha impegnati per quarantotto ore effettive. A metà parete — alta più di 700 metri e che raggiunge quota 3842 — hanno dovuto porre, sabato notte, un bivacco. In vetta sono giunti domenica, a tarda notte. Le difficoltà sono state di 4° e 5° grado, con passaggi di 6° e 6° superiore.

« *I maggiori ostacoli sono stati il vergla e il freddo* », ha dichiarato al suo rientro Jannick Seigneur, che ha al suo attivo anche la prima assoluta dello sperone della parete nord dell'Aiguille du Midi, compiuta nell'agosto 1963. Il freddo ha toccato di notte i 25 gradi sotto lo zero.

Al luna park di Genova

Un ragazzo ferisce a colpi di coltello l'inserviente della giostra

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 gennaio.

(t. d.) Un ragazzo di 15 anni, G. S., ha ferito con quattro coltellate l'inserviente di un'autopista che, a suo dire, lo aveva maltrattato. E' stato arrestato sotto l'accusa di tentato omicidio. L'aggredito, Francesco Politicchio, 31 anni, di Vigevano, è ricoverato all'ospedale di Sampierdarena con prognosi riservata.

Il sanguinoso episodio è avvenuto ieri sera in un piccolo « Luna Park » in piazzetta Sopranis, sulle alture di Dinegro. Il ragazzo aveva fatto alcuni giri sulla pista dell'« autoscontro », poi si era seduto sul cofano di una vettura ferma.

« *A un certo momento* — ha dichiarato G. S. alla polizia — *mi è piombato addosso l'inserviente che, afferrandomi per il bavero, mi ha gettato a terra. Io non sopporto le prepotenze e allora gli ho dato il fatto suo* ». G. S. ha estratto di tasca un coltello a serramanico, ed ha vibrato quattro colpi al petto al Politicchio.

Mezz'ora dopo è stato rintracciato a casa da un funzionario della Mobile. Era in camera da letto con tre fratelli minori e non ha battuto ciglio quando è stato dichiarato in arresto.

Ogni sera veniva da Casale a Torino per portare una prostituta al lavoro

Arrestato per favoreggiamento - Aveva detto alla moglie: « Ho trovato un buon posto in fabbrica; purtroppo devo fare il turno di notte »

Rosario Vinci, 29 anni, abitante a Casale, aveva detto alla moglie di aver trovato un buon lavoro in una grande azienda di Torino. « L'unico guaio è che devo fare il turno di notte ».

Ogni sera lasciava la sua casa di via XX Settembre 88 e con l'auto veniva a Torino.

L'altra notte una pattuglia della Buon costume vede in corso Appio Claudio angolo corso Svizzera una prostituta scendere dall'auto di un cliente e salire sulla macchina del Vinci che era in attesa. Gli agenti intimano l'alt e portano donna e guidatore in Questura. Lei, Gaetana Marcianò, 39 anni, via Santa Chiara 60, madre di due figli e separata dal marito, dichiara al dott. Cascella di aver conosciuto il giovane sei mesi fa e di avere accettato il suo aiuto per recarsi sul luogo di « lavoro ».

Dice: « E' stato gentile. Poco prima di Natale mi ha accompagnata con la sua auto a Mascalucia, in Sicilia, per farmi riabbracciare i miei figli che sono in un istituto. Per questo viaggio gli ho dato 50 mila lire ». Lui da una versione diversa: « Non l'ho mai vista prima d'ora. L'ho incontrata casualmente in corso Appio Claudio e l'ho invitata a tenermi compagnia ».

E' amareggiato un biglietto, che tenta di distruggere, sul quale c'è l'indirizzo dei figli della Marcianò. Il Vinci non ha rimorso, gli inquilini di via Santa Chiara 60 dichiarano di averlo visto spesso negli ultimi mesi, in compagnia della donna. Viene arrestato per favoreggiamento e denunciato per guida senza patente. La Marcianò dovrà rispondere di atti osceni in luogo pubblico.

Gaetana Marcianò, 39 anni

Picchiata dal marito che la caccia di casa

Si era impazientito perché la cena non era pronta

Maria Cassetano in Gallo, 24 anni, via Biglieri 44, è stata medicata ieri sera al Centro traumatologico dell'Inail per contusioni al viso, al collo ed al torace. La prognosi è di 7 giorni. La donna ha detto: « Mi ha picchiato mio marito ». Francesco Gallo ha 26 anni. Già altre volte la donna ha dovuto ricorrere alle cure dei medici accusandolo di violenze.

Ieri sera l'uomo si è innervosito perché rincasando non ha trovato la cena pronta. « Se non lavori e non mi porti la paga, come posso farti da mangiare? » ha ribattuto lei. Il Gallo le si è scagliato contro, l'ha colpita per il collo tempestandola di pugni e calci. Poi l'ha scaraventata fuori.

La sventurata, con il figlio di 16 mesi in braccio, è andata a sporgere denuncia alla polizia. In casa, con il padre, è rimasto l'altro figlio di 3 anni. Quando gli agenti si sono presentati alla sua abitazione, il Gallo era già uscito: era andato a vedere « Canzonissima » in un bar.

— Colto da infarto nella sua abitazione di via Colombo 44 a Moncalieri, il pensionato Eugenio Fortino, di 68 anni, è morto sull'autoambulanza della Croce Rossa che lo trasportava alle Molinette.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona?
Telef. 251.677 295.949
877.575, la Cr.Te.S. Bartucci « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Guardarobe speciali
In teak poliestere 4 porte rialzo L. 98.000, camere ultimi modelli, soggiorni, librerie, salotti, cucine, ecc. Prezzi vantaggiosi, garanzia, facilitazioni. Via Carlo 6 nel cortile.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Liquidazione totale
di tutti gli articoli sportivi per cessazione di attività, prezzi veramente eccezionali con sconti dal 30 al 50%. Covolo Sport, corso Giulio Cesare 157.

TV guasto? Mike!
Tel. 210.605 - 214.123 tecnico di fiducia. Esperienza tecnica, serietà. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

Tasse di circolazione

Dal 23 dicembre si pagano le tasse di circolazione per il 1969 per tutti gli autoveicoli, salvo quelli che hanno già il disco-contrassegno con scadenza gennaio e mesi successivi

Ad evitare disagi inutili derivanti dall'affluenza degli ultimi giorni, si raccomanda agli utenti di mezzi motorizzati di affrettarsi a provvedere al versamento.

Il primo incontro del mattino

Ogni giornata significa avvenimenti nuovi, una realtà nuova. Un uomo civile non aspetta di conoscere dagli altri i fatti che il suo giornale di fiducia gli presenta in modo equilibrato ed onesto fin dal primo mattino. Ecco l'importanza di abbonarsi al proprio giornale. (Alle 7,30 « LA STAMPA » è alla porta dei suoi abbonati: anche la domenica e le festività).

LA STAMPA

Ogni giorno tutti i fatti del vostro paese della vostra città - del mondo

ABBONARSI E' FACILE (E CONVENIENTE)

Potete effettuare un versamento sul c.c.p. 2/1380 intestato a « La Stampa », agli sportelli della nostra banca oppure rivolgervi al vostro abituale rivenditore di giornali o direttamente alla sede de « La Stampa » in via Marenco 32 o al Salone de « La Stampa » in via Roma 80 (se però volete evitare i soliti corrente o le code agli sportelli telefonate il 65 68 affinerete in corso il vostro abbonamento. Pagherete poi senza sovrapprezzo, ad un nostro fattorino che passerà a casa vostra

Abbonamento annuo L. 15.600 semestrale L. 8100, trimestrale L. 4200

SPETTACOLI

La bella «bomba cubana»

La cantante e ballerina Maria Liberana, conosciuta come la «bomba cubana», al suo arrivo all'aeroporto di Londra. Maria ha molte doti: parla cinque lingue, suona il piano, dipinge e sa cucinare. In Svezia, dove è avvenuto il debutto europeo, le sue ricette sono state pubblicate dai giornali (Telefoto Associated Press)

CRONACA TELEVISIVA

La fine di «Canzonissima» nello sfarzo più incredibile

Due ore e mezzo di trasmissione - Nella puntata c'era di tutto: commissioni ministeriali, canzonette, scene comiche, letture di regolamenti - E' stato rispettato il carattere di «kolossal» dell'intero show - Mobilitata una folla di annunciatrici e di presentatori - Un gigantesco balletto, panorama delle varie regioni d'Italia

Dobbiamo anzitutto smentire un luogo comune che noi stessi abbiamo ripetuto per anni, ossia che l'ultima trasmissione di «Canzonissima» non sia rappresentativa, indicativa, adatta ad essere giudicata con lo stesso metro delle altre perchè affollata soprattutto di notai accigliati e di funzionari statali in doppio petto con gli occhiali cerchiati d'oro, e ingombra di letture di regolamenti e di tabelloni irti di cifre.

Sì, in effetto l'ultima puntata di «Canzonissima» di ieri sera non mancava delle solite visioni burocratiche l'una ci ha impressionato particolarmente, quella dei due bambini che sullo sfondo di tavoli gremiti di signori severi, quasi truci, e di guardie in divisa venivano bendati: pareva di assistere ad una scena da melodramma intitolata «La fucilazione degli innocenti»); e non mancava di spiegazioni, delucidazioni, estrazioni, abbinamenti, commissioni ministeriali, comitati direttivi, giurie, ecc. ecc. Però, a nostro avviso, ha rispettato pienamente, diremmo in modo emblematico, l'aspetto e la linea di condotta di tutto lo show: cioè ha mantenuto — esasperandoli — quei caratteri di «kolossal», di sfarzo, di abbondanza, di ostentazione, quasi di abnorme che hanno contrassegnato l'intera «Canzonissima 1968».

Pensate solo alla lunghezza. Una lunghezza che mai nessuna «Canzonissima» e forse mai nessun programma televisivo di questo tipo ha nemmeno sfiorato alla lontana: una lunghezza che era assurda e che, se si fosse voluto, si sarebbe potuto ridurre in misura notevole. Ma non si è voluto. Anzi. «Canzonissima» di quest'anno doveva essere gigantesca, straripante, sbalorditiva sino alla fine.

E così è venuta fuori una puntata faraonica: abiti da sera, parrucche immense, urla iperboliche e isteriche che accoglievano i cantanti, folle di annunciatrici, folle di presentatori (Tortora, Pippo Baudo, Villaggio, ecc., ecc.), macchiette di Pallelli, barzellette di Walter Chiari, cantate a non finire di Mina; e un balletto sontuoso e interminabile, una girandola di quadri con varie regioni d'Italia e profusioni di invenzioni coreografiche, di costumi, di scenografie, di trucchi; e ospiti d'onore, e interviste, e vecchie glorie, e persino pinguini a passo per il palcoscenico.

A questo punto lasciamo perdere la cagnara di ieri, rimandando il lettore agli altri servizi, e veniamo ad un bilancio dello show. Il nostro giudizio l'abbiamo già espresso: è stato soprattutto un «grosso» show, realizzato senza risparmio di mezzi, che ha indubbiamente ottenuto lo scopo che si proponeva: costruire una cornice ricca e strepitosa entro cui calare il culto — un vero e proprio culto — dei divi della musica leggera. Anche se primi e primissimi piani insistiti hanno spesso arrecato un cattivo servizio a questi divi esageratamente incensati e osannati mettendone in evidenza smorfie e nasi lucidi, atteggiamenti sgradevoli e bocche follemente spalancate, il risultato pubblicitario singolo e collettivo è stato superiore a qualsiasi immaginazione: ogni sabato sera questa gente cantava davanti a venti o venticinque milioni di spettatori.

L'autentica nota umoristica (ce n'erano tante, ma involontarie) è stata data da Walter Chiari, da considerare il protagonista, l'animatore, il coordinatore dell'edizione 1968: le volte che Chiari non è apparso in video, l'insieme del varietà ha traballato rivelando soltanto il peso della sua opulenza. Panelli ha funzionato onestamente da spalla. Mina (non la discutiamo come interprete) ha svolto un ruolo tutto sommato marginale: cantava molto in trasmissione che era già rigurgitante di canzonette.

Concludendo, una trasmissione che ha avuto — anche grazie al miliardo e mezzo di premi che prometteva di distribuire — il potere di attirare davanti ai teleschermi quasi metà dell'Italia: una trasmissione stracolma di roba; non proprio per questa sua ostentazione di abbondanza, una trasmissione che pareva ricalcare schemi di film-rivista americani di trent'anni fa, in definitiva non moderna e anacronistica. Strano, con tante proteste che ci sono in giro, che non sia stata contestata.

* *

Stasera un canale nazionale alle 21 andrà in onda uno spettacolo di prosa che segnaliamo e raccomandiamo: si tratta del dramma «I corvi» (1882) di Henry Becque, insigne rappresentante del teatro naturalista francese e autore di una commedia famosa, «La parigina». Il testo de «I corvi» è assai più aspro, cupo, violento: è praticamente sconosciuto al grande pubblico e perciò la rappresentazione di stasera acquista un valore particolare: tanto più che l'edizione appare, almeno sulla carta, di alto livello, con attori come Rina Morelli, Renzo Ricci, Paolo Stoppa, Tino Carraro, Lina Volonghi, Ilaana Ghione, Mario Pisu.

Sul secondo canale tenteranno — ma certo con scarsi risultati — di fare concorrenza al dramma di Becque la rubrica di inchieste «Cordialmente» e «Disco verde», rassegna di giovani promesse dello spettacolo (fra gli altri dovrebbe esibirsi il cantautore torinese Gipo Farassino).

Alle 17,45 per i ragazzi prima puntata del film «Il barone di Münchhausen».

* *

Il 15 gennaio s'avvierà una trasmissione dal titolo Comunismi del dissenso che offrirà un panorama storico-politico della Jugoslavia e della Romania.

E' in preparazione il dramma I giusti di Albert Camus, regia di Franco Enriques, protagonisti Valeria Moriconi e Renzo Montagnani. E' un avvenimento, perchè nessun copione di Camus era arrivato sino ad ora sul video.

Ugo Buzzolan

Battezzato il figlio di Sophia Loren

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 6 gennaio.

(l. f.) Alla presenza dei genitori e dei due padrini è stato battezzato oggi pomeriggio il bimbo di Sophia Loren, nato all'alba del 29 dicembre scorso. La cerimonia, che si è svolta nella cattedrale in cui è ricoverata l'attrice, è durata una decina di minuti. Officiava il cappellano dell'ospedale Andrea Luisier, che ha battezzato il bambino con il nome di Carlo. Padrino è stato il ginecologo Hubert de Watteville, madrina la sorella di Sophia, Maria Scicolone, che è sposata con Romano Mussolini.

Nessun giornalista è stato ammesso alla funzione

Carlo Junior è stato denunciato giorni addietro all'anagrafe di Ginevra come cittadino francese.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti alla La Bussola *via Roma 80 - telefono 32.37.12*

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Reali: questa sera ore 21 «Simon Boccanegra» di Verdi. Direttore Renato Sabbioni. Regista Sandro Sequi. Protagonisti: Giangiacomo Guelfi, Ruggero Raimondi, Luisa Maragliano, Renato Cioni, Domenico Trimarchi.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

12,30: «Sapere: I robot sono tra noi» a cura di G. B. Zorzoli.
13 —: Oggi cartoni animati. Cinque film su «Gustavo».
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini: «Cantastorie: L'isola del goloso» fiaba sceneggiata di Nico Orengo, regia di Massimo Scaglione.
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: «Il barone di Münchhausen», film di Joseph Von Baky. Prima puntata. Presenta Renzo Palmer.
18,15: «L'unione fa la farsa». Presenta Valeria Fabrizi.
18,50: La fede oggi. Seguirà: Conversazione di Padre Mariano.
19,20: «Sapere: L'età della ragione» a cura di R. Sigurtà. Prima puntata.
19,50: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «I corvi» dramma di Henry Becque con Rina Morelli, Tino Carraro, Paolo Stoppa, Renzo Ricci, Lina Volonghi, Ilaana Ghione. Regia di Sandro Bolchi. E' un classico del teatro naturalista francese (1882) La signora Vigneron, rimasta vedova con tre figlie in età da marito e un ragazzo, viene raggirata e depredata da chi specula sulla sua inesperienza, dai «corvi» appunto. Solo il sacrificio di una delle ragazze consentirà alla famiglia di riconquistare una piccola agiatezza.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

19 —: Corso di tedesco per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Cordialmente», a cura di Massimo De Marchis e Luigi Locatelli. Presenta Enza Sampò. La rubrica affronta il problema dei rumori nelle città, degli effetti dannosi sull'organismo umano, dei possibili rimedi.
22,15: «Disco verde», giovani alla ribalta della Tv presentati da Gabriele Antonini.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 10,25 e 12,55: Gare di sci da Grindelwald; 18,15: Per i piccoli; 19,20: I miei amici serpenti, a colori; 19,50: Incontri; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21: La fattoria nei campi, telefilm; 21,25: Scusi, canta; 22: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Corso di lingua inglese
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Incontri con donne e passi
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica - Prima parte
11,00 La nostra salute
11,05 Le ore della musica - Seconda parte
11,30 Una voce per voi: tenore Giacinto Prandelli
12,00 Giornale radio
12,10 Lettere aperte: risponde Giuletta Masina
13,00 Giornale radio
13,15 Giallo su giallo
13,30 Le piace il classico?
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Un quarto d'ora di novità
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Il salterio
17,00 Giornale radio
17,05 Cinque minuti di inglese
17,10 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,50 Il dialogo
19,13 Il cugino Gerardo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Celebrazioni rossiniane: «Guglielmo Tell». Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Rai. Nell'intervallo: XX Secolo. - Al termine: Giornale radio

SECONDO

8,00 Prima di cominciare
8,10 Giornale radio
8,40 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,36 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Gli ultimi giorni di Pompei, di Edward Bulwer Lytton
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,10 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 La chiacchierina
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
15,03 Pista di lancio
15,15 Giovani cantanti lirici: soprano G. Arnese
15,30 Giornale radio
15,35 Cantano O. Berti e M. Reitano
16,00 Concorso Ungia per canzoni nuove
16,30 Giornale radio
16,35 Lo spazio musicale
17,15 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
18,35 Sui nostri mercati
19,00 Ping-pong
19,30 Motivi in
20,01 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Le sorelle Materassi, di A. Palazzeschi
22,00 Giornale radio
22,10 La chincchierina, di D. Verde
22,40 Nascita di una musica
23,00 Cronache del Mezzogiorno
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 La Radio per le Scuole
10,00 Musiche clavicembalistiche
11,00 Sinfonia di Arthur Honegger: Sinfonia n. 2 per archi e tromba
11,25 F. Schubert: Rondò in la maggiore op. 107 per pianoforte a 4 mani; F. Chopin: Sonata in sol minore op. 65
12,30 Musiche italiane d'oggi
12,55 L. Délibes: Coppelia, suite dal balletto
13,25 Concerto de «I Virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano e del Coro da Camera della Rai
14,30 Pagine da «Euryanthe», di Carl Maria von Weber
15,20 Corriere del Disco
16,30 R. Strauss: Sonata in fa maggiore op. 6
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 Marcello: Sonata in fa magg. per fl. e clav.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Il diritto del fanciullo
19,15 Concerto di ogni sera - Musiche di Ciaikowsky, Strawinsky, Britten
20,30 Nicola Porpora, a cura di A. Mayeda
21,00 Musica nuova: schema
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Libri ricevuti
22,45 Rivista delle riviste

Polemica per un tenore «protestato» a Parma

I suoi sostenitori hanno lanciato arance in palcoscenico durante la rappresentazione dei «Pagliacci»

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 6 gennaio.

La quarta rappresentazione de *I pagliacci* è andata in scena oggi, in *matinée*, al Teatro Regio, in un clima piuttosto teso per l'esclusione di un cantante. Dopo la terza recita, quella di sabato, il maestro Mario Gusella e il regista Lamberto Puggelli avevano «protestato» il tenore triestino Tito Del Bianco, che aveva sostituito il protagonista delle due prime rappresentazioni, il parmigiano Renato Gavarini.

I motivi della decisione erano contenuti in una lettera inviata alla direzione del Teatro Regio, nella quale si affermava: «*La nostra protesta è avallata, fra l'altro, dai seguenti motivi: il tenore Tito Del Bianco è completamente estraneo al ruolo affidatogli in relazione alla impostazione musicale e registica dell'opera; commette frequenti licenze interpretative, che ledono l'intera esecuzione dello spettacolo; non rispetta le direttive tecniche ed artistiche del maestro direttore e del regista*». La lettera concludeva dicendo che se la direzione del Teatro Regio non avesse preso i provvedimenti del caso, il maestro Gusella e il Puggelli avrebbero rinunciato all'incarico per salvaguardare la loro dignità professionale.

Il tenore Del Bianco aveva energicamente reagito, spalleggiato anche da numerosi appassionati locali. Il cantante sosteneva che durante la rappresentazione di sabato era stato vivamente applaudito ed aveva ricevuto insistenti richieste di bis.

Ma la direzione del Teatro Regio, di fronte alla categorica richiesta del direttore e del regista, aveva deciso di sostituire il cantante e di affidare nuovamente la parte a Renato Gavarini. Inutili erano risultati i colloqui, nella mattinata, fra alcune delegazioni di sostenitori di Del Bianco e il maestro Gusella.

Oggi, prima dell'inizio della rappresentazione, c'era una atmosfera carica di elettricità in teatro. Quando le luci sono state spente e il direttore è comparso sul podio ci sono state contrastanti reazioni: applausi e fischi, e sul palcoscenico sono volate due arance, che non hanno però colpito alcuno.

Lo spettacolo ha poi avuto regolare svolgimento, in un crescendo di approvazioni e di applausi che si sono fatti particolarmente intensi al termine quando sono comparsi alla ribalta anche il maestro e il regista. **a. c.**

Musei del cinema — Da oggi a domenica 12 gennaio alle 17 e 21,15, per il «personale» di Philip Dunne sarà proiettato il film «In amore e in guerra» (In love and war) con Robert Wagner, Dana Wynter, Jeffrey Hunter, Bradford Dillman. (Stati Uniti, 1959, colore, minuti 110).

LE PRIME DEL CINEMA

Odissea nello spazio

Una storia del 2001 nel film di Kubrick: astronauti alla ricerca di Dio

(*Ambrosio*) - Film come *2001: Odissea nello spazio*, allestiti con la massima magnificenza hollywoodiana (7 miliardi), non hanno bisogno di spinte; come non importa rilevare la sua «attualità», oggi che l'«Apollo 6» è appena rientrato dalla sua spedizione. Benché costruito su premesse alquanto ambiziose (decifrare i misteri dell'universo), lo spettacolo persuade per coerenza, omogeneità e finitezza. E Stanley Kubrick, che già aveva dimostrato di trattare il futuro come cosa salda, si è superato in questa pellicola fantacosmica, buona a vedere anche perché rivela un proposito di astrattezza — diciamo pure di noia concettuale, che darà presto il tono al cinema come a tutto il resto.

Ispirato dal racconto «La sentinella» di A. C. Clarcke, il film narra un viaggio di perlustrazione nel sistema solare compiuto dagli uomini nell'anno 2001. L'equipaggio scopre su Giove l'esistenza di una strana stele di marmo nero, su cui punta risolutamente, volendone decifrare il significato. Ma il «computer» dell'astronave, bramoso di guidare lui l'impresa, con un trucco infame elimina tutti i componenti la spedizione, salvo il pilota, il quale a sua volta vendicherà i compagni danneggiando con un cacciavite i centri nervosi del robot. Rimasta senza governo, l'astronave precipita nel doppio abisso dello spazio e del tempo: il pilota si ritrova in casa sua, e non fa a tempo a sentirsi vecchio, che già è decrepito, anzi moribondo. Qui gli appare la famosa stele, la quale non è altri che Dio, motore di vita perenne: talché il pilota salta dal letto di morte nell'utero della mamma, dove ricomincia a vivere.

Questa, più che scheletricamente, la trama, che importa assai meno dell'ambiente allucinante in cui è sommersa, ambiente per nulla vago, ma molto meticolosamente ricostruito come se si trattasse di cose non solo verosimili, ma vere. L'astruseria del fondo non ha niente a vedere con la precisione e l'allettamento documentario con cui ci viene presentata la vita di questi astronauti scagliati fuori della Terra e simboleggiante un'umanità ridotta alle gelide dimensioni di un mondo elettronico. Ma anche in quest'aria simbolicamente rarefatta, si danno avventure, in senso terreno, assai circostanziate e avvincenti; Kubrick ha farcito l'allegoria di eccellenti trovate spettacolari che dispensano lo spettatore dal domandarsi troppi perchè e percome.

Fuori di tali trovate, dove si sente la personalità del regista, *Odissea nello spazio* è quasi un modello di film «non-d'autore», lo sforzo collettivo di un cinema ciclopico che gioca col tempo e con lo spazio come con «personaggi» nuovi, ma che in tanta libertà di gioco (stimolata dalle vere imprese spaziali), non dimentica però il vecchio rovello dell'uomo sul mistero dell'esistenza e lo ripropone nei termini di un *thriller* astrale di ultradecoroso livello commerciale-divulgativo. **l. p.**

Questa sera al Nuovo

«Simon Boccanegra» con un nuovo direttore

Va in scena questa sera alle 21 al Teatro Nuovo l'ultima recita di *Simon Boccanegra* di Verdi, che ha inaugurato la stagione lirica torinese a cura dell'Ente Regio. L'opera sarà diretta dal maestro Renato Sabbioni, che sostituirà sul podio Gianandrea Gavazzeni, direttore dello spettacolo inaugurale. Inalterato il cast degli interpreti, con Gian Giacomo Guelfi, Ruggero Raimondi, Luisa Maragliano, Renato Cioni e Domenico Trimarchi. La regia è di Sandro Sequi. La stagione proseguirà il 16 gennaio con la *Kovancina* di Mussorgsky, sotto la direzione di Gabor Otvos.

L'attrice sposa il medico italiano

Esposte le pubblicazioni per le nozze della Hepburn

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 6 gennaio.

Confermate le indiscrezioni sul prossimo matrimonio fra l'attrice Audrey Hepburn, l'ex moglie di Mel Ferrer, e il medico italiano Andrea Dotti: stamane sono state infatti esposte le pubblicazioni nell'ufficio postale di Tolochenaz, che fa parte del comune di Morges (cantone del Vaud).

Il documento è redatto su un modulo unico e reca tutte le generalità della coppia. Lui è nato il 18 marzo 1939 a Roma, lei il 4 maggio 1929 a Bruxelles, da genitori inglesi. Le pubblicazioni rimarranno esposte per un paio di settimane.

Per ora non risulta nulla di preciso sulla data del matrimonio civile, che sarà celebrato nel Municipio di Morges. Alcuni amici svizzeri della celebre attrice affermano che la cerimonia avrà luogo entro la fine del corrente mese o al più tardi nella prima decade di febbraio. Dato che la Hepburn è divorziata, è in ogni caso escluso il rito religioso.

Da diversi anni Audrey, che lo scorso novembre ha ottenuto il divorzio dal Tribunale civile di Morges, possiede una lussuosa villa nel villaggio di Tolochenaz, dove ha pure fissato il suo domicilio legale. Anche dopo le nozze di Audrey con lo psichiatra romano, l'unico figlio della diva cinematografica, Sean, che ha otto anni, continuerà a frequentare un collegio di Losanna. Mel Ferrer ha diritto a vederlo una volta al mese.

Dove si stabiliranno Audrey e il medico romano? Circolano per il momento voci assai contraddittorie. Pare che Andrea Dotti vorrebbe indurre la Hepburn a trasferirsi a Roma, ma per motivi fiscali la futura moglie intenderebbe conservare il domicilio legale in territorio elvetico. **l. f.**

ALFIERI: riposo. Giovedì 9 ore 21,15 Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in «Viola, violino, viola d'amore».
TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo. Domani ore 21 «Il Gelindo» (dalla tradizione popolare piemontese), regia di G. Mazzi. Prenot.: via Rosario 8 - telefono 879.342/43.
RIDOTTO DEL ROMANO: riposo.
ALCIONE: Rivista Fanfulla - Ore 16,15 - 21,15.

Teatro ALFIERI
Da giovedì 9, ore 21,15
Enrico Maria SALERNO
Alice e Ellen KESSLER
in
Viola... Violino... Viola d'amore
di GARINEI e GIOVANNINI
scritta con MAGNI

NUOVI INCONTRI
L'incontro con
PIER PAOLO PASOLINI
in programma per giovedì 9 gennaio in sede è sospeso per sopravvenuti impegni dello scrittore

PALAGHIACCIO: 15-17,45 - 21-23,30

AL BAGATELLE - Str. Cavoretto 2, telefono 678.978.
AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21, Ballo liscio.
GAUDIO DANZE: 21, I Favoriti.

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (telefono 699.092): I Gipsy.
LAS VEGAS - c. Moncalieri 145 - t. 683.566: ore 21, Pierfranco Colonna.
VOOM VOOM: riposo.

ABATJOUR - Sacchi 28, 541.025: 21.
AUGUSTEO, C. Battisti 3: Discoteca.
CAPRICE - Sacchi 16, 531.528: 21.
HOLIDAY - Viar. 3, 511.736: 21.
LIDO WHISKY - Moncal. 422: 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE - v. Pio V ang. Gotti, tel. 687.563: 21 I Samurai.

Danze LA PERLA
Per DOMANI,
TANGO VALZER POLKA MAZURKA
NINO GALLO
annuncia il
CARLO PIERANGELI
Alessandro Zoppi - Giovanni Musso

GALLERIE D'ARTE
MUSEI

CAVER - Gall. Sub. p. Castello: Anno Nuovo: 800-900 (contemporanei).
GALLERIA GISSI - p. Solferino 2, t. 543.473: Regalate... regalatevi una litografia! La Galleria espone importanti litografie di 50 artisti contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
GALLERIA NARCISO - p. Castello 19: Arte moltiplicata.

LA BUSSOLA - via Po 9: Natale con Picasso. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «In amore e in guerra» di P. Dunne con R. Wagner, D. Wynter, J. Hunter (Stati Uniti 1959, a colori, minuti 110).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «2001 odissea nello spazio», (nella splendore della 70 mm.), in technicolor, con Keir Dullea, Gary Lockwood. Orario: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
ARLECCHINO: «Il medico della mutua», Alberto Sordi, tecno. scope.
ASTOR: «La brigata del diavolo» W. Holden, C. Robertson, colori. Orario: 14,30; 17,25; 19,44; 22,20.
CORSO: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,45; 17,25; 19,55; 22,20.
CRISTALLO: «La matriarca» con Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant, P. Leroy, in technicolor.
DORIA: «La bambolona» con Ugo Tognazzi, Isabella Rei, in eastmancolor. Vietato minori anni 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
GIOIELLO: «La strana coppia» in technicolor, panavision, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Orario: 14,10; 15,55; 18; 20,15; 22,30.
IDEAL: «C'era una volta il West» con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. sc. Orario: 15; 18,30; 22. Ingr.: L. 1000.
LUX: «Il libro della giungla» di Walt Disney, technic. Orario spettacoli: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE: «Il mercenario» in technicolor, con Franco Nero, T. Musante, Jack Palance. Orario spettac.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario: 13,45; 16,50; 19,40; 22,30.
ROMANO: «La signora nel cemento» Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blacker, techn., Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» Clint Eastwood, Susan Clark, colori. Viet. anni 14. Orario: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: «Tom e Jerry c'era... due volte» in technicolor, cartoni animati (parlato in italiano).
AUGUSTUS: «Amanti» in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Viet. anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «I cannoni di San Sebastian» A. Quinn, C. Bronson, techn.
MAFFEI: «Caina ragazze, oggi mi sposo» techn. L. De Funès. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Bora Bora» technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540-410): «L'armata a cavallo» (Rusi) e bianchi) di Nikita Iancio. Festival di Cannes 1968. Viet. 14. Aperi. ore 10.

ALEXANDRA: «Straziami ma di baci saziami» technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, P. Tiffin.

COLOSSEO: «Vendetta per vendetta» con J. Ireland, L. Hamilton, L. Nusclack, a colori, scope.
FARO: «I 4 dell'Ave Maria» in techn. scope, E. Wallach, T. Hill.
FIAMMA: «Strazlami ma di baci saziami» in technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, P. Tiffin.
HOLLYWOOD: «Vendetta per vendetta» con J. Ireland, L. Hamilton, L. Nusclack, technicolor, scope. Prima visione per Torino. Apertura ore 15; ult. 22,30. Ingr. 400 (C. Enal).
LA PERLA: «I 4 dell'Ave Maria» technicolor, Eli Wallach, T. Hill.
MASSIMO: «La pecora nera» Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, colori.
NUOVO FORTINO: «La pecora nera» colori, V. Gassman, L. Gastoni.
ORFEO: «Un uomo per Ivy» con S. Poitier, A. Lincoln, techn. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: «La ragazza con la pistola», col., Monica Vitti, S. Baker.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telef. 390.711): «Delirium» tech. Viet. 18.
STATUTO: «Alla infedeltà» Charles Aznavour, M. Vitti. Viet. anni 18.

ADRIANO: «Operazione per sé» in technic. Van Heflin, Klaus Kinski.
ALCIONE: «Non mi dire mai good bye» technicolor, e Compagnia Fanfulla. Orario: 16,15 e 21,15.
ALPI: «Il figlio di Aquila Nera» D. Palmer, E. Fenck, colori, scope.
REGINA: «Ritorno di Joselito» con Joselito, S. Garcia.

MILANO: «Ercole contro Moloch» a colori, e «James Tont operazione D.U.E.», col. L. Buzzanca. Ap. 10.
OLIMPIA: Musica contro vampiro.
PO: «Tamburi ad Orosi» in technicolor, con Audie Murphy.
VINZAGLIO: «Camelot» Franco Nero, Vanessa Redgrave, scope, tech.

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.748): «Sexy al neon» techn. Vietato 18.
ELISEO: «I 4 dell'Ave Maria» tech. scope, Terence Hill, Eli Wallach.
S. PAOLO: «Shalakò» S. Connery, B. Bardot, techn. 70 mm. stereofon.

ARIZONA - C. Belgio 53, t. 876.171): «Tecnico matedetta», Cushing, col.
ARTISTI: «Asterix il gallico», a colori, cartoni animati.
CORALLO: «007 missione Goldfinger», technicolor, con Sean Connery.
EDEN: «Il dottor Zivago» con Omar Sharif, Julie Christie, scope, colori. Aperi. 18; ultimo ore 21,45.
V. VENETO: «La sfinge d'oro», a colori, con A. Ekberg, R. Taylor.

ASTRA: «Mayerling», technicolor, scope, O. Sharif, C. Deneuve, A. Gardner. Ultimo spettacolo ore 22.
BERNINI: «Boeing Boeing», technicolor, con Tony Curtis, Jerry Lewis.
CIBRARIO: «7 pistole per El Gringo» D. Harrison, col. sc.; «Agente X77 ordine uccidere» S. Kuscina.
ELIOS: «Un italiano in America», Alberto Sordi, Vittorio De Sica, col.
MASSAUA: «Vendetta per vendetta», J. Ireland, J. Hamilton, techn., sc.
ODEON: «I giorni della violenza», techn. F. Lee Lawrence, B. Loncar.
STAR: «Mosaico del crimine», M. Guardino, B. Dillman, col. V. 14.

ADUA: «Miliardario ma bagnino», in technicolor, con Elvis Presley.
AURORA: «I due crocchi», techn., con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
BRESCIA: «Quasi fantasmi», S. Loren, V. Gassman, techn. V. 14.
MAJOR: «Nemici per la pelle», in technicolor, con Louis De Funès.
NORD: «Ramon il messicano», scope, a colori, con Robert Hundar.
PALERMO: «Uno di più all'Inferno» in technicolor, G. Hilton, C. Lange.
SOCIALE: «Shalakò», in technicolor, Sean Connery, Brigitte Bardot.
ZENIT: «Coppia più bella del mondo», Ieo., Celentano, Pravò, Chiari.

CABIRIA: «I commedianti», Richard Burton, Elizabeth Taylor, a colori.
CONTINENTALE: «Asterix il gallico», cartoni animati a colori.
FLORA (c. Moncal. 241): «Papaveri e anche un fiore», technicolor, Y. Brynner, S. Berger, R. Hayworth.
GHIGO: «Il figlio di Django», G. Madison, G. Tinti, in technicolor. Seguo «Tom e Jerry», a colori.
ITALIA: «La ragazza che uccide», technicolor, con Richard Johnson.

PIEMONTE: «Cavalcata», R. Harris, V. Redgrave, F. Nero, colori, scope.
S. CARLO: «3 supermen a Tokio», T. Kendall, B. Harris, technicolor.
SPEZIA: «Peggio per me meglio per te», techn., Little Tony. Ap. 15.
DIANA: «Anche ad West c'era una volta Iddio», techn. R. Harrison.
DORA: chiuso. Domani: «Ruba al prossimo tuo».
ROMA: «15 forche per assassino».

ALBA: «Natascia guerra e pace», tecn., sc., I. Savelieva, S. Bondarciuk.
APOLLO: «Spose di Dracula», tecnicolor, P. Cushing. Vietato minori 18.
EDERA: «I tre che sconvolsero il West», technicolor, Glenn Saxon.
LUCENTO: «Spie oltre il fronte», con Tony Francisca.
LUTRARIO: «I nipoti di Zorro», techn., F. Franchi, C. Ingrassia.
SPLENDOR: «I 2 pompieri», technicolor, scope, F. Franchi, C. Ingrassia. Segue «Tom e Jerry» a colori.

GRUGLIASCO
ITALIA: «Magnifica preda», technicolor, con M. Monroe, R. Mitchum.

ORBASSANO
MODERNO: «Fantasma del pirata Barbanera», a colori, Peter Ustinov.

al LUX
FORMIDABILE!
LA GIUNGLA SI È SCATENATA!
Walt DISNEY
IL Libro della Giungla
TECHNICOLOR

Questa sera, ore 21, sul Programma Nazionale tv
I CORVI
di HENRY BECQUE
Pubblicato in: H. Becque - Teatro e polemiche
due volumi a cura di Adriano Magli
Edizione M. BULZONI - ROMA
In vendita nelle Librerie o direttamente dall'editore: VIA LIBURNI 14 - 00185 ROMA

Dal 1900 informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE - CAMPANINO VIA XX SETTEMBRE 17
TELEFONI 530.797 - 537.924 - TORINO

FART A RATE VESTE - CORREDA - ARREDA
Piazza Adriano 15 - Telefono 756.669

Gianni Morandi ha vinto Canzonissima

Da otto milioni di baionette a otto milioni di televisori

Il momento, se Dio vuole, è arrivato. Erano quarantotto concorrenti: ora abbiamo il vincitore. A colpi di palette e di pulsanti, le giurie popolari, formate da metallurgici, da cercatori di tartufi, da assessori comunali, da ragazzotti crudeli, hanno distrutto alcuni miti. L'«avvilente zero», come lo ha definito un bocciato, ha fatto piangere Jula De Palma e Gloria Christian, e ha rinviato alle sale da ballo paesane Pino Donaggio e Tony Renis.

Stasera, l'Italia si è raccolta davanti ai teleschermi, per assistere alla drammatica decisione finale. Non c'è, in queste adunate oceaniche, motivo di scandalo: siamo passati da otto milioni di baionette a otto milioni di televisori. La canzone, poi, esercita su questo popolo sentimentale un forte richiamo: dai madrigali, dalle ballate e dalle cabalette che un tempo rallegravano le corti e i castelli, siamo arrivati, con l'aiuto dei juke-box e dei «mangianastri», a una più equa e razionale distribuzione di urli sincopati.

Nella canzonetta, del resto, c'è tutto: la lotta sociale e i sogni d'amore, la cronaca e il rimpianto. Per capire il 1945, la Parigi del dopoguerra, l'esistenzialismo della *rive gauche*, è in certi casi più sbrigativo ricorrere ai dischi di Juliette Gréco invece che alle pagine di Sartre. «*Suona campana, suona, vien giù la sera, non ritorna l'uomo della ferriera*»: ditemi se questo non è sindacalismo. E forse, in *Profumi e balocchi*, con quella piccina che mormora, con gli occhi pieni di pianto, perché la mamma bada ai fatti suoi, e non le compera mai giocattoli, non c'è già il segno anticipatore della protesta?

Poi, va presa nota dell'irrefrenabile fascino che esercitano i maghi del gorgheggio e dell'acuto. Una volta, per dare prova d'entusiasmo, si usava staccare i cavalli dai landò dei soprani, e gli ammiratori, felici, si aggrappavano alle stanghe: adesso, con minore fatica, si spediscono cartoline.

Da dodici anni, e per alcuni mesi, gli italiani appiccicano francobolli su cartoncini indirizzati in via Cernaia 33, a Torino, dove, com'è noto, risiede la Fortuna. Questo semplice gesto dà diritto a tutti i cittadini di esprimere le loro preferenze ai divi del momento, e di tentare, contemporaneamente, di vincere un cospicuo numero di biglietti da mille. Lo Stato, con astuta mossa, sfrutta con questa iniziativa la passione per la musica e quella per il gioco, e dà vita ad un torneo nel quale si mescolano i motivi del maestro Canfora e le speranze di diventare milionari.

La vicenda, di solito, ha i suoi momenti di incertezza e di tensione: come in quel sabato d'ottobre in cui, alle nove, invece della fastosa sigla dello spettacolo di Falqui e Sacerdote, apparve sul video un banale telefilm e un quotidiano fece un titolo a quattro colonne che rispecchiava la coscienza e la delusione della collettività: «Ansia in tutta l'Italia per il ritardo di *Canzonissima*».

Perché a *Canzonissima* la gente ritrova dei personaggi che la rappresentano: la gente sa che quel Little Tony, dai vestiti di raso e dai riccioloni imbrillantinati, si chiama in realtà più prosaicamente Ciacci, ed è un giovanotto delle borgate, sfuggito miracolosamente alla tuta; sa che Gianni Morandi era destinato a fare il ciabattino a Monghidoro, e che non s'è mai montata la testa, considera la sua avventura un privilegio.

Canzonissima non è solo una trasmissione abbinata alla lotteria di Capodanno, ma anche a quell'altra specie di tombola che si chiama vita: dove c'è sempre, per uno che vince, un esercito di rassegnati che si consola cantando: Zum, zum, zum, zum, zum.

Enzo Biagi

I premi di consolazione

Roma, 6 gennaio.

Ecco i 53 biglietti vincitori dei premi «di consolazione», da venti milioni di lire l'uno:

1) Serie EN numero 83761 (venduto in prov. di Roma); 2) Serie E 97147 (Genova); 3) Serie AR 49772 (Firenze); 4) Serie AE 09190 (Firenze); 5) Serie CD 67019 (Roma); 6) Serie DF 74355 (Perugia); 7) Serie AO 61886 (Torino); 8) Serie P 08682 (Milano); 9) Serie DB 70295 (Napoli); 10) Serie AR 40077 (Firenze); 11) Serie BV 82567 (Torino); 12) Serie BT 68853 (Livorno); 13) Serie E 83376 (Torino); 14) Serie AO 30367 (Napoli); 15) Serie EC 00444 (Catania); 16) Serie DN 16615 (Roma); 17) Serie BE 78884 (Milano); 18) Serie CO 62544 (Roma); 19) Serie A 45745 (Padova); 20) Serie DI 08576 (Perugia); 21) Serie AN 65255 (Perugia); 22) Serie AO 68392 (Viterbo); 23) Serie BU 97194 (Como); 24) Serie BB 00555 (Mantova); 25) Serie DM 03057 (Roma); 26) Serie Q 08034 (Siena); 27) Serie BP 68228 (Vercelli); 28) Serie CT 50431 (Roma); 29) Serie H 54697 (Brescia); 30) Serie T 80846 (Roma); 31) Serie DR 68368 (Bologna); 32) Serie BB 53206 (Milano); 33) Serie BU 14124 (Sondrio); 34) Serie H 20189 (Napoli); 35) Serie EM 60740 (Roma); 36) Serie DD 43609 (Napoli); 37) Serie CB 73043 (Brescia); 38) Serie DT 20100 (Torino); 39) Serie DM 65620 (Foggia); 40) Serie DG 27968 (Roma); 41) Serie A 17954 (Foggia); 42) Serie CE 40008 (Reggio Calabria); 43) Serie BM 46615 (Genova); 44) Serie AQ 09447 (Taranto); 45) Serie AF 04944 (Milano); 46) Serie BV 07954 (Firenze); 47) Serie AD 53443 (Milano); 48) Serie CA 48176 (Salerno); 49) Serie N 85810 (La Spezia); 50) Serie DH 34192 (Roma); 51) Serie EC 51501 (Como); 52) Serie CI 43568 (Roma); 53) Serie M 24074 (Napoli).

Il giovane cantante emiliano si è affermato su Claudio Villa

Al terzo posto il pugliese Al Bano - Le tre donne finaliste agli ultimi posti: quarta Orietta Berti, quinta Patty Pravo, sesta Caterina Caselli - La lunga trasmissione conclusiva per assegnare i milioni della Lotteria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

Gianni Morandi ha vinto con 494,43 punti il torneo musicale di «Canzonissima». Al biglietto serie DL numero 04990, abbinato al cantante, e venduto a Roma, vanno i centocinquanta milioni del primo premio della Lotteria.

Secondo con 224,67 punti s'è classificato Claudio Villa. Al suo nome è abbinato il biglietto serie AZ numero 59711 (venduto a Napoli) che vince 115 milioni.

Al terzo posto Al Bano con punti 99,72: al cantante è abbinato il biglietto serie Z numero 62123, venduto in provincia di Forlì, che vince 115 milioni.

Quarta, Orietta Berti con punti 75,06: il biglietto a lei abbinato, venduto a Genova, porta la serie AO e il numero 03030 e vince 110 milioni.

Al quinto posto Patty Pravo con 59,76 voti. Il biglietto abbinato, venduto a Vercelli, è BO 62397: vince 100 milioni.

Sesta ed ultima s'è classificata Caterina Caselli con voti 46,34. Al suo nome è abbinato il biglietto serie CC numero 22231 venduto a Catanzaro, che vince cento milioni.

I voti dei finalisti sono stati calcolati con una complessa formula che teneva conto delle preferenze raccolte da ciascun cantante attraverso le cartoline che si riferivano alla trasmissione del 28 dicembre. L'ultima classifica ha confermato la graduatoria delle semifinali per quel che riguarda i primi tre posti.

Questa sera davanti al Teatro delle Vittorie centinaia di persone hanno bloccato il traffico. Erano sprovviste di biglietto ma cercavano ugualmente di entrare. Non ci sono stati tuttavia incidenti: la sede di *Canzonissima* era presidiata da un consistente servizio d'ordine comandato dal questore di Roma. La presenza di polizia e carabinieri non ha raffreddato l'entusiasmo del pubblico. Anche gli agenti, visto che non c'erano contestatori, hanno fatto il tifo per i loro cantanti preferiti e hanno applaudito ai segnali luminosi del regista Antonello Falqui.

Platea e galleria affollatissime un'ora prima dell'inizio della finale che è stata trasmessa in diretta: unico intermezzo registrato il balletto centrale. I sei cantanti in gara avevano di fronte una invisibile platea di circa 25 milioni di persone. E' comprensibile che fossero emozionati.

Per non commettere passi falsi Patty Pravo, Orietta Berti e Caterina Caselli hanno rinunciato a cantare dal vivo, al contrario di Morandi, Villa e Al Bano. I sei finalisti si sono congedati dalla *Canzonissima* '68 ripresentando le canzoni, composte od adattate (quella di Al Bano è tratta dalla *Mattinata* di Leoncavallo) per questo torneo, che avevano già eseguito nel turno semifinale e nella trasmissione di sabato 28 dicembre.

Nella fase finale i cantanti hanno mancato in qualche modo di coraggio: nel momento in cui — si osserva — forti del favore popolare, potevano rischiare qualcosa, offrendo al pubblico dei brani totalmente nuovi, hanno preferito andare sul sicuro. Hanno scelto cioè dei pezzi che sono la rielaborazione di motivi collaudati. Tipico il caso di Villa il quale ha scelto una barcarola dei *Racconti di Hoffmann* di Offenbach, ribattezzata *Povero cuore*. La stessa canzone di Morandi, *Scende la pioggia*, è un successo discografico americano. Gli unici pezzi «genuini» sono stati quelli di Orietta Berti e di Caterina Caselli.

Una certa sobrietà si è notata questa sera nell'abbigliamento dei cantanti. In «smoking» erano Claudio Villa, Morandi e Al Bano. Orietta Berti, sfoggiava un abito blu di chiffon con collo a ciambella ed in «pigiama da sera» si sono presentate Caterina Caselli e Patty Pravo. Di quest'ultima particolarmente ammirata la collana di brillanti (non autentici, naturalmente) che nascondeva la profonda scollatura.

Il meccanismo dello spettacolo ha quest'anno creato un clima di *suspense* fino all'ultimo. Infatti, sebbene potesse apparire scontata la vittoria di Morandi, gli umori delle venti giurie scelte tra gli abbonati alla televisione avrebbero potuto effettivamente provocare il colpo di scena. Questa sensazione si è avvertita dietro le quinte, nei camerini e nei corridoi del Teatro delle Vittorie poco prima che lo spettacolo avesse inizio.

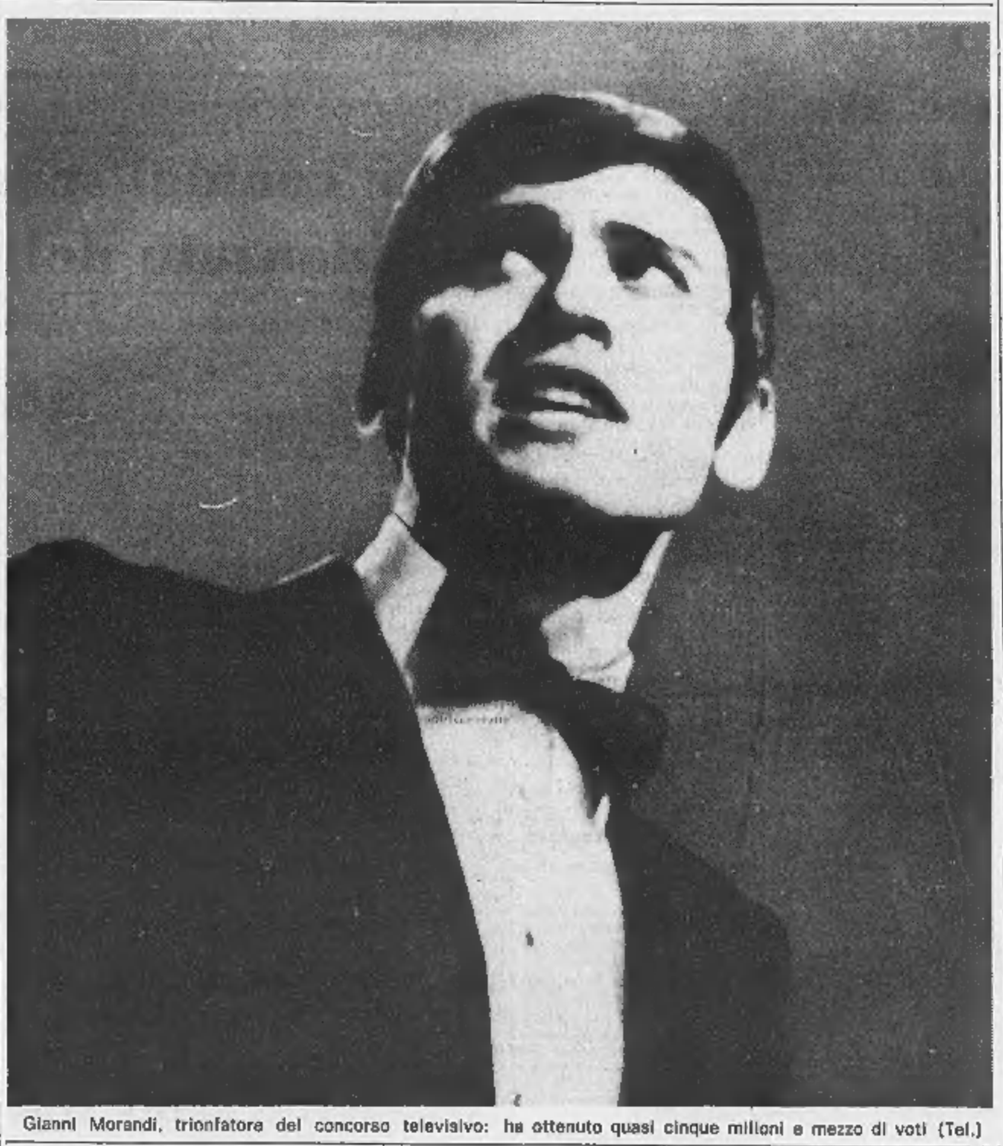
Tuttavia cinque dei sei protagonisti giuravano sulla vittoria di Morandi. Soltanto il favorito ha detto: «*Vilia*». Da rilevare che il reuccio di Trastevere, parlando del più giovane rivale, ha avuto parole di estrema obbiettività e lealtà: «*Se le venti giurie dovessero dare a me la vittoria capovolgendo il giudizio del pubblico sarebbe una grossa ingiustizia. Gianni ha dimostrato di essere in questo momento il più popolare di tutti*».

Le cartoline-voto raccolte durante il torneo canoro dal cantante emiliano sono la testimonianza evidente di questa popolarità. Dei 19 milioni 866 mila 424 cartoline giunte in quindici settimane al centro raccolta di Torino cinque milioni e mezzo circa sono intestate al nome di Gianni Morandi, Claudio Villa ne ha avute 3 milioni circa, Al Bano un milione, Orietta Berti 900 mila, Caterina Caselli 700 mila e Patty Pravo 600 mila.

Negli ultimi tre giorni di vigilia la caccia all'invito per assistere alla finale di *Canzonissima* è diventata addirittura frenetica. I seicento posti disponibili sono stati contesi a colpi di telefonate autorevoli, ed hanno mobilitato sei funzionari di alto grado della Rai-tv. Hanno avuto l'ingrato compito di rispondere con una serie di gentilissimi *no* alle richieste che millantavano il sostegno del Quirinale, di Montecitorio e di Palazzo Madama.

Questa barriera difensiva (che voleva anche evitare l'infiltrazione di contestatori) ha messo in crisi i clan dei sei cantanti finalisti. Questa sera erano presenti a ranghi ridotti e limitati agli intimi: Morandi aveva la mamma, Clara, il socio Franco Migliacci, il fotografo personale, il *press agent* e il segretario particolare; Villa la vecchia mamma, Ulpia, il figlio, il segretario e l'impresario; Al Bano i genitori e il fratello; Patty Pravo la segretaria, l'autista e i suoi due angeli custodi, entrambi avvocati; Orietta Berti il marito e il suo editore discografico e Caterina Caselli il cugino-guida spirituale (Ivo Caligari) e quattro rappresentanti della sua casa discografica giunti espressamente da Milano per incoraggiarla.

e. b.



Gianni Morandi, trionfatore del concorso televisivo: ha ottenuto quasi cinque milioni e mezzo di voti (Tel.)

Un miliardo e 800 milioni per i vincitori della Lotteria

Il primo premio, da 150 milioni, è stato venduto in un quartiere popolare di Roma Gli altri cinque maggiori, a Napoli, Cattolica, Genova, Vercelli e Catanzaro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

La Lotteria di Capodanno ha fatto battere tutti i record di vendita. Degli 11 milioni e 700 mila biglietti stampati ne sono avanzati appena 3714. Tutti gli altri sono stati venduti: per un incasso totale di 5 miliardi, 572 milioni 143 mila lire. Un record assoluto. Il monte premi è risultato di un miliardo 792 milioni 565 mila lire; e ha consentito di distribuire, oltre i sei premi maggiori, abbinati ai sei cantanti finalisti del torneo televisivo, ben 53 premi «di consolazione» da 20 milioni l'uno.

Il più alto numero di biglietti è stato venduto a Roma (due milioni e 980 mila), seguono Milano (un milione e mezzo), Napoli (775 mila), Torino (534 mila), Genova (405 mila), Firenze (400 mila). La distribuzione dei premi non ha rispettato questa graduatoria. Roma ha avuto il massimo premio, da 150 milioni, con il biglietto DL 04990, abbinato a Gianni Morandi, e undici minori; Milano soltanto cinque premi minori e Torino quattro. Più favorite Napoli, con un premio maggiore e cinque minori, e Genova, con una maggiore e due minori. Firenze ha avuto soltanto tre premi minori.

Le estrazioni hanno avuto luogo come sempre nel «Salone della maggioranza» al ministero delle Finanze. Non è mancato il momento di ansia: le macchine elettroniche a pulsante adoperate per le estrazioni si sono inceppate, così è stato necessario ricorrere al vecchio sistema dei bimbi bendati. Paolo, Roberto, Tiziano, Claudio, Giuseppe e Luigi, sei orfanelli dell'Istituto delle Suore Calasanziane, hanno pescato i numeri fortunati nelle urne predisposte da una speciale commissione del ministero.

A Roma, il biglietto vincitore dei 150 milioni, è stato acquistato presso la tabaccheria della signora Vittoria Castaldi, in via Cipro 78, nel popolare quartiere Trionfale. Il signor Michele Nicolazzi che gestisce il locale non ha idea di chi possa essere l'acquirente. Ha venduto oltre milletrecento biglietti: «Quest'anno è stata una follia», dice facendosi largo tra la ressa dei curiosi che gli ha invaso il negozio.

l. z.

La giuria di Torino ha puntato su Morandi

Nella nostra città soltanto quattro premi minori, da 20 milioni

I giovani «giurati» di Torino, durante la trasmissione finale nello studio 2 del Centro Rai-tv in via Verdi

La fortuna di *Canzonissima* si è fermata anche a Torino: quattro biglietti, che hanno vinto altrettanti premi di consolazione da venti milioni caduno, sono stati venduti nella nostra città. Portano i numeri di serie AO 61886, BV 82567, E 83376, DT 20100. Ottanta milioni, dunque, contro i 267 spesi dai torinesi per comperare 534.000 biglietti della Lotteria di Capodanno, sono tornati a casa. Quest'anno a Torino la vendita dei biglietti ha battuto ogni record precedente. Dice la signora Ada Coraneo, dell'ufficio lotterie nazionali: «*Nell'ultima settimana, per fronteggiare le richieste, abbiamo dovuto far arrivare in tutta fretta 30 mila biglietti da Milano. Le vendite hanno subito un notevole aumento prima di Natale: forse è merito della tredicesima, in pochi giorni le nostre scorte si sono esaurite*».

Ieri sera, dalle 21 alle 23,30, Torino era deserta. Strade vuote, scarsamente affollati cinema e sale da ballo. I torinesi sono rimasti a casa, oppure hanno fatto ressa nei bar muniti di televisore, per seguire l'ultima puntata di *Canzonissima*, uno spettacolo che, nei suoi tre mesi di vita, ha riscosso un notevole successo fra il grosso pubblico. Abbiamo seguito la trasmissione presso uno degli «studi» della tv, dove era insediata una delle giurie a cui era affidato il compito di assegnare ai sei cantanti i voti decisivi per il computo della graduatoria finale.

La Rai-tv aveva sorteggiato 200 nomi fra gli abbonati torinesi inviando a ciascuno una lettera per invitarli a entrare nella giuria. Sono stati scelti i primi cinquanta che hanno risposto affermativamente. Ieri sera, alla presenza di un notaio, sono stati estratti i 25 giurati effettivi. Nello studio 2 era stata allestita una piccola mostra retrospettiva: dal più vecchio apparecchio radio a galena, al microfono a «ruota» dei tempi di Al Jolson. Nella sala erano installati diversi televisori attraverso i quali i giudici potevano seguire l'andamento della trasmissione. Le operazioni di controllo erano effettuate dal notaio dott. Morini, dagli Intendenti di finanza dottor Muscianisi e dott. Cantone e dal dott. Nicotti della Rai.

Presentatore della giuria torinese era Enzo Tortora. La commissione era composta da 18 uomini e 7 donne: dieci impiegati, otto operai, 3 pensionati, 1 benestante, 1 casalinga, 1 medico chirurgo e 1 studente. Il più anziano era Mario Pesce, 68 anni («Guardo la tv dall'inizio dei programmi sino alla fine»); i più giovani Cesare Guidi, operaio e Silvio Sauro, studente, entrambi di 18 anni. Una giuria giovane: soltanto nove membri avevano più di 40 anni. Uno dei giurati si è presentato in un elegantissimo «smoking», gli altri vestivano gli abiti di tutti i giorni.

Alle 21,50 gli schermi dei televisori nello studio sono stati spenti, perché nulla potesse turbare i giurati. Pochi minuti dopo le schede sono state ritirate. Ecco come ha votato la giuria torinese: Gianni Morandi, 13 voti; Claudio Villa, 4 voti; Patty Pravo, 4; Al Bano, 3; Orietta Berti, 1 voto; Caterina Caselli nessuno.

Il più anziano giudice torinese, Mario Pesce, ha votato per Villa. Ci ha detto: «*Alla mia età è l'unico cantante che fa piacere. Anche gli altri sono bravi, ma le loro canzoni non le capisco proprio. In quelle di Villa invece c'è musica, poesia, sentimento*».

Francesco Fornari

Le ricerche dei vincitori in tutta Italia

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 6 gennaio.

Il biglietto serie BO 62397, abbinato a Patty Pravo, è stato venduto a Vercelli all'edicola dei giornali presso la stazione ferroviaria. Ha vinto i 105 milioni del quinto premio. La gestiscono da 25 anni, le signore Giuseppina e Carla Capel Badino, rispettivamente madre e figlia. Del vincitore nessuna notizia. E' impossibile dargli un volto fra le 1500 persone che hanno acquistato da loro un biglietto nelle ultime settimane.

Appena si è saputo, attraverso i giornali della sera e la radio, che la fortuna aveva toccato Vercelli, è cominciata la caccia al vincitore mediante lo spoglio delle matrici. Con la collaborazione del signor Oreste Buonfantino, che gestisce l'agenzia commissionaria dei biglietti delle lotterie, siamo riusciti a rintracciare in poco più di un'ora la rivendita del biglietto vincente. Carla Capel Badino era emozionata. Aveva saputo da poco, leggendo *Stampa Sera*, di essere stata lo strumento di tanta fortuna.

Alla rivendita della stazione si presentano viaggiatori di ogni provenienza. E' quindi assai difficile identificare l'acquirente fortunato. La vendita dei biglietti è stata quest'anno eccezionale. «*Ben 35 mila biglietti ricevuti dall'Intendenza di finanza e 35 mila venduti* — dice Oreste Buonfantino —, *settemila biglietti in più della lotteria di Capodanno dell'anno scorso. La vendita è stata sospesa una settimana prima della scadenza perché le scorte erano esaurite*».

v. n.

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 gennaio.

Il biglietto serie AO numero 03030 della Lotteria di Capodanno abbinato a Orietta Berti, vincitore del quarto premio, da 110 milioni è stato venduto a Genova nella tabaccheria di Carlo Gorini, in via Orefici 34 rosso. La cerca al vincitore si è però fermata qui. «*Abbiamo venduto quel biglietto* — dice il tabaccaio — *tra ottobre e novembre perché era nelle prime mazzette distribuite dall'Intendenza di Finanza. Avemmo cinquecento biglietti: non ce n'è rimasto nemmeno uno. Come si fa a ricordare, tra cinquecento compratori, la faccia giusta, a distanza di almeno due mesi? E poi in questa tabaccheria viene gente d'ogni genere: ricchi e poveri, italiani e stranieri.*

Via Orefici è una delle più antiche strade di Genova, sbocca in piazza Banchi, proprio nel cuore del quartiere dei mercanti e degli orafi quando Genova era al vertice del suo splendore. Ancora oggi vi sono centinaia di aziende commerciali, i fornitori di bordo, eleganti negozi. Data la vicinanza del porto, c'è un continuo andirivieni di marittimi, anche stranieri: «*Non è escluso* — dice ancora Carlo Gorini — *che il fortunato biglietto si trovi all'estero. Mi è anche capitato di vendere biglietti a persone che dovevano spedirli in altre città: avevano avuto l'incarico di comprarli a Genova, perché Genova ha fama di portafortuna. Può darsi che il vincitore sia a Milano, a Torino o a Roma o chissà dove*».

f. d.

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 6 gennaio.

(a. l.) Il biglietto AZ numero 59711 della Lotteria di Capodanno abbinato a Claudio Villa che ha vinto i 135 milioni del secondo premio, è stato venduto nell'ufficio postale di via Brecce a Sant'Erasmo, popolare rione della zona industriale. Le ricerche, iniziate subito dopo il sorteggio, per identificare il vincitore del secondo premio non hanno finora rivelato alcun elemento positivo.

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 6 gennaio.

(e. m.) Il biglietto della serie Z-62123, abbinato ad Al Bano che ha vinto i 115 milioni del terzo premio, è stato venduto a Cattolica, sulla riviera romagnola, nella tabaccheria di piazza del mercato.

Il gestore, Antonio Morosini, ha venduto il biglietto fra il 15 e il 25 ottobre, a una persona di cui non è in grado di ricordare alcun particolare. Con tutta probabilità si tratta di un abitante del luogo, in quanto la piazza ospita il mercato coperto, frequentato da commercianti e cittadini.

(Dal nostro corrispondente)

Catanzaro, 6 gennaio.

(g. g.) Il biglietto abbinato a Caterina Caselli, numero di serie CC 22231 vincitore del premio da 100 milioni, è stato venduto a Nicastro il 7 o 8 dicembre, da un venditore ambulante.

Non si conosce il nome del vincitore, ma si è potuto accertare che il biglietto è stato venduto a Nicastro

Una legge che deve essere riformata

Dare mutua e pensione a tutte le domestiche

Marche settimanali per il personale di servizio

	Comuni con più di 100.000 abitanti				Comuni fino a 100.000 abitanti			
	Uomini		Donne		Uomini		Donne	
	a servizio intero	a mezzo servizio	a servizio intero	a mezzo servizio	a servizio intero	a mezzo servizio	a servizio intero	a mezzo servizio
Valore della marca . .	1355	1165	[illegible]	680	1165	965	[illegible]	485
Di cui, a carico del datore di lavoro	950	820	675	480	820	675	480	340
del lavoratore . . .	405	345	290	200	345	290	200	145

Il costo delle marche settimanali per l'assicurazione dei lavoratori addetti ai servizi domestici è aumentato dal 1° agosto 1968. Ma le nuove marche non sono ancora in vendita e le padrone di casa non [illegible] aggiornare le tessere delle loro domestiche. Potranno farlo appena saranno distribuite agli uffici postali. Ma nel frattempo è opportuno che non si [illegible] delle vecchie marche che rimarranno in vendita per qualche mese ancora al solo scopo di permettere la regolarizzazione dei periodi di lavoro svolti dalle domestiche fino al 31 luglio 1968, e per sistemare la posizione assicurativa delle persone di servizio licenziate prima che le nuove marche siano disponibili.

Dal 1° agosto 1968 sono proporzionalmente rincarate anche le marche volontarie che i lavoratori già occupati come domestici sono autorizzati a versare per conseguire a proprie spese il diritto a pensione. Resta invece invariato, nella misura di 130 lire settimanali, il contributo per l'assicurazione contro le malattie, che è obbligatorio nei riguardi delle domestiche occupate continuativamente e per almeno 4 ore giornaliere presso lo stesso datore di lavoro.

Non hanno quindi diritto all'assistenza sanitaria mutualistica le domestiche che prestano servizio per meno di quattro ore al giorno alle dipendenze di una stessa famiglia. Ed è una limitazione socialmente ingiustificata, perché queste lavoratrici (dette anche donne a ore) sono più di 600.000, mentre quelle a servizio intero o a mezzo servizio (che beneficiano delle prestazioni sanitarie) sono soltanto 325.000.

Questa restrizione — disposta con la legge n. 339 del 1958 — è rimbalzata dal settore mutualistico a quello previdenziale. Infatti, le donne a ore che vengono assicurate contro l'invalidità e la vecchiaia, ai fini pensionistici, [illegible] di meno, benché il diritto a pensione sia stato progressivamente esteso a tutti gli altri lavoratori, compresi quelli indipendenti.

Gli estensori della legge n. 339 si sono dimenticati delle donne a ore e le vertenze scaturite dalla mancata assicurazione di quelle lavoratrici non sono servite ad altro fuorché a denunciare questa grossa lacuna, messa in evidenza dalla magistratura che ha esplicitamente richiamato l'attenzione del legislatore sulla necessità di sanzionare con apposito provvedimento di legge un diritto che, anche nei riguardi delle donne a ore, nessuno discuteva prima che la legge citata lo mettesse in dubbio.

Lo prova il fatto che molte domestiche fruiscono della pensione, benché a suo tempo abbiano prestato servizio come donne a ore, e cioè per meno di 4 ore giornaliere. D'altra parte l'Inps continua ad accreditare le marche delle domestiche qualunque sia la durata delle loro prestazioni giornaliere, purché esse abbiano carattere di continuità. Ma non si può far dipendere le prospettive pensionistiche di 600 mila lavoratrici dalla discrezione delle padrone di casa. Bisogna riformare la legge, estendendo le più importanti assicurazioni a tutte le domestiche e quindi anche alle donne a ore, a meno che non si voglia escluderle deliberatamente da ogni forma di previdenza.

o. p.

Polemiche a Taormina per il casinò «proibito»

La solidarietà del Consiglio comunale con il presidente dell'azienda di turismo

Taormina, 6 gennaio.

(r. s.) Il Consiglio comunale di Taormina, riunitosi in seduta straordinaria, ha esaminato gli avvenimenti della notte di Capodanno, quando il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, cav. Enrico Lo Turco, riaprì, alla mezzanotte, le sale da gioco del «Kursaal». Agenti della questura bloccarono il gioco dopo appena cinque giri di *roulette*. Lo Turco, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per esercizio di gioco d'azzardo.

Il Consiglio comunale, al termine di una lunga discussione, durante la quale sono intervenuti il sindaco Garipoli e lo stesso Lo Turco, che è anche consigliere, ha votato un ordine del giorno con il quale *«esprime piena solidarietà al presidente dell'Azienda di turismo, per la responsabile iniziativa intrapresa al fine di risolvere il problema del Casinò e protesta per il mancato riconoscimento del diritto di Taormina ad avere una sua sala da gioco»*.

Dal canto suo Enrico Lo Turco, in una dichiarazione, ha affermato che per Taormina la riapertura del casinò non costituisce un fatto veleitario, né il desiderio di una ristretta minoranza, direttamente interessata al «Kursaal».

Si sporge dal treno e urta contro un palo

Ferito gravemente al capo - Vittima dell'incidente un macchinista presso la stazione di Monza

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 gennaio.

(g. m.) Un macchinista delle Ferrovie dello Stato, Aristide Loteri, di 54 anni, ha battuto il capo contro il pilone di un ponte ed è precipitato dal treno in corsa. E' stato dichiarato guaribile in [illegible].

Il drammatico episodio è accaduto stamane poco dopo le 7, nei pressi della stazione di Monza. Il Loteri, del deposito locomotive di Milano smistamento, si trovava sul locomotore di un «merci» proveniente da Chiasso e diretto a Milano. Poco prima della stazione di Monza, il macchinista ha aperto lo sportello sporgendosi in fuori con tutto il corpo per vedere se c'era qualche ostacolo lungo la linea. Non si è accorto in tempo del pilone di un piccolo ponte che scavalca la linea ferroviaria ed è stato investito alla testa. Per la violenza dell'urto, il macchinista è precipitato sulla sottostante scarpata.

Raccolto svenuto dai colleghi, il Loteri è stato trasportato all'ospedale di Monza dove i medici gli hanno riscontrato una [illegible] contusione cranica e una sospetta frattura lombo-sacrale.

Fatta saltare di notte l'auto di un brigadiere

(Dal [illegible] corrispondente)
Palermo, 6 gennaio.

(f. d.) L'auto del brigadiere dei carabinieri Mauro Calò di 35 anni che il sottufficiale ieri notte aveva lasciato in sosta dinanzi all'abitazione, in via Crocefisso, ad Altavilla Milicia, è stata fatta saltare con una carica di esplosivo.

L'ordigno era stato preparato con polvere nera, pressata dentro un tubo metallico, e con una corta miccia a lenta combustione.

Già abbattuti in un allevamento ottanta maiali

Allarme per nuovi casi di peste suina a Roma

Due anni fa l'epidemia si diffuse dal Lazio a tutta la Penisola provocando gravi danni

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 gennaio.

All'Istituto zootecnico di Roma sono in corso analisi per stabilire quale [illegible] forma di peste suina abbia provocato la morte di alcuni maiali di un allevamento romano. Due anni fa un'epidemia di peste suina nata nel Lazio compromise l'intero settore italiano procurando gravi danni agli allevatori e allo Stato, per le cure e i risarcimenti.

Il nuovo focolaio, di natura ancora imprecisata, è stato scoperto in un allevamento di Fiano Romano negli scorsi giorni. All'ufficio del veterinario provinciale, dott. Giuseppe Di Gregorio, era stata segnalata la morte «misteriosa» di quattro-cinque maiali nell'allevamento, situato alle porte di Roma, di un macellaio della capitale.

Le guardie sanitarie inviate sul luogo hanno accertato che l'episodio segnalato era vero e che stavano per essere immessi sul mercato numerosi capi dell'allevamento infetto. Ben 80 animali sono poi risultati «contagiati» da una forma pestosa infettiva di natura non precisata». Gli animali sono stati abbattuti e sotterrati con le dovute norme, mentre alcuni campioni di carne sono stati inviati per l'esame all'Istituto zootecnico romano.

Il mese scorso il veterinario provinciale aveva già fatto porre sotto sequestro circa un migliaio di maiali di tre allevatori laziali che li nutrivano con residui raccolti presso grandi ristoranti romani.

La prassi d'alimentare i maiali con ogni rifiuto, cioè con spazzatura, era diffusissima sino allo scoppio dell'ultima ondata di peste suina e venne allora proibita per la sua pericolosità. Per l'uomo ingerire carni di suini affetti da peste non costituisce pericolo: ma la commercializzazione di carni infette diffonde la peste, che poi decima gli allevamenti.

Giulio Mazzocchi

Arrestato e poi liberato il carabiniere che uccise per legittima difesa

Roma, 6 gennaio.

L'autorità giudiziaria ha revocato l'ordine di cattura nei confronti del carabiniere Simone Bubici, il militare che nella notte tra sabato e domenica a Campomarino nel Molisano, aveva esploso due colpi di pistola durante una colluttazione con il manovale Pietro Meomartino in preda a crisi epilettica. Il Bubici era ricorso alla pistola mentre stava per essere sopraffatto dall'aggressore: questi era poi deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Pietro Meomartino, durante gli attacchi del male, assumeva atteggiamenti e movenze bestiali, lanciando grida disumane. Alto quasi due metri, di corporatura robusta, incuteva terrore nei compaesani anche se diveniva un essere mite e tranquillo quando non era in preda allo squilibrio mentale. Scapolo, non aveva amici ed era evitato da tutti.

Secondo il magistrato inquirente il carabiniere Bubici, nel tentativo di respingere le violenze dello squilibrato, ha superato i limiti stabiliti dalla legge per *«chi ha un particolare dovere di esporsi al pericolo»*.

Per questo ne aveva ordinato l'arresto. Ora in base a ulteriori risultanze il Bubici è stato posto in libertà.

Già colpita dall'alluvione

Fabbrica danneggiata dal fuoco a Veglio Mosso

Biella, 6 gennaio.

(p. m.) Stasera un incendio ha ulteriormente danneggiato il Lanificio figli di Pietro Bertotto, sito nella frazione Romanina di Veglio Mosso, che era già stato devastato dall'alluvione del 2 novembre scorso.

Le fiamme, provocate presumibilmente da un corto circuito nell'impianto elettrico, hanno distrutto il magazzino della materia prima, all'ultimo piano dello stabilimento. E' andato perduto anche un notevole quantitativo di materiale faticosamente recuperato dopo l'alluvione. Il danno, coperto dall'assicurazione, ammonterebbe ad alcune decine di milioni.

L'allarme è stato dato da alcuni passanti verso le [illegible], quando le fiamme si levavano già altissime. Tre squadre di vigili del fuoco di Biella, alle quali se ne sono poi aggiunte altre due provenienti da Vercelli, hanno evitato che l'incendio assumesse proporzioni più vaste. Sono accorsi anche numerosi operai del lanificio, richiamati dal bagliore delle fiamme visibili a notevole distanza. L'incendio non ha intaccato la capacità produttiva dell'azienda che dà lavoro a circa centocinquanta operai.

La tragica fine di un giovane in auto sulla strada ghiacciata

Nella discesa del Pino - La vettura sbanda e si rovescia: deceduto sul colpo La vittima, di 30 anni, è un funzionario della "Olivetti" - Si recava a sciare

L'auto ribaltata dopo lo sbandamento ieri mattina al Traforo del Pino: il guidatore, sbalzato sull'asfalto, è morto

Chieri, 6 gennaio.

(gh.) *Sciagura mortale stamane sulla strada del Pino. La vittima è un giovane di Alessandria che stava andando in montagna a sciare.*

Giuliano Massolo, 30 anni, abitante ad Alessandria in via Santorre di Santarosa 51, aveva deciso di trascorrere sui campi di sci il giorno della Epifania. Era partito da casa poco dopo le 7.

Alle 8,45 è uscito dal traforo del Pino ed ha iniziato la discesa verso Torino. Non c'era molto traffico, il Massolo guidava veloce. In una ampia curva a sinistra la macchina è finita sul ciglio della strada, dove ha trovato il fondo coperto da brina gelata. Il Massolo ha corretto la traiettoria con una brusca sterzata sulla sinistra: ha sbandato, spostandosi sull'altra corsia. Nuova sterzata del Massolo, questa volta a destra.

L'auto, una «850» coupé bianca, si è spostata di colpo fino ad urtare contro il gradino di pietra che delimita in quel punto la carreggiata. E' balzata in aria, è ricaduta rovesciata, poi ha compiuto un altro giro su se stessa. Il Massolo è stato proiettato in avanti, ha sfondato con il capo il parabrezza ed è finito fuori dell'auto. E' morto sul colpo.

La notizia ha suscitato grande commozione ad Alessandria dove il Massolo era conosciuto e stimato. Il giovane funzionario della Olivetti, era un appassionato degli sci. Trascorreva di preferenza i giorni di vacanza in montagna.

In marzo il processo per l'«anonima sequestri»

Nuoro, 6 gennaio.

Graziano Mesina, ex numero uno del banditismo sardo, l'avv. Baingio Piras ed il muratore Antonio Ballore, ritenuti i capi della «anonima sequestri» compariranno il 20 marzo davanti ai giudici della Corte d'Assise di Nuoro per rispondere del sequestro del commerciante Peppino Capelli.

Il commerciante fu rapito alle porte di Nuoro da alcuni malviventi travestiti da «baschi blu» l'11 maggio '67 e rilasciato 17 giorni dopo quando i familiari versarono un riscatto di 40 milioni di lire.

Sul banco degli imputati siederanno anche Mauro Massina di 41 anni, Fedele Castangia di 36, Francesco Bianco di 24 e Giuseppe Muggiano di 37, tutti di Orgosolo.

PER CONVINCERLO AD ANTICIPARE LE NOZZE

Due coniugi sequestrano il fidanzato della figlia

Il giovane (19 anni) voleva sposarsi dopo il servizio militare

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 6 gennaio.

(f. m.) Due coniugi di Alessandria hanno [illegible] sequestrato, in casa, per qualche ora, un giovane fidanzato della loro figlia, per convincerlo ad anticipare le nozze. Il magistrato ha concesso ai due la libertà provvisoria, aprendo un'istruttoria per sequestro di persona e minacce.

Protagonisti dello sconcertante episodio sono Gaetano Sanfilippo e Carmela Marrella, di 38 e 33 anni, abitanti in corso Acqui 79. Una figlia dei Sanfilippo, la sedicenne Carmelina, è fidanzata con Roberto Balestrero, di 19 anni, abitante nel sobborgo alessandrino di Valmadonna e garzone della panetteria di Jolanda Cassi in via San Giacomo della Vittoria.

Da tempo i genitori della ragazza insistevano per anticipare le nozze, ma il giovanotto continuava a ripetere che preferiva attendere dopo il servizio militare. Per evitare discussioni il giovane, ultimamente, girava alla larga dalla casa della fidanzata.

Sabato sera i coniugi Sanfilippo si recavano nella panetteria di via San Giacomo per avere una spiegazione dal Balestrero. Il garzone era fuori per commissioni e i due decisero di attenderlo. Quando, ritornando al negozio, Roberto vide i «futuri suoceri», entrò in un bar vicino per evitare l'incontro. Ma i Sanfilippo lo avevano notato; Gaetano Sanfilippo — come dice l'accusa — affrontò il giovanotto obbligandolo a recarsi subito nell'alloggio di corso Acqui per discutere la questione.

Roberto, dopo aver parlato con la proprietaria della panetteria, seguì i coniugi. Dopo due ore, non vedendo tornare il garzone, la signora Cassi, preoccupata, avvertì la questura. Il maresciallo della Mobile, Roncaglio, si recò con un agente a casa dei Sanfilippo: Roberto Balestrero, alquanto spaventato, sedeva al centro della cucina; il padre della fidanzata bloccava con la sua persona la porta, in attesa che il giovane si decidesse ad acconsentire alle nozze anticipate.

Dichiarati in arresto, i due coniugi venivano accompagnati in questura, quindi interrogati [illegible] dal sostituto procuratore della Repubblica che ha loro concesso la libertà provvisoria. Nessuna decisione è stata presa per la data delle nozze tra Roberto e Carmelina.

Mostrando il fucile uccide un bambino

Padova, 6 gennaio.

(p. v.) Un bambino è morto ed un altro è rimasto ferito in seguito ad un colpo di fucile partito accidentalmente.

Gianfranco Biasio, di 26 anni di Mestrino (Padova), nel cortile di una casa vicina alla propria abitazione, stava mostrando ad un amico, Antonio Bolzonella, un fucile da caccia. Improvvisamente partiva un colpo che centrava in pieno il figlio del Biasio, Mirko di quattro anni, ed un suo compagno di giochi, Paolo Giacomini di due. I due ragazzi venivano subito trasportati all'ospedale di Padova dove però il Biasio è deceduto un'ora dopo.

sanet S. colombo
boutique
dall'8 gennaio
saldi fine stagione
sconti del 30% - 40%
VIA ROMA 53

sanet S. colombo
Continua la tradizionale
vendita di fine anno
occasioni eccezionali
lanerie - drapperie - seterie - cotoni
VIA ROMA 53

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato 25x35 di pagine 148 di testo su carta a mano con due tavole in fototipia inserite e 267 tavole di cui 123 a colori - Legato in tela con sopraccoperta a colori L. 35.000

diviselle SIRACUSA e SCHULTZ
porte pieghevoli e a soffietto

E' CADUTO SULLA PROVINCIALE VARESE-LUINO

Elicottero urta contro i fili della linea telefonica e precipita

Feriti un maresciallo e un brigadiere della Guardia di Finanza

(Nostro servizio particolare)
Luino, 6 gennaio.

(a. c.) Un elicottero della Guardia di Finanza di base ad Intimiano, appartenente alla VI Legione di Como ed in volo di perlustrazione anticontrabbando sul Lago Maggiore, è precipitato stamane, incendiandosi, in località Malpensata, al bordi della provinciale Luino-Varese.

I due uomini che erano a bordo sono rimasti feriti. Sono il maresciallo pilota Renzo Cremonese di 41 anni da Piacenza, ed il brigadiere Carmelo Buscema, ventisettenne, da Salemi. Subito trasportati all'ospedale di Luino il maresciallo Cremonese è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni; il brigadiere Buscema, purtroppo, versa in gravissime condizioni per ustioni alle gambe, alle braccia ed al torace, oltre a ferite multiple.

L'incidente è avvenuto alle 11. L'elicottero è caduto proprio ai bordi della provinciale Luino-Varese che, fortunatamente, in quel momento, era deserta. Il velivolo, che sembra abbia urtato un cavo telefonico mentre stava per atterrare su un vicino spiazzo, si è schiantato di fronte ad un distributore di benzina. Il personale è immediatamente accorso ed ha estratto dall'abitacolo, già avvolto dalle fiamme, i due sottufficiali che si trovavano a bordo.

Lega a un cancello il maturo corteggiatore della figlia quattordicenne

Venezia, 6 gennaio

(g. gh.) Un padre, esasperato dalle continue attenzioni che un anziano vedovo rivolgeva alla figlia quattordicenne, l'ha legato al cancello del giardino e lo ha consegnato ai carabinieri.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte a Zelarino, in provincia di Venezia. Angelo Vidali, 57 anni, guardando dalla finestra aveva notato aggirarsi intorno alla sua abitazione Danilo Molin, un vedovo di 44 anni che da parecchio tempo corteggiava la figlia Nadia di 14. Deciso a dare una lezione al maturo spasimante, con l'aiuto dei figli — Graziano di 20 anni e Paolo di 22 — assaliva il Molin e, dopo averlo immobilizzato, lo legava saldamente al cancelletto del giardino. Subito dopo informava la polizia che accorsa sul posto liberava l'infreddolito spasimante.

L'uomo era stato denunciato in precedenza dal Vidali per «sottrazione consensuale di minorenne e violenza privata». Sembra infatti che il vedovo abbia portato spesso in giro a bordo della propria auto la ragazzina e che qualche volta l'abbia costretta a seguirlo con la forza.

Tamponamento sull'autostrada nella nebbia: morto un torinese

La sciagura presso Boffalora - La vittima viaggiava con la moglie e i tre bimbi (illesi) - Il traffico deviato sulla provinciale

Antonio Fella, 30 anni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 6 gennaio.

Una fittissima nebbia è calata in serata sulla zona attraversata dall'autostrada Milano-Torino: la visibilità si è ridotta a pochi metri e ciò è stato causa di numerosi tamponamenti, uno dei quali purtroppo si è concluso tragicamente. L'autostrada è stata bloccata al traffico deviato nei due sensi sulle strade provinciali.

La lunga serie dei tamponamenti si è iniziata alle 19,30: fino a quell'ora la visibilità era stata discreta dopo una giornata di sole. La nebbia è però calata improvvisa sui [illegible] automobilisti che stavano rientrando alle loro abitazioni dopo due giorni di festa e l'andatura degli automezzi si è notevolmente rallentata. Sulla corsia che porta a Torino, subito dopo il casello di Boffalora, sono accaduti i primi incidenti che hanno parzialmente ostruito la carreggiata.

Sul groviglio di alcune automobili coinvolte in tamponamenti è improvvisamente piombata la macchina pilotata dal signor Antonio Fella, 30 anni, abitante a Torino in via Cogne 34, che viaggiava insieme con la moglie e ai 3 figli, il più grande dei quali ha solo 3 anni. Lo schianto è stato impressionante e purtroppo con tragiche conseguenze: Antonio Fella, infatti, è morto sul colpo, mentre la moglie e i tre figli sono rimasti illesi.

Secondo voci raccolte sul posto dell'incidente, ma non ancora confermate dalla polizia stradale, pare che la vettura del Fella, non appena finita sul groviglio delle macchine che la precedevano, sia stata a sua volta tamponata da un'auto che la seguiva. In seguito al tragico incidente, per permettere alla polizia stradale di sgomberare la corsia dai rottami delle macchine, il traffico è stato dirottato al casello di Boffalora con rientro a Galliate.

g. m.

Concluso il congresso nazionale di Viareggio

I giovani delle Acli contrari alle barricate e alla violenza

Ha vinto a grande maggioranza la mozione dei lavoratori contro quella degli studenti - Si chiede al movimento operaio di instaurare nelle aziende le condizioni per decisive riforme - Posizione critica verso i partiti, e attesa nei confronti del governo

(Nostro servizio particolare)
Viareggio, 6 gennaio.

Al congresso della gioventù aclista ha vinto la mozione dei lavoratori contro quella degli studenti. Le votazioni hanno eletto al comitato nazionale 15 donne aderenti alla prima mozione e 4 della seconda; eguale risultato per gli uomini: 15 della prima e 4 della seconda. Il contrasto, esploso sei mesi fa ad Assisi sul modo di esprimere il dissenso dei giovani verso l'attuale società, si è risolto a favore della «partecipazione» con il rifiuto della «rivolta». Ossia critica continua alle strutture deficienti, azione decisa per mutarle in ogni settore, in specie nella scuola, nell'officina, nei campi, ma senza ricorrere alle forme estreme della violenza. Invece di una contestazione globale, che rischia di rimanere nel vago, impegno preciso con obiettivi che debbono emergere da una permanente verifica della realtà.

La mozione che ha vinto è definita «moderata», ma i suoi sostenitori si sono battuti per dimostrare che era la più rivoluzionaria, perché concreta e mirante ad *«assicurare a tutti gli uomini la possibilità di essere al centro del creato»*. La società nuova può essere fatta soltanto da uomini nuovi: di qui la necessità di promuovere la cultura, la preparazione politica per sensibilizzare le masse ai problemi attuali; di spiegare che l'uomo è più importante del sistema economico, e che il lavoratore non va considerato semplice *«strumento che vende la sua fatica per un pezzo di pane»*.

I giovani lavoratori hanno insistito nella adesione piena al concetto di democrazia, come valore e come metodo. Nei confronti della gerarchia chiedono un rapporto di dialogo che permetta di offrire *«le testimonianze di un laicato che intende operare nel mondo facendo affidamento sull'esercizio maturo della responsabilità personale»*. Nei confronti dei partiti vogliono essere liberi e critici. Nessun partito li soddisfa, l'attuale classe politica «manca di fantasia» e rischia di perire per immobilismo. Ma non posizione preconcetta contro il governo che intendono vedere alla prova prima di condannare. (Anche si dimostrano piuttosto scettici sulla sua capacità di operare con grandiose riforme quel capovolgimento che dovrebbe dare l'avvio alla formazione di una nuova società).

Le Acli non intendono diventare una forza partitica, ma sono pronte a lavorare con chiunque dia affidamento di avere idee chiare e di credere nella democrazia. Considerano questo un momento di «pausa e riflessione»; non parlano di «una nuova sinistra», ma insistono per l'unità del sindacato. *«A livello nazionale* — dice il documento che ha avuto la stragrande maggioranza dei voti — *la nostra cresciuta economica avviene senza che i lavoratori possano determinarla, mentre le forme tradizionali politiche e sindacali della rappresentanza operaia denunciano grosse carenze. In questo quadro l'impegno del movimento operaio si concentrerà nell'azienda per instaurare le condizioni di un cambiamento ma non dimenticando il quadro dell'ipotesi rivoluzionaria nella quale anche la gioventù aclista deve e vuole collegarsi»*.

g. tr.

Minacce anonime in Versilia a negozi e ai cantieri navali

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 6 gennaio.

Nemmeno la giornata dell'Epifania è trascorsa serenamente in Versilia. La catena di telefonate anonime giunte a diversi cantieri navali di Viareggio — con le quali si annunciava la «distruzione degli impianti e dei panfili dei padroni» — a diversi negozi di abbigliamento, fra cui una nota pelliccieria, e ad un altro ritrovo dove nelle giornate festive è sempre in programma il «tè danzante», ha generato una vera e propria «psicosi dell'assalto». Il profondo turbamento che si va propagando tra tutti gli abitanti della zona è forse il lato peggiore di queste allarmanti notizie.

Tra i cantieri che hanno ricevuto le minacce, la Sec, in via Dei Pescatori, la società «Lusben-Craft» che ha in rimessaggio numerose imbarcazioni da diporto, ed i cantieri Benetti.

Questa mattina il giudice istruttore dott. Tamilia, accompagnato dal sostituto procuratore dott. Romiti, si è recato sul luogo dei disordini per un nuovo sopralluogo. Come la legge stabilisce, era presente un perito di parte.

Il perito balistico nominato dal giudice istruttore, dott. Vitolo di Pisa, alla presenza dello stesso dott. Tamilia, taglierà dal chiosco di vetro forato dal colpo di pistola sparato la notte di Capodanno. Questa operazione servirà a stabilire il calibro esatto del proiettile e la sua direzione.

Oggi alle 11, riunione a Lucca fra il dott. Tamilia, il sostituto procuratore dott. Romiti, il questore Bernucci, il ten. col. dei carabinieri Caroppo e degli altri inquirenti per un esame generale della situazione. Durante l'incontro, il procuratore dottor Vital ha chiesto la collaborazione della stampa per pregare tutte le persone che hanno avuto che fare con l'episodio di Capodanno di riferire eventuali particolari ai quali hanno assistito.

Domani il dott. Tamilia andrà a Pisa dal prof. Tusini, il quale deve operare Soriano Ceccanti, per esaminare le radiografie e fare un esame generale delle condizioni del giovane ferito.

A tarda ora si è appreso che il comandante della stazione carabinieri di Marina di Pietrasanta ha presentato querela contro il giornalista Guido Bimbi e contro il direttore responsabile dell'*Unità*, per avergli attribuito, in un articolo apparso sul numero di oggi, dichiarazioni da lui mai fatte. **a. v.**

CONTESTATA UNA CERIMONIA PRESSO SALERNO

Studenti interrompono Sullo ma gli operai li fanno tacere

Il ministro della P. I. assisteva alla posa della prima pietra del nuovo porto di Agropoli - I giovani schiamazzano - I lavoratori li rimproverano: «Non disturbate; qui si prepara altra fonte di lavoro» - Qualche scontro subito sedato

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 6 gennaio.

(a. l.) La cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo porto di Agropoli è stata turbata da alcuni giovani contestatori, i quali, al grido di *«Basta col sottogoverno»*, *«Vogliamo occupazione e non parole»*, hanno interrotto varie volte il discorso del ministro della Pubblica Istruzione, Sullo, impedendogli di parlare.

Alla protesta dei contestatori hanno risposto alcuni operai, gridando: *«Ma lasciate parlare. Arrestateli. Non è giusto che una manifestazione che si promette lavoro venga disturbata da imbecilli»*. Alcuni partecipanti alla cerimonia hanno tentato di allontanare i protestatari, capeggiati dal ventiduenne Mario Tarallo, nativo di Agnone Cilento (Salerno), iscritto all'Università di Bologna dove è docente il padre, prof. Pasquale. La polizia, intervenuta tempestivamente, stroncava sul nascere scontri più violenti.

Quando il ministro ha potuto parlare, ha detto: *«Se qualcuno crede che il mio desiderio di colloquio con gli studenti dei Mamiani significhi debolezza, si sbaglia. Noi non temiamo i "contestatori prepotenti", persone che non hanno guadagnato col loro lavoro l'agiatezza di cui godono. Nei confronti di costoro noi agiremo senza indugi e con la fermezza necessaria. Per domare questi "figli di papà" che vestono bene e sono arrivati alla macchina fuoriserie, basterà applicare la legge e il Codice penale»*.

Il ministro ha concluso con un accorato appello ai lavoratori perché si rifiutino di accettare il fenomeno di una vuota contestazione e cerchino di migliorare l'Italia nell'unico modo possibile, attraverso il lavoro.

Il grave episodio di teppismo a Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 6 gennaio.

Sei giovani, appartenenti ad un gruppo politico di estrema destra, hanno preso d'assalto, qualche minuto prima della mezzanotte di ieri, il liceo scientifico «Cannizzaro», occupato per protesta dagli studenti da circa un mese.

E' stata la seconda incursione in una settimana; stavolta però l'episodio ha avuto momenti drammatici: gli aggressori hanno lanciato bottiglie piene di benzina provocando un incendio. Il custode dell'Istituto, Luca Sparacio, di 43 anni, ha esploso alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. Gli incidenti si sono conclusi con l'intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco. Quattro dei sei giovani sono stati denunciati, due in stato d'arresto, due a piede libero. I due arrestati sono gli studenti liceali Francesco Mangiameli, 18 anni, e Domenico Pagoto, 21 anni, entrambi da Palermo; a piede libero sono stati denunciati lo studente liceale Maurizio Muscolino, 18 anni, e l'universitario Corrado Spadafora, 20 anni.

Gli aggressori hanno attaccato la sede del «Cannizzaro» dopo avere abbattuto una porticina laterale. Due avevano la testa protetta da elmetti. Tutti erano armati di spranghe, catene e bastoni. L'assalto è cominciato con il lancio di due bottiglie «Molotov», che hanno appiccato il fuoco ad un cumulo di rifiuti. Le fiamme si sono estese agli infissi ed ai banchi di un'aula.

Gli studenti del «Cannizzaro», allarmati, si sono rifugiati al primo piano dell'Istituto mentre il custode Sparacio sparava in aria cinque colpi di pistola. Lo stesso Sparacio ha telefonato a polizia e carabinieri, che sono accorsi sul posto nel giro di pochi secondi. Due degli aggressori sono riusciti ad eclissarsi mentre gli altri quattro sono rimasti imbottigliati al piano terra.

Un primo assalto al «Cannizzaro» era stato tentato venerdì scorso e si era trasformato in un vero corpo a corpo tra studenti occupanti ed aggressori. Fortunatamente l'episodio si era concluso soltanto con qualche danno per le suppellettili della scuola.

Gli studenti di estrema destra, interrogati stamane in questura, si sono giustificati affermando che era loro intenzione liberare la scuola dagli occupanti (a sentir loro, di estrema sinistra) affinché, al termine delle vacanze, le lezioni potessero riprendere regolarmente. Il «Cannizzaro» è ora presidiato dalle sole forze di polizia. **f. d.**

Anche tra i magistrati ci sarà contestazione?

Il caso si annuncia a Bologna per l'apertura dell'anno giudiziario

Bologna, 6 gennaio.

L'apertura ufficiale dell'anno giudiziario, in programma per sabato 11 gennaio nell'aula della Corte d'Assise d'Appello, sarà preceduta quest'anno da una «controinaugurazione», promossa da un gruppo di magistrati. Questi ultimi si riuniranno in assemblea venerdì pomeriggio nel Palazzo di Giustizia. Dopo aver ascoltato una relazione sull'attività giudiziaria nel 1968, discuteranno sulla «paralisi della giustizia», come conseguenza della «mancata attuazione della Costituzione».

La cerimonia ufficiale di sabato, nel corso della quale il Procuratore Generale dr. Metello Picchinenna riferirà sull'amministrazione della giustizia nell'anno appena concluso, si terrà, contrariamente al passato, senza alcuna solennità. (Ag. Italia)

L'assurdo delitto di notte alla periferia di Genova

Manovale uccide l'amico a rivoltellate tornando dall'osteria: «Era uno scroccone»

L'omicida, 33 anni, sposato e padre di un ragazzo, è stato arrestato alla stazione mentre saliva sul treno per Parigi - Ha detto: «Mi doveva 1500 lire; gliele ho chieste e mi ha minacciato con il coltello» - La vittima, padre di una tredicenne, aveva 38 anni - E' stato rinvenuto cadavere sulla strada da un automobilista

Umbro Ottaviani dopo l'arresto a Genova; la vittima Vincenzo Romeo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 gennaio.

Due colpi di pistola ieri notte in via Barchetta, a Bolzaneto: un uomo cade fulminato, lo sparatore fugge con l'arma in pugno; è arrestato due ore dopo alla stazione Principe, mentre sta per salire sul rapido per Parigi. Si chiama Umbro Ottaviani, *è nato 33 anni fa a Spoleto e abita a Bolzaneto, in via Ludovico Brea 1 con la moglie, un figlio, di 10 anni, e i genitori.*

«Perché l'hai ucciso?», *gli chiedono. Risponde:* «Era uno scroccone, mi doveva 1500 lire». *In queste parole è tutta l'assurdità del delitto. Un delitto la cui carica tragica resta confinata in una sconcertante banalità, in un movente di sbiaditi rancori, in una furia che Umbro Ottaviani ha, ieri notte, succhiato dal fondo di una bottiglia. Il morto, Vincenzo Romeo, aveva 38 anni; nativo di Mammola, in provincia di Reggio Calabria, viveva da tredici anni a Bolzaneto, in salita Murta 1/A, con la moglie e una figlia tredicenne.*

Ore 5 di ieri mattina. Da Bolzaneto un automobilista telefona alla Squadra Mobile: «In via Barchetta c'è un morto». *Gli agenti accorrono sul posto ed esaminano il cadavere che giace supino, con le braccia allargate, i pugni semichiusi, un foro nella mandibola destra e un altro sul collo. A un palo di metri, sempre sulla strada, ci sono due bossoli di proiettili calibro 7,65. Nelle tasche del morto ci sono i documenti e un coltello a serramanico. L'indagine è rapida. Si accerta che l'ucciso, Vincenzo Romeo, era un abituale frequentatore di osterie e che era compagno di libagioni era Umbro Ottaviani. Entrambi manovali, si erano conosciuti anni addietro in un cantiere edile, diventando subito amici.*

Alle 6,30, gli agenti suonano alla porta di casa Ottaviani. «Mio marito non c'è», *risponde la moglie. E aggiunge:* «E' tornato due ore fa, ha fatto le valige e se n'è andato dicendomi che doveva partire per motivi di lavoro». *Gli agenti perquisiscono la camera da letto e trovano sotto un materasso una pistola calibro 7,65. Nel caricatore ci sono ancora 8 colpi: ne mancano appunto due. Uscendo di casa, Umbro Ottaviani si è calcato in testa un berretto di pelo nero, qualcosa di simile a un colbacco.*

I posti di frontiera e della polizia ferroviaria vengono messi in allarme. L'ordine è di arrestare un uomo con colbacco nero. Alle 7,30 Umbro Ottaviani viene riconosciuto da una pattuglia della Mobile alla Stazione Principe mentre sta per salire sul rapido per Parigi (ha molti amici nella capitale francese, dove ha lavorato per più di dieci anni). Ammanettato, non tradisce la minima emozione. In questura chiede: «E' morto?». «Sì»; *alza le spalle e dice:* «O lo, o lui. E' toccato a lui».

Da tempo, Vincenzo Romeo e Umbro Ottaviani frequentavano insieme le osterie, trattenendovisi fino a tarda ora. E così è avvenuto anche ieri sera. «Non so proprio perché continuavo ad accompagnarmi con lui — *racconta l'omicida* —; era uno scroccone, mi che pagasse da bere. E poi aveva il vizio di chiedere soldi senza restituirli. A me doveva 1500 lire. Altri avevano crediti di 100, 150 lire. Quando gli ricordavo il suo debito, andava su tutte le furie. Come ieri sera. Gli ho chiesto di restituirmi i soldi e lui mi ha risposto con male parole. Poi ha tirato fuori di tasca un coltello e me lo ha fatto vedere. "E' meglio tenere alla larga i seccatori", ha spiegato».

Hanno bevuto parecchio e prima di tornare a casa — erano le 3 — hanno fatto un'ultima tappa nel bar di un distributore di benzina.

L'Ottaviani racconta: «Ho detto a Vincenzo: "Questa volta devi offrire tu, sono stufo di pagare sempre io". "Al fessi — mi ha risposto — non offro mai da bere". Il sangue mi è andato alla testa. Oltre a non restituirmi le 1500 lire, Vincenzo si permetteva anche di insultarmi. Poi ho pensato al coltello che teneva in tasca. Sta a vedere, mi sono detto, che per non pagarmi il debito mi fa fuori. Dovevo fare qualcosa per non correre rischi. Con una scusa, mi sono assentato dal locale per una decina di minuti, il tempo di andare a casa a prendere la pistola e tornare».

I due «amici» hanno lasciato il bar alle 4 incamminandosi per la vicina via Barchetta. «E' stato Vincenzo — *afferma l'omicida* — a voler passare di lì. La strada era buia e questo mi ha fatto supporre che egli volesse ammazzarmi. Per cercare di capire le sue intenzioni gli ho anche detto che era uno sciocco e che avevo deciso di fare a meno della sua compagnia. Si sbrigasse, dunque, a restituirmi i soldi che mi doveva. A questo punto Vincenzo si è fermato guardandomi con occhio cattivo».

La mente ottenebrata dal vino, Umbro Ottaviani ha avuto paura. «Mi sono trovato la pistola fra le mani e ho sparato due volte. Vincenzo è caduto subito e quando mi sono chinato su di lui era già morto. Sono scappato e soltanto nel portone di casa mi sono accorto di avere ancora la pistola in pugno».

Interrotto di tanto in tanto dal capo della Mobile, dott. Angelo Costa, che gli chiedeva precisazioni, l'omicida ha parlato come se raccontasse una vicenda lontana che non lo interessava minimamente. «Se non lo ammazzavo io — *ha concluso* — lui avrebbe ammazzato me».

Filiberto Dani

In un appartamento a Genova

Ladro piomba dal 7° piano mentre fugge dalla finestra

Gravissimo - E' un trentunenne di Novi Ligure - Con un complice, era stato sorpreso dal padrone di casa mentre svaligiava l'alloggio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 gennaio.

Sorpreso a rubare in un appartamento e chiuso nello stanzino da bagno dal padrone di casa, un ladro ha tentato di fuggire dalla finestra, al settimo piano, calandosi lungo il tubo di scarico della grondaia, ma ha perso l'equilibrio ed è caduto sulla strada da un'altezza di dieci metri. Ora è ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per sospette fratture al capo. Si chiama Francesco Scioni, ha 31 anni ed è nativo di Novi Ligure, in provincia di Alessandria.

L'episodio è avvenuto ieri sera in via Nino Bixio 5, nel quartiere residenziale di Carignano. Rincasando con la moglie Emma Pirrot, 31 anni, che è al terzo mese di gravidanza, il trentaquattrenne Cesare Traverso, ha constatato che il cilindro della serratura era stato asportato e che l'uscio era chiuso dall'interno con il chiavistello.

Con un paio di spallate, l'uomo ha abbattuto uno dei battenti e nell'anticamera si è trovato davanti a due giovani. *«Ci lasci andare* — hanno implorato —, *siamo dei poveri diavoli»*. Subito dopo però uno dei ladri gli ha dato uno spintone fuggendo sul pianerottolo seguito dal complice. La moglie del giornalaio non ha fatto in tempo a scansarsi: travolta dai due fuggitivi è ruzzolata per le scale. Cesare Traverso, che s'era lanciato all'inseguimento, è riuscito a catturare Francesco Scioni e a riportarlo nell'appartamento con l'aiuto di un vicino, chiudendolo nello stanzino da bagno.

Quando è arrivata la polizia, il ladro, però, non c'era più. Spalancata la finestra, scavalcando lungo lo scarico della grondaia. Una «Pantera» è andata ad appostarsi sotto di lui ed è stato allora che Francesco Scioni ha perso l'equilibrio. Nelle tasche gli sono stati trovati gioielli e oggetti preziosi che con il complice, ora ricercato, aveva rubato in casa del giornalaio.

Quest'ultimo e la moglie sono dovuti ricorrere alle cure del pronto soccorso di San Martino: hanno riportato entrambi contusioni guaribili in una settimana. **f. d.**

Si è gettata sotto il treno dopo una lite col fidanzato

Presso Lodi - La vittima è un'impiegata di 20 anni - Forse era in stato interessante

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 6 gennaio.

(c.) Una giovane impiegata lodigiana, Giuseppina Roda di 20 anni, scomparsa ieri sera dalla propria abitazione a Tavazzano, è stata ritrovata stamane poco prima di mezzogiorno, priva di vita, a lato della massicciata della linea ferroviaria Milano-Piacenza. A scoprire il cadavere è stato un ferroviere che camminava lungo la linea in prossimità della stazione del paese. Il corpo della giovane, maciullato, è stato identificato nel tardo pomeriggio dai familiari.

La ragazza era fuggita ieri sera dopo cena, dalla propria abitazione dove aveva tentato di svenarsi. Poco prima aveva avuto un diverbio col fidanzato che aveva minacciato di abbandonarla. Pare che la ragazza da un mese sapesse di attendere un bimbo.

Disperata, Giuseppina Roda si è incamminata verso la periferia del paese ed ha imboccato la strada che porta ad un passaggio a livello isolato, poi si è gettata sotto un convoglio in transito.

Sulla tragica fine della ragazza sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Lodi. Un'inchiesta è stata ordinata dal procuratore della Repubblica che ha stabilito per domani la perizia necroscopica.

Gesto vandalico nel Ferrarese

Bucate e danneggiate 25 barche di pescatori

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, 6 gennaio.

(m. g.) Venticinque barche per la pesca delle vongole, lasciate sulla spiaggia presso Volano, sono state prese di mira da vandali che, con punteruoli hanno danneggiato e bucato in più parti gli scafi rendendoli inservibili.

I pescatori di Chioggia, che erano rientrati a casa per le feste, soltanto ieri pomeriggio, tornati a Volano per riprendere il lavoro, hanno scoperto il fatto.

Alcuni abitanti di Volano — sabato verso le 11,30 — avrebbero visto una ventina di individui compiere il vandalico gesto. Pare che qualcuno sia già stato identificato. I pescatori chioggiotti, che avevano minacciato di dare subito una «lezione» ai presunti responsabili, sono stati calmati a stento dai carabinieri.

per i ragazzi: il Rim non irrita il loro delicato intestino ed è preso con piacere perché preparato in bomboni di marmellata squisiti come un dolce. Per le donne: il Rim mantiene regolato l'intestino, conservando quindi la figura snella e la pelle fresca. Per chi fa dello sport: il Rim rende più agili e resistenti, perché elimina i veleni che intossicano e infiacchiscono l'organismo. Per i vecchi: il Rim facilita le funzioni del loro stanco intestino senza irritarlo e senza dare disturbi.

Rim

regola l'intestino senza dare disturbi

il dolce purgante per adulti e bambini

FINITE LE VACANZE D'INVERNO

Lento ritorno in città

Centinaia di migliaia di turisti hanno lasciato i luoghi di villeggiatura in montagna e al mare - Lunghe code ai caselli delle autostrade e sulle grandi arterie

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 gennaio.

(f. d.) Con il lungo «week-end» dell'Epifania, le feste natalizie in Liguria hanno chiuso in bellezza: stupende giornate di sole hanno allietato la vacanza dei centomila e più turisti disseminati lungo le due riviere. Anche oggi, cielo sereno e terso, mare calmo e termometro sui 19 gradi (le minime non sono scese al di sotto degli 8-9 gradi).

Il clima decisamente primaverile e l'assenza di vento hanno favorito le passeggiate sui litorali (gremiti come nella stagione estiva) e popolato le spiagge. Non sono mancati i bagnanti impegnati nei tradizionali «cimenti invernali». Ad Alassio, per citarne uno dei tanti, un intero gruppo subacqueo torinese ha gareggiato stamane per più di un'ora, nuotando ed immergendosi nel mare la cui temperatura, alle 10, era di 11 gradi.

Nel tardo pomeriggio è cominciato il gran rientro. Lunghe file di autovetture si sono snodate per ore e ore lungo l'Aurelia, addensandosi ai caselli d'entrata delle autostrade e provocando ingorghi quasi ferragostani. Ancora stasera, il traffico era dappertutto intenso.

Cuneo, 6 gennaio.

(a. m.) In tutti i centri di sport invernali è iniziato nel pomeriggio l'esodo di migliaia di turisti reduci dalle vacanze invernali che quest'anno hanno fatto registrare nei centri sciistici del Cuneese il tutto esaurito.

Ogni record precedente di affluenza è stato largamente battuto, grazie soprattutto all'ottima qualità della neve ed all'accresciuto numero di impianti in località dove si pratica lo sci.

Molti però sono ancora gli appassionati di questo sport che prolungheranno il soggiorno fino a domenica prossima. La temperatura si è oggi mantenuta stazionaria; in città il termometro era sui 4-5 gradi.

Sestriere, 6 gennaio.

(p. m.) Una giornata di sole ha favorito l'afflusso di una folla di sciatori che ha gremito le piste della Banchetta, delle Alpette, del Fraiteve e di Borgata. I mezzi meccanici di risalita del Colle hanno funzionato senza interruzione dalle 8 di stamani alle 17 per i numerosi appassionati giunti al Sestriere per trascorrere la festa dell'Epifania.

Anche se la maggior parte dei turisti è rientrata in città a sera, molti appassionati dello sport bianco hanno prolungato di qualche giorno le vacanze per approfittare delle ottime condizioni del tempo e della neve. Malgrado la buona transitabilità sulla statale del Sestriere il traffico è stato lento per l'interminabile colonna di veicoli che procedeva verso la valle.

Aosta, 6 gennaio.

(i. v.) Circa 30 mila turisti hanno trascorso il *week-end* dell'Epifania in Valle d'Aosta. Dalle prime ore del pomeriggio tutte le stazioni di sci si sono svuotate. In serata, al casello autostradale di Châtillon erano transitati più di 11 mila veicoli diretti a Milano e a Torino. Pattuglie della stradale hanno presidiato i punti più critici delle statali, convogliando il traffico intensissimo, in special modo all'imbocco della Valtournanche e della valle di Gressoney.

Più che del grande traffico gli automobilisti sono stati messi in difficoltà dalla presenza di un leggero velo di ghiaccio sulle strade laterali e sull'autostrada, in special modo sui viadotti.

L'Epifania 1969 ha superato di gran lunga l'afflusso per il Capodanno e sono stati battuti tutti i primati degli anni precedenti. Il bel tempo, le condizioni ottime della neve hanno favorito i turisti, che hanno potuto approfittare anche di nuovi impianti sorti in località minori.

Naturalmente, le località più affollate sono state Cervinia e Courmayeur. A Cervinia le presenze giornaliere hanno superato le 8 mila, a Courmayeur le 4 mila. Migliaia di turisti hanno anche affollato Pila, La Thuile, Gressoney, Champoluc e Cogne.

In definitiva, non si è sentita la mancanza dei francesi e degli stranieri in genere, che sono stati meno numerosi degli anni scorsi.

Verbania, 6 gennaio.

(a. c.) Tempo ancora buono su tutta la zona con prevalenza di azzurro e di sole anche sulla catena alpina. Minime delle notte da — 4° nella fascia rivierasca, a — 8° nelle valli dell'entroterra. Massima pomeridiana a Pallanza non 6 gradi.

Notevole anche oggi l'afflusso di appassionati ai campi di neve della zona. Come ieri il record delle presenze è stato ottenuto da Macugnaga e dalla Valle Formazza. Molti turisti a Piana di Vigezzo ed al Mottarone.

Milano, 6 gennaio.

(g. m.) La città dopo la calma dei giorni scorsi ha ripreso a rianimarsi questa sera: quasi tutti i milanesi, infatti, hanno concluso le vacanze invernali e il lungo «week-end» dell'Epifania. Domani il lavoro riprenderà con gli organici al completo in tutte le fabbriche e uffici.

Il rientro dei milanesi è stato favorito nel primo pomeriggio dal bel tempo, con una giornata piena di sole e non fredda come nei giorni scorsi.

A tarda sera però il traffico stradale e aereo ha subito notevoli intralci per la nebbia che ha cominciato a gravare su tutta la provincia. Sull'autostrade del Sole e sulla Milano-Venezia in alcuni punti la visibilità si è ridotta a 30-50 metri. A causa della scarsa visibilità sull'autostrada Milano-Genova sono avvenuti numerosi tamponamenti che hanno coinvolto decine di veicoli: fortunatamente non ci sono stati feriti gravi ma solo qualche contuso. L'aeroporto di Linate verso le 22 è stato chiuso e il traffico aereo dirottato sulla Malpensa.

Eleonora Minotto, Miss Cinema Europa, tra i turisti ieri sulla spiaggia di Alassio. Sta assistendo al tradizionale «cimento invernale» di nuoto (Telefoto Leoni)

Il fondo di "Specchio dei tempi"

Dal 12 dicembre al 4 gennaio i lettori hanno inviato lire 3.372.045 per le piccole opere di bontà della popolare rubrica - Le offerte sono servite a rendere meno tristi le feste nelle famiglie colpite dalla sventura

In questi giorni di festa si sente maggiormente il peso della miseria e della solitudine. Specchio dei tempi *ha portato qualche aiuto a famiglie prive di mezzi, persone sole e anziane, bambini malati. Per un giorno ha fatto tornare il sorriso sulle loro labbra. L'aiutano in questa opera le generose offerte dei lettori. Dal 12 dicembre al 4 gennaio per il Fondo di* Specchio dei tempi *abbiamo ricevuto lire 3.372.045.*

N. N., Forno Canavese, lire 20.000; Famiglia Reinaudi in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 7000; Bruna Labbi, Teramo 6000; In onore di Papa Giovanni XXIII che ci protegga 5000; L. R., Vercelli 4500; Gariglio Paola, Biella 4000; Coniugi Andriano 3000; Irene Nicora in Malcapi 2000; Coniugi Ivaldi in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; T. Ferrero 3000; Una pensionata Fassio Armida 1000; La mamma di Giovanna in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; A. B. 500; C. C. E. 5000.

Dott. Achille Carpani, notaio, Mondovì 20.000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per i suoi poveri, C. L. 10.000; Simonetta e Danilo 10.000; Da parte di un invalido di guerra, ausiliario statale, malato di solitudine per il Natale di qualche persona bisognosa vecchio o bambino 10.000; Dentis Maria 10.000; Roberto D. F. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Per uno studente bisognoso A. R. 5000; Bruna Massolo in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; Rosso Eugenio 5000; Scuola Nicolò Martini, Pietra Ligure 4000; Perché Papa Giovanni XXIII ci protegga, Leonardo 3000; A. Dassenno, Morges 2850; Ada Marzolla 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, L. D. 1000; Un pensionato nel nome del Santo Cottolengo 1000; G. D. 1000; Accatino Vincenza, Genova, in onore di Papa Giovanni XXIII per grazie e protezione 3000.

Tre ragazzi, Varese 35.000; N. N. 30.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10 mila; N. N., Genova 10.000; Piera 5000; 904 in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; Falchero Giuseppina, Villaretto Chisone 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, D. E. 5000; Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Per il Natale dei più poveri, pensionato A. Q. 1000; In ricordo del buon Papa Giovanni XXIII, nonna Rita 1000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, una pensionata 5000; Società per Azioni Savara (costruzioni meccaniche) Torino 50.000; I nonni di tre nipotine 20.000; G. B., pensionato 20.000; Bruno 10.000; B. M. e C. B. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; Laura e Flavio 5000; N. N. 5000; Per protezione e ringraziamento in onore di Papa Giovanni XXIII, M. D. 5000; N. N. 5000; In suffragio di un caro Tommaso e Luigi nel S. Natale, N. N. 5000; W. A. da Bologna 5000; R. R. 4000; N. N. 3000; Un'anziana pensionata dell'Inps 2000; Una abbonata lettrice, Vallegioliti (Al) 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, F. T. 2000; Rina per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII e S. Teresa 2000; L. M. R. 2000; M. F. in onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga i miei cari 1500; M. S. 1000; Famiglie di lavoratori torinesi disgustati 1000; Muratore Ida 1000; C. A. P., Alzo (No) 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 1000.

I colleghi della Direzione Generale SAI in memoria della signora Cumino Anita Marchisio 158.200; N. N. 10 mila; M. B. 10.000; Alunne classe 4ª femm. II scuola «Crociera», Nichelino 5000; Egidio e Tina in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Per il Natale dei poveri in memoria di Papa Giovanni XXIII, T. A. S. 5000; Cesare e Adriana in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; N. N per qualche vecchio bisognoso 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute e invocando ancora la sua protezione, N. M. 5000; Carelli Alessandra, Nizza Monferrato 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, M. R. 3000; N. N. 2000; P. E. 1000; Cappio Diego 1000; Bruno Francesco 1000; Mario 1000.

Per promessa fatta a Papa Giovanni XXIII Sant'Angelo Roncalli da devolvere possibilmente a dieci poveri per un migliore Natale e non la ripetizione che molti altri seguano il mio esempio e pregando sempre Papa Giovanni XXIII per la sua protezione a me ed ai miei cari, N. N. 100.000; N. N. 30.000; In ricordo di Antonio - Rocca 15 mila; G. O. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - M. G. 10.000; Per il Natale di un bambino povero - Zucca Carmelo riconoscente a *Specchio dei tempi* 10.000; N. N. 10.000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII - Masuzzo Germana - Castagnole Lanze 10.000; Buon Natale - gocce anche il mare è fatto di gocce 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Milano 5000; L. e P. Rapetti in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Una vecchia pensionata in onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazia per la mia salute e un lavoro a mio nipote - N. V. - Asti 2000; Per una promessa 1000; R. G. 1000; N. N. - Buon Natale 1000; N. N. 1000.

Gli scolaretti della II elementare di Lenno (Menaggio - Como) 13.000; Patrizia Viotti 10.000; Per il Natale dei vecchi più poveri - N. N. 10.000; F.p.F. 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10 mila; Eugenia in memoria di Papa Giovanni XXIII 6000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; Y. C. 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII implorando la sua protezione su di noi e su tutti i nostri cari - Ercole e Rosa Guzzetti 5000.

Zanchide Volta - Bologna 5000; In memoria della Nonna 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII e dei genitori per due vecchietti bisognosi - E.V.B. 5000; S. T. 5000; A. A. 5000; N. N. 5000; N. N. per un Natale ad una persona anziana 5000; A. L. Gay in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Ravera in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. 3000; P.A.D. 3000; Sergio 3000; In memoria di Anna e Giorgio 3000; F. S. 2000.

Riconoscente a Papa Giovanni XXIII ed invocando su tutti la sua protezione - Elisabetta 2000; Emanuela 2000; Margherita 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Bertone Rita e Giorgio 1000; N. N. 1000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; C. E. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per un bimbo bisognoso 1000; N. N. - Vestigné 1000; Monnet Maria - Luserna S. Giovanni 600; Panfani Berta 500.

M. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per un più sereno Natale di una persona particolarmente bisognosa 20.000; In memoria dei defunti N. N. per un Natale più sereno di una persona anziana 20.000.

Uno della Sip 10.000; N. N. 10.000; Famiglia Schiapparelli, Ivrea 10.000; A. P. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Scolara Giovanni 10.000; Per il Natale di una famiglia poverissima, I. M., Bosia (Cn) 10.000.

Isabello Giuseppe, Alpignano 10.000; A Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute, Coniugi Bergero, Diano Castello (Imperia) 8000; A. M. 5000; N. N. 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; C. G. per il Natale dei poveri in onore a Papa Giovanni XXIII 5000; A memoria di Papa Giovanni XXIII, G. F. 5000; In onore di S. Antonio, G. O. 2000.

N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Gallo Bruno Maria 5000; N. N. 5000; In memoria di Maria Carutti, Lattes 3150; N. N. 2500; A. T. 2000; N. N. 2000.

Teresa Pellegrino invocando protezione da Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, G. e R. 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per il Natale dei poveri, M. F. M. 50.000; Erminia, Maria e Angiola 25 mila; N. N. 25.000; Bino, alla santa memoria di mia moglie 20.000; N. N. 20.000.

N. N. 10.000; L. e V. B. 10.000; N. N. 10.000; Beatrice Pezzarossa, Viareggio 10.000; Fassetta 5000; Querio Gino per far felice un bimbo a Natale 5000.

In memoria dell'indimenticabile Maggiore Danilo Migliori per un bimbo povero 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, devotamente Olga 5000.

Dott. Ugo Spiccio, Genova 5000; L. E. e L. S. 5000; Amenta Anna, Arma di Taggia in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N., Cogiola per il Natale dei bimbi poveri 5000.

M. G. invoca la salute dalla Madonna di Lourdes 5000; C. T. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Coniugi Cassetti, Roma 5000; Verro Giulio, Manchester (Usa) 4555; I ragazzi della II F di Venaria 4000.

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e invocando ancora la sua protezione e il suo aiuto, Maria Alessina 3000; Riccardo ed Enrico 3000; Ricordando Gino 2500; Una Torinese 1000.

Per tante grazie ricevute dal caro Papa Giovanni XXIII, Carolina Petrino 1000; M. Cesano per il Natale dei poveri 1000; S. G. 1000; Franca 1000; Amelotti Marcella, Varazze 1000.

Edda Emilio 20.000; N. N. 10.000; Fontanato d'Agogna (Novara) 20.000; Maria B. 15.000; Paolo e Marco Ricagno in memoria del loro caro 10.000; Per i poveri di *Specchio dei tempi*, G. P. 10.000; Una mamma di Roma per una mamma bisognosa 10.000; Per il sorriso di qualche bambina povera (3-6 anni) in occasione del S. Natale, l'Avaro del 1967, 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per Laura 10.000; Paola Manca, Oigiata, Roma 10.000; Una fiorentina 5000; N.N. 5000; K.I. 5000; In ricordo di Pippo e Ada 5000; Venilla 5000; N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, R.P. 5000; N. N. 5000; N.N. 5000.

Massimo e fratellini per il Natale di un bimbo povero 5000; Roberto e Giancarlo in onore di Papa Giov. XXIII 5000; N.N. 5000; D.E.M. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, A.D. 5000; Roberto e Rossana, Biella 5000; Ugues Guido, Gaiola (Cuneo) 5000; Mamma di Silvia 5000; In ricordo di Pepè 3000; N.N 3000; Per grazia ricevuta dalla Madonna di Lourdes, G.L. Grosso Can. 2500; Rovetto 2 mila; Luisa 2000; N.N. 1000; A.P. 1000; Clara 1000.

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e perché continui a proteggerci - Franca Marenghi - Spotorno 10 mila; N. 10.000; N. N. 10.000; Marco e Angi 15.000; Per ricordare il nostro caro Papà Uber e Maria-Antonietta Croso 5000; In memoria del mio adorato figlio - Una Mamma 5000; S. P. - Ivrea 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Oscar e Steffi 10.000; Federico per un bimbo bisognoso 10.000; Per onorare la memoria di Papa Giovanni XXIII e dei nostri cari defunti - Bruna e coniugi Giordanengo 10.000; Garetto - Bergamo 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

R. L. 10.000; N. N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Spandre 10.000; N. N. 10.000; Riconoscenti a Papa Giovanni XXIII invocando sempre da Lui intercessione e protezione per la nostra vecchiaia Tre vecchietti astigiani 6000; Antonio e Maria Fazzone - Tolentino (Mc) 5000; Una Mamma - Rosita Dalberto - Bordighera 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Tiziana 5000; N. N. 5000; Luciana 5000; Olga e Dino 5000; N. N. in suffragio dei suoi morti 5000; Mario e Tina in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. - Parma 5000; G. S. 5000; Carlo, Danilo e Dario 5000.

C. A. 5000; Pa. C.A.N.N.H. 5000; Il piccolo Pier Silvio per un po' di serenità a qualcuno nel giorno di Natale 3000; Annarosa Elena - Biella - per rendere più felice un bimbo 3000; In suffragio dei nostri cari defunti onde ottenere una grazia - Coniugi Graziano 2000; N. N. 3000; N. N. 2500; Un savonese per una famiglia bisognosa in ricordo di Papa Giovanni XXIII 2500; Alla memoria di mio marito - Pina Carosio 2000; Ricordando i nostri cari Bettina e Natalina Gorgellino - Forte 2000; Giulio Antonietta - Alessandria 2000; Andrea Maffei - Torino 2000.

In memoria dei miei defunti 3000; G. A. una pensionata di Rivodora 2000; Enrico ed Elvira 2000; Iris 2000; N. N. 2000; A Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - N. N. 2000; T. L. 1000; Una donna sola 1000; Una Nonna in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Lidia in ricordo dei Nonni 1000; L. B. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per una persona anziana - Una pensionata - Tinivella Margherita 1000; In memoria dei miei cari genitori - N. N. 1000.

Sempre ricordato papa Giovanni

Per un operaio bisognoso in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; I. B. - adempio la mia promessa e ringrazio Giovanni XXIII e la SS. Consolata per protezione avuta invocandone la continuazione per me e famiglia 15.000; N. C. 15.000; Per una nonna povera - F. R. 10.000; M. L. 10.000; N. N. 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 10.000; N. N. per i bimbi poveri 10.000; A. G. - Centallo 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Carmen 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - N. D. 10.000; Rosso Giuliana per Annalisa in onore di S. Giovanni Bosco 5000; Rosso Giuliana per Annalisa in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; G. N. 5000; Marco 5000; Per il Natale di un bimbo povero - Franca Valsania 5000; A. M. 5000; Una Mamma 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Enrica 5000; Maria e Paola in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Antonio e Lucia 5000; In onore di Don Bosco e Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - D. M. 5000; Franca Volpe 3000; S. V. 3000; Sambò Maddalena per protezione da Papa Giovanni XXIII 3000; Massimo e Umberto 2000; A. e P. 2000; Vittoria G. per un piccolo dono ad una persona anziana 2000; Una nonna in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Ida pregando e invocando sempre Papa Giovanni XXIII 2000; Due pensionati in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. - Genova 2000; Il vecchio dalle sei dita - Gino 1000.

Luigi e Flavio 50.000; In memoria di mio padre per il 1969 15.000; Una figlia ringraziando Papa Giovanni XXIII 12.500; Segre Rosina 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per una famiglia povera 10.000; B. S. 10.000; Prestini Milly - Sestriere 10.000; Messe del 1969 per i miei defunti Occhi neri - Torino 5000; Jaffe Mara 5000; N. N. 5000; Tosello Ercole - Sanremo 5000; C. C. P. N. - Torino 5000; Per vecchia promessa a Papa Giovanni XXIII - Occhi neri - Torino 5000; Bellini - pensionata di Alba 5000; Duemme 5000; N. N. - Asti 5000; In memoria di John e Robert Kennedy - Risso A. - Sanremo 5000; In onore e gloria di Papa Giovanni XXIII per un bambino bisognoso - Giovanni ed Elena Rovera 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII Gianna e Cesare Paolini Modena 3000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII Jolanda Corsico 2000; A Papa Giovanni XXIII per protezione A. S. 2000; M. C. in onore di Papa Giovanni XXIII perché protegga mio marito per aiuto a una persona anziana 2000; Ricordando i nostri cari scomparsi - Tricerri Lina 1500; Giuliana Panero 1000; Cinzia Del Rio 1000; N. N. - pensionata 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 500; N. N. - Pino Torinese 500.

Il padre e la madre di Maria Clara 50.000; A. C. M. 20.000; R. B. H. in memoria di Papa Giovanni XXIII per asciugare una lacrima 10.000; L. M. N. 10.000; Claudio e gli zii 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Lucia Del Pino 10.000; N. N. 10.000; G. ed E. 10.000; Anita 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, R. L. 5000; N. N. 5000.

N. N., Altare 5000; Mila 5000; M. G. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, R. C. 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII, O. E. 3000; Donatella e Cristina 3000; Un abbonato 2500; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Armida Verini e famiglia 2000; N. N. 2000; Marco in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; E. E. 2000; Aldo ed Enrica Peretti 2000; Emanuela 2000; F. T. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Paola e Stefano in memoria dei Nonni 2000.

Corino cav. Carlo, Vercelli 20.000; Astrua 15.000; Come da promessa a Papa Giovanni XXIII ed a S. Rita da Cascia, L. M. B. 10.500; Edoardo Taddeo, Atene (Grecia) 10.000; Angelo e Ida da Pinerolo 10.000; In memoria dei genitori Ida e Fausto 5000; A. R. 5000; In onore della Madonna della Salute 5000; Claudio 5000; N. N. 5000.

C. O. nella ricorrenza del 25° anniversario del decesso del padre 5000; I 15 alunni delle classi II e III della piccola Scuola di Caselle, Noventa (Vicenza) 5000; Weber Enrico, Ciriè 5000; Per onorare la memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N., Casale Monf. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Lea e Silvia 5000; R. S. 5000; In nome di Papa Giovanni XXIII, Renza Tartara, Alessandria 5000; Graziella per chi soffre 3000.

Lele per il Natale dei poveri 3000; Manuela e Mauro in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Ornella e Adriano Grillo 2000; I. D. invocando Papa Giovanni XXIII perché protegga la mia famiglia 2000; In memoria di Calido Eugenio da Nando e famiglia 2000; M. C. 1000; Un'anziana pensionata 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 500; N. N. 500.

M. F. 50.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per la protezione di tutta la mia famiglia - B. P. 50.000; Anna e Giovanni Enrieu 10.000; Anna in memoria del nonno Domenico 10.000; A. R. 10.000; In gegner Giovanni Del, Fabbro 10.000; Ricordando la grande bontà di Papa Giovanni XXIII per un bambino povero - Vittoria 10.000; Gabetti 8000; Ringraziando la Divina Provvidenza per la Befana dei bimbi poveri 5000; N. N. 5000; A. G. 5000; Burzio Giuseppe 5000; Ada e Riccardo in memoria di Ettore Quaregna 5000.

Una mamma 3000; Roberto 3000; Giovanni Sticco 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII - Enrica V., Chivasso 2000; Da Simonetta per un piccino come uno 2000; Famiglia Cadorin 2000; N. N. 1500; A. M. 1000; Guerci Luigi 1000; Damasio Filippo 1000; Clara Trinchero per una mamma bisognosa 1000.

In ricordo di Papa Giovanni XXIII 50.000; N. N. - Alassio 40.000; Dell'Ufficio Rifornimento carrozzeria Fiat, Auto, Mirafiori 25.500; Ditta Flexball, c. Orbassano, 416/12 16.000; Paracone Elvis - Genova 15.000; I. B. 15.000; M. S. Fido 10.000; Lola H. 10.000; Per una persona che soffre - L. S. 10.000; Zimaglia 5000; Nella per un bimbo povero 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - F. M. 2000; O. V. - Reggio Emilia 2000; N. N. 3000; C. S. in suffragio della cara mamma 3000; Torinesi nostalgici - Roma 3000; I. M. C. 3000; M. C. 3000; N. N. 2500; Lucia e Michele ricordando i loro cari 2000; I bambini Max - Lilli - Luca 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Sibelli Linda - Alassio 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Vittoria Buscarini Ugolini - S. Marinella (Roma) 2000; M. P. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Angela Ciocca 1000; Un affezionato lettore laureando 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - C. M. 1000; N. N. 1000; N. N. 600; N. N. 500.

Impresa Costruzioni Geometra Paolo Saggese 50.000; N. N. 10.000; Natalia D. 10 mila; N. N. 10.000; Gianna Ferrante in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Colleghi Ufficio Tecnico Carrozzeria Veicoli Industriali Fiat 5500; 1969 Papa Giovanni XXIII proteggi i miei cari sempre, grazie - Nonna Fedele 5000; N. N. 5000; Anna Civalleri (Cuneo) in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII invocando sempre la sua protezione 5000; Annalisa Lupano - Casale Monf. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII e in memoria della signora Fausta Becchi Corlatti - Maria Rossi - Roma 5000; N. N. 2500; Dezzana Oreste - Asti 2500; Gianni - Vercelli 2000; Un pensionato nel nome del S. Cottolengo 1000; N. N. 1000; Abbonati 139/68 1000; In memoria della Mamma - P. C. 1000; Ringrazio e invoco sempre la protezione di Papa Giovanni XXIII C. P. 1000; N. C. 1000; N. N. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per un bambino malato Corino F. - Casale Monf. 1000; Luigina in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1000.

Totale L. 3.372.045.

La disgrazia sulle Dolomiti

Giovane sciatore travolto e ucciso da una valanga

E' un triestino di 23 anni - Feriti tre suoi amici

(Dal nostro corrispondente)

Belluno, 6 gennaio.

(t. r.) Travolto da una valanga mentre era con tre amici, il disegnatore edile Corrado Mattioni, di 23 anni, di Trieste, è morto soffocato sotto la neve.

La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri sulle pendici del Migon, nell'alto Agordino.

Le squadre del pronto soccorso alpino del Cai di Alleghe, carabinieri di Caprile e di Cortina, guardie di pubblica sicurezza di Moena, «fiamme gialle» di Predazzo, un plotone del distaccamento alpini di Arabba, vigili del fuoco e volontari, dopo aver lavorato quasi tutta la notte, hanno recuperato stamane, sotto un metro e mezzo di neve, il corpo esanime del giovane, a circa mille metri dal punto in cui era stato travolto.

Quando è precipitata la valanga, il Mattioni era in testa alla piccola pattuglia di sciatori. Appassionato di montagna, il giovane si trovava in ferie con la fidanzata a Laste di Rocca Pietore (Belluno). Probabilmente ha «tagliato» con gli sci la crosta nevosa, provocando così lo slittamento a valle di una enorme quantità di neve.

I suoi tre compagni — Pietro De Lazzer, di 44 anni, Gottardo De Lazzer, di 45, e Marino Ballis, di 22, tutti di Laste — hanno riportato ferite e distorsioni alle gambe.

E' stato il Ballis a dare l'allarme; il giovane, sfiorato dalla valanga, è riuscito a scendere a valle con gli sci.

I quattro volevano raggiungere la vetta del Migon, a quota 2270, e qui preparare un enorme falò che avrebbe dovuto essere acceso per la vigilia dell'Epifania.

Ustionata al volto da un getto di vapore uscito dalla pentola

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 6 gennaio.

(m. g.) Una donna di 52 anni, Albertina Gilli, ha avuto il volto gravemente ustionato e deturpato da un violento getto di vapore uscito da una pentola. La Gilli, residente a S. Secondo di Pinerolo, aveva avuto la pentola, di tipo speciale, in omaggio. Oggi ha deciso di provarla. L'ha messa sul fuoco e dopo una decina di minuti ha voluto vedere a che punto era la cottura. Ha aperto la pentola in ebollizione ed è stata investita al volto dal vapore.

Allarme in Toscana
per una scossa tellurica

Avvertita a Firenze, Pistoia e in Garfagnana Terremoto anche alla Spezia e a Chiavari

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 6 gennaio.

(g. c.) Una scossa di terremoto è stata avvertita stasera poco dopo le 23 in molte zone della Toscana. A Firenze il movimento tellurico è stato sentito nelle zone alte della città e nei piani superiori. A Massa il movimento è stato forte, accompagnato da un boato: i vetri delle case hanno tremato e la popolazione è uscita impaurita per le strade. La scossa è stata forte anche a Lucca e nella Garfagnana, dove, secondo le registrazioni effettuate all'Osservatorio Ximeniano di Firenze, sarebbe l'epicentro. Sempre secondo le rilevazioni dell'osservatorio, la scossa è stata del 5° grado della Scala Mercalli, e a carattere sussultorio. Non si segnalano per il momento danni.

Con le stesse caratteristiche il terremoto è stato avvertito anche a Pistoia e sulla montagna pistoiese, a Pescia, Monsummano, Santa Croce sull'Arno, su tutto il litorale, a Viareggio e Camaiore.

La Spezia, 6 gennaio.

(r.) Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita alla Spezia questa sera poco dopo le 23. La scossa è durata un secondo e mezzo circa ed è stata seguita da una altra molto più breve. I vigili del fuoco hanno ricevuto una ventina di chiamate. Non si segnalano danni.

Il fenomeno è stato avvertito anche a Chiavari alla stessa ora.

E' un giovane di Intra

Disertore sorpreso a chiedere l'elemosina

Milano, 6 gennaio.

(g. m.) Un giovane di Intra che ha disertato dal reparto addestramento reclute di Roma dove prestava servizio di leva, è stato trovato stamane in pieno centro a chiedere l'elemosina ai passanti. Si tratta di Piergiovanni Larder, di 21 anni, che, condotto in questura, ha inventato una pietosa storia per cercare di commuovere gli agenti. Ha raccontato, infatti, di essere venuto a Milano in cerca dei suoi genitori dei quali non ha più notizie da parecchi anni.

Una rapida inchiesta ha però permesso di accertare che il Larder non aveva notizie dei congiunti per altro motivo: era stato lui ad andarsene da casa per vivere coi capelloni. Costretto a presentarsi alle armi per il servizio di leva era stato assegnato al Car di Roma, da dove qualche mese fa si era allontanato. Il giovane è stato arrestato.

Il tempo che farà

Al Nord: in prevalenza poco nuvoloso con gelate e banchi di nebbia in Val Padana. Al Centro e sulla Sardegna: irregolarmente nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia: annuvolamenti irregolari temporaneamente più accentuati sulla Puglia ove saranno possibili isolate precipitazioni. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *generalmente poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−1	4	Pescara	1	10
Bolzano	−7	6	L'Aquila	0	4
Trento	−6	5	Roma	4	13
Verona	−4	5	Campob.	1	5
Trieste	1	6	Bari	5	10
Venezia	−1	7	Napoli	5	13
Milano	−2	4	Potenza	0	4
Genova	8	16	Catanzaro	4	9
Bologna	−3	4	Reggio C.	7	15
Firenze	−4	9	Messina	8	15
Pisa	−3	9	Catania	0	15
Ancona	4	7	Cagliari	3	5
Perugia	2	7	Alghero	5	14

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città straniere:

Parigi	0	4
Londra	0	3
Berlino	−15	−12
Amsterdam	−1	0
Bruxelles	2	7
Madrid	1	7
Mosca	−22	−11
Stoccolma	−5	5
New York	−8	−2
San Francisco	4	10
Tokio	0	11
Montreal	−9	−5

Non frequentavano dal maggio 1968

Seicentomila giovani francesi sono ritornati alle Università

Nelle prossime settimane eleggeranno (come prescrive la riforma Faure) i propri rappresentanti nei Consigli di gestione delle Facoltà - La legge stabilisce che alle elezioni, perché siano valide, deve partecipare almeno il 60 per cento degli studenti - La maggioranza degli universitari sembra decisa al boicottaggio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 gennaio.

Seicentomila giovani sono rientrati stamani all'Università, che non avevano più frequentato dal mese di maggio. In autunno, infatti, soltanto in poche facoltà erano stati ripresi i corsi.

Non è detto, d'altronde, che le lezioni si svolgano regolarmente neppure dopo l'odierna ripresa: nelle prossime settimane, in tutte le Università francesi, professori e studenti sono chiamati a votare per eleggere i propri rappresentanti nei consigli di gestione, gli organismi istituiti dalla riforma Edgar Faure, che dovranno decidere il nuovo funzionamento e i nuovi sistemi di lavoro universitario.

La legge, approvata dall'assemblea nazionale, prescrive che, per essere valide, le elezioni dovranno segnare la partecipazione di almeno il 60 per cento della massa studentesca. Se questa percentuale non venisse raggiunta, diventerebbe impossibile applicare la riforma Faure. La battaglia sarà dura perché, tanto da destra quanto da sinistra, tutti i mezzi verranno impiegati per far fallire la riforma attraverso una forte astensione.

L'Unef (Unione nazionale studenti di Francia) che, sotto la direzione di Jacques Sauvageot, fu la principale animatrice della rivolta di maggio, ha annunziato che i suoi iscritti non parteciperanno al voto: boicotteranno le elezioni, magari con violenza? La posizione dell'Unef, a questo proposito, non è stata ancora definita, perché esistono contrasti in seno all'organizzazione. Il boicottaggio è invece certo da parte dei comitati d'azione studentesca, nei quali sono riuniti i gruppetti estremisti che, in maggio, facevano capo a Daniel Cohn Bendit.

Anche gli studenti di estrema destra, che sono però un'esigua minoranza, intendono confermare con l'astensione e il boicottaggio la loro ostilità alla riforma e la richiesta di dimissioni del ministro dell'Educazione Nazionale, che accusano di legalizzare il disordine. Per contro, gli studenti di tendenza moderata, appartenenti al comitato di collegamento studentesco per il rinnovamento universitario, hanno già iniziato un'intensa campagna contro le astensioni: essi aspirano infatti a riunire gli studenti eletti in tutte le Università di Francia per la costituzione d'un Parlamento studentesco.

Ma non dipende soltanto dall'influenza alle urne la sorte della riforma universitaria. Oggi, Edgar Faure ha avuto un colloquio di quasi due ore col primo ministro Couve de Murville e non deve essere stato un colloquio tranquillo anche se, uscendo dal palazzo Matignon, il ministro dell'Educazione nazionale ha detto ai giornalisti: *« Le polemiche sono completamente chiuse e, per parte mia, desidero fare commenti »*.

Quale polemiche avevano raggiunto nei giorni scorsi un'asprezza che non si era mai riscontrata nei dieci anni di regime gollista ed erano arrivate al limite d'una crisi ministeriale. Tutto era incominciato il 27 dicembre, con un lungo comunicato diffuso dal gollista Comitato di difesa della Repubblica di Digione, nel quale la riforma Faure veniva definita: *« Un bluff, un fiasco, una pericolosa bomba a scoppio ritardato che farà saltare non soltanto il regime, ma anche la nostra civiltà »*.

Digione è la circoscrizione elettorale in cui è stato eletto deputato Robert Poujade, segretario generale del partito gollista, e si poteva perciò sospettare che il Cdr avesse parlato a suo nome. Esponente della frazione più conservatrice del gollismo, Poujade non ha mai nascosto, infatti, la sua avversione alla riforma universitaria. Anche i Cdr di altre località, d'altronde, hanno fatto eco agli attacchi partiti da Digione: tutto poteva far pensare, dunque, ad un'operazione politica concertata per eliminare il ministro nello stesso tempo che la riforma.

Ma la reazione di Edgar Faure è stata immediata. In un articolo pubblicato su *Le Monde* del 2 gennaio, il ministro è passato al contrattacco, accusando la destra gollista di *« reazione ottusa e, forse, fascistizzante »*. Arrivate le cose a questo punto, la controversia poteva essere arbitrata soltanto dal generale De Gaulle ed è appunto decisione che Couve de Murville ha comunicato oggi al ministro dell'Educazione nazionale.

Non si sa in che cosa consista, ma una soluzione di compromesso sembra poco verosimile perché, in precedenza, Faure aveva dichiarato: *« La riforma sarà intera o non sarà »*. D'altra parte, uscendo dal palazzo Matignon ha detto ai giornalisti: *« Sapete che io sono sempre ottimista »*.

Sandro Volta

Riaperte le Università parigine: studenti ieri all'ingresso della facoltà di Medicina (Telefoto U.P.I.)

Guasto o errore del pilota?

Ancora misteriose le cause della sciagura all'aeroporto di Londra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 gennaio.

L'inchiesta sull'incidente aereo avvenuto ieri mattina a due chilometri dall'aeroporto londinese di Gatwick, in cui cinquanta persone hanno perso la vita, ha avuto inizio questo pomeriggio con un breve interrogatorio del pilota, il capitano Rahim Nawroz. Le condizioni dell'ufficiale, che sebbene rilasciato dall'ospedale è ancora sotto l'effetto dei sedativi somministratigli nelle ultime ore, hanno impedito che la riunione si protraesse per più di dieci minuti. Nel corso del breve interrogatorio il capitano Nawroz, uno dei tre membri dell'equipaggio usciti vivi dei rottami del Boeing 727, ha raccontato quanto ricorda degli ultimi minuti di volo, ed ha ascoltato la registrazione delle sue conversazioni con la torre di controllo.

La polizia è impegnata nelle ricerche della « scatola nera », che contiene la registrazione di tutte le manovre effettuate dal pilota dal decollo di Amritsar al momento della tragedia. L'incidente pare inspiegabile. La rotta per l'atterraggio era perfetta, ma nel punto in cui è caduto, il Boeing avrebbe dovuto trovarsi ancora ad una quota di cento metri.

Il compito della commissione d'inchiesta sarà di scoprire c'è stata un'avaria all'altimetro di bordo, o se l'incidente è da attribuire a imperizia del pilota.

Le condizioni dei feriti continuano a migliorare. Anche Beverley Jones, la bambina di diciotto mesi ritrovata da un poliziotto fra le macerie della casa abbattuta dal Boeing, e in cui erano morti i suoi genitori, fa lodevoli progressi.

c. c.

COSI' E' MORTO IL MINISTRO LE MINH TRI

Il tragico attentato nel centro di Saigon: il corpo del ministro sudvietnamita Le Minh Tri giace dilaniato in mezzo alla strada. Sullo sfondo il rogo dell'automobile colpita dalla bomba del vietcong. Seduto sul bordo del marciapiede, un passante ferito (Telefoto United Press)

Una dei più gravi attentati degli ultimi mesi

Un esponente del governo sudvietnamita ucciso dal vietcong nel centro di Saigon

E' il ministro dell'Istruzione, Le Minh Tri - Il terrorista si è avvicinato in motoretta alla automobile e gli ha gettato dentro una bomba - Soddisfazione del Sud Vietnam per la nomina di Cabot Lodge a capo della delegazione americana ai negoziati di Parigi

Saigon, 6 gennaio.

I vietcong hanno compiuto questa mattina, nel centro di Saigon, uno dei più gravi atti di terrorismo degli ultimi mesi: il ministro dell'Istruzione, Le Minh Tri, e il suo autista sono stati uccisi dallo scoppio di una bomba lanciata all'interno della loro automobile. Nell'attentato sono rimasti feriti anche le due guardie del corpo del ministro e due passanti. Mentre l'autista è morto sul colpo, Le Minh Tri è spirato dieci ore dopo il ricovero in ospedale.

L'attentato è avvenuto nelle prime ore del mattino, quando il ministro, sull'auto ufficiale, si stava recando al lavoro: è stata vista una motoretta sfrecciare accanto all'auto poi si è udita un'esplosione seguita da incendio. Mentre i passanti accorrevano per soccorrere le vittime, l'attentatore ha svoltato rapidamente in una viuzza laterale, perdendosi nel traffico intenso. E' probabile che appartenga ad un commando di terroristi cittadini, ai quali vengono affidati compiti che comportano una perfetta conoscenza dei posti e delle persone.

La nomina di Henry Cabot Lodge, in sostituzione di Averell Harriman, ai colloqui di Parigi, e la prossima investitura di Richard Nixon alla presidenza degli Stati Uniti, sono accolte favorevolmente a Saigon, dove si spera che esse giocheranno a favore del Vietnam del Sud e di una rapida soluzione del conflitto.

« Il tempo lavorerà contro i comunisti dopo il 20 gennaio, data dell'investitura di Nixon. E', dunque, probabile che sarà trovato un rapido sbocco all'attuale punto morto, dopo tale data », ha dichiarato oggi Nguyen Ngoc Thuy, delegato sudvietnamita alla conferenza di Parigi, che domani ripartirà alla volta della capitale francese. « Il tempo lavorerà contro di loro, prima di tutto perché la situazione militare è per essi sfavorevole; l'impazienza dimostrata dal Fronte nazionale di liberazione perché i negoziati comincino rapidamente ne è un segno, ed il rinvio continuo loro attacco a Saigon, ne è un altro », ha precisato Nguyen Ngoc Thuy.

I sudvietnamiti libereranno dieci prigionieri vietcong domani a Bien Hoa, 24 chilometri a nord di Saigon. Un portavoce non ha voluto dare spiegazioni sul rilascio dei prigionieri, che avviene soltanto sei giorni dopo che tre prigionieri americani sono stati liberati dal Vietcong nella provincia di Tay Ninh.

(A. P.)

S. U. e Nord Vietnam polemizzano a Parigi sul ritardo dei negoziati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 gennaio.

A due mesi dal giorno in cui fu decisa la partecipazione delle delegazioni di Saigon e del Vietcong alla conferenza di Parigi, le conversazioni non sono ancora incominciate ed ognuna delle due parti rigetta sull'altra la responsabilità. Oggi i portavoce delle delegazioni di Hanoi e di Washington hanno confermato la rispettiva intransigenza.

« Qualsiasi proposta americana che implichi l'idea d'una conferenza "fra due parti" viene da noi respinta », ha dichiarato il nord-vietnamita Nguyen Thann Le.

Il portavoce americano, in risposta, ha espresso *« il rincrescimento che la delegazione nord-vietnamita sembri respingere categoricamente le proposte sui problemi di procedura »* e non ha nascosto che tale atteggiamento viene considerato dagli americani come *« un passo indietro »*, come la prova che non si vuole tenere conto della realtà, cioè che si tratta di far cessare *« una guerra fra due campi »*, e che la conferenza, quindi, deve essere fra *« due interlocutori »* i quali sono liberi di organizzarsi, ognuno, a modo proprio.

Il fatto che ha comunque dominato la giornata è la nomina di Henry Cabot Lodge alla testa della delegazione americana di Harriman, sostituzione che Averell Harriman, a partire dal 20 gennaio, il portavoce della delegazione di Hanoi ha rifiutato di commentare l'avvenimento dichiarando che si tratta di un problema interno americano; seno alla delegazione di Saigon, invece, è evidente la soddisfazione. *France-Soir* ricorda che quattro mesi or sono Cabot Lodge auspicava l'invasione del Nord-Vietnam, e negli ambienti diplomatici parigini si osserva che un uomo *« duro »* succede ad un *« conciliatore »*.

L. m.

Fine dell'«ponte aereo» degli Stati Uniti

Sono arrivate in Germania le prime truppe americane

Fanno parte di un contingente di 15 mila uomini inviati per le grandi manovre ai confini cecoslovacchi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 gennaio.

Con l'arrivo di un aviogetto da trasporto « Starlifter C 141 », dal quale sono scesi stamane all'aeroporto di Francoforte soldati e un generale della 24ª divisione di fanteria americana, è cominciata la fase preparatoria di una delle più grandi manovre militari degli Stati Uniti nella Germania federale, la « Reforger 1 » (letteralmente, « Rinsaldatore 1 »). Il nome simbolico è indicativo, perché la manovra vuole certo qual modo rinsaldare l'efficienza della Nato in Germania scalfita con l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia e con la rinuncia delle truppe tedesche di svolgere le loro grandi manovre « Leone nero » nei pressi dei confini cechi.

La « Reforger 1 », anticipata di un anno in seguito all'occupazione della Cecoslovacchia, si svolgerà nel terreno militare di Grafenwoerth ad oriente di Norimberga e ad una quarantina di chilometri dai confini cèchi, dove le truppe tedesche si sarebbero dovute esercitare. Il momento e il luogo non sono stati scelti a caso: la manovra — si dice negli ambienti politici di Bonn — vuole essere una risposta indiretta ma chiara all'invasione del territorio cecoslovacco. Per undici giorni — da sabato 25 gennaio fino a martedì 4 febbraio — gli americani impiegheranno esplosivo, proiettili e bombe ad alto potenziale, e gli osservatori dell'Armata Rossa, attestati a sud di Marienbad, potranno valutare da vicino la potenza di fuoco.

Alle grandi manovre parteciperanno complessivamente 12 mila soldati di terra e 4 squadroni di cacciabombardieri supersonici « Phantom F 4 » (96 aerei e uomini), considerati il « gruppo tedesco » del contingente americano della Nato per l'Europa. Si tratta di parte dei reparti che durante l'estate scorsa furono ritirati dalla Germania meridionale per diminuire le spese, e messi a disposizione, in condizione di intervenire celermente in caso di necessità.

Il vice-comandante delle forze aeree americane in Europa, generale Robert Smith, ha detto che scopo primo delle manovre è sperimentare le tecniche di impiego. Secondo il generale, l'esercitazione della truppa di pronto impiego ha anche valore psicologico, perché serve a dimostrare la mobilità della riserva, senza legarla a un determinato fronte.

Il portavoce del ministero della Difesa di Bonn, Domrose, ha detto di non sapere per quanto tempo le truppe americane rimarranno nel territorio federale. E' probabile che le forze di terra ritorneranno oltre Atlantico appena terminate le manovre e che i quattro squadroni di « Phantom » rimarranno per circa 60 giorni, per abituarsi alle condizioni di tempo in Europa e alla base di impiego.

t. a.

Per l'Urss le manovre aumentano la tensione

Mosca, 6 gennaio.

La *Tass* afferma oggi che *« le manovre invernali americane nella Germania Occidentale costituiscono un nuovo piano provocatorio inteso ad aumentare la tensione in Europa »*.

La *Tass* sostiene che con l'invio di altri 15.500 soldati americani in Europa *« i dirigenti della Nato hanno deliberatamente aggravato la tensione internazionale con tutte le pericolose conseguenze che ne possono derivare »*.

Il commentatore della *Tass*, Igor Orlov, aggiunge che *« la natura provocatoria dell'esercitazione »* è sottolineata dal fatto che essa è stata organizzata nella regione di Grafenwoehr, in Baviera, *« presso la frontiera cecoslovacca »*.

La *Tass* afferma infine: « Non è segreto che il blocco nordatlantico sia, in primo luogo, lanciato contro i paesi socialisti. Gli altri membri del Patto di Varsavia e i paesi della Comunità socialista sono consapevoli di questo ». *(Ansa)*

Dopo l'appello del pc

Cessate le dimostrazioni per Smrkovsky a Praga

Il partito comunista « accetta » che alla presidenza del Parlamento sia designato uno slovacco

Praga, 6 gennaio.

La campagna di stampa a favore del presidente dell'Assemblea nazionale cecoslovacca, Josef Smrkovsky, è completamente cessata. I giornali di oggi si limitano a pubblicare, con grande risalto, l'appello lanciato sabato alla popolazione dal Praesidium del Comitato centrale del partito ed il testo del discorso pronunciato ieri dallo stesso Smrkovsky alla radiotelevisione cecoslovacca per invitare i suoi seguaci alla calma.

L'organo ufficiale *Rude Pravo* sottolinea che *« molto giustamente il pc ha utilizzato la forma dell'appello per chiedere il grande pubblico alla prudenza e alla calma »* e ricorda che *« nessuno sotto nessun pretesto, neanche sotto l'influenza degli avvenimenti dell'estate scorsa, può mettere in dubbio i nostri rapporti internazionalisti con l'Unione Sovietica »*.

Prace, l'organo dei sindacati che aveva assunto un ruolo di rilievo nella battaglia a favore di Smrkovsky, si limita a notare, come fanno altri quotidiani, che l'appello del Praesidium è stato esaminato sabato e domenica da tutte le organizzazioni regionali e municipali, le quali hanno espresso *« il loro accordo con il punto di vista dell'organismo dirigente del pc e hanno adottato provvedimenti concreti affinché tutti i punti in discussione riguardanti l'evoluzione in Cecoslovacchia possano essere risolti democraticamente »*.

L'ufficio politico del partito comunista ceco è convenuto oggi il presidente del nuovo Parlamento federale (nel quadro della Costituzione entrata in vigore il 1° gennaio) sia slovacco e ha proposto che il presidente della vecchia Assemblea nazionale Josef Smrkovsky venga designato vice presidente della stessa Assemblea federale. Inoltre Smrkovsky dovrebbe assumere la presidenza della « Camera popolo », una delle due camere paritarie del nuovo Parlamento.

(Ansa - Reuter)

Nuovo misterioso suicidio nelle forze armate tedesche

Si è avvelenato maggiore di 35 anni

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 gennaio.

Nuovo suicidio nelle forze armate a Bonn. Oggi è tolta la vita dell'esercito Rolf Schiller, di anni, dell'ufficio armamento per l'aviazione, al campo militare di Wahn, presso Bonn. E' stato trovato morto nella propria stanza, nel primo pomeriggio, probabilmente avvelenato.

Un portavoce del ministero della Difesa ha detto stasera che finora non esiste alcun elemento per sospettare che il maggiore suicida fosse implicato in qualche affare di spionaggio. E' stato precisato che l'ufficiale poteva avere accesso a documenti segreti.

I motivi del suicidio sono inesplicabili. L'ufficiale ha lasciato alcuno scritto e ha informato la propria famiglia, che vive a Monaco di Baviera.

Si ricorda che negli ultimi mesi, negli alti comandi e negli uffici del ministero della Difesa, si sono tolte la vita dieci persone. Un solo quello dell'ammiraglio Luedke, del comando Casteau, presso Bruxelles, è stato considerato sospetto e i servizi segreti e la magistratura hanno aperto su di esso un'inchiesta che è in corso. Proprio due giorni fa un giornale aveva rivelato che durante le indagini sui contatti sadomasochisti dell'ammiraglio erano venuti alla luce nuovi elementi e nomi di persone finora non sospettate.

t. a.

Rinviato il processo di rapina Montenapoleone

Parigi, 6 gennaio.

Il processo contro cinque rapinatori francesi accusati di aver preso parte alla rapina di via Montenapoleone a Milano, contro la gioielleria Colombo, sarà sicuramente rinviato al prossimo marzo.

La rapina, che ebbe luogo il 15 aprile del 1964, fruttò milioni in preziosi.

Siamo compagnia internazionale, dinamica, modernamente strutturata nel marketing e che offre occasioni di rapida affermazione a giovani preparati ed adatti ad assumersi la responsabilità di importanti budget di prodotti in qualità di

Product manager cosmetics/toeletries

I candidati a questa posizione devono avere una età compresa tra i 25 ed i 28 anni, possedere un titolo di laurea ed almeno due anni di esperienza documentabile nel settore del marketing maturata presso importanti aziende del settore cosmetico o dei beni di largo consumo.

Le persone interessate devono, inoltre, essere la lingua inglese — particolarmente parlata — ed essere disposte a viaggi all'estero per riunioni internazionali.

Le posizione garantisce ottime possibilità di carriera ed adeguate condizioni economiche che saranno commisurate all'esperienza acquisita ed alla capacità dimostrare.

La sede di lavoro è Milano.

Inviare dettagliato curriculum a: CASELLA 302/A — MILANO

PRODOTTI RAZZO BOLOGNA

Cerca EUCLA, insetticidi, panni spugna originali scandinavi, smacchiatori ecc. cerca RAPPRESENTANTI introduttori dettaglio e ingrosso settore alimentare e/o drogheria e/o dolciario per: TO, CN, AL, VC, NO, AO.

Scrivere Prodotti RAZZO - Via Zago 12 - Bologna - Tel. 357.053.

BAGLINI & C.

CERCA per l'ampliamento della propria FILIALE DI TORINO

— SEGRETARIA

— SIGNORINA QUALIFICATA

aventi requisiti e conoscenza ufficio vendite.

Scrivere: Personale. BAGLINI & C., Firenze, via Slataper 2

EDITORE BORINGHIERI

per matematica, fisica, scienze naturali, psicologia.

aspetti della preparazione dei testi per la tipografia.

Scrivere: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' - TORINO dettagliando curriculum. Inutile presentarsi.

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA Italo-Svizzera

ricerca

LAUREATI/E

oppure giovani di buona volontà a livello scientifico universitario per propaganda medica nelle città e province di:

TORINO NOVARA ASTI - ALESSANDRIA CUNEO - IMPERIA

Si offrono ottime condizioni.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' — 10100 TORINO

BORSE ECONOMIA E FINANZA

Nixon dovrà spegnere l'inflazione senza frenare troppo l'economia

'68 i prezzi sono saliti di oltre il per cento (il più alto incremento da 17 anni) - Conseguenze: forti aumenti salariali, corsa ai beni rifugio, disordini sociali - Il consigliere presidente eletto è favorevole a una politica monetaria e fiscale severamente restrittiva - Altri, come Samuelson, per una linea rigida - La scelta è importante anche per l'Europa

In questi giorni, autorevoli singoli economisti (come il Samuelson) o validi gruppi di esperti (come quello che attornia il McCracken) avanzano previsioni sull'andamento economico americano durante il '69. Tutti sono d'accordo nel non prevedere recessioni, anche sarà prorogato l'inasprimento fiscale deciso in giugno (10% più delle aliquote per le imposte sul reddito, riguardanti individui o società). Tutti del pari d'accordo sul mantenersi della straordinaria produttività del sistema statunitense.

Il divario di opinione si manifesta nella possibilità

McCracken, il consigliere economico di Nixon

no, da parte dell'amministrazione Nixon, di realizzare efficacia una politica di stabilizzazione monetaria, a favore dollaro. Se sarà adottata l'una o l'altra alternativa, le conseguenze per l'Europa non saranno trascurabili.

Rifacciamoci, tuttavia, alle cifre. Il '68 è stato, per la America, un'annata indubbiamente favorevole. prodotto nazionale lordo americano è passato da 790 a 860 miliardi di dollari, con un aumento di miliardi nel giro di dodici mesi. Come è stato realizzato, tuttavia, questo straordinario incremento del 9%, in valori correnti? Per il 5%, attraverso aumento reale beni servizi prodotti; per il 4% almeno, in seguito ad aumenti nei prezzi al minuto.

Ora, proprio negli ultimi mesi dell'anno, l'incremento in questo campo è stato addirittura del 4,2%, il massimo diciassette anni. Le conseguenze sono, ormai, sotto gli occhi di ognuno. Aumenti salariali ampi, incrementi elevatissimi nei tassi di interesse, diffondersi di timori inflazionistici, presso collettività (corsa ai beni rifugio, minor propensione all'acquisto di obbligazioni, fervore speculativo in molti corsi azionari, anche per titoli tutto riposo), disordini sociali.

Fenomeni, tutti, indesiderabili. Riuscirà l'amministrazione Nixon, mantenendo le sue promesse, a frenare l'inflazione in America?

Soprattutto su questo punto differiscono le previsioni degli esperti.

* *

Per semplificare l'argomentazione, possiamo distinguere le anticipazioni Samuelson da quelle del gruppo di economisti, organizzato dal National Industrial Conference Board al quale partecipa anche Paul W. McCracken, che Nixon ha designato quale futuro presidente del consiglio dei suoi esperti economici.

In un caso o nell'altro le previsioni anticipano gli effetti di una certa politica restrittiva, specialmente nel campo monetario e fiscale. modesta e vigile da parte del Samuelson, più netta e robusta dal lato McCracken. Quest'ultimo, poi, argomenta che già oggi il Consiglio della Riserva federale ha spinto, sino a massimi inusitati, i tassi di interesse, cosicchè non resta non continuare sulla strada indicata da Johnson. Le conseguenze finali nel sistema, tuttavia, divergono sensibilmente.

Ecco del resto che si prevede questi due gruppi di tecnici. Secondo Samuelson, il prodotto nazionale lordo aumenterebbe del 7,3%, durante il '69. Secondo McCracken, del 6,5% soltanto. Tuttavia il primo prevede un aumento dei prezzi del 4%, il secondo del 3% soltanto. La politica monetaria restrittiva darebbe così effetti più evidenti.

Quali effetti, tuttavia? La produzione industriale che quest'anno si è accresciuta del per cento, non aumenterebbe se non in misura dell'1,5 per cento. Ferita in particolar modo l'edilizia che risente, oltre che degli alti costi di costruzione, anche degli elevatissimi tassi per mutui ipotecari.

La disoccupazione aumenterebbe sul livello attuale. Si assisterebbe ad certo freno nell'aumento dei consumi. Invece la spesa pubblica, in sostanza, verrebbe mantenuta a livello immutato. Soprattutto le spese per difesa resterebbero attorno agli 80 miliardi di dollari, nonostante le speranze di pace nel Vietnam. Ci si sforza, anche nelle prospettive di McCracken, di mantenere ad elevato livello gli investimenti industriali, nonché tendenza riequilibrio della bilancia pagamenti: indirizzo verso il quale gli Stati d'America hanno effettuato notevoli progressi durante il 1968. Le aspirazioni, tuttavia, del gruppo National Industrial Conference Board sono più severe di quelle del Samuelson, il quale sembra convinto che, nella sua lotta per raggiungere una ragionevole stabilità monetaria, Nixon incontrerà gravi ostacoli: non potrà condurla fino alla fine.

* *

Questi i divari, non molto profondi — ma tuttavia ben netti —, fra i due gruppi previsioni. Che succederà in concreto? Verrà perseguita la strada più McCracken, ponendo l'accento sulla stabilità monetaria e la riduzione tasso di svalutazione del dollaro, oppure quella più comoda prospettata dal Samuelson?

Difficile dirlo. Ma nell'uno nell'altro le conseguenze per l'Europa saranno differenti. Il sistema netario internazionale, infatti, è stato soggetto — nel novembre — a forti tensioni. Proposte rivalutazione delle parità del marco, verso l'oro e le altre nete; proposte di relativa svalutazione, nelle parità, per il franco francese.

Ora, il movimento di zo dei prezzi, in Francia, continua (fu dell'1,1 per cento nel solo ultimo mese), mentre di siffatte tensioni non si ha rilevante traccia in Germania, la cui economia, per contro, prosegue piena espansione, con guadagni di produttività.

Orbene se il dollaro, moneta riserva di massima importanza nel sistema internazionale, realizzerà, sul suo mercato interno, una politica restrizione (con evidenti effetti sui prezzi al minuto) certi fenomeni speculativi di carattere monetario torneranno forse a nifestarsi, in Europa, a breve scadenza. Riprenderanno forse le voci di svalutazione del franco francese. Nonché di spostamenti di capitale a breve, a sfavore.

Quanto meno, allora, saranno mantenuti (e purtroppo resi più severi) taluni controlli rigidi negli scambi internazionali, avanzati in Francia, dopo crisi del novembre; mentre dovranno essere affrettate talune riforme del sistema monetario internazionale, contro i movimenti speculativi.

La politica economica che verrà realizzata, insomma, negli Stati Uniti non è indifferente per l'Europa e per il mondo.

Ferdinando di Fenizio

Johnson: sarà attivo il bilancio 1968-69

Washington, 6 gennaio.

Il presidente Johnson ha ricevuto oggi a colazione alcuni tra i principali esponenti democratici del Congresso (Mike Mansfield, Edward Kennedy, John McCormack e Carl Albert), ai quali ha annunciato che il bilancio 1968-1969 presenterà un lieve attivo.

Johnson ha detto che cifre finali per il bilancio di previsione dell'anno finanziario 1969-1970 non sono ancora complete.

Mike Mansfield, uscendo dal colloquio, dichiarato che il Presidente proporrà un bilancio in pareggio, ma che ha ancora deciso in favore o no del mantenimento della imposta del 10 per cento sui redditi.

La cifra del bilancio per l'annata che comincerà il primo luglio prossimo sarebbe di 192 miliardi di dollari (con aumento di 7,5 miliardi sull'anno fiscale 1968-69).

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude in forte ribasso

L'indice dei titoli industriali è sceso ieri da 951,89 a 936,66 - La perdita è dell'1,59 %, la più pesante registrata in una seduta da oltre 2 anni

New York, 6 gennaio.

Wall Street ha iniziato la settimana con una seduta in forte ribasso. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 951,89 a 936,66, con una perdita di 15,23 punti, all'1,59 per cento. E' il declino più forte, per seduta, dal 3 ottobre 1966.

Il declino viene attribuito all'accentuarsi dei timori relativi a restrizioni creditizie per combattere le tendenze inflazionistiche. A questo fatto si è unita la mancanza di notizie di qualche utilità, durante il fine settimana. Le poche pervenute, concernenti la situazione nel Medio Oriente, l'assenza di progressi ai negoziati di Parigi e — sul piano interno — l'accumularsi di stocks di vetture invendute a Detroit, sono state tutte di carattere negativo.

Le opinioni degli operatori circa l'andamento odierno del mercato sono contrastanti; alcuni non vi hanno annesso grande importanza; altri, invece, ritengono che il declino sia sufficientemente ampio accentuare la incertezza dell'intonazione fondo.

Malgrado la riduzione dell'orario di lavoro, attuata con l'inizio dell'anno (dalle 10 alle 14), in sostituzione della vacanza del mercoledì, il volume degli scambi stato elevato: 12 milioni 720.000 azioni trattate.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 936,66 (951,89); ferroviari 270,67 (272,51); pubblica util. 136,44 (136,98).

Azioni scambiate n. 12 milioni 720.000.

Ecco le variazioni odierne principali titoli (tra parentesi le chiusure precedenti): American Cyanamid 31 1/2 (31 3/8); American Tel and Tel 53 7/8 (54); Bethlehem Steel 31 1/8 (31 1/2); Du Pont 159 1/2 (161 7/8); Ford Motor 53 5/8 (53 5/8); General Electric 94 3/8 (95 e 3/4); General Motors (81 e 1/2); IBM 302 1/2 (312); Kennecott Copper 51 3/4 (50 e 3/4); Standard Oil N. J. 77 (78); U.S. Steel 42 3/4 (43 e 1/4); Woolworth 32 5/8 (33).

Parigi: da 101,8 a 102,1

Attività moderata e chiusura irregolare, con prevalenza lievi progressi. E' la terza riunione consecutiva di guadagni.

Indice 102,1 (prec. 101,8).

Quotazioni chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Citroën 108,70 (110); Française des Pétroles 180,10 (183); Michelin 846 (846); Schneider 189,90 (189); Peugeot 140 (140,10); Rhône Poulenc 209 (203,10); Saint Gobain (218,10); Royal Dutch 271,50 (268,40).

Londra: da 716,2 a 711,9

I titoli industriali hanno chiuso in ribasso, in media dello 0,60 per cento, dopo un'apertura sostenuta. Una corrente realizzi, causate anche dall'esito di un sondaggio industriale, secondo cui dovrebbero aumentare gli utili [illegible] e. c.

Francoforte: 152,23 (152,33)

Seduta assestamento, dopo i forti rialzi delle due precedenti. Scarso il volume d'affari, data l'assenza di alcuni operatori per la festività dell'Epifania.

Indice 152,23 (prec. 152,33).

A Zurigo seduta di sensibili progressi

Dal 23 dicembre l'indice ha guadagnato il 6,7 %

Zurigo, 6 gennaio.

Scambi molto attivi e chiusura prevalenza di rialzi, in media dello 0,30 per cento. E' la sesta seduta consecutiva di progressi, che hanno portato l'indice generale a superare per volte il massimo assoluto. Complessivamente, nelle sei riunioni la media è salita da 323,1 a 344,8, con un guadagno 6,70 per cento, già di per sé notevole, ma eccezionale per la Borsa svizzera, per tradizione più controllata.

In quest'ultima seduta alcuni valori chimici, soggetti a una corrente di realizzi, hanno registrato moderati declini.

Indice 344,8 (prec. 343,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche svizzere 5540 (5450); Società di Banca Svizzera 3400 (3410); Credito svizzero 4046 (4020); Nestlé 3685 (3710); Bally (1510); Elektro-Watt 1825 (1825); Italo-Suisse 213 (313); Aare Tessin (870); Brown Boveri (2730); Adolph Saurer 1560 (1550); Ciba 7175 (7150); Fischer 1326 (1310); Lonza 1830 (1800); Sulzer 4390 (4350).

I titoli italiani non sono stati quotati, per la chiusura delle Borse in Italia.

Guido Carli in Somalia

Mogadiscio, gennaio.

E' giunto ieri a Mogadiscio, proveniente da Nairobi, il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli. Nella capitale somala, Carli avrà contatti le personalità del mondo finanziario e terrà una conferenza presso l'Istituto universitario. *(Ansa)*

In sciopero negli S. U. i lavoratori del petrolio

Riguarda 60.000 dipendenti

Denver, 6 gennaio.

Lo sciopero mila lavoratori del petrolio statunitensi, iniziato sabato scorso presso centinaio di raffinarie e di impianti petroliferi americani, durerà a lungo. Questa la previsione di un portavoce del sindacato di categoria.

Le raffinerie interessate dallo sciopero producono circa 6,5 milioni barili di prodotti petroliferi al giorno, una produzione nazionale quotidiana di circa milioni barili. *(Ag. Italia)*

Fusione in Giappone di due grosse banche

Tokio, 6 gennaio.

(s.) La Mitsubishi Bank e la Daiichi Bank, che fra principali banche commerciali del Giappone, hanno sottoposto al ministro delle Finanze un piano di massima per la fusione dei due istituti in un unico organismo. Il ministro ha approvato il piano che è in armonia con la politica governativa di favorire le fusioni e le concentrazioni bancarie allo scopo aumentare l'efficienza del mercato monetario giapponese.

Il istituto che verrà risultare dalla fusione progettata disporrà fin dal principio di una massa di circa miliardi di yen, equivalenti a 10 miliardi di dollari Uniti.

Malgrado gli stati di guerra con gli arabi

Israele ha raggiunto il pieno impiego con un forte sviluppo della produzione

Qualche dubbio per la tendenza all'aumento dei salari e il disavanzo commerciale - Il governo di Tel Aviv si dichiara ottimista, puntando sulle altre voci della bilancia dei pagamenti: investimenti dall'estero e turismo

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 6 gennaio.

Malgrado lo stato guerra con gli arabi (e la coda della guerriglia, che impegna buona parte delle sue risorse), l'economia di Israele è in piena salute.

Il prodotto nazionale, (che nel 1966 era cresciuto soltanto dell'1 per cento, e nel '67 del 2,2 per cento) è salito nel 1968 del 13-14 per cento. Sul mercato del lavoro la situazione è in continuo miglioramento. Nella primavera del '67, alla vigilia della «guerra dei sei giorni», i disoccupati 50.000: oggi sono diecimila, ma vi ottomila offerte di lavoro insoddisfatte. In pratica, è il pieno impiego.

La congiuntura favorevole si spiega in parte con l'aumento delle esportazioni, che nei primi otto mesi del '68 hanno raggiunto livello di 178 milioni di dollari (oltre 280 miliardi di lire), con un incremento del 17 per cento rispetto allo stesso periodo del '67. Ma soprattutto con la relativa stabilità dei prezzi e dei salari. Nei primi due quadrimestri del '68 i prezzi sono saliti del 2 per cento (come nel '67), contro l'8 per cento del 1966.

Qualche motivo di inquietudine per il futuro tuttavia permane. L'orizzonte economico è tutto limpido. La prima sorpresa potrebbe venire proprio dai salari, dei quali è previsto quest'anno un aumento medio del 10 per cento. La seconda, dalla bilancia commerciale, il cui deficit dovrebbe essere superiore a quello del (che fu di 335 milioni dollari, pari a circa 195 miliardi di lire), mentre nel '67 era sceso a 182 milioni di dollari. L'aumento delle esportazioni non compensa lo straordinario incremento delle importazioni.

Il governo israeliano si dichiara ottimista. La bilancia dei pagamenti dovrebbe essere meno colpita che nel '66 dal deficit commerciale. Per due motivi: 1) gli investimenti dall'estero, che lo scorso anno sono raddoppiati rispetto al '67; 2) il turismo.

a. d. n.

«Boom» dei diamanti nell'Unione Sovietica

Grande impulso alla produzione in Siberia e negli Urali

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 6 gennaio.

Fino al mese scorso, il diamante Stalingradsky, di carati, era il maggiore mai trovato nell'Unione Sovietica. L'avevano estratto dalla miniera numero 3 del giacimento Yakutaimaz, nella Siberia meridionale, all'inizio del '68. Una pietra di superbe limpidità, degna tesori degli zar.

Il scorso, sempre nella miniera numero 3, il squadra Tamara Savelieva e l'operaio Yuri Tolmachev hanno scoperto un diamante ancora più grande e bello: 238 carati (47,2 grammi). Per estrarlo si sono serviti «separatore» luminescente a raggi X, costruito nell'Istituto di ricerche diamantifere di Yakut. La pietra ha ancora un nome. Difficilmente sarà lavorata per la vendita o destinata ad impieghi industriali.

L'estrazione dei due splendidi diamanti ha confermato la ricchezza dei giacimenti siberiani. Come quella aurifera, la produzione diamantifera dell'Urss è protetta dal segreto di Stato. Il ministero Commercio Estero ha però dichiarato che le esportazioni negli ultimi cinque anni sono aumentate di oltre il 50 per cento.

Tutto sembra indicare che produzione diamanti sovietica, che ricevette un grande impulso dagli inizi degli anni Sessanta, abbia raggiunto adesso il suo «boom». Ha scritto, or non molto, il direttore del Dipartimento centrale del ministero del Commercio Estero, Sedov: *«Nel 1961 l'Urss ha esportato diamanti per prima volta. Per cinque anni si è trattato di piccole quantità. Le pietre non erano uniformi, la loro lavorazione lasciava molto desiderare, spesso era inadeguata. In genere, le pietre erano inferiori a quelle prodotte in Belgio o in Olanda. Il taglio dei diamanti richiede apparecchi speciali, la direzione dell'industria sempre segreta. Non esistono scuole dove queste cose possano essere studiate, ed occorrono anni per acquisire la necessaria esperienza. Ma a poco a poco abbiamo costruito una industria efficiente».*

Oltre alla Yakuzia, dove sembrano trovarsi i diamanti più grossi e più puri dell'intera Urss, giacimenti sono stati scoperti anche negli Urali. Dal nulla, in dieci anni, è sorta una «città diamantifera», Mirny, la pacifica, che sfiora ormai i quarantamila abitanti. Vi sono fabbriche per lavorazione dei diamanti a Smolensk, sca e Leningrado.

Si dice che l'Unione Sovietica competerà presto con il Sud Africa nella produzione diamantifera, così come quella aurifera. Da punto vista politico, una decisione in questo senso pare essere stata presa, in linea di principio, seguito alle incertezze monetarie internazionali.

Con l'effigie di Pascal

Nuova banconota da 500 in Francia

Parigi, 6 gennaio.

(t. m.) Una nuova banconota da 500 franchi sarà messa in circolazione domani dalla Banca Francia sostituirà a poco a poco quella attuale, che ha l'effigie di Molière.

La nuova banconota ha l'effigie di Pascal reca, da lato campanile della chiesa Saint-Jacques de La Boucherie (oggi Tour Saint-Jacques), al fianco di alcune case del Seicento, più la cattedrale Clermont-Ferrand all'epoca di Pascal), la montagna Puy come sfondo. Dal lato opposto, intorno al ritratto di Pascal, figurano il colombaio l'abbazia di Port Royal.

Un'intervista del sen. Caron

I programmi di sviluppo del Cipe per quest'anno

Priorità all'industria aeronautica, anche in vista di collaborazioni internazionali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 gennaio.

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (Cipe) inizia l'attività dell'anno nuovo l'esame del documento di studio per sviluppo razionale dell'industria aeronautica italiana. Lo studio tiene conto delle prospettive di quest'industria anche sulla base di possibili collaborazioni internazionali. Lo ha precisato oggi, in un'intervista all'agenzia «Italia» il senatore Caron, sottosegretario unico al ministero del Bilancio da molti anni.

Nell'anno in corso, il Cipe dovrà anche occuparsi della ristrutturazione dei seguenti altri settori industriali: elettronica, materiale per ferrovie, marmistica e zuccherifici. Poi dovrà coordinare tutti gli interventi pubblici per i porti, gli aeroporti e il navigazione marittima di preminente interesse nazionale.

Il Cipe dovrà anche occuparsi della seconda fase piano decennale delle Ferrovie e della spesa aggiuntiva di miliardi per il miglioramento della rete ferroviaria. Si sarebbe voluto spendere la somma per nuova linea «direttissima» Milano-Roma. I repubblicani sollevarono però il problema di utilizzare la cifra per migliorare i collegamenti al sud Roma. è raggiunto l'accordo che in pratica verificherà quale progetto sia più rapidamente eseguibile, in quanto lo stanziamento vuole avere carattere congiunturale aumento della spesa pubblica.

Altri importanti problemi che il Cipe dovrà risolvere sono definizione delle località in cui far sorgere le nuove «città universitarie» (che sarà esaminato precedenza): il di sviluppo della politica spaziale; il programma ricerche per le centrali atomiche.

g. m.

Prezzi dell'oro

(In oncia)

MERCATI	3 gennaio	6 gennaio
Londra	42,05	42,05
Zurigo	42 —	41,95
Parigi	44,35	44,40
Francoforte	40,75	
Milano	41,70	chiuso
New York	42,55	42,55
Hong Kong	40,75	41,14
Macao	38,55	38,67

Erano state diffuse da Zurigo

Diederichs smentisce le voci di un accordo per il nuovo oro

Il ministro del Sud Africa afferma che le proposte attuali sono inaccettabili - Nessuna ripercussione a Londra

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 6 gennaio.

(l.) *Nei circoli bancari zurighesi è diffusa l'opinione che sia prossima la conclusione di un «gentlemen's agreement» fra le Banche centrali europee e il governo sudafricano, per gli acquisti di oro.*

E' tornata alla ribalta, qualche non sostanziale modifica, la vecchia proposta: le Banche centrali s'impegnerebbero a comprare e Sudafrica s'impegnerebbe a vendere in quantità illimitata l'oro di nuova estrazione, non il prezzo del metallo trattato sul mercato libero fosse sceso a 35 dollari l'oncia.

L'accordo dovrebbe prendere forma definitiva subito dopo l'inaugurazione, negli Stati Uniti, della nuova amministrazione Nixon.

Pretoria, 6 gennaio.

Il ministro delle Finanze, Diederichs, ha dichiarato che il Sudafrica non cederà alle pressioni che fossero eventualmente esercitate per indurlo ad accettare proposte sfavorevoli quanto riguarda il prezzo dell'oro.

La dichiarazione è stata fatta a commento delle informazioni provenienti da Zurigo, secondo cui il Sudafrica era sul punto di giungere a un accordo le Banche centrali occidentali su prezzo minimo garantito per l'oro nuova estrazione.

Diederichs ha detto che il Sudafrica è disposto a negoziare e che si attende di ricevere nuove proposte nel oro di qualche mese, in quanto le originarie non possono costituire la base di accordo debbono essere modificate.

«Il Sudafrica — egli ha concluso — è abbastanza forte per tirare avanti lungo, senza essere costretto ad accettare accordo».

Londra, gennaio.

L'andamento odierno del mercato libero dell'oro a Londra dimostra che le dichiarazioni del ministro delle Finanze sudafricano Diederichs sull'eventualità di un negoziato sulla vendita dell'oro estrazione alle Banche centrali non hanno provocato grosse reazioni.

Secondo gli operatori, si avranno movimenti pronunciati sul mercato libero dell'oro fino a quando non si avranno più notizie sulla forma che potrebbe assumere un eventuale accordo tra Sudafrica e Banche centrali occidentali.

La quotazione è rimasta invariata a 42,05 dollari l'oncia. Il primo fixing aveva stabilito il prezzo a 42,025; nel meriggio si aveva lieve rincaro. (Ag. Italia)

La ricerca tecnica e scientifica all'esame degli esperti del Mec

Il «gruppo Marechal» si riunisce oggi, dopo 10 mesi interruzione - Dovrà riferire situazione in Europa e sulle possibilità di collaborare con la Gran Bretagna

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, gennaio.

Domattina riprendono Bruxelles, dopo oltre dieci mesi di interruzione, i lavori del «Gruppo Marechal» per la ricerca tecnologica scientifica Mec.

Creato su iniziativa di Fanfani Consiglio dei Mec nell'ottobre 1967, il «Gruppo Marechal» — così chiamato dal nome del presidente — fu la vittima del dissidio tra la Francia gli altri Paesi, a proposito dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mec.

Il «Gruppo Marechal» si occupa settori più avanzati e più moderni della ricerca: metallurgia, meteorologia, trasporti, informativa, oceanografia, telecomunicazioni e nocività (sia atmosferica sia degli alimenti dovuta alla radioattività). Dovendo riprendere, dato tempo intercorso, i propri lavori dall'inizio, gruppo dovrebbe dare entro qualche mese ai ministri Mec un rapporto generale sulla situazione delle ricerche in Europa e sulle possibilità collaborazione tra i Paesi del Mercato comune e la Gran Bretagna.

s. d.

Sulla base del «Piano Carli»

La politica monetaria discussa dalla Comunità

I colloqui si iniziano domani

Bruxelles, gennaio.

Il Comitato monetario della Cee si riunirà mercoledì prossimo Lussemburgo per completare l'elaborazione delle proposte relative rafforzamento della collaborazione monetaria fra i «Sei», particolarmente nei periodi nei quali speculazione valutaria raggiunge livelli eccessivi.

In particolare approfondito l'esame cosiddetto «Piano Carli», ossia dello schema difesa delle speculazioni monetarie internazionali proposto dal governatore della Banca d'Italia del recente «vertice» di Bonn.

Il «Piano Carli» (che, essenzialmente, propone la creazione di un sistema automatico di crediti a beneficio di Paesi che, trovandosi in difficoltà monetarie, potrebbero usufruirne senza limitazioni di tempo o di importo) si contrappone tesi della tesoreria americana, che vede invece nell'abbandono del sistema dei cambi «rigidi» e nell'adozione di un sistema di cambi «flessibili» la migliore soluzione problema delle crisi speculative che periodicamente stanno alla stabilità alcune monete e, di riflesso, dell'intero sistema monetario internazionale.

Campagna abbonamenti 1969

Per accordi intercorsi tra l'Amministrazione de LA STAMPA e il Sindacato Rivenditori è possibile abbonarsi a LA STAMPA e STAMPA SERA presso tutte le rivendite di giornali di Torino e provincia.

Dal 1900 Informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE - CAMPANINO
XX Settembre 17
Telefoni 530.797 537.824
TORINO

RIGIDAMENTE VEGETARIANO

Sembrerebbe la mole. Ma sarà impossibile di tutto rispettare la dentiera: si basterà Orasiv. La super-polvere pura e naturale al 100%!

ORASIV
PER LA DENTIERA

CRONACHE DELLA SCIENZA

Un [illegible] sovietico è in volo da domenica mattina

Venere, pianeta misterioso

Lucifero, astro del mattino e Vespero, la stella del tramonto - Fasi che ricordano quelle della Luna - Ha un'eterna coltre di nubi - Temperatura caldissima, durata di rotazione, possibilità di vita - Le informazioni più recenti fornite dalle sonde spaziali *Venus* e *Mariner*

Così la «Pravda» presenta la notizia del lancio della sonda spaziale «Venus 5» diretta al pianeta Venere. Il razzo dovrà percorrere 250 milioni di km (Tel. A. P.)

Fu Pitagora, il «filosofo dei numeri», ad affermare per la prima volta che Fosforo, la brillante stella del mattino, apportatrice della luce (poi identificata dall'ebraica Lucifero), è la stessa stella Vespero che si accende al tramonto nel cielo occidentale, quando il Sole scompare: in realtà si tratta sempre di Venere, il misterioso e affascinante pianeta del sistema solare più vicino alla Terra. La grande scoperta si deve a Galileo, negli anni intorno al 1610. L'annunciò egli stesso, alla moda del tempo, con un verso latino: «Cynthiae figuras aemulatur mater amorum», che vuol dire: «Venere imita le [illegible] della Luna», presenta cioè delle fasi. Era la prova indiscutibile, che egli ottenne puntando il cannocchiale da lui costruito, della rivoluzione di Venere attorno al Sole, poiché è appunto la luce del Sole che, illuminando di faccia o di taglio il pianeta, da destra o da sinistra rispetto alla Terra che ruota con una orbita esterna, fa sì che lo vediamo come disco o come una falce.

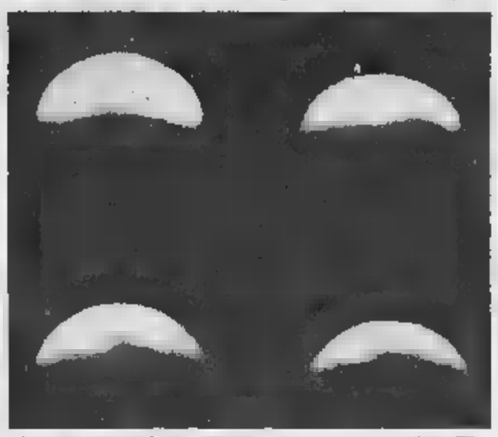
E che altra cosa sappiamo di Venere? Ben poco, oltre ad alcuni elementi fisici: è un pianeta grande appena un po' di meno della Terra, con quasi la stessa massa, più vicino di noi al Sole dal quale dista in media 108 milioni di chilometri, avvolto da una pesantissima atmosfera. L'analisi compiuta dalla sonda sovietica «Venus 4 », scesa dolcemente sul pianeta il 18 ottobre 1967, ci ha permesso di conoscerne la composizione, la temperatura, la densità, la pressione alle varie quote. La temperatura varia da [illegible] a 280 gradi centigradi, la pressione (i dati sono ancora molto incerti) sembra più elevata di quanto il calcolo lasciasse prevedere; è [illegible] fra i quali prevale l'anidride carbonica con una quantità di azoto inferiore al 7 per cento e tracce assolutamente infinitesime di vapore acqueo.

La possibilità dell'esistenza su Venere di una qualche forma di vita non va esclusa. Secondo i russi è anzi probabile. Le ricerche scientifiche non confermano comunque le congetture care al Flammarion e ai suoi seguaci d'un mondo primordiale, un po' come la Terra doveva [illegible] o duecento milioni di anni fa, con giganteschi animali dalla foggia mostruosa dei dinosauri aggirantisi nelle tenebrose pianure venusiane coperte di equiseti e licopodi. Così Marte non sembra essere un mondo invecchiato, morente, come potrebbe essere la Terra fra molti e molti millenni, con ominicoli raggrinziti dalla scarsità d'aria e di acqua, viventi in eterno gelo.

Nulla di tutto questo. Ma è egualmente certo che Venere e Marte, i due pianeti che si possono ritenere prossime mete per un viaggio spaziale al di là della Luna (e parla del 1975), presentano aspetti e caratteri che siamo nemmeno in grado di immaginare. Venere, in particolare, essendo ricoperta da una densa atmosfera impenetrabile alla luce solare, è per noi ancora oggi un enigma totale. Avrà montagne, pianure, crateri? Come sono le rocce superficiali, si potrà atterrare su di esso? E quanto tempo impiega il pianeta a ruotare su se stesso? Fotografie prese in luce ultravioletta e rilievi compiuti con lo spettroscopio e i radiotelescopi fanno pensare che il periodo di rotazione sia poco più breve di 24 giorni terrestri. Il giorno venusiano corrisponderebbe quindi all'incirca a un nostro [illegible]. Né i Venus né i Mariner americani, che pure disponevano di complesse apparecchiature radar, sono ancora riusciti a darci una risposta definitiva su questo punto.

Un'interessante scoperta che dobbiamo alle sonde spaziali dei due Paesi (per una volta tanto i dati non sembrano in contrasto) è quella relativa al campo magnetico che circonda Venere, [illegible] resto la Terra. Il campo magnetico di Venere sopprimerebbe l'intensità di un tremilliesimo di quello terrestre. Non vi sarebbe così nulla di simile alle fasce radioattive di Van Allen, un pericolo meno dunque per i futuri navigatori [illegible].

Umberto Oddone



Venere fotografata, a quattro riprese successive, al telescopio [illegible] Midi nella Francia meridionale

Il volo di «Venus 5» durerà fino a maggio

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 6 gennaio.

Un radio-osservatorio sovietico dell'Asia centrale ha seguito brevemente, nella fase iniziale, il volo di *Venus 5*, la capsula automatica lanciata ieri dal cosmodromo di Baikonour il pianeta Venere. Un comunicato diffuso stamattina dalla *Tass* dice: « Venus 5 *segue la traiettoria prestabilita. Partita da un'orbita intorno alla Terra alle 10,47 della mattina di domenica, essa procede a una velocità di oltre 40 mila chilometri orari. Dovrebbe arrivare su Venere in metà del prossimo maggio* ».

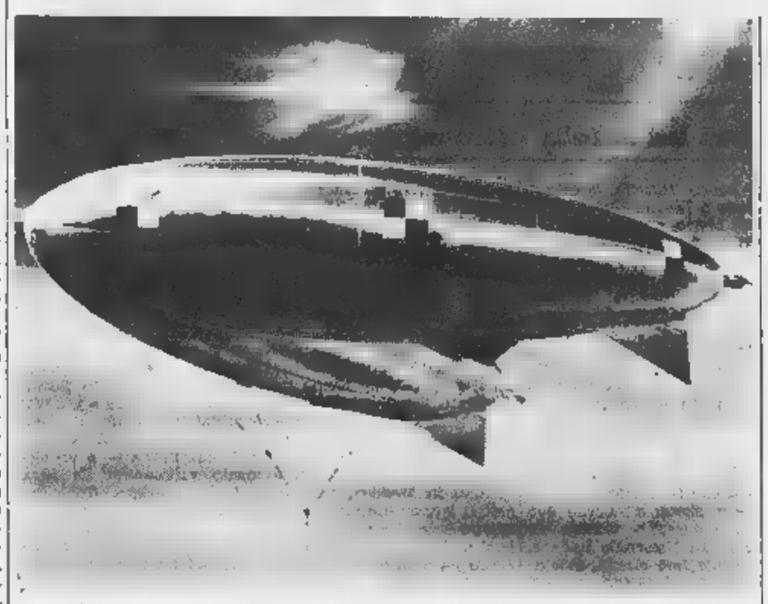
Il lancio della capsula automatica rientra nel programma di ricerche spaziali sovietico, e rappresenta il completamento dell'esperimento felicemente iniziato due anni fa, con *Venus 4*. « *Il suo scopo principale* — ha scritto ieri la *Tass* — *è di continuare gli studi delle precedente capsula automatica. Venus 5 ha però una più vasta gamma di apparecchi scientifici e di misurazione che renderà possibile ottenere dati addizionali sulla atmosfera del pianeta e maggiore accuratezza dei calcoli* ».

Venus 5 pesa 1130 kg., due[illegible] circa in più di *Venus 4* e [illegible] su una frequenza di 922,763 megacicli. La *Pravda* stamattina che la notizia del lancio « *ha riempito la prima pagina* » di tutti gli organi di stampa del mondo. Il giornale l'impresa di *Venus 4* e fornisce una rapida descrizione del pianeta. « *L'atmosfera di Venere consiste principalmente di anidride carbonica, novanta per cento circa* » scrive. E continua: « *Il volo di Venus 4 e le ricerche da esso svolte sono state delle più grandi imprese della scienza e dell'ingegneria nell'esplorazione dello spazio. Venus 4 dovrebbe consentire risultati superiori* ». La *Pravda* sottolinea che la sonda spaziale reca a bordo uno stendardo dell'Unione Sovietica un bassorilievo di Lenin e lo stemma dello Stato.

Non hanno trovato conferma, pur nell'atmosfera di eccitazione che circonda il lancio di *Venus 5*, le voci secondo cui l'Urss si preparerebbe anche a mandare un uomo in orbita intorno alla Luna. e. c.

PER IL TRASPORTO MERCI E PASSEGGERI

Tornano di attualità i grandi dirigibili?



Una delle più recenti utilizzazioni degli aerostati è quella per ricerche scientifiche. Nella foto il pallone, a forma di due giganteschi sigari presi per la punta, costruito dalla Goodyear Aircraft Corp. E' stato realizzato con un tessuto particolarmente impermeabile formato con una pellicola di poliestere unita da fasce dello stesso materiale. L'esterno è ricoperto da uno strato di polluntano elastomero metallizzato

Il 6 maggio 1937 il disastro dell'*Hindenburg*, precipitato in fiamme all'aeroporto di Lakehurst, nel New Jersey, parve chiudere definitivamente l'éra dei dirigibili. L'aeronave, orgoglio dell'aviazione commerciale tedesca, aveva attraversato felicemente l'Atlantico e si preparava ad atterrare. A novanta metri di quota, dalla pista si vedevano i fazzoletti agitati dai passeggeri in segno di saluto. Il cielo era [illegible]. D'improvviso il gigantesco pallone [illegible] come la capocchia di un fiammifero — [illegible], per una scintilla scaturita da uno dei motori — e [illegible] di schianto. Ci furono novantasette morti. Crollarono con l'*Hindenburg* i sogni del suo inventore, il generale di cavalleria conte [illegible] von Zeppelin. Non era la prima sciagura del genere, e con un'opinione pubblica ormai [illegible], il « più leggero dell'aria » perse, almeno per il momento, la battaglia dei trasporti aerei.

Ora, a [illegible] di più di trent'anni, dei dirigibili si ritorna a parlare in concreto, e la realizzazione prossima. Stati Uniti e Urss (ma soprattutto l'Urss) hanno in cantiere progetti grandiosi. I [illegible] stanno già costruendo a Kiev il prototipo di una prima serie di aeronavi — le « D 1 » — con le quali contano di risolvere il problema dei trasporti nelle regioni glaciali che non si possono raggiungere né con la ferrovia, né con la strada.

Accanto ai *jets* supersonici rivedremo dunque presto i palloni a forma d'uovo. Più lenti, ma più sicuri e più economici. Saranno infatti gonfiati con olio, gas non infiammabile, e rivestiti di *nylon*, che offre una grande resistenza alla tempesta. Inoltre potranno sfruttare l'energia atomica, e fare il giro del mondo con un solo chilo di uranio per combustibile. Infine i dirigibili presentano due grandi vantaggi in un mondo sempre più soffocato dalla congestione del traffico e dal frastuono dei *jets*: il decollo e l'atterraggio verticali, ed il silenzio del volo.

Secondo gli esperti il viaggio in dirigibile sulle grandi distanze — per esempio, dall'Europa all'America — costerà sette volte meno che [illegible].

a. d. n.

Una finestra automatica che si chiude al rumore

Una finestra che si chiude automaticamente per ridurre il rumore di apparecchi volanti a bassa quota e che si riapre quando il rumore passa, verrà quanto prima venduta in Gran Bretagna, particolarmente per scuole e altri edifici presso aeroporti. La finestra, sviluppata presso il Building Research Station in Gran Bretagna a Watford, presso Londra, è stata collaudata durante gli ultimi due anni nelle aule di una scuola presso l'aeroporto londinese di Heathrow, dove l'insegnamento era spesso interrotto dal rumore degli apparecchi.

LE PIETRE CHE CADONO DAL CIELO

Un cannone «ipersonico» per studiare i meteoriti

Tra i pericoli che possano incontrare gli esploratori dello spazio, uno in particolare ha sempre colpito la fantasia popolare: la possibilità di uno scontro con i meteoriti.

Le preoccupazioni per un tale evento sono giustificate, perché un meteorite, anche di pochi chilogrammi, possiede, per effetto della velocità, una energia così alta che, scontrandosi con una capsula, la perforerebbe. Per fortuna questo pericolo è più teorico che reale: la densità dei meteoriti distribuiti nello spazio, in prossimità dell'orbita terrestre, è assai ridotta: lo dimostra il fatto che nessuno dei satelliti artificiali e delle sonde russe e americane, comprese quelle lanciate verso Venere e Marte e quelle poste in orbita solare, è risultato finora fuori uso dallo scontro con un meteorite.

Il vero pericolo per i futuri voli spaziali è invece rappresentato dall'incontro di sciami di micro-meteoriti, con dimensioni al massimo di qualche millimetro di diametro; la distribuzione di questi corpuscoli nello spazio è infatti abbondante e non si può escludere che qualcuno possa trovarsi sulla traiettoria del veicolo spaziale, nel corso di una missione che si protragga per lungo tempo.

Il pericolo rappresentato dall'incontro con questi corpuscoli è serio, perché essi posseggono, grazie all'alta velocità, una energia sufficiente a danneggiare gli organi più delicati di un veicolo spaziale, come i propulsori, i serbatoi, i dispositivi di controllo.

Nella progettazione dei veicoli spaziali non si può perciò prescindere dal prendere in esame una protezione delle strutture più delicate e di maggior importanza contro il possibile incontro con questi corpuscoli.

Lo studio della resistenza delle strutture all'impatto dei micro-meteoriti viene svolto in laboratori appositi nei quali i modelli in esame vengono sottoposti al bombardamento di corpuscoli ad altissima velocità.

La difficoltà maggiore, incontrata finora in queste ricerche, è stata di fornire ai proiettili, che devono colpire il modello, velocità corrispondenti a quelle dei meteoriti; questa velocità, infatti, è circa dieci volte superiore a quella che può ottenere sparando con i cannoni più veloci.

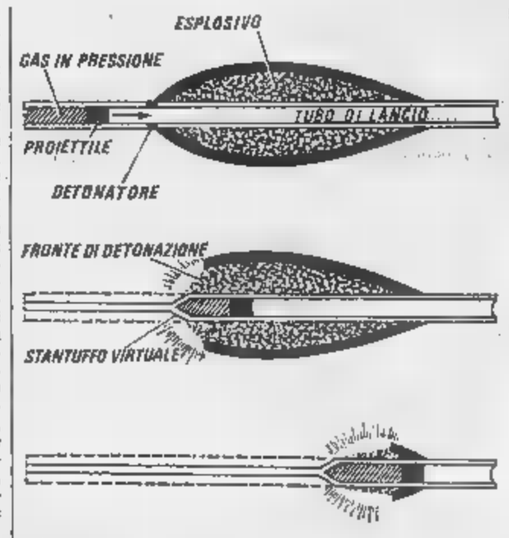
L'ostacolo è stato superato in questi ultimi tempi con uno speciale artificio, dalla Physics International, che esegue ricerche per conto della Nasa, sui problemi di balistica ipersonica.

Lo strumento comprende un lungo tubo metallico, collegato ad una estremità una camera stagna, la quale è posto il modello in esame: sia nel tubo sia nella camera viene fatto un vuoto spinto, pari a quello che si incontra nello spazio. L'estremità del tubo, opposta alla camera, contiene il proiettile con una carica primaria di esplosivo; una seconda carica di esplosivo è sistemata all'esterno del tubo, come un rivestimento a forma di lente.

All'atto dell'accensione della carica primaria il proiettile parte ad altissima velocità, spinto dal gas della combustione; questa velocità, sarebbe di per sé insufficiente: il proiettile, però, nel movimento lungo il tubo, giunto in prossimità della carica secondaria esterna, determina l'accensione di un detonatore che, a sua volta, provoca detonazione della carica a lente posta all'esterno.

L'energia sviluppata dalla detonazione della carica esterna produce l'« implosione », cioè lo schiacciamento istantaneo del tubo. Il gas che si trova dentro il tubo e che sta spingendo il proiettile in avanti, subisce in questo modo una pressione adiabatica, violentissima, con conseguente aumento enorme di pressione e temperatura, che raggiungono livelli non ottenibili in nessun altro modo.

Questa potentissima molla di gas compresso «spara» una seconda volta il proiettile che già stava viaggiando ad alta velocità, e lo accelera istantaneamente fino a farlo raggiungere velocità di gran lunga superiori a quelle fornite dalla carica primaria.



Schema di cannone ad implosione. La detonazione della lente di esplosivo esterna al tubo ne determina lo schiacciamento istantaneo, con conseguente enorme [illegible] della pressione [illegible] che sta spingendo il proiettile. In questo modo il proiettile può raggiungere velocità pari a 70 mila chilometri all'ora

Naturalmente, come già è detto, è indispensabile che le prove vengano eseguite in ambienti in cui si sia fatto il vuoto spinto: in caso contrario, infatti, il proiettile si schiaccerebbe contro un « muro » di aria creata nel tubo dal suo stesso spostamento e l'incremento di velocità, in seguito all'implosione, sarebbe molto più limitato.

Con il sistema dell'implosione è stato finora possibile lanciare proiettili con velocità pari a 12 chilometri al secondo; i tecnici, tuttavia, sperano di poter portare questa cifra a 20, corrispondenti a 72.000 chilometri all'ora, valore di gran lunga superiore a quelli dei più veloci meteoriti che possono incontrare nello spazio.

L'energia di questi proiettili, all'atto dell'urto contro le strutture in esame e può determinare lo sfondamento istantaneo delle corazze più dure: la ricerca sperimentali sono perciò rivolte allo studio di adeguate corazze e schermi, che, al minor peso possibile, consentano una protezione alle strutture delle future cabine spaziali.

Questi schermi, attualmente in fase di studio, sono basati principalmente sul concetto delle [illegible] multiple: una prima esterna, che può essere anche molto leggera, non ferma il proiettile, ma lo frantuma minutamente; le corazze interne, di materiali diversi, avranno invece il compito di frenare e assorbire i frammenti, limitando al minimo i danni alle strutture vitali del veicolo spaziale.

Mario Oggero

RISPOSTE AI LETTORI

La strana orbita dell'«Apollo» nel viaggio dalla Terra alla Luna

Vorrei sapere perché l'« Apollo 8 », nel suo recente volo Terra-Luna-Terra ha seguito il percorso B (come sottostante figura) anziché il percorso A, che sembra più logico anche perché tutti i corpi del sistema solare girano in senso antiorario mentre l'« Apollo » ha girato attorno alla Luna in senso orario.

(segue la firma)

Non è esatto che tutti i corpi del sistema solare ruotino in senso antiorario. I quattro satelliti più esterni di Giove, il satellite più esterno di Saturno, il satellite Tritone di Nettuno girano attorno al loro pianeta in senso orario. Proprio per questa caratteristica del loro moto si ritiene che si tratti di antichi asteroidi « catturati » dal pianeta più massiccio.

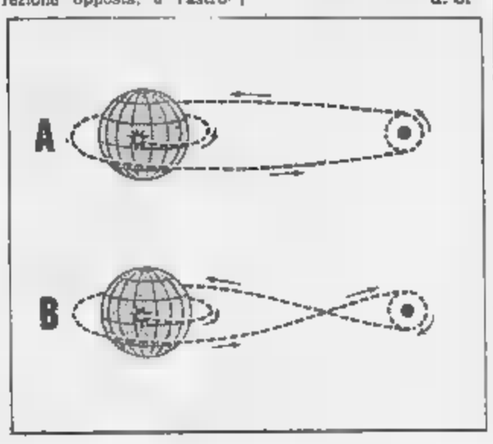
E' difficile dare una risposta esauriente al Lettore senza ricorrere ad una complessa trattazione matematica. Via via che l'astronave si allontana dalla Terra in direzione Luna, l'influenza del campo gravitazionale lunare si fa preponderante in confronto a quello terrestre. Ciò accade ad una distanza di circa mila chilometri dalla Luna. A questo punto il moto dell'astronave, diretto lungo la linea Terra-Luna e quasi perpendicolare rispetto al moto della Luna nella sua orbita, avrà una velocità maggiore della velocità orbitale della Luna (che è di 1,02 chilometri al secondo).

Se si vuol passare a meno di 66 mila chilometri dalla Luna, la rotta da seguire sarà forzatamente un'iperbole, rispetto alla Luna che ora è il « corpo preponderante », perché la velocità dell'astronave è superiore alla velocità di liberazione dalla Luna. Il vascello percorrerà un arco di iperbole che contornerà la Luna e si allontanerà di nuovo.

Se ora l'astronave è arrivata in vicinanza della Luna sul davanti di essa, la velocità della navicella verrà rallentata per il fatto che la Luna si muove in direzione opposta, e l'astronave potrà ritornarsene a Terra. Se invece l'astronave è arrivata presso la Luna dietro di essa la velocità dell'astronave si sommerà a quella della Luna, rispetto alla Terra. Avrebbe allora un'orbita iperbolica rispetto alla Terra, non solo rispetto alla Luna, e gli astronauti si perderebbero negli spazi.

In conclusione, è impossibile « satellizzare » un corpo attorno alla Luna con un semplice lancio balistico. Per girare intorno alla Luna ed essere certi di ritornare indietro, bisogna precedere la Luna nella sua corsa orbitale ed aggirarla in senso retrogrado (orario).

u. o.



Dalla Francia uranio arricchito per il reattore dell'«Enrico Fermi»

Il Commissariato francese per l'Energia Atomica ha ceduto in affitto al nostro Comitato nazionale per l'energia nucleare due tonnellate circa di uranio arricchito al 4,7%, e impiegare nelle ricerche la costruzione della nave a propulsione nucleare « E. Fermi ». Le trattative, avviate fin dall'aprile 1967 tra Italia e Stati Uniti per la fornitura dell'uranio arricchito necessario al progetto, non hanno approdato finora ad alcun risultato, a causa dell'opposizione del Congresso americano. (Vedi *Energia Nucleare*, vol. 15, nn. 4 e 12).

L'accordo con la Francia ha permesso di aggirare l'ostacolo, almeno per quanto riguarda il programma di ricerca e sviluppo. Mentre la Marina militare italiana curerà la realizzazione dell'unità, il Cnen si occuperà degli aspetti più propriamente nucleari. Il primo passo, nell'ambito di tale attività, è la realizzazione di un esperimento critico, che permetta di mettere a punto i parametri nucleari dell'impianto. L'uranio arricchito è già punto destinato a tale rifornimento, che sarà condotto presso il centro di Saluggia (Vercelli).

Un corso di fisica nucleare a Trieste

Trieste, 6 gennaio.

Nel [illegible] internazionale di fisica teorica di Miramare (Trieste), ente che dipende dall'agenzia atomica di Vienna (Aiea), comincerà domani mattina il quinto [illegible] di attività dell'istituzione scientifica con l'inaugurazione di un seminario sulla fisica nucleare. Il corso, che è stato organizzato dal prof. Bernard Spinrad, direttore della divisione di energia nucleare e di fisica dei reattori in seno all'Aiea, parteciperanno 110 studiosi, insieme con 30 docenti, provenienti da tutti i paesi del mondo.

Il corso, che si concluderà alla fine di marzo, verterà sulle teorie cosiddette microscopiche della struttura nucleare, che consentono di spiegare i fenomeni e le proprietà dei nuclei in base alle leggi dettagliate della dinamica dei protoni e dei neutroni che li compongono.

Il vice direttore del « Centro », l'italiano prof. Paolo Budini, ha detto che « *il tema riveste speciale interesse ai tempi attuali, soprattutto perché studi e teoria permettono di prevedere per mezzo della matematica tutte le proprietà dei nuclei e tutti i fenomeni nucleari di interessano sia l'esame dei fenomeni di radiazioni nucleari, sia quello dei radioisotopi, sia le applicazioni in ingegneria nucleare. E' da rilevare in proposito* — ha concluso il prof. Budini — *che una parte del corso tratterà dei reattori nucleari* ».

La prossima settimana si riunirà a Trieste il consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica per fare il punto su quanto finora è stato compiuto per esaminare i programmi del Centro per il futuro.

(Ansa)

CRONACHE DELLO SPORT

Critiche alla Nazionale (che non ha perduto)

BUONI I RISULTATI, SCARSO IL GIOCO

Le contrastanti indicazioni delle due gare in Messico

Gli azzurri sono rientrati ieri in Italia - Nessuna conseguenza per l'altitudine

I calciatori azzurri sono rientrati ieri in Italia. Hanno lasciato Città del Messico nella stessa serata di domenica per iniziare il più presto possibile il viaggio di ritorno. Il campionato incalza, e domenica il torneo italiano ha in programma incontri di rilievo, come Cagliari-Napoli, Inter-Juventus e Varese-Milan. Partite importanti per l'alta classifica. Logica, quindi, l'urgenza di arrivare a casa. La comitiva si è sciolta a Parigi: alcuni sono andati a Roma, altri a Milano, altri a Torino.

La Nazionale tornerà a riunirsi in marzo, per la trasferta a Berlino Est, dove gli azzurri giocheranno la seconda gara di qualificazione per i Campionati del mondo del 1970. In questi mesi di attesa Valcareggi, d'accordo con il presidente della Federazione, Franchi, convocherà gli azzurri per due o tre allenamenti a Coverciano. Sarà certamente recuperato Salvadore e si spera in quella circostanza di poter disporre anche di Bercellino, di Mazzola e di Juliano.

Il viaggio in Messico — dove nel '70 si svolgeranno appunto i «mondiali» — è stata una esperienza utile ed interessante per le deduzioni che i tecnici ed i medici federali ne hanno potuto trarre. I risultati, trattandosi di gare amichevoli, avevano ed hanno poca importanza, ma è sempre bello poter ragionare sulla tranquillità derivante da una vittoria e da un pareggio conquistati su campi difficili e in condizioni ambientali assai diverse dalle nostre. Quando si vince, si può accettare la verità anche se non è tanto bella. I tecnici responsabili ed i giocatori non hanno ragione di protestare.

Riassumiamo brevemente i fatti. Mercoledì, nella prima partita, gli azzurri hanno battuto per 3-2 con una rete all'ultimo minuto la Nazionale messicana; ieri, sempre tra Messico e Italia, è venuto il pareggio (1-1), risultato raggiunto «in extremis» con un goal di Bertini che ha sorpreso il portiere Mota con un tiro da circa trentacinque metri. Il primo incontro è stato bello, interessante e piacevole, il secondo non ha raggiunto lo stesso livello tecnico e le critiche sono state piuttosto vivaci.

Valcareggi ha presentato due diverse formazioni nel quadro di un programma di studi per gli impegni futuri. Mercoledì la squadra azzurra ha giocato bene. La difesa, con Castano libero, Rosato «stopper» e Burgnich e Facchetti terzini, ha fatto blocco davanti a Zoff. I due goals incassati non possono modificare il giudizio. Il centro Bertini e De Sisti, ha retto bene il confronto i messicani, che proprio in questo settore sono forti, ha retto bene grazie specialmente all'intelligenza di Rivera, che, pur alternando momenti splendidi a pause di riposo, ha saputo dare al gioco collettivo l'apporto della sua classe. Rivera è il miglior giocatore italiano del momento, bisogna però impiegarlo per quel che può fare; pretendere da lui continuità o forza d'urto è pretendere l'impossibile.

Quanto Rivera sia utile alla squadra azzurra lo si è visto nella seconda gara, quando Valcareggi, oltre ad aver rivoluzionato la difesa, ha voluto impiegare Merlo come mezz'ala. Provare un giovane è indubbiamente un esperimento utile, ma non si paragoni Merlo a Rivera. E' tutt'altra cosa. Valcareggi, forse spinto dalla pubblica opinione, ha collaudato l'attacco con «tre punte»: ma Prati, Anastasi e Riva sono rimasti isolati in avanti, senza mai ricevere un suggerimento utile. Prati è in difficoltà in quanto non stava bene, Anastasi una generosità che raggiungeva a volte l'incoscienza, ha corso per tutti, finendo la gara stremato dalla fatica. Riva, ben controllato da due avversari, ha potuto far poco. Ma non si può sempre pretendere il miracolo.

Ora qualcuno sosterrà che la prova dei tre attaccanti veri è fallita. Non è esatto. L'esperimento non è stato neppure tentato, perché per far giocare avanti uomini come Prati, Anastasi e Riva occorre dar loro una «spalla» buone capacità. E questo uomo è Rivera. Non può Merlo, a cui non vogliamo togliere i meriti tecnici, che, inesperto com'è, dev'essere per aiutato, e non può aiutare Valcareggi, parlando di questa prova, ha qualche perplessità, e si è trincerato dietro una risposta piuttosto deludente: *«Ci vorrà tempo prima che la Nazionale giochi ancora. Sarà il 29 marzo, a Berlino Est. In questo tempo potremo studiare meglio anche la novità di una prima linea con tre punte»*.

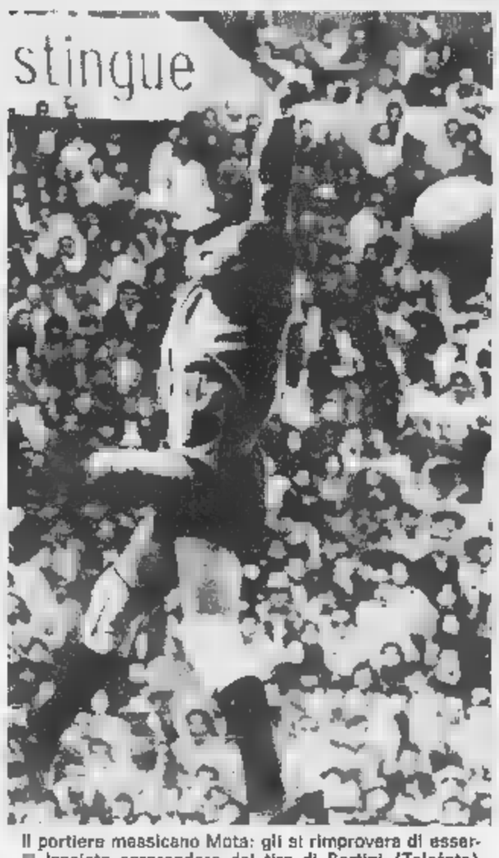
Non siamo d'accordo con il Commissario tecnico azzurro. La Nazionale italiana, se vuole fare strada, cioè se vuole difendere con onore il titolo di campione d'Europa, conquistato la estate, deve rischiare una modifica al solito modulo della difesa chiusa. Dietro Prati, ad Anastasi ed a Riva occorre mettere uomini di capacità assoluta. Indiscutibilmente Rivera, poi Bertini, ma impiegato come mezz'ala, affidando a Rosato il compito di mediano a spinta. Le due partite in Messico hanno dimostrato l'assoluta necessità di potenziare il centro campo sia in forza fisica sia in forza tecnica. Non lasciamoci ingannare dai risultati conquistati a Messico, sui risultati troppo ottimistici. Basta pensare che mercoledì il goal della vittoria è stato segnato da Riva al minuto dalla fine; il goal del pareggio è venuto allo scadere del tempo. La Nazionale ha un suo gioco, ma deve migliorare.

Concludendo il lungo discorso, la trasferta in Messico ha insegnato che la squadra azzurra non può rinunciare a Rivera, che occorre istruire Anastasi in modo che regolare le forze, che è necessario recuperare al più presto Salvadore, che Burgnich è più utile nel terzino che non come stopper, che Bertini — in buona forma — è un elemento validissimo. Di Riva è inutile parlare. Qualcuno lo ha paragonato a Pelè. Pelè è un giocatore d'estro e di pura classe, Riva è un giocatore di forza. Il paragone, pertanto, non regge. Però Riva è tra i più forti calciatori del mondo, segna goals quasi con irrisoria facilità, ma vorrebbe fare tutto lui, e «ruba» il posto ad Anastasi come centravanti. Ieri per un'ora intera Riva ha giocato al centro della prima linea, obbligando Anastasi a trasferirsi o a destra e a sinistra. Riva è anche fare il centravanti, così riduce l'apporto di Anastasi al gioco della squadra. Regolare l'istinto del cagliaritano è un dovere dei tecnici.

Possiamo così concludere dicendo che la Nazionale azzurra più forte è quella vista mercoledì, con qualche variazione tecnica. Forse Valcareggi tenterà ancora qualche esperimento, nei due allenamenti di Coverciano cui abbiamo accennato all'inizio.

Nulle o quasi le difficoltà tanto temute di ambientamento ai metri di quota di Città del Messico. Bastano due settimane per trovare il ritmo giusto, due settimane di lavoro intenso, non di riposo. Il medico federale, dott. Fini, ha raccolto elementi utili per stilare un rapporto dettagliato su questo argomento. E' convinto che si debba andare a Città del Messico, per i Campionati del mondo, almeno quindici giorni prima, con l'impegno di disputare almeno due partite. E' presto, comunque, per parlare della «Coppa Rimet». Prima bisogna conquistare il diritto alle finali, poi si varerà il programma.

Giulio Accatino



Il portiere messicano Mota: gli si rimprovera di essersi lasciato sorprendere dal tiro di Bertini (Telefoto)

Il portiere russo Maslachenko blocca un difficile pallone sui piedi dell'attaccante granata Mondonico; a sinistra Jacomuzzi (Foto Moisio)

Ancora una delusione per i sostenitori granata

Il Torino battuto dallo Spartak esce dal campo tra i fischi: 0 a 1

La squadra russa disputava la seconda partita in ventiquattro - Domenica aveva vinto a Bologna
Ieri si è affermata con un goal di Oscianin - Buona prova di Mondonico - Ottomila spettatori

Quante partite dei russi dello Spartak di Mosca, nella loro breve, ma intensa «tournée» italiana: i sovietici, dopo la sconfitta (2-3) subita a Pisa, hanno vinto per 3-1 a Cagliari; poi, domenica a Bologna, si sono imposti per 3-0; e ieri, a ventiquattro ore soltanto dalla gara di Bologna, sono tornati in campo, al Comunale, contro il Torino. C'era da supporre che i sovietici accusassero il peso della stanchezza; invece, facendo sfoggio d'una eccezionale preparazione atletica, hanno corso con fresca vena dal primo all'ultimo minuto ed hanno conquistato, per 1 a 0, un altro successo, un successo pienamente meritato.

Applausi scroscianti del pubblico per la loro gagliarda prestazione; e fischi del tifosi per i granata che, come spesso capita alle compagini italiane confronti amichevoli, si impegnano modo relativo. Noi, in genere, consideriamo questi *matches* alla stregua semplici allenamenti; gli avversari, al contrario, si impegnano allo spasimo: e fatalmente i risultati danno ragione ai rivali più svelti, più mobili, più decisi.

Lo Spartak, ieri, ha cominciato a pieno ritmo, il Torino (privo di Vieri e di Facchin, influenzati) si è presto trovato in difficoltà. Da una parte, una squadra che, a suo agio sul terreno gelato, si muoveva con disinvoltura, con un gioco pratico ed essenziale, sempre equilibrato sia in difesa sia all'attacco; dall'altra, squadra che andava al piccolo trotto, senza l'assillo del risultato, con che troppo spesso sbagliavano, specie nell'«abc» passaggi. Il Torino, nonostante la vena Mondonico, solo in un paio d'occasioni si faceva relativamente pericoloso, i sovietici invece due volte andavano all'un soffio dal goal, al 12' ed al 33' allorché Sattolo con due bellissimi interventi bloccava i tiri di Oscianin e di Abarzumiam.

E la situazione non cambiava nella ripresa, anzi più si accentuava la differenza di rendimento. Torino, Agroppi e Boisi entravano al posto di Bolchi e di Pulici (nel corso del tempo venivano pure utilizzati Trebbi, 21' al posto di Fossati, Jacomuzzi dal 27' al posto di Boisi, mentre i russi si limitavano biare, al 10', Jankin con Grebvnev): ma le novità della formazione non mutavano la fisionomia della partita. Abulici e confusi i granata, efficaci e risoluti i sovietici.

Lo Spartak, così, andava in vantaggio al 19'. Oscianin sfuggiva a Cereser, imbastiva un rapido ed entusiasmante duetto con Jevlienkiev e concludeva con un tiro imparabile. Poi ai russi bastava trollare con calma la disordinata reazione torinese, che Mondonico, talvolta trascurato dai compagni, vanamente tentava galvanizzare. All'ultimo minuto un brivido: tirava Corni, Petrov respingeva in corner, aiutato sorte

Al fischio finale, tripudio cinquecento sostenitori sovietici, tecnici attualmente al lavoro in industrie piemontesi. I tifosi granata, invece, non nascondevano stizza. E Fabbri, negli spogliatoi, riche, visto l'andamento pubblico aveva ragione, cento volte ragione. Promettendo per domenica, ritorno del campionato, un impegno rabbioso. La sconfitta di ieri, infatti, ha relativo peso, bisogna pur tener conto del reale valore dello Spartak, compagine capace tener testa a chiunque. Ma, per i granata, è tempo, comunque, di scatenarsi alla riscossa. Prima che sia troppo tardi.

Gigi Boccacini

Torino: Sattolo; Fossati (Trebbi), Poletti; Puja, Cereser, Bolchi (Agroppi); Mondonico, Ferrini, Combin (Jacomuzzi), Moschino, Pulici (Boisi, Corni).

Spartak: Maslachenko; Mikailin, Kiselov; Petrov, Papajev, Roskov; Jankin (Grebvnev), Kusainov, Oscianin, Abarzumiam, Jevlienkiev.

Arbitro: Motta.

Pubblico: spettatori con un incasso di L. 7.486.000.

Rimproveri di Fabbri ai giocatori granata

Il trainer granata Fabbri ha rimproverato severamente i giocatori negli spogliatoi dello stadio Comunale subito dopo la sconfitta con lo Spartak di Mosca. «Si è visto giocare soltanto i sovietici — ha detto il tecnico. — Noi abbiamo sbagliato troppi passaggi e non ci siamo agitati al terreno ghiacciato: questo spiega perché lo Spartak ci ha battuti. Domenica prossima in campionato i russobiù emiliani è indispensabile che giochiate con un altro spirito, altrimenti il pubblico, che finora è stato paziente dimostrandosi ai fischi, si stancherà ed avrà ragione a protestare».

Per quanto riguarda la squadra, Vieri e Facchin ieri non sono scesi in campo perché leggermente influenzati.

NOTIZIE IN BREVE

★ **Napoli-Progresul Bucarest 4-1.** segnato: Nielsen, Salvi, Sala e Barison, poiché Tarulpoga per i romeni. La partita costituiva un collaudo per Nielsen, in vista di un possibile rientro squadra domenica contro giari: il centravanti danese ha fallito la prova e resterà quindi fra i rincalzi.

★ **Froslonne-Roma 1-2.** Reti: Taccola e Petrò per i giallorossi, Troiani su rigore per il Frosl. Ottima prova, nella squadra di Helenio Herrera, degli attaccanti e

★ **Il Cirié** (promozione dilettanti) ha superato ieri il Cinzano per 2 a 1 a Santa Vittoria d'Alba: le reti state realizzate da Perrigno e Matthassi (Cirié) e da Bonacrosse (Cinzano).

★ **La mezzala del Verbania** Franco Bagnoli infortunatosi domenica in uno scontro col veneziano Beretta, ha subito la frattura composta della tibia destra. Dovrà portare il gesso per almeno cinquanta giorni e resterà lontano dal terreno gioco per circa tre mesi.

Due milioni al mese a Sbardella per fare l'arbitro professionista

Il direttore di gara italiano ha rifiutato l'offerta della Federazione messicana
Amari commenti della stampa americana sull'esito dell'incontro di domenica scorsa

(Nostro servizio particolare)

Città del Messico, 6 genn.

A Città del Messico, i commenti sull'operato dell'arbitro italiano Sbardella sono stati unanimi. Tutti i giornali sono concordi nel che il giudice di gara ha commesso pochissimi errori, e di poca importanza. Dopo la gara di ieri, Sbardella è stato addirittura invitato a rimanere in Messico, come arbitro professionista, da Canedo, presidente della Federazione calcistica locale: gli sono stati offerti tremila dollari al mese (oltre un milione ed ottocentomila lire), più un compenso «extra» cento dollari (62 mila lire) per ogni partita diretta. Sbardella ha rifiutato.

Nel primo confronto con il Messico, gli azzurri avevano segnato al novantesimo minuto, proprio quando il tempo regolamentare stava per scadere. Nella seconda gara successa la stessa cosa e gli italiani hanno ottenuto un pareggio che avrebbero meritato. Il particolare è commentato molta amarezza dalla stampa locale: «Il Messico ha giocato meglio travolgendo spesso gli avversari: per gli azzurri si è trattato di un "miracoloso" uno a uno», *scrive il giornale sportivo* Esto. *L'Heraldo, parlando della squadra messicana, afferma:* «Quando la sfortuna oltrepasse certi limiti, cessa di essere sfortuna: se mercoledì il gol con cui l'Italia fisse il Messico fu una tragedia, quello di ieri è stato una ridicola. Bisogna riconoscere a questo punto che gli attaccanti italiani molto abili nello sfruttare situazioni favorevoli».

«Valcareggi ha fatto ricorso all'eterna scusa dell'altitudine», parte sua l'Excelsior; *ma aggiunge:* «L'allenatore italiano ha voluto provare ieri i suoi giocatori più giovani: è importante sottolinearlo per evitare falsi elogi alla nostra squadra. La formazione italiana che abbiamo visto ieri, senza Rivera, Salvadore e Mazzola, e con un Facchetti ha giocato al venti per cento delle sue possibilità, non è valido punto di riferimento per misurare la possibilità dei nostri giocatori».

«Il meritava il successo» *afferma il* Novedades. «Quando impareremo a vincere?» *si chiede invece* La Prensa, *ammettendo che la Nazionale locale doveva evitare questo pareggio. E aggiunge:* «Gli italiani hanno saputo risparmiare le energie, si sono quasi visti durante l'incontro, però quando è stato necessario goal per ottenere il pareggio lo hanno fatto; gli azzurri hanno avuto praticamente una sola ed hanno saputo sfruttarla, questa che hanno imparato i nostri giocatori».

c. p.

Castano e Burgnich infortunati in Messico

Nessun giocatore azzurro è rientrato dal Messico seriamente infortunato. Castano, che lamenta uno stiramento muscolare, sta e fra un paio di giorni dovrebbe riprendere la preparazione. Burgnich, colpito piede destro, zoppica leggermente.

Bercellino fermo per un mese

Il difensore Juventus riportato lesioni al menisco - Oggi il ginocchio sarà ingessato - Domenica i bianconeri sul campo dell'Inter privi anche Salvadore

La Juventus potrà disporre di Giancarlo Bercellino, infortunatosi scorso a Marassi contro la Sampdoria, fra un **Per il difensore bianconero il giron di andata si è concluso in anticipo. L'incidente di cui è rimasto vittima nello scontro con Cristin è serio, meno grave di quanto si Il prof. Borsotti, che ha visitato ieri il calciatore, non ha riscontrato tracce di lesioni interne riguardanti il menisco. La diagnosi parla di «lacerazione parziale del legamento collaterale mediale del ginocchio sinistro».

Oggi, l'arto immobilizzato; Bercel dovrà portare il per una decina di giorni, poi potrà iniziare le cure di rieducazione.

Nel corso dell'attuale stagione Bercellino era stato assente in una sola partita a Torino contro il Bologna: si era infortunato (stiramento inguinale) a Roma il 13 ottobre ed aveva dovuto rinunciare alla convocazione in Nazionale per la trasferta con il Galles. Sperava almeno andare in Messico, ma ripeso forzato gli aveva impedito di tornare nella miglior condizione.

La ripresa del campionato di A, dopo settimane interval, coincide per la Juventus con gara assai impegnativa, la trasferta sul campo dell'Inter. La posizione in classifica delle due squadre, alla vigilia del confronto diretto, non è molto brillante: i nerazzurri sono quarti, nettamente distanziati da Cagliari, Fiorentina e Milan, e precedono di un punto i bianconeri. La sfida di S. Siro non ha comunque perso il suo fascino e per questa partita — che è considerata un derby per la rivalità sportiva che divide i due — la Juventus intende prepararsi nel migliore dei modi.

La squadra juventina domenica non potrà disporre di Bercellino e difficilmente dello squalificato Salvadore (la Caf esaminerà sabato il ricorso presentato dalla società, ma le speranze che venga accolto sono poche). Castano è rientrato dalla trasferta in Messico lievemente infortunato: il «capitano» dovrebbe però giocare. Inoltre c'è Anzolin dolorante ad un piede per un colpo ricevuto contro la Sampdoria. Il portiere dovrebbe riprendere oggi gli allenamenti. Fra i pali, a San Siro, è probabile la di Giuliano Sarti che si troverà di fronte ai compagni del l'Inter.

La Juventus organizzerà una carovana di pullman per i tifosi che desidereranno seguire la squadra nella trasferta di Milano

b. b.

NELLA PROVINCIA DI
VERCELLI
Gli AVVISI per
LA STAMPA - SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Biella	(IBSPT)	Livorno Ferraris	(CRT)
Borgosesia		Livorno Ferrarls	(IBSPT)
Candelo		Oliaguli	(CRT)
Carestana	(IBSPT)	S. Germano Vercell.	(IBSPT)
Cigliano	(CRT)	Santhià	(IBSPT)
Cigliano		Trino	
Crescentino	(IBSPT)	Vallemosso	(IBSPT)
Gattinara	(CRT)	Varallo	
Gattinara	(IBSPT)		(IBSPT)
		VERCELLI Ag. 1	(IBSPT)

Oltreché presso i Corrispondenti della «ETAS KOMPASS s.p.a.»

SCOMPARE UNA FIGURA POPOLARE DEL MONDO DEL FOOTBALL

E' morto a Ferrara Gipo Viani estroso personaggio del calcio

Aveva 59 anni - Era scampato a due gravissimi incidenti stradali - Una vita avventurosa - Giovanissimo, fugge da casa per dedicarsi al football - Campione d'Italia con l'Ambrosiana - I difficili tempi del dopoguerra - A Salerno inventa un nuovo tipo di gioco - Trionfi con il Milan in Coppa Europa

(Nostro servizio particolare)

Ferrara, 6 gennaio.

Giuseppe Viani, uno dei più noti tecnici del calcio italiano, è morto questa notte in un albergo di Ferrara, stroncato da infarto. Aveva 59 anni. Viani si era recato a Ferrara ieri sera, in auto, proveniente da Udine dove aveva seguito l'incontro di serie C fra l'Udinese (la squadra affidata alla sua guida tecnica) ed il Piacenza.

Nella giornata di ieri Viani aveva accusato un attacco febbrile, con pressione bassa e pulsazione elevata: il medico sociale dell'Udinese lo aveva infatti sconsigliato dall'assistere alla partita. Ma il tecnico aveva voluto seguire la gara, conclusasi con la vittoria del Piacenza per 2 a 0. Subito dopo era salito in auto per raggiungere Bologna, dove oggi avrebbe dovuto incontrarsi con alcuni dirigenti della società rossoblù: giunto a Ferrara verso le 23,30, dopo una sosta a Padova, Viani si fermava per trascorrere la notte.

In albergo, Viani si è ritirato in camera verso la mezzanotte chiedendo di essere svegliato stamane alle nove: questa mattina è stato trovato cadavere, a letto, dall'inserviente che aveva bussato alla porta per svegliarlo. La morte, secondo il dottor Alberto Mascellani, accorso per primo al capezzale di Viani, è stata causata da infarto: il decesso dovrebbe essere avvenuto verso le sette.

Nel pomeriggio la notizia è stata comunicata alla moglie e al figlio che hanno subito raggiunto Ferrara. La salma sarà trasferita domani a Nervesa della Battaglia nel Friuli, dove Viani risiedeva con la famiglia: i funerali si svolgeranno mercoledì mattina a Nervesa.

e. m.

« Gipo » Viani se n'è andato. Altre volte la morte l'aveva sfiorato: seri malanni al cuore, un paio di gravissimi incidenti d'auto, ma era riuscito sempre a cavarsela. Questa volta è stato sorpreso nel sonno, in una camera d'albergo. Una fine rapida e senza clamore, tanto dissimile dal « personaggio » che in quarant'anni, con tenacia e ostinazione contadina, Viani si era costruito e sul quale aveva basato la sua fortuna.

Era stato un bravo calciatore negli « anni trenta » fino all'inizio della guerra, poi, come allenatore aveva raggiunto risultati ancora più lusinghieri, ottenendo scudetti e vittorie internazionali, era diventato una sagace e scaltra figura del « mercato » calcistico, delle campagne di trasferimento dei giocatori. Per quarant'anni è rimasto sempre all'avanguardia in un mondo difficile e impietoso come è quello del foot-ball: era un uomo intelligente, superiore alla media delle persone che cercano fortuna in questo ambiente dorato. Poco importa se negli ultimi mesi si era praticamente esiliato a Udine, alla guida di una squadra di serie C: i cinquantanove anni, appesantiti dagli acciacchi, cominciavano forse a pesargli. Ma non per questo « Gipo » si era arreso: era ancora un « personaggio », a cui si richiedevano sempre pareri e consigli, si attendeva addirittura un suo clamoroso rientro.

Era nato a Treviso, il 13 settembre 1909: suo padre era direttore di banca e la mamma discendeva da una nobile famiglia veneziana. I genitori volevano che diventasse veterinario, lui invece pensava di far l'avvocato: ma di mezzo c'era la passione per il calcio. A diciassette anni o poco più, il 16 luglio 1927 abbandonati i libri di seconda liceo, Giuseppe Viani tenta la sua carta, lascia la casa, fugge di soppiatto, confortato soltanto dal tacito assenso della mamma, e va a Milano.

E' lungo e magro, corre in maniera sgraziata, ma sul campo non cede a nessuno: lo chiamano lo « stambecco » ma diventa uno dei migliori dell'Ambrosiana. Da attaccante si trasforma in centromediano, inizia una fortunata carriera, gioca con Levratto e Meazza, passa per qualche mese alla Juventus, poi si trasferisce alla Lazio, ha come compagni di squadra Piola e Guarisi. Sono gli anni migliori, quelli di Milano e Roma: « Gipo » è fra i calciatori più pagati, guida macchine appariscenti e veloci, si gode la vita in allegria.

Arriva la guerra e tutto finisce. Tenta di arruolarsi nei paracadutisti, ma ci rinuncia e si trova disoccupato; tuttavia non è tipo da arrendersi, impianta una piccola azienda di trasporti (in pratica, un solo camioncino) e s'industria a far tutto da solo, anche a portar le valige.

Non si è dimenticato del calcio, però. Scrive una lettera circolare alle società di serie C, offrendosi come allenatore. Lo chiamano da Siracusa, lui accetta anche se di soldi gliene offrono pochini: con un giocatore suo compaesano, il Peressan, mangia tanta pasta e fagioli. E alla sera gioca a poker, e arrotonda le entrate. A guerra finita comincia l'ascesa: prima Benevento; poi Salerno, dove « inventa » la tattica che da lui si chiamerà « vianema », consistente a grandi linee nell'arretramento di un attaccante a centrocampo per consentire ad un mediano di appoggiar la difesa.

Nell'ambiente si comincia a parlare di questo spregiudicato allenatore: Viani è chiamato alla Lucchese, al Palermo, poi al Bologna, al Milan. E' arrivato in cima, è diventato l'onnipossente « mastro Gipo ». Fa vincere ai rossoneri tre scudetti ed una Coppa dei Campioni in coppia con Rocco nel 1963. Ma un carattere duro, impetuoso; quando i giocatori non vogano diritto non fa complimenti, né a parole né con i gesti.

E' il personaggio principale del « mercato » calcistico. Le conoscenze intessute in tanti anni gli permettono di controllare ogni « compravendita ». E' lui che praticamente ha inventato il « mercato del Gallia », dove all'inizio di ogni estate i calciatori vengono posti all'asta, dove si rilanciano cifre da capogiro, milioni, centinaia di milioni che il più delle volte sono tali soltanto sulla carta. E' il protagonista indiscusso, tocca a lui, spesso, spezzare i sogni di un calciatore di provincia, o lanciarlo nelle grandi squadre.

Facile alla battuta, alla polemica, domina la scena, è chiamato anche alla guida della Nazionale, per qualche tempo, verso la fine del '58. E' un uomo arrivato, ma la sorte non gli risparmia i colpi: nel '63, mentre è diretto verso Milano dalla località di ritiro della squadra rossonera, ha un grave incidente, la sua macchina travolge un pedone sull'Autostrada dei laghi, corre contro un'altra auto, si rovescia incendiandosi: Viani riesce a sfuggire a stento ad una morte orribile.

Le macchine veloci sono la sua grande passione, come la buona tavola, e Viani è un uomo cui pesano le rinunce. I medici gli consigliano di non affaticarsi: lui va a Nervesa della Battaglia, ha una fattoria dove si toglie il gusto della campagna. Il Milan lo esonera nel luglio del '65, ma Viani non si sente ancora tanto vecchio da rinunciare al calcio. Passa a Genova per guidare la squadra rossoblù al ritorno in serie A e ancora una volta la sorte lo blocca: presso Broni, il 4 aprile del '66, ha un altro incidente di macchina. Si salva a stento, dopo essere stato in pericolo di vita, ma il suo volto deve essere « ricostruito » con operazione di plastica facciale.

E' un colpo dal quale è difficile riprendersi: per mesi Viani resta isolato a Nervesa della Battaglia, sembra che debba abbandonare del tutto il calcio; poi lo chiamano a Bologna e lui rilenta la sorte. L'annata non è fortunata, il dissidio con Carniglia gli crea parecchi nemici, la squadra non rende come vorrebbe. A fine stagione se ne va, pare abbia davvero chiuso, ma a Udine hanno bisogno di un uomo della sua esperienza e Viani non se la sente di uscire del tutto da un ambiente dove per quarant'anni è stato uno dei personaggi maggiori. Non più Milano, Roma, Torino, Wembley, ma Treviso, Alessandria, Solbiate. Non importa, è sempre foot-ball: gli anni sembrano pesar meno, come i malanni. Domenica l'ultima partita, la sua Udinese perde in casa con il Piacenza; una delusione, l'ultima per « Gipo ».

Paolo Patruno

Una tipica espressione di Gipo Viani mentre assiste ad una gara in panchina

Tre grandi traguardi per i giocatori del Piacenza

I biancorossi sono al comando del girone A della serie C - Rinforzati da Stevan, Mola e Zoff II, puntano alla promozione - In primavera inaugurato il nuovo stadio

(Dal nostro inviato speciale)

Piacenza, 6 gennaio.

Piacenza sportiva è in festa. La squadra di calcio è prima in classifica nel girone A della serie C. La vittoria di Udine (2 a 0) contro la ex capolista ha sorpreso gli stessi tifosi biancorossi che si attendevano un risultato positivo, quale può essere un pareggio, ma non un'affermazione così netta. L'attuale stagione è molto importante per la società emiliana che si appresta a festeggiare i 50 anni di vita e a inaugurare il nuovo stadio.

Il Piacenza, dopo un inizio incerto, avanza con sicurezza. Ha perso tre partite su sedici turni, sempre in trasferta e con risultati di misura: 0-2 a Cremona, 0-1 a Valdagno e ancora 0-1 ad Alessandria. Sul terreno di Barriera Garibaldi, il Piacenza ha vinto sei partite su otto pareggiando soltanto con Novara e Triestina. Il cammino dei biancorossi è notevole, come testimoniano i tre goals inflitti alla Pro Patria ed alla Solbiatese ed i due di domenica scorsa all'Udinese.

L'allenatore Tino Molina possiede una rosa di giocatori invidiabile: all'apertura delle liste, a novembre, il presidente Romagnoli gli ha preso altri due elementi, Zoff II (fratello del portiere del Napoli) e Lombardi, il primo dei quali è stato subito impiegato mentre il secondo potrebbe risultare utile molto presto. Molina, nella situazione attuale, può prendersi il lusso di tenere nelle riserve un terzino quale l'ex spallino Pozzan. Domenica, in sostituzione dell'infortunato Mola, ha schierato centravanti un ragazzo di 19 anni, Ferranti, che ha segnato il secondo goal quando il tempo stava per scadere. In tre partite, Ferranti ha infilato la porta avversaria quattro volte.

Il *trainer* piacentino non ama le conversazioni lunghe. Gli sportivi biancorossi dicono che è pignolo. In realtà preferisce parlare coi fatti. Ha avuto una vita avventurosa. Dopo avere giocato nel periodo pre-bellico in alcune squadre, fra cui il Varese, finì per indossare la divisa militare. Combattè in Francia, nella zona di Grenoble. Finita la guerra decise di rimanere oltr'Alpe: fece l'allenatore-giocatore della squadra locale militando anche in serie A. Alcuni anni fa, ritornava in Italia, nella nativa Solbiate Arno, dove possiede un'avviata attività commerciale. Prese ad allenare la squadra locale portandola in serie C. Concluso il torneo '67-'68 annunciò che si sarebbe ritirato. Venne però l'offerta del Piacenza, che nel frattempo aveva licenziato Zavatti, Molina accettò volentieri. *« Tento l'ultima carta — disse — se mi va male anche stavolta il calcio ed io ci dividiamo sul serio ».*

« A Piacenza — racconta — ho trovato inizialmente un terreno difficile. La squadra era abituata al pugno di ferro, io preferisco invece lavorare in buona armonia. Si giocava in prevalenza in contropiede: io ho rinforzato il centrocampo per creare le premesse di un gioco d'attacco. Dovendo assimilare i miei concetti, inizialmente la squadra non è andata molto bene. Ora siamo lanciati ».

Confermati gli uomini-cardine dello scorso campionato (il portiere Ferretti, lo stopper Favari, il libero Bordignon, i centrocampisti Robbiati e Pestrin, entrambi ex granata) il Piacenza si è rinforzato con il terzino Bozzao della Spal, il centravanti Mola del Marzotto e l'ala Stevan del Savona. Bozzao è stato ora sostituito da Montanari. Mola è diventato il beniamino del pubblico segnando quattro goals (tanti quanti Pestrin); Stevan si è imposto per la sua classe. Robbiati è un cannoniere inesauribile, generoso. Pestrin rimane l'uomo di classe in grado di risolvere un incontro (a Rapallo segnò entrambi i goals della vittoria) e di controllare il gioco a centrocampo grazie alla sua esperienza. Ha 32 anni, ha militato nella Roma, nel Padova, nel Torino e vuole continuare l'attività almeno per due altre stagioni.

Il centrocampista Pestrin, punto di forza del Piacenza

« Possibilmente in Serie B — dice alludendo all'operazione-promozione in atto al Piacenza —. *La squadra è molto più forte che lo scorso campionato. Le punte, Stevan, Mola, Fracassa, Ferranti, sono temibili. Siamo ben preparati atleticamente, il morale è alto, il nostro allenatore Molina è veramente bravo. Oramai abbiamo incontrato quasi tutte le squadre più forti e nessuna, a parte l'Alessandria, è riuscita a batterci. Quella di Alessandria fu una partita disgraziata. Impossibile che si possa ripetere. Penso che la promozione, quest'anno, non ci sfuggirà. Ora il calendario ci presenta una combinazione di incontri abbastanza favorevole. Ne vinciamo le prossime tre partite, a Chioggia con il Sottomarina quindi in casa con Savona e Verbania, potremo presentarci a Treviso, la nostra diretta rivale, nelle condizioni ideali.*

Il presidente della società, commendator Vincenzo Romagnoli, è un imprenditore edile. I suoi operai stanno costruendo, per conto del Comune, in zona Galleana, lo stadio che sostituirà quello oramai insufficiente di Barriera Garibaldi. In marzo o aprile i lavori dovrebbero essere completati. In tale periodo si festeggeranno anche i 50 anni di vita sociale del Piacenza Football Club. Inutile dire che Romagnoli spera in un tris: stadio nuovo, cinquantenario e promozione in serie B. Sui primi due traguardi non esistono più dubbi: per il terzo si stanno creando le migliori premesse.

Giorgio Gandolfi

Eileen Eden batte l'esordiente Murray Mir nel trotto a San Siro

Il Premio Angelo Gardenghi di trotto (con 5 milioni in palio, distanza 2500 metri) svoltosi oggi sulla pista milanese di San Siro, era la prova più importante in programma sugli ippodromi.

Ha vinto Eileen Eden, la cavalla americana grande rivale di Roquepine e guidata dall'asso dei drives tedeschi Froemming, che ha battuto Murray Mir, importato dal Canada ed all'esordio sulla pista italiana affidato a Sergio Brighenti. Murray Mir è passato in testa sull'ultima curva, ma in dirittura è stato raggiunto e superato dalla rivale.

Premio Angelo Gardenghi (lire 5 milioni m. 2500): 1. Eileen Eden (Froemming) scuderia Reda, al Km. 1'18"4; 2. Murray Mir; 3. Some Fire; 4. Quentin Hanover. Tot. 18; 11,13 (61).

Rientro degli sciatori da Oslo

Nones: «Possiamo lottare alla pari con gli scandinavi»

Milano, 6 gennaio.

Franco Nones è rientrato oggi da Oslo in compagnia di Serafini, Gianfranco Stella, Stuffer e Bacher. I cinque fondisti azzurri hanno gareggiato ieri, con scarsa fortuna, proprio nel parco della città di Oslo dove era stato tracciato il classico percorso della « monolito », una gara sulla distanza di quindici chilometri fra le più famose del mondo. Era piovuto nella notte e i nostri fondisti, che già normalmente si trovano a disagio sulla neve bagnata, hanno inoltre sbagliato sciolina.

« Mi è spiaciuto molto — si è lamentato Nones — *perché avrei voluto concludere questo primo ciclo di gare in Scandinavia con una vittoria o, almeno, con un buon piazzamento. Ma avrò modo di rifarmi, forse già nella « quindici chilometri » che venerdì aprirà la "settimana internazionale del fondo" a Castel di Fiemme, il mio paese ».*

Il cammino olimpionico è partito immediatamente in macchina, con Serafini, per Castel di Fiemme, nel Trentino. I tre ammogliati, e cioè Stella, Stuffer e Bacher, hanno invece preferito raggiungere le rispettive famiglie; giovedì sera saranno anche loro a Castel di Fiemme.

« Il bilancio della nostra tournée in Scandinavia è stato nel complesso favorevole — ha dichiarato Nones prima di lasciare l'aeroporto — *abbiamo colto tre affermazioni con la staffetta composta da Chiacchetti, Blanc e Gianfranco Stella a Foelfinge, con Damolin nella combinata a Bolinas e con me in una gara di quindici chilometri, a Faker. Abbiamo battuto tutti i migliori specialisti norvegesi e svedesi ».*

« Siamo stati accolti fraternamente — ha proseguito Nones — *poiché gli sportivi scandinavi ci considerano ormai dei loro. Lungo le piste, sapendo che abbiamo ormai imparato bene lo svedese sia il norvegese, la gente ci dava i tempi, i distacchi e ci incoraggiava. Insomma, considero la tournée molto positiva sotto ogni punto di vista ».*

Due giovani cugini francesi battono i campioni austriaci ad Adelboden

Ieri nello slalom gigante - Jean Noël (1°) e Jean Pierre Augert (2°) hanno preceduto Schranz e Nenning Clataud il migliore degli azzurri: tredicesimo - Sabato e domenica a Wengen il concorso del Lauberhorn

(Dal nostro inviato speciale)

Adelboden, 6 gennaio.

Jean Noël e Jean-Pierre Augert, i due cugini della Nazionale di Francia, hanno capovolto oggi il pronostico, sconfiggendo ad Adelboden, nell'Oberland Bernese, gli sciatori austriaci indicati, dopo le prove di apertura a Berchtesgaden, come i grandi favoriti di questo slalom gigante.

La singolarità dell'ordine d'arrivo che allinea uno dietro l'altro ai primi posti gli stessi cognomi, fa porre quasi sul medesimo piano i due protagonisti della giornata. Invece, il successo di Jean Noël, un ragazzo appena diciannovenne che vince il suo primo concorso internazionale con l'autorità di un campione affermato, va considerato eccezionale. Brillante, ma soltanto normale, la prestazione di Jean-Pierre, 23 anni, che ha già una solida esperienza e che proprio tre giorni fa era giunto secondo nel concorso tedesco dietro allo svizzero Schnider.

Dietro ai due tricolori, un terzetto austriaco, il solito incredibile Schranz (non una gara oltre il quarto posto su cinque disputate da dicembre a oggi), Tritscher e Nenning. Tutti e tre sono riusciti nella seconda manche a « saltare » Bernard Orcel, che dopo le discese della mattinata era in classifica al terzo posto.

Il tracciato era stato disegnato dall'ex nazionale elvetico Bruno Zryd. Sul ghiaccio del tratto finale, Zryd aveva disseminato i paletti di segnalazione senza curarsi delle « gobbe natalizie », di quel mare di cunette che i clienti delle vacanze di Natale avevano formato con le loro frenate. Chi è sceso con numeri appena un poco alti, è piombato su un fondo sconnesso, proprio nei passaggi più difficili, e si è trovato portato dagli sci e non più padrone di essi. In definitiva quelli che ne hanno fatto le spese sono stati proprio gli svizzeri che hanno perduto Schnider e Giovanoli, e hanno visto Tischhauser relegato in fondo alla classifica.

Anche gli italiani hanno patito parecchio il tracciato, e soltanto Clataud ed Helmut Schmalz, sono riusciti a raggiungere il traguardo indenni. Una certa disattenzione dei giudici di porta ha poi evitato la squalifica a Eberardo Schmalz e a Stefano Anzi, permettendo ad entrambi di disputare una buona seconda manche. Clataud è stato ancora una volta il migliore di tutti, concludendo la seconda serie con il nono tempo assoluto e classificandosi nella graduatoria finale al tredicesimo posto.

Quasi tutti gli sciatori lasceranno Adelboden per Wengen, dove sabato e domenica si disputerà il classico concorso del Lauberhorn. Degli italiani che hanno gareggiato quest'oggi soltanto Anzi e De Tassis saranno nuovamente in lizza. La squadra sarà completata da Mussner, De Nicolò, Valentini, Compagnoni e Di Bona.

Giorgio Viglino

1) Jean Noël Augert (Francia) (1'39"01 - 1'41"27) tot. 3'20"18; 2. Jean Pierre Augert (Francia) (1'40"04 - 1'41"40) a 1'26; 3) Schranz (Austria) (1'40"81 - 1'40"79) a 1"42; 4) Tritscher (Austria) (1'40"89 - 1'42"52) a 3"23; 5) Nennig (Austria) (1'41"33 - 1'42"09) a 3"24; 6) Orcel (Francia) (1'40"43 - 1'43"21) a 3"46; 7. Tischhauser (Svizzera) (1'43"55 - 1'40"15) a 3"50

13) Clataud (Italia) (1'43" 46 - 1'42"96) a 6"24; 24) Anzi (Italia) (1'47"03 - 1'44"67) a 11"52; 28. Helmut Schmalz (Italia) (1'48"88 - 1'45"11) a 13"81; 31) Eberardo Schmalz (Italia) (1'48"30 - 1'47"31) a 15"43.

Campionati zonali di slalom a Sestriere

Sestriere, 6 gennaio.

Sulle piendici del monte Alpette si è svolto il campionato zonale di slalom speciale

In campo femminile, ottime le prestazioni della Falciola, della Cerruti e della Levi. Fra gli uomini si sono fatti notare Amistadi, Lanteime e Manlegazza.

Categoria femminile: 1. Rosanna Falciola (S.C. Lancia) 1'55"9; 2. Chiara Cerruti (S.C. Sestriere) 2'04"7; 3. Piera Levi Montalcini (S.C. Sestriere) 2'06"4; 4. Daniela Delleani (S.C. Cai Biella) 2'12"5; 5. Daniela Giorcelli (S.C. Pinerolo) 2'28"4.

Categoria maschile: 1. Paolo Armandi (S.C. Micheli) 1'39"7; 2. Luciano Lanteime (S.C. Sestriere) 1'41"6; 3. Sergio Manlegazza (S.C. Cai Biella) 1'42"8; 4. Gioacchino Kratter (S.C. Lancia) 1'42"9; 5. Paolo Molinari (S.C. Sportinia) 1'43"3; 6. Piero Marcellin (S.C. Sestriere) 1'43"4; 7. Guido Caramello (S.C. Malanot) 1'44"1; 8. Luigi Tessera (S.C. Cai Biella) 1'45"2; 9. Cesare Carbone (S.C. Lancia) 1'45"4; 10. Rodolfo Escher (S.C. Sportinia) 1'46"8.

Rivincita di Renato Longo nel ciclocross di Solbiate

Solbiate Olona, 6 gennaio.

(g. p. g.) Il campione d'Italia Renato Longo, sconfitto ieri e l'altro ieri rispettivamente a Novate ed a Friburgo, si è preso la rivincita oggi imponendosi nella gara di ciclocross disputata a Solbiate Olona: l'italiano ha infatti battuto allo sprint, dopo un lungo ed entusiasmante gomito a gomito, il campione del mondo Eric De Vlaeminck.

Ordine d'arrivo: 1) Longo Renato km 23,700 in ore 1, 7'; 2) De Vlaeminck (Belgio) s. t.; 3) Van Damme (Belgio) a 1'35".

I concorsi pronostici

TOTOCALCIO — I 637 « tredici » (47 in Piemonte) hanno vinto L. 444.200; i 12.818 « dodici » (944 in Piemonte) hanno vinto Lire 23.250. Colonna vincente: X 1 X - X 1 1 - X X X - 1 1 1 1. Monte premi L. 595.847.686.

TOTIP — Nessun vincitore con « dodici » punti; ai 33 « undici » (2 in Piemonte) sono andate L. 468.396; ai 491 « dieci » (48 in Piemonte) L. 27.001. Colonna vincente: 1 2 - 1 X - 1 X - X 1 - 1 3 - X 1.

Serie B: Modena e Mantova sostituiscono gli allenatori

Szekely lascia il Modena

Modena, 6 gennaio.

(c. b.) Laszlo Szekely è stato esonerato dall'incarico di allenatore del Modena: la società ha chiamato a sostituirlo Vittorio Malagoli. La decisione è stata presa stamane dal Consiglio d'amministrazione del club; in serata è stato emesso un comunicato in cui si parla di « dimissioni » del tecnico ungherese, ma è chiaro che si tratta di un vero e proprio licenziamento. Il Modena è all'ultimo posto della classifica (cioè in piena zona retrocessione) ed anche ieri, nell'incontro interno con la Reggina, non è riuscito ad andare oltre un deludente « zero a zero ».

Già al termine della gara con i calabresi, il presidente degli emiliani Ivo Casoli aveva detto: *« La preoccupante posizione di classifica della squadra è dovute soprattutto ad un'errata impostazione di gioco: il responsabile è Szekely, che a parer mio doveva già essere sostituito da tempo ».* Dopo una dichiarazione del genere, il provvedimento adottato oggi dai dirigenti emiliani non ha quindi stupito nessuno.

Vittorio Malagoli, che inizierà già da domani ad allenare i modenesi, ha ringraziato la società per la fiducia concessagli e si è detto certo che la squadra riuscirà ad evitare la serie C. *« Ho a disposizione* — ha detto — *dei giocatori di valore e cercherò di farli rendere al massimo. Mi aspettano parecchie difficoltà, ma sono convinto che riuscirò a superarle, specie se tutti i giallobli mi affiancheranno (come spero) la loro collaborazione ».*

Le dimissioni di Mannocci

Mantova, 6 gennaio.

Gustavo Giagnoni è da oggi il nuovo allenatore del Mantova. Mannocci, dopo la severa sconfitta di Genova, ha infatti rassegnato questa mattina le dimissioni al presidente della società, comm. Andrea Zenesini. Mannocci ha fatto sapere di rinunciare all'incarico con una lettera nella quale afferma, fra l'altro: *« L'attuale disastrosa situazione della squadra mi induce a mettermi in disparte allo scopo di provocare un mutamento al vertice che spero possa rivelarsi positivo per i colori biancorossi ».*

Il nuovo tecnico del Mantova Renato Arena ricoperto l'incarico di responsabile del settore giovanile.

★ La Fiorentina ha superato (1-0) la squadra jugoslava del Velez Mostar in un'amichevole disputata allo stadio di Firenze.

★ Palermo-Dinamo Mosca 1-2. Kati di Susiov e Evrushichin per i sovietici e di Troja per i siciliani.

Portiere grave all'ospedale dopo una rissa fra giocatori

Barzaghi del Vaprio d'Adda (campionato dilettanti) colpito sul campo di Urgnano, presso Treviglio - Due espulsioni hanno scatenato atleti e dirigenti

Urgnano, 6 gennaio.

Emilio Barzaghi, trentunenne portiere del Vaprio d'Adda, è ricoverato all'ospedale di Treviglio con prognosi di 30 giorni per lesioni al capo ed all'addome: sono le gravi conseguenze di una rissa scoppiata ieri sul campo di Urgnano, dove il Vaprio d'Adda ha giocato una gara del campionato dilettanti.

Gli incidenti sono accaduti alla mezz'ora della ripresa mentre gli ospiti vincevano per 2-0, in seguito all'espulsione da parte dell'arbitro di un calciatore per squadra. Mentre gli atleti puniti si avviavano fra vivaci discussioni verso gli spogliatoi, entravano in campo gli accompagnatori delle due squadre: c'era uno scambio di insulti, poi è volato qualche pugno.

La mischia è diventata generale con la partecipazione di gran parte dei giocatori, mentre per fortuna il pubblico non ha potuto superare la rete di protezione del terreno. Sedata la rissa, è rimasto a terra il portiere del Vaprio, Barzaghi, che è stato trasportato a braccia negli spogliatoi e quindi in ospedale dove è trattenuto in osservazione.

★ L'Olimpia Vercelli ha battuto il Buscaglione Roma per 3-1 nel recupero del torneo di serie A di pallavolo disputato ieri nella palestra Mazzini di Vercelli.

Il norvegese Haakonsen muore sul colpo cadendo dal trampolino

Drammen, 6 gennaio.

Lo sciatore norvegese Kjell Olaf Haakonsen, 26 anni, è morto ieri cadendo dal trampolino di Drammen, in Norvegia, durante un allenamento di salto. E' precipitato a capofitto nella scarpata, ha battuto la testa contro uno spuntone di roccia rimanendo ucciso all'istante.

ULTIME NOTIZIE

La conferenza si apre oggi a Londra

Dalla riunione del Commonwealth qualche speranza per il Biafra?

I primi ministri di 28 Paesi (con 800 milioni di abitanti) discuteranno la situazione mondiale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 6 gennaio.

Domani si apre a Londra la diciassettesima conferenza dei primi ministri del Commonwealth: vi sono rappresentati ventotto Paesi, con una popolazione complessiva di circa ottocento milioni di abitanti. La prima di queste assemblee del «Commonwealth» (la libera associazione degli Stati indipendenti sorti dall'ex impero britannico) ebbe luogo nel 1944. Fu ritenuta un utile incontro «consultivo», e ripetuta in seguito, a intervalli più o meno regolari.

Le riunioni non si propongono la formulazione o la ricerca di linee politiche comuni e vincolanti su questioni internazionali. Tuttavia si concludono spesso con dichiarazioni di principio sottoscritte dai vari membri. Molti critici inglesi giudicano ormai del tutto inutile non solo la conferenza dei *premiers*, ma la stessa sopravvivenza del Commonwealth. Se lo si vuole conservare — ha scritto ad esempio il *Daily Telegraph* — occorre riformarlo, e gli si deve dare un qualche contenuto positivo, anche a costo di ridurne le dimensioni.

Nell'assemblea che si apre domani sotto la presidenza di Harold Wilson i convenuti procederanno anzitutto ad un esame della situazione mondiale: dal conflitto nel Sud-Est asiatico alla crisi del Medio Oriente ed alle ultime vicende europee. Su questi punti è improbabile che sorgano discussioni animate.

Ci sono invece nell'agenda due problemi che accenderanno una certa tensione: la Rhodesia e la politica britannica di contenimento delle immigrazioni dai Paesi del Commonwealth nel Regno Unito. Parecchi Stati africani accusano Londra d'aver trattato con eccessiva condiscendenza la questione rhodesiana, e vorrebbero ora che Wilson proclamasse l'imperativo inderogabile a non riconoscere l'indipendenza della colonia ribelle se il potere non passerà nelle mani della maggioranza negra.

Del Biafra si parlerà soltanto dietro le quinte, perché la Nigeria considera il conflitto come un fatto puramente interno, sebbene due degli Stati africani che partecipano alla conferenza — Zambia e Tanzania — abbiano riconosciuto l'indipendenza della regione secessionista. Si spera tuttavia che anche i contatti «non ufficiali» sull'argomento giovino in qualche modo a porre fine alla tragedia biafrana.

c. c.

Pompidou a Roma il 16, 17 e 18 gennaio

Vedrà Saragat e il Papa

Parigi, 6 gennaio.

(t. m.) L'ex primo ministro Georges Pompidou inizierà fra pochi giorni una serie di viaggi all'estero, incominciando dall'Italia. Egli sarà a Roma il 16, il 17 ed il 18 gennaio, sarà ricevuto dal presidente Saragat e dal Papa ed avrà incontri con personalità politiche. Pompidou visiterà poi Siena prima di tornare in Francia.

Verso la metà di febbraio egli si recherà a Ginevra dov'è stato invitato dall'associazione dei francesi residenti in quella città e vi presiederà un banchetto seguito da una conferenza. Altri viaggi sono previsti, ma il programma e le date non sono ancora fissati.

Studenti ad Ankara incendiano l'auto dell'ambasciatore Usa

Ankara, 6 gennaio.

L'automobile del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Turchia, Robert Komer, è stata incendiata oggi ad Ankara da studenti dell'Università del Medio Oriente.

L'ambasciatore era ospite a colazione del rettore e dei presidi dell'Università, quando gli studenti hanno rovesciato la sua auto e l'hanno data alle fiamme.

I giovani estremisti turchi non hanno cessato dopo l'arrivo, avvenuto un mese fa, del nuovo ambasciatore americano in Turchia, di protestare contro la scelta di Komer, al quale essi rimproverano soprattutto d'aver partecipato al *«programma di pacificazione nel Vietnam»*.

(Ansa - Upi)

Fondazione culturale intitolata in Francia allo stampatore Tallone

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 gennaio.

(l. m.) Una fondazione culturale intitolata allo stampatore torinese Alberto Tallone, recentemente scomparso, e al calligrafo Van Krimpen è stata inaugurata oggi ad Auvers-sur-Oise. Il paesetto, ad una cinquantina di chilometri da Parigi, è celebre per la tomba di Van Gogh, che vi si tolse la vita nel 1890.

Creata su iniziativa della veneziana Bianca Cavalieri, vecchia amica ed ammiratrice dello stampatore, la fondazione è destinata ad aiutare i giovani che studiano pittura e scultura. In una bella villa circondata da un piccolo parco, da oggi a quindici giovani troveranno alloggio, biblioteca e la quiete necessaria alla loro attività.

La vedova di Alberto Tallone era presente alla cerimonia al fianco di Bianca Cavalieri, del sindaco di Auvers-sur-Oise e di altre autorità locali.

Incredibile «svista» dei parlamentari tedeschi

Migliaia di criminali nazisti non verranno più processati

Approvata a Bonn una legge che impedirà di perseguire i delitti delle SS Il Procuratore di Stato dichiara sconsolato: «Dopo anni di ricerche per identificare i massacratori, dovremo interrompere il nostro lavoro»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 gennaio.

Gran parte dei circa 15 mila criminali di guerra nazisti contro i quali sono in corso indagini o istruttorie penali, rimarrà probabilmente impunita. Nel momento in cui in Germania si discute animatamente — con un occhio all'estero — sull'opportunità o no di prolungare la caduta in prescrizione dei reati commessi durante il regime hitleriano (la data fatale cade il 31 dicembre di quest'anno), il Parlamento ha commesso un errore colossale. Ha varato una modifica a un articolo del codice penale il quale rende ora impossibile di perseguire molti assassini di guerra.

Nel modificare l'articolo 50, comma 2 del codice penale — con il lodevole intento di eliminare la parità esistente tra gli autori materiali di un reato e i complici — il Parlamento ha stabilito che, in mancanza di «aggravanti personali», il complice debba venire punito con le pene stabilite per chi ha tentato di compiere lo stesso reato. La legge è stata discussa per mesi in sede di commissione, i giuristi l'hanno sviscerata in Parlamento e spiegata al governo, e nessuno si è accorto — a quanto sembra — che essa appariva una scappatoia a molti criminali di guerra nazisti.

Qualora infatti manchino le «aggravanti personali», il partecipante a una strage di ebrei può venire punito al massimo con la pena di 15 anni di reclusione. La caduta in prescrizione non avviene perciò dopo 20 anni, come per l'omicidio aggravato, ma dopo 15 anni. Cioè per i complici di sterminati, per coloro che massacrarono migliaia di innocenti, la prescrizione è già avvenuta.

Alcuni alti magistrati, accortisi della penosa «svista» del Parlamento, hanno manifestato il loro rammarico. Il procuratore di Stato Rueckerl, capo della centrale di Ludwigsburg per i processi a carico dei nazisti, ha detto sconsolato: «Dopo anni di lavoro faticosa, dovremo interrompere». *Il presidente della Corte federale, Sarstedt, ha detto:* «Se il legislatore avesse visto le conseguenze, ci avrebbe ripensato». *Secondo Rueckerl, è troppo tardi per tornare indietro, perché «ciò che è caduto in prescrizione una volta, non può più tornare in vita».*

Si cerca una via d'uscita per non lasciare liberi e impuniti migliaia di criminali di guerra, identificati appena da poco tempo. Ma — come riferisce lo «Spiegel» — neppure il ministro della Giustizia, Heinemann, favorevole alla continuazione dei processi ai massacratori, l'ha finora trovata. Intanto, decine di criminali hanno già chiesto la liberazione dal carcere preventivo.

t. s.

I liberali tedeschi per migliori rapporti tra Bonn e Germania Est

Stoccarda, 6 gennaio

Parlando ad una riunione di partito nel Baden-Wuerttemberg, Walter Scheel, presidente del partito liberal-democratico tedesco, ha illustrato un piano che rappresenta un capovolgimento dell'atteggiamento tenuto finora dai liberali in merito ai rapporti tra le due Germanie.

Scheel ha proposto di normalizzare le relazioni fra la Germania Federale e la Germania comunista. Ha quindi rivelato che il suo partito sta elaborando un piano che spera possa condurre all'allacciamento di relazioni politiche fra la Germania dell'Est e quella dell'Ovest in attesa di una soluzione definitiva del problema tedesco.

(A. P.)

Eccezionale udienza concessa dal Pontefice

Paolo VI riceve il presidente del Congresso mondiale ebraico

Il Papa ha espresso al dott. Nahum Goldmann rincrescimento per la «erronea interpretazione» del suo messaggio al Libano - Dichiarazioni dell'esponente israelita

Il presidente del Congresso mondiale ebraico, Goldmann, a sinistra, ieri durante la conferenza stampa a Roma. Al suo fianco l'americano Joachim Prinz (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 gennaio.

Alla vigilia della chiusura dei lavori del convegno mondiale ebraico, Paolo VI ha ricevuto stamane in udienza privata il dott. Nahum Goldmann, presidente del *World Jewish Congress*. Il colloquio con il Papa, concesso eccezionalmente per la giornata festiva, si è protratto per oltre 25 minuti. Prima di partire per Tel Aviv, il dottor Goldmann ha tenuto una breve conferenza-stampa e ha distribuito il seguente comunicato che ha detto «concordato con la Santa Sede».

«*Sua Santità* — dice il testo —, *nell'esprimere il suo rincrescimento sull'erronea interpretazione che era stata data alla sua recente dichiarazione sugli avvenimenti del Medio Oriente, ha sottolineato che egli è contrario ad ogni atto di violenza, chiunque ne sia il responsabile, ed il suo appoggio per il raggiungimento di una soluzione pacifica basata sulla giustizia, che consenta a tutti i popoli del Medio Oriente di vivere assieme, in pace ed armonia*».

La «recente dichiarazione» alla quale si riferisce il comunicato è il telegramma che Paolo VI fece pervenire al presidente della Repubblica libanese all'indomani dell'attacco israeliano all'aeroporto di Beirut. Nel telegramma al presidente Helou, il Papa esprimeva il suo dolore per l'accaduto e formulava «*voti affinché il Libano, fedele alle sue tradizioni, non sia trascinato sulla via della violenza che renderebbe impossibile una soluzione degli attuali attriti*» in Medio Oriente. Il messaggio pontificio al presidente libanese fu poi pubblicato in prima pagina sul giornale della Santa Sede con un breve ma severo commento sulla rappresaglia israeliana.

Alle domande dei giornalisti, Goldmann ha risposto molto brevemente. Ha definito il viaggio di Hussein di Giordania a Londra «*non determinante per la crisi del Medio Oriente*». Ha detto di non vedere un imminente pericolo di guerra perché le grandi potenze non sono interessate ad uno «*Stato belligerante, anche se* — ha precisato — *un nuovo conflitto alla lunga non può essere escluso se non sarà risolta la crisi del Medio Oriente*».

Ha subito aggiunto però di non intravedere nessuna possibilità concreta di soluzione. «*La crisi* — ha concluso — *porterà ad altre contaminazioni*». «*Per il 1969 allora lei è pessimista?*». «*Non sono ottimista* — ha risposto — *ma gli arabi sanno che sono più deboli*».

f. s.

I cattolici in Irlanda si difendono da soli

Affermano di sentirsi minacciati dalla polizia

Londra, 6 gennaio.

Le famiglie cattoliche di Londonderry, in Irlanda, stanno organizzando speciali pattuglie di sorveglianza per proteggere se stesse e il loro quartiere, dicono, dalle minacce della polizia. Un esponente locale ha dichiarato: «*Sono stati rotti i vetri di varie finestre e parecchie persone sono state violentemente picchiate, non solo nella strada, ma anche nelle case. Pattuglieremo la zona notte e giorno, finché non sarà stata allontanata la costante minaccia della polizia. Per questo lavoro, potremo disporre di 700 o 800 giovani*».

La situazione a Londonderry è oggi calma, dopo i violenti incidenti di sabato sera e domenica mattina, che hanno provocato decine di contusi e danni per 250.000 sterline (375 milioni di lire).

Numerose accuse al comportamento della polizia sono state mosse dai cattolici e dai loro sostenitori, e il governo, pur difendendo ufficialmente la polizia, ha ordinato una inchiesta.

(Ansa - Reuter)

In una sciagura d'auto

Signora di Villadossola morta in Jugoslavia

Feriti il figlio e la nuora

Zagabria, 6 gennaio.

Tre persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in una spaventosa sciagura avvenuta sull'autostrada Lubiana-Zagabria. Una delle vittime è la signora Silvestra Squillani, di 70 anni, di Villadossola; il figlio Franco Bartolucci, 27 anni e la nuora, Piera Mordenti, di 25, sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto ieri mattina, a pochi chilometri dalla periferia di Zagabria. L'auto dei piemontesi, una «Giulia Super» targata Novara 132006, guidata da Franco Bartolucci, ha sbandato per il ghiaccio, ostruendo completamente la carreggiata opposta.

In quel momento è sopraggiunta una «Audi», guidata da un commerciante di Zagabria: il conducente, malgrado un disperato tentativo, non è riuscito ad evitare l'ostacolo. Dalle lamiere delle due vetture i primi soccorritori hanno estratto i feriti.

Due dei quattro occupanti l'«Audi» sono morti durante il tragitto; gli altri due sono in condizioni disperate. La signora Squillani è deceduta poche ore dopo, mentre ai figlio sono state riscontrate molteplici fratture costali ed alla nuora la frattura di una gamba.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

Un incendio fa esplodere la stufa a gas: dodici feriti

La sciagura a Bisceglie - Lo scoppio ha semidistrutto una casa e le macerie hanno colpito i passanti - Nessuno è grave

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 6 gennaio.

(a. c.) Dodici persone sono rimaste ferite per lo scoppio di una bombola di gas a Bisceglie, presso Bari. L'incidente è avvenuto oggi pomeriggio in una vecchia casetta ad un piano, in via Dante Alighieri.

Sembra che un inquilino, Francesco Pedone di 33 anni, uscendo, abbia lasciato accesa la stufa sicché, tornato due ore dopo, ha visto che l'incendio si era esteso a tutto l'alloggio.

Dato l'allarme sono accorsi il vigile urbano Francesco Di Corrado e l'operaio Carlo Maioni di 44 anni, che, mentre tentavano di penetrare nell'appartamento e spegnere il principio d'incendio, sono stati investiti dallo scoppio della stufa. L'esplosione ha raggiunto anche dieci passanti.

Lo stabile ha subito danni, è stato sgomberato perché pericolante e puntellato su disposizione dell'Ufficio tecnico comunale. Nessuno dei feriti è grave. Tra loro c'è una studente sedicenne, Mauro Sasso.

Coniugi muoiono nel rogo provocato da una sigaretta

New York, 6 gennaio.

Una coppia di coniugi i cui tre figli morirono tre anni fa in un incendio causato da una sigaretta, sono deceduti ieri in un incendio divampato nelle medesime circostanze. La disgrazia è avvenuta a Bay City, nel Michigan.

(Ansa - UPI)

Un aviogetto di linea costretto ad atterrare per una pernice nel reattore

Parigi, 6 gennaio.

Un aviogetto di linea «Caravelle» è stato costretto ad invertire la rotta e ad atterrare poco dopo la partenza dall'aeroporto parigino di Orly, la notte scorsa, a causa di una pernice.

L'aereo, che era diretto a Maiorca, stava prendendo quota quando uno dei suoi motori si è improvvisamente fermato. Il pilota ha subito chiesto il permesso di atterrare.

Una volta a terra, è stato accertato che una pernice era stata risucchiata dal reattore.

(Ansa Reuter)

Due separatisti baschi assaltano una prigione

Per liberare una compagna - Sopraffatti dopo dura lotta - L'episodio a Pamplona

Madrid, 6 gennaio.

Due giovani separatisti baschi, membri del movimento «Eta» («*Paese basco e sua libertà*»), hanno attaccato ieri la prigione di Pamplona, per liberare Maria Aranzazu Arruti Odriozola. La ragazza, conosciuta con il nome di «Monica», sarebbe uno dei capi della guerriglia dell'«Eta». «Monica» è in carcere dallo scorso novembre.

I due giovani, entrati nel parlatorio della prigione nascondendo sotto i soprabiti due pistole-mitragliatrici e tre bombe a mano, sono stati sopraffatti dopo una dura lotta e una sparatoria da agenti armati della polizia.

Uno dei due giovani, raggiunto da un proiettile al polmone destro, è stato trasportato all'ospedale e qui operato. Il suo stato, tenuto conto della gravità della ferita, è soddisfacente. Un agente di polizia è stato colpito alla testa con il calcio d'una pistola ed ha ricevuto diversi punti di sutura.

Il massimo segreto circonda l'inchiesta su tale vicenda. Secondo alcune fonti, uno degli assalitori sarebbe il marito di «Monica».

(Ansa - AFP)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Carlo Ravetti
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Rita Cesarina Rascelli** dal quale ebbe l'amoroso affetto di padre, coi marito **Leo Mühlbauer** e figlio Carlo, da lui tanto guidato ed amato più che nonno; sorella, cognati e nipoti. Funerali mercoledì da via Cottolengo 13 ore 14,30. Tumulazione a Vià. Servizio pullman.
— **Torino**, 6 gennaio 1969.

Egidio Borghesio e famiglia rimpiangono il caro cugino
Carlo Ravetti
— **Leini**, 6 gennaio 1969.

I cugini **Massaia, Zanni, Valinotti, Manara, Bordino, Ravagli, Dellapiana** partecipano al dolore della famiglia Ravetti.
— **Torino**, 6 gennaio 1969.

Amministratore, Condomini, Inquilini via Piselli 22 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor **RAVETTI**.

Partecipano al dolore per la perdita del caro [illegible]
Carlo Ravetti
le famiglie **Bacosa, Beardo, Bondonno, Borlo, Carrera, Chiamine, Citrario, Comisola, Cordone, De Girardi, Duch, Gardini Marchis, Genaro Testa, Marchis Divina, Merzari, Pareti, Passigatti, Mario Riva, Sandrone, Santacroce, Stamile, Angelina Vietti** e tutti gli «Amici di Polpetta».
— **Torino**, 6 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi [illegible]
Teresa Anna Acquadro ved. Vigone
Addolorati lo annunciano: la figlia **Emilia** col marito **Arnaldo Benedetto**, gli adorati nipoti, **Lella** col marito Dott. **Carlo Solerio** e la piccola **Alessandra, Osvaldo** con **Lucia Bertola**, cognato, nipoti e l'affezionata cugina **Anna. Federici d'Abricia**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'infermiera signora Rita Melani. Funerali domani mercoledì alle ore 10,15 da corso Vittorio Emanuele 199. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 gennaio 1969.

Anselmina e Celso Benedetto partecipano al dolore della famiglia. La famiglia **Bertola** si unisce al dolore della famiglia Benedetto Vigone.

La ditta **Igino Mazzola S.p.A. Genova** partecipa al dolore dei suoi agenti di Torino, Arnaldo e Osvaldo Benedetto per la scomparsa della Signora
Acquadro ved. Vigone
— **Torino**, 6 gennaio 1969.

Prendono viva parte al dolore della figlia Emilia le amiche: **Marta Mortarotti, Ilde Macchi, Rosanna Maiocchi, Adelina Riviera.**

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato
Francesco Vaccarino
Lo annunciano la moglie **Giuseppina Tunisetti**; i figli: **Luigi** con la moglie **Irene Doghera** e i piccoli **Elena** e **Francesco; Mariateresa, Mario**; la zia **Caterina Grigio** Ved. Tabacco con i figli. Un ringraziamento particolare al Medico curante Dottor Giacomo Ferrero per le pazienti cure prestate. Funerali mercoledì 8, ore 8,45. Non fiori. Si dispensa dalle visite.
— **Torino**, 5 gennaio 1969.

Si uniscono al lutto: la suocera **Teresa Bergia** Ved. **Tunisetti**; i cognati: **Antonietta Tunisetti** Ved. **Genta; Felicita Tunisetti** col marito **Mario Nani, Giuseppe Tunisetti** con la moglie **Franca Casaro**; i nipoti: **Mario** e **Nilla Carmagnola** con i figli **Anna** e **Luigi, Rino Genta, Luigi Nani** con la moglie **Giuseppina Vigonali, Elvira, Michela** e **Maria Teresa Tunisetti.**

Pina Doghera
Carla Monti e famiglia
Filippo Monti e famiglia
si associano al dolore.

Dopo breve malattia è ritornata a Dio
Lucia Maria Manassero nata Franco
di anni 76
Dànno il doloroso annuncio il figlio **Don Luigi**, Parroco di Brandizzo, il marito **Felice**, parenti tutti. Funerali in Brandizzo mercoledì 8 ore 15.
— **Brandizzo**, 6 gennaio 1969.

L'Azione Cattolica di Brandizzo, la Conferenza di S. Vincenzo, l'Acli, i Giovani dell'Oratorio prendono viva parte al lutto del loro Parroco Don Luigi per la perdita della cara MAMMA.
— **Brandizzo**, 6 gennaio 1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Tranquillo Costa
Con profondo dolore l'annunciano: moglie, figlio **Giulio**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Franco Ferrero, al Dott. Lorenzo Frà per le premurose cure prestate; ai Superiori e colleghi dell'Ispettorato Ragioneria del Comune di Torino. Funerali mercoledì 8 ore 15 da Osp. Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Catterina Donisotti in Protti
Ne dànno il doloroso annuncio, il marito **Giuseppe**, i figli **Teresa** col marito **Guerzino Mattara, Carlo** con la moglie **Ines Rosso**, i nipotini **Paolo** e **Giuseppe**, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 Parrocchia Lucento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 7 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancato
Piero Demagistris
Ex arbitro calcio
L'annunciano la sua **Piera**; la mamma e parenti tutti. Funerali martedì 7 corr. alle ore 15 partendo da via Fiore 23.
— **Castello Torinese**, 5 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata
Ercolina Mazza ved. Cima
Addolorati lo annunciano la sorella, il fratello, le cognate e nipoti. La sepoltura avverrà in Lessolo Monterosso mercoledì 8 gennaio '69 alle ore 10.
— **Grazzano**, 7 gennaio 1969.

E' mancato
Arturo Moreni
Anziano FIAT
Lo annunciano sorella, nipoti. Funerali mercoledì 8 corr. ore 9 Ville Roddolo, proseguendo per Torino Cimitero Generale ore 9,30.
— **Moncalieri**, 6 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata
Matilde Bosco nata Abele
L'annunciano il figlio **Dino**, nuora, nipoti, cognati e parenti tutti. La salma partirà oggi alle ore 14, da via Nizza 18 per Lombriasco.
— **Torino**, 7 gennaio 1969.

1968 1969
Nel primo anniversario della scomparsa di
Eugenia Defabiania Cardetti
Il marito e figli con immutato dolore la ricordano. S. Messa 8 gennaio ore 8,30 Chiesa Immacolata Concezione.
— **Torino**, 7 gennaio 1969.

1966 1969
Nel terzo anniversario della scomparsa del
Dott. Alfredo Perino
moglie e figli lo ricordano con profondo affetto. La Messa sarà celebrata mercoledì 8 gennaio alle ore 18 nella Parrocchia di Santa Barbara.
— **Torino**, 7 gennaio 1969.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Nigra conforta dall'unanime ed affettuosa dimostrazione di profonda stima tributata al suo caro
Giovanni
rivolge un riconoscente grazie a tutti coloro che con presenza, scritti, fiori ed opere di bene hanno condiviso il suo grande dolore.
— **Alessandria**, 7 gennaio 1969.

Timoteo Gallo (Tito)
è mancato all'affetto dei suoi cari. Lo annunciano addolorati la moglie **Corinna Guglielmino**, i figli: **Carla, Germana, Pierluciano, Anna**; le nuore **Lella** e **Rosanna**; il genero **Franco**; gli adorati nipotini **Fabrizio, Gualtiero, Martino, Gloria**; la sorella **Teresa**; il fratello **Luigi** e famiglia; nipoti, cugini, parenti tutti. Rosario: Parrocchia Angeli Custodi oggi 7 gennaio ore 18,15. Il funerale avrà luogo a Vià domani 8 corrente mese alle ore 9,30.
— **Torino**, 6 gennaio 1969.

La Direzione ed i Dipendenti della Etas Kompass Pubblicità di Torino partecipano al dolore della signorina Carla Gallo per la scomparsa del **PADRE**.

Le Famiglie **Robotto** e **Porto** partecipano al lutto.

Prendono viva parte al lutto della signorina Carla Gallo e famiglia per la scomparsa di
Timoteo Gallo
Iris e **Aldo Rezzara, Tilde** e **Gustavo Barbanti, Livio** e **Malalda Andreoli.**
— **Torino**, 7 gennaio 1969.

Gli «Amici di Polpetta» partecipano al dolore per la perdita del caro Amico
Tito Gallo
— **Torino**, 6 gennaio 1969.

Confortata dalle fede e dall'affetto dei suoi cari è mancata
Angela Labrino ved. Giordana
Addolorati l'annunciano il figlio **Giovanni** con la moglie **Giuseppina Guglia** e il nipote **Giorgio**; il genero **Odilio Fukai** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Carlo Catozzo e all'infermiera Onorina Ciberbini per la loro assidua assistenza. I funerali mercoledì 8 gennaio ore 8,45 nella Parrocchia Santa Croce, indi la cara salma sarà tumulata a Frassinetto.
— **Torino**, 6 gennaio 1969.

Gli amati nipoti Claudio, Gilo e Saverino addoloratissimi partecipano al lutto per la dipartita della cara zia
Angela Labrino ved. Giordana
— **Torino**, 6 gennaio 1969.

Prendono viva parte al dolore le famiglie: **Zampa, Camoirito, Rivabella, Rosati, Milella, Rovina, Bellini, Adriana Raimes Valier** e mamma.

Dirigenti, Soci, Giocatori della «Polisportiva Vinci» partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Giordana.

Le famiglie **Caviasso Brignolo** partecipano al dolore della famiglia Giordana.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Guarnori ved. Baronio
Ne dànno il triste annuncio il figlio **Andrea** con la moglie **Anita Dal Cantos** e gli adorati nipotini **Giuliana** e **Paolo**; sorella, fratello, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. La cara salma, dopo la benedizione martedì ore 15,30, da via Cesaria 11 proseguirà per Caluso ove mercoledì 8 corr. alle ore 10,30 seguiranno i funerali. Servizio autopullman mercoledì con partenza da piazza della Repubblica 1 bis alle ore 7. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 gennaio 1969.

Marco, Angelo e **Giulio Lilia** unitamente a **Pia** e **Teresa** partecipano al dolore di Andrea per la scomparsa della Mamma
Antonietta Guarnori ved. Baronio
— **Torino**, 6 gennaio 1969.

I Condomini e l'**Amministratore** di via Cesaria 11 partecipano al dolore della Famiglia per il decesso della Mamma Signora
Antonietta Baronio
— **Torino**, 6 gennaio 1969.

Le famiglie **Reviglio - Tasso** prendono parte al dolore di Andrea e famiglia per la perdita della [illegible] MIN.

E' mancata ai suoi cari
Gina Pomelli nata Burdisso
Ne dànno il doloroso annuncio, il marito, figli, nuore, nipotini, sorella, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 alla Parrocchia Madonna dei Pilone.
— **Torino**, 7 gennaio 1969.

I cognati e nipoti **Comollo** e **Martinotti** affettuosamente partecipano.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Borri nata Lasagna
Addolorati la piangono: il marito, il figlio **Ettore** con la moglie **Rina** ed il nipote **Franco**, sorelle, fratello, cognati, l'adorata figliuccia **Miranda**, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al medico curante Dott. Grimaldi. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Divina Provvidenza. La Cara Salma verrà tumulata nella Tomba di famiglia in Santhià.
— **Torino**, 7 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Silvestro Gherra
Ne dànno il triste annuncio: i figli, genero, nuora, nipotini, fratello, cognati e parenti tutti. La Cara Salma verrà benedetta oggi alle ore 14 in via Bernardino Lanzi 133, indi proseguirà per Givoletto ove avranno luogo i funerali.
— **Torino**, 7 gennaio 1969.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
Prof. Dott. Mario Garino
Generale a riposo
Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corrente, alle ore 14,30 nella Parrocchia N. S. della Guardia.
— **Torino**, 5 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Audero
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, gli adorati nipotini **Gianpiero** e **Silvia**, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, Parrocchia Santa Rita.
— **Torino**, 7 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato
Carlo Decorte
Anziano S.A.I.
Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio, la sorella, parenti tutti. Funerali domani mercoledì alle ore 8,45 dall'Ospedale Ersilio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 6 gennaio 1969.

Dopo lunga sofferenza è ritornata al Padre
Pasqualina Cometti
Con rassegnazione l'annunciano: sorelle, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali a Morozzo mercoledì 8 corrente ore 15,30.
— **Morozzo**, 6 gennaio 1969.

Neni Zane in Giobbe
è ricordata con immutato rimpianto dai suoi familiari tutti. S. Messa anniversaria in S. Francesco da Paola 8 gennaio ore 18,30.
— **Torino**, 7 gennaio 1969.

Ad un anno dalla dipartita di
Janna Germena Teppa
la famiglia la ricorda a quanti La conobbero e Le vollero bene. S. Messa anniversaria: 8 gennaio ore 8,30.
— **Torino**, 7 gennaio 1969.

Emma Chiarottino
Il marito e la figlia la ricordano con infinito rimpianto.
— **Torino**, 6 gennaio 1969.

1899 1969
Agostino Leporini
La moglie, i figli affettuosamente lo ricordano.
— **Torino**, 7 gennaio 1969.

1965 1968
COMM.
Guglielmo De Magistris
vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— **Torino**, 6 gennaio 1969.

Annunci economici

Questi annunci potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80, Galleria di « La Stampa » Via Maroncelli 24
MILANO Via Carlo 15 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 L.go dei Tritone 156
GENOVA Via 15 Ottobre 118 e Port. Accademia 17 r Via Roma 40 r
BOLOGNA Via Rizzoli 25
PADOVA Riv. Ponti Romani 30
BOLZANO Via Portici 28
TRENTO Piazza Lodroni 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti delle **Etas Kompass Pubblicità S.p.A.**

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Etas Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.**

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Etas Kompass Pubblicità S.p.A.** *(Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto dal numero delle parole (minimo dieci, aboppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del 12% globale.*

Il prezzo delle rubriche è di **L. 270** *per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola.*

E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà compilata per tre parole.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa sconto del 10%.

Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » dei lunedì) è concesso uno ripetizione gratuita in « Stampa Sera » o edizione pomeridiana.

Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso le frasi: « Scrivere Etas Kompass Pubblicità s. ... Torino », corredate per ogni parola, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La **Etas Kompass Pubblicità S.p.A.** *in base al capitolato di concessione del servizio dei cassellario postale, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di aprirne le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se semplicemente o raccomandate.

*Per una speciale accordo intervenuto con l'***ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO** *e con la* **CASSA DI RISPARMIO DI TORINO** *gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.*

① Commerciali

BLOCCASI confezioni, maglieria intima, esterna, spugne, confezioni. Negozio via S. Donato [illegible].

DISPONIAMO strutture metalliche capannoni mq. 1400 - 700 - 360 - 310, pronti nostro magazzino, Tel. 215-865 mila giornaliere incrementabili cedesi 1.000.000 contanti. L'Immobiliare 302-514..

DROGHERIA self service anticipo 800.000 incasso 60.000 forte passaggio angolare cedo. Telefonare 537.213.

ESPORTAZIONE vini bottiglione, moderno, cedesi volendo abbinato ingrosso vini. Telefonare 355-344.

ETA', solida, pluridecennale elettromeccanica fornitrice grandi industrie, cedesi. Telefonare 484-109.

FRIGORIFERO industriale, capacità 5000 quintali frutta, annessa villetta, reddito sicuro cedesi. Telefonare 355-344.

GOMMISTA attrezzatissimo giro affari annuo oltre 50.000.000 cedesi. Telefonare 355-344.

LATTERIA anticipo 900.000, arredamento nuovissimo, posizione forte sviluppo, cedo prezzo eccezionale. Telefonare 537.213.

LATTERIA bar avviatissima cedesi. Telefonare 760-810 ore pasti.

LATTERIA bar piazza centrale 90.000 giornaliere adattissima [illegible] ria, cedesi. Telefonare 355-344.

LATTERIA redditizia paraggio mercato zona sviluppo, cedesi. Telefonare 393-777.

LATTERIA 200 litri macchina caffè, affitto 33.000 con alloggio, cedo 3.800.000. Telefonare 537.213.

PENSIONE Genova, centralissima, moderna, cedesi diluendo, utile elevato. Telefonare 355-344.

PENSIONE signorile, centrale, moderna, reddito sicuro, cedesi 3.300.000. Telefonare 355.344.

PER sviluppo attività artigiana confezioni cercasi socio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4525 — [illegible] Torino ».

COMMESTIBILE Rivoli 60.000 giornaliere, alloggio tre camere. Causa malattia, cedesi 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. C767

COMMESTIBILE 100.000 giornaliere anticipo 900.000 eccezionale posizione 3 vetrine cedo. Telefonare 537.213.

COMMESTIBILI corso Belgio 50.000 giornaliere cedesi 300.000 contanti. L'Immobiliare 302-542.

DROGHERIA self-service S. Rita 60 mila giornaliere incrementabili cedesi 1.000.000 contanti. L'Immobiliare 302-514..

DROGHERIA self service anticipo 800.000 incasso 60.000 forte passaggio angolare cedo. Telefonare 537.213.

ESPORTAZIONE vini bottiglione, moderno, cedesi volendo abbinato ingrosso vini. Telefonare 355-344.

ETA', solida, pluridecennale elettromeccanica fornitrice grandi industrie, cedesi. Telefonare 484-109.

FRIGORIFERO industriale, capacità 5000 quintali frutta, annessa villetta, reddito sicuro cedesi. Telefonare 355-344.

GOMMISTA attrezzatissimo giro affari annuo oltre 50.000.000 cedesi. Telefonare 355-344.

LATTERIA anticipo 900.000, arredamento nuovissimo, posizione forte sviluppo, cedo prezzo eccezionale. Telefonare 537.213.

LATTERIA bar avviatissima cedesi. Telefonare 760-810 ore pasti.

LATTERIA bar piazza centrale 90.000 giornaliere adattissima [illegible] ria, cedesi. Telefonare 355-344.

LATTERIA redditizia paraggio mercato zona sviluppo, cedesi. Telefonare 393-777.

LATTERIA 200 litri macchina caffè, affitto 33.000 con alloggio, cedo 3.800.000. Telefonare 537.213.

PENSIONE Genova, centralissima, moderna, cedesi diluendo, utile elevato. Telefonare 355-344.

PENSIONE signorile, centrale, moderno, reddito sicuro, cedesi 3.300.000. Telefonare 355.344.

PER sviluppo attività artigiana confezioni cercasi socio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4525 — [illegible] Torino ».

CERCASI officina carpenteria avviata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5255 — [illegible] Torino».

COMMESTIBILE Rivoli 60.000 giornaliere, alloggio tre camere. Causa malattia, cedesi 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. C767

COMMESTIBILE 100.000 giornaliere anticipo 900.000 eccezionale posizione 3 vetrine cedo. Telefonare 537.213.

COMMESTIBILI corso Belgio 50.000 giornaliere cedesi 300.000 contanti. L'Immobiliare 302-542.

DROGHERIA self-service S. Rita 60 mila giornaliere incrementabili cedesi 1.000.000 contanti. L'Immobiliare 302-514..

GENERALDIONE sensazionale 80% contanti, acquisto appartamenti eccezionale moderna residenza viale Trieste 25 (Radiale Muncalieri). Due, tre, quattro camere, cucinotta, bagno, ingresso, agevolazione specialissima mutuo fondiario 75 % . Gabetti 578-044.

ALBERGO, clinica, grande magazzino, adattissima costruzione, cedesi, affittasi. Telefonare 680-178.

ALLOGGETTO vecchio, libero (via Chiesa Salute) camera, cucina, bagno, riscaldamento particolare, 2.800.000. Amministrazione Capello, 532-780.

ALLOGGETTO via Vanchiglia buon reddito [illegible] cucina terme[illegible] accensore vendo. Tel. 655-782.

ALLOGGI direttamente vendonsi grandiosi, [illegible]mici, materiali rifinitissimi, prezzi imbattibili. Via Omero, Fiat Mirafiori. Tel. 381-819.

ALLOGGIO decoroso, libero (piazza Solla) camera, tinello, cucinino, servizi. 2.800.000, mutuo 1.800.000. Telefonare 381-162.

ALLOGGIO cieninese, libero (via Cigna) camera, tinello, servizi. 1.900.000 mutuo 2.500.000. Terinese 515-518.

ALLOGGIO libero subito vendesi Grosseto 216, facilitazioni pagamento. Telefonare 372-831.

ALLOGGIO nuovo (Grugliasco) camera, tinello, cucinino, servizi. 3.900.000 sufficiente contanti mutuo 1 milione 400.000. Telefonare 950-451.

ALLOGGIO recente costruzione due camere servizi, Barriera Milano, cedesi. Telefonare 502-138.

ALLOGGIO sette camere via San Tommaso 22 vendesi. Tel. 652-148.

ALLOGGIO spazioso ricerca relativo due camere, tinello, cucinino, 4.200.000 mutuo 2.400.000. Telefonare 381-162.

AMPIA soffitta 4 camere servizi 4° piano, vendo 2.200.000. Telefonare 732-966.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore, tel. 538-151.

APPARTAMENTI centro Barriera Milano via Bologna 125 prezzo imbattibile, moderni, signorili, soleggiati. Due camere entrata, bagno 1.200.000 mutuo 3.100.000, tre camere, ingresso, bagno 1.900.000 mutuo 4.500.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI [illegible] splendida villa, residenza alto standing, inserita in grande parco alberato, composizioni a discrezione da quattro a più vani, doppi [illegible] servizi. Corso Lecce - Via Sismonda. Interpellateci. Tel. 538.821, 557.496, 510.616.

APPARTAMENTI grandiosi, signorilissimi, prezzi superaffordabili: grande vendita Operazione 30 Giorni, via Baltimora 158, fronte scuole, vicino Stadio Comunale, tricamere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 3 milioni 550.000 mutuo 3.250.000 quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, office 4.800.000 mutuo 6.950.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI in palazzina prenotati estate 69 via Mombracco 96, due camere tinello cucinino servizi finizioni eccellenti 2.800.000 mutuo San Paolo 8.500.000. Eurocase 599-069.

APPARTAMENTI interessantissimi, gran posizione, via Filadelfia 143 angolo via Tripoli, due camere, cucinotta, entrata, bagno 1.800.000 mutuo 4.500.000, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.700.000 mutuo 6 milioni 500.000. Ottimamente affittati referenziatissimi loquilini. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI [illegible] nuovissimi, gran posizione, via Filadelfia 143 angolo via Tripoli, due camere, cucinotta, entrata, bagno 1.800.000 mutuo 4.500.000, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.700.000 mutuo 6 milioni 500.000. Ottimamente affittati referenziatissimi loquilini. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI nichelino: undue camere, tinello, cucinotta, servizi; pronti maggio. Vende direttamente. Fasano, Madama Cristina 129.

APPARTAMENTI pronti tinteggiati, ottimo impiego capitale, vista collinare, zona verde giochi bimbi, due camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina, 6.500.000, contanti 850.000, mutuo 6.375.000, rimanenza 11.980 mensili. Radiale Moncalieri feorso Trieste 811. Visite 9,30-12,30 15-19 - Società Generale Immobiliare [illegible] tel. 664-997.

APPARTAMENTI signorili via Pisfeili 38, quattro camere, servizi 4.500.000 mutuo 3.000.000. Visite 15 - 17.

APPARTAMENTI squisitamente lussuosi, posizione altamente signorile, richiedetemi via Lamarmora 6. Un esempio: salone, cinque camere, privati riservizi, bilingressi 23.500.000 mutuo 25.000.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI-villini, tutt'un piano lussuosissimi. Zona Agnelli, via Salicazzo 18. Sala pranzo, tricamere, bagno, doccia, ingresso, terrazzi 3.900.000 mutuo 9.300.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTINO signorilissimo zona Museo Automobile via Corleonia 31 vuoto, possesso immediato, bicamere, cucinotta, servizi 1.600.000 mutuo 3.700.000, oppure garantismo reddito 7% Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO Crimea 4 camere salone servizi, libero, vendo. Telefonare 535-382.

APPARTAMENTO centrale, cupedale Maria Vittoria, via Bellono 1 angolo corso Regina, soleggiatissimo, superpanoramico, bicamere, tre camere, cucinotta ingresso, bagno, ripostiglio 2.700.000 mutuo 5.800.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO corso Novara 2, tre camere, entrata, bagno, ripostiglio sempi terrazzi 2.400.000 mutuo 5.800.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO nuovo signorile, spazioso, [illegible] stupendo panorama, [illegible] ne corso Telesio 28, prezzo eccezionale 75.000 mq. Tre camere, entrata, bagno 2.550.000 mutuo 5.950.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO palazzo piano corso Vittorio Emanuele 202, posizione prestigiosissima, tutti palazzi lussuosi. Panoramicità stupenda. Salone, camera, cucina, ingresso, biservizi, ripostiglio. 4.100.000 [illegible] 9.700.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO pococonto, via Osmedonosia 81, tre camere, ingresso, bagno 1.500.000 mutuo 3 milioni 500.000 Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO via de Sanctis [illegible] convenientissimo, due camere, cucinotta ingresso, bagno 700.000 contanti 1.200.000 rateizzati, [illegible] mutuo. Gabetti 578-044.

ATTICO nel sole e nel verde via Valgiolè 84 soggiorno due camere cucina nuovo 4.200.[illegible] mutuo 9 milioni 600.000. Eurocase 599-069.

ARISTOCRATICA Crocetta: lussuosissimo, nuovo piedi-à-terre, via Cavour 76, due camere, cucinino, bagno 2.750.000 mutuo 5.950.000 Gabetti 578-044.

ASSOLUTA rarità! Appartamento grandioso prezzo affare da non perdere! Via San Marino 112, Stadio Comunale, cinque camere, cucinotta, doppi servizi, due bagni, bilingresso, ripostiglio 4.700.000 mutuo 11 milioni. Gabetti 578-044.

ATTENZIONE! Appartamento centrale via Goziola 191, insonorizzatissimo tricamere, entrata, bagno 2 milioni 400.000 mutuo 5.300.000 Gabetti 578-044.

ATTENZIONE, Godwin compra [illegible] de case alloggi terreni. Facilitando. Telefonare 541-495.

ATTICO-superattico gioiello via Cossa 18, enormi terrazzi, soggiorno; adatto abitazione dirigente; salone, tricamere, biservizi, office, ripostigli; spogliatoi 6.600.000 mutuo 13 milioni 400.000. Gabetti 578-044.

BARDONECCHIA, centralissimo appartamento signorilmente arredato: soggiorno-letto, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo 4.950.000 mutuo 3 milioni 1.000 Gabetti 578-044.

BARDONECCHIA: nuovo condominio « Valchiara », posizione tranquilla, centrale, vicinanza piscina, negozi, stazione. Impresa vende direttamente appartamenti primordine abitabili subito, accessibilissimi prezzi (minimi - medi - grandi), autorimessa. Prezzi convenienti, facilitazioni, mutuo. Telefonare 538-515.

BASSISSIMO prezzo, reddito 9,30% via Nizza 223, bicamere solamente 490.000 contanti 1.200.000 mutuo Gabetti 578-044.

BASTANO 800.000 contanti, appartamenti stazione Dora via Teano 22, due camere, servizi, rimanenza 1 milione 400.000 rate supermodiche. Anche per reddito è un affare! Gabetti 578-044.

BORINGHIERI signorile spazioso 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio, libero maggio, vendo convenientemente. Mutuo. Telefonare 537.496.

CACCIATORI volete uccidere selvaggina oltre interessi capitale investito, acquistate fattoria scrivendo subito Cerreslini Ghino, 57010 Sampietro Palazzi (Livorno).

CASA centro Vanchiglia 32 vani reddito netto 5,50% vendesi 37.000.000. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5275 — 10100 Torino ».

CASCINE Vica via Po 7-8 vendonsi ultimi alloggi una due tre camere tinello servizi 1.900.000 camera minimo contante. Casalegno 885-962.

CASETTA vecchia Tonengo Mazzè: tre camere, tettoia, stalla, grande orto: 5.500.000 sufficienti 1.300.000. Amministrazione Capello 532-780.

CEDO progetto approvato 27 appartamenti, stupenda posizione sul lago Avigliana, cambio eventualmente locali. Telefonare 502-138.

CEDO 5.300.000 alloggio via Tripoli, libero, tre camere cucinino bagno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5278 — 10100 Torino ».

CENTRALE libero subito, adatto studio a abitazione vendo appartamento mq. 220 vera occasione L. 18.500.000. Telefonare 537.496.

CENTRO S. Rita due camere cucina pensile 3.900.000 dilazionando. Telefonare 381-355.

CERCATE un appartamento? Se il prezzo condiziona vostra ricerca telefonateci: nostre vastissime disponibilità permettono di conciliare la qualità con i prezzi più bassi di mercato. Interpellateci non costa niente, vi permette un affare! Gabetti S.P.A. via XX Settembre 12, tel. 578-044.

CERCO casa centrale, semicentrale, su strada o interna [illegible] o adattare uso scolastico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 221 — 10100 Torino ».

CHALET elegantissima residenza Coste la Vigne, Stazale Monginevro. Appartamenti abitabili subito. Bassissimo costo: monocamere, cucinotte, bagno 1.100.000 mutuo 2.500.000. Bicamere, cucinotta, bagno 1.800.000 mutuo 4.150.000. Tricamere, cucinotta, bagno, 2.000.000 mutuo 4 milioni 600.000 Gabetti 578-044.

CHIVASSO vendo alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 61-2-471.

CLAVIERE elegantissima residenza Coste la Vigne, Statale Monginevro. Appartamenti abitabili subito. Bassissimo costo: monocamere, cucinotte, bagno 1.100.000 mutuo 2.500.000. Bicamere, cucinotta, bagno 1.800.000 mutuo 4.150.000. Tricamere, cucinotta, bagno, 2.000.000 mutuo 4 milioni 600.000 Gabetti 578-044.

COLLINA S. Mauro appartamento panoramico in villa nuova costruzione mq 150 garage solaio contanti 7.000.000 resto mutuo e dilazioni. Casalegno 885-962.

CORSO centrale vendesi grandioso alloggio 22.000.000, occupato da società, contratto affitto quinquennale. Telefonare 510-077.

CORSO Giulio Cesare alloggio 4 camere termobagno accensore vera occasione vendo facilitando. Telefonare 535-601.

CORSO Siracusa adiacente [illegible] vendonsi alloggi bicamere, tricamere, quadricamere, terrazzo. Lire 2.500.000 camera, contanti 30% [illegible] immediata. Telef. 584-675.

CORSO Vercelli appartamento 2 camere cucinotta servizi 1.450.000, mutuo 3.500.000. Eurocase 599-069.

COSTRUTTORE, acquisterebbe, terreno, riviera ligure. Scrivere: Occhetti, Cesare Battisti 3, Torino.

CROCETTA [illegible] subito, veramente signorile, tre camere, tinello, cucinino, grande ingresso, bagno, veramente conveniente. Mutuo. Telefonare 538.821.

CUORE San Paolo, via Serrano 18, appartamenti arcioccasione, tre camere ingresso, bagno 1.400.000, mutuo 3.500.000. Gabetti 578-044.

CROCETTA, corso Rosselli 43, appartamento superconveniente. Tricamere ingresso, bagno 2.200.000 consegna immediatissima, 3.300.000 mutuo Gabetti 578-044.

CROCETTA, via Lamarmora 16, grandiosissimo, signorilissimo quattro camere ingresso, bagno, enorme ripostiglio, hitterrazzi. Reddito 7 %. 4.200.000 mutuo 9.[illegible] Gabetti 578-044.

CUORE Vanchiglia, frazionamento palazzo signorile. Via Artisti 1, vicinissimo corso San Maurizio! Appartamenti introvabile prezzo superoccasione. Tre camere, ingresso, bagno, 1.890.000, mutuo 4.400.000. Quattro camere, ingresso, bagno, 2.800.000 mutuo 6.100.000. Cinque camere, ingresso, bagno, 3.550.000 mutuo 8.250.000. Sei camere, ingresso, bagno, 4.450.000, mutuo 10 milioni 350.000. Affrettatevi! Zona richiestissima, c'è tutto, persino Po, Piazza Castello a due passi. Gabetti 578-044.

DESIDERATE abitazione centrale, signorile, silenziosa? Via Ottavio Revel 15 angolo Avogadro. Salone, 5 camere, ingresso, biservizi, mq. 230. Solamente 5.600.000 mutuo 13 milioni 200.000. Gabetti 578-044.

DIRETTAMENTE vendo palazzina otto camere vicinanze Torino, prezzo conveniente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5277 — 10100 Torino ».

DUE passi dal Po Vanchiglia, via Sineo 8, fronte giardinetto. Graziosissimo appartamento due camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.100.000 mutuo 4.800.000. Gabetti 578-044.

ECCEZIONALE 4.500.000 una camera tinello cucinino servizi. Tre arie. Telefonare 519-632.

FAVOLOSO appartamento nella splendida Crocetta. Via Piazzi 41. Cinque camere, salone, [illegible]great, riservizi, disimpegni. 14.000.000 mutuo 26.000.000. Gabetti 578-044.

GRANDE risparmio, appartamento minimosto, superspazioso. Corso Trapianto 110: vicinissimo piazza Sabotia. Quattro camere, entrata, bagno. Solamente 1.800.000 mutuo 4 milioni 500.000. Gabetti 578-044.

GRESSONEY S. Jean nuovo appartamento salottino camera cucina servizi vendesi 2.500.000 resto dilazionato. Casalegno 885-962.

GRISSOLO appartamento modernissimo camera tinello cucinino vendesi 1.900.000 contanti 3.300.000 dilazionato. Casalegno 885-962.

IMPRESA vende appartamenti signorili 3-4 camere doppi servizi, finizioni con materiali pregiati. Ultimati giugno. Via Filadelfia 132, telefonare 383-753.

INCROCIO corso Toscana - corso Potenza, alloggi convenientissimi, 2 camere, tinello, 7.650.000, 3 camere, grande cucina 7.400.000. Mutuo 50%. Rate pari affitto. Tecnimmobili 512-562.

ITALIANI all'estero! Servizio esclusivo Vostro vantaggio. Impegnate proficuamente risparmi acquistando appartamenti validissime occasioni. Reddito garantito, aconti particolari, amministrazione gratuita, tutele Vostri interessi. Proprietari anche tramite eccezionale « credit-casa » opure versando sitre minimissime intestagabili, interpellate settore V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Gabetti, via XX Settembre 12, tel. 578-044.

LA THUILE: Valle Aosta. Appartamenti pronti, signorilmente arredati, eleganlissima residenza Amethyste, piscina, tennis, impianti, 50 km. piste ski. Trilelio: soggiorno, cucina, ingresso, bagno 1.300.000 mutuo 3 milioni. Ouadrilelio: soggiorno, cucina, camera, bagno 2.200.000 mutuo 5.000.000. Sei letti: soggiorno, cucina, bicamere, bagno, ingresso 2.800.000 mutuo 6.500.000. Gabetti 578-044.

LIBERO Saorgio nuovo 2 camere, cucina, 6.600.000 comercso mutuo. Telefonare 541-739.

LIMONE, Stelaie Colle Tenda, residenze « Cerbiatto » vicino skilift, straordinari appartamenti: tre camere, cucinotta, bagno 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044.

LOANO Impresa Cappellino vende alloggi. Telefonare Torino 774-539 ore 8 - 21.

LUSSUOSISSIMI appartamenti in palazzina, via Martiri Libertà, abitabili aprile '69. Mutuo, facilitazioni. Telef. 655-381.

MAGAZZINO [illegible] corso Vittorio Ferrucci mq. 1600 + box, doppi ingressi, carrai, aerazione meccanica, riscaldamento, vendo a prezzo reale concorrenza. Mutuo. Telef. 538-821.

MINI stilico levante ponente corso Montegrappa 75, 2.400.000 mutuo 3 milioni 900.000. Eurocase 599-069.

MINICOSTO appartamenti Porte Pinerolo, via Nazionale 9, Monoscmera, servizi, 280.000, mutuo 420 mila. Due camere, [illegible] servizi 570.000, mutuo 1.[illegible]. Tre camere, ingresso, servizi, 660.000, mutuo 1.340.000. Reddito 5 %. Gabetti 578-044.

MODERNISSIMA residenza Piazza Sabotino, superlativo centro commerciale Via Villarbasse 28, appartamenti gran pregio oppure impegno capitale, miglior reddito. Quattro camere grandissime, salabagno, ripostiglio, splendidi terrazzi. 4.600.000, mutuo 10.700.000. Gabetti 578-044.

MONCALIERI, Castelvecchio 18, panoramici alloggi mq. 200, terrazzo, autorimessa, grande parco, pronti subito, vendonsi. Telefonare 541-205.

MURI negozi vendo in blocco affittati penetteria latteria casalinghi oppure permuto conveniencemente. Telefono 530-595.

MURI negozio, 100 mq., affittati ottimo reddito, brillante posizione centrale. Vende: 13.800.000. Fasano, Madama Cristina 129.

NEGOZI centrali reddito garantito 7% vendesi facilitando. Tel. 538.821.

NEGOZIO centralissimo, X X Settembre mq 70, vendesi, affarone. Sufficientissimi 7.000.000 contanti. Telefono 517-348.

NUOVA Torino residenziale, via Arno (Corso Francia, molto prima Rivoli) appartamenti nuovi, eleganti, superpanoramici: due camere cucinotta, ingresso, bagno, 3.170.000 dilazionate, mutuo 3.180.000, rate pari affitto. Sicurissimo investimento reddito. Disponibili varie [illegible] ni. Gabetti 578-044.

OCCASIONE centro S. Rita vendo appartamento signorile panoramico. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 5276 — 10100 Torino ».

OCCASIONE vendo signorile due camere, grande tinello, cucinino, ingresso, bagno, garage, adiacente Santa Rita. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 517-496.

OCCASIONISSIMA, nuovo camera tinello cucinino servizi, vicinanze corso Novara, vendesi. Tel. 519-652.

PANORAMICO corso Ferrucci 96 costruzione seminuova: due camere, [illegible], servizi, 4.500.000 contanti, rimanenza dilazionata. Fasano, Madama Cristina 129.

PIANO [illegible] centralissimo reddito netto 12% vendesi in blocco a.600.000. Casalegno 885-962.

PIEMONTESI [illegible] 3 camere cucina servizi zona S. Paolo. Lesna libero primavera. Telef. 613-825.

PRIVATO proprietario terreno zona centrale Rivoli, progetti approvati per tre palazzine signorili a più appartamenti, trasferebbe combinazione con seria impresa. Telefonare 796-403.

PRIVATO vende alloggio tre vani servizi, zona Regio Parco, 7.800.000 comprreso mutuo, ratelzzazioni. Affitto 33.000 mensili. Telef. 779-165.

RAPALLO vendesi alloggio signorile, due camere, cucina, servizi. Telefonare 581-694.

REDDITO garantito 6% vendiamo gruppo box-garage, adiacenti S. Rita. Telefonare 538.821.

RIVOLI Rosta villa panoramica giardino nuova costruzione vendesi 9.000.000 contanti resto rate mensili. Casalegno 885-962.

RUSTICHELLO panoramicissima collina Villar Perosa. Otto locali, servizi, giardino, 670.000, mutuo 1 milione 730.000. Gabetti 578-044.

SAINT Vincent appartamento moderno due locali più servizi vendo o affitto ammobiliato. Telefonare Milano 701-716

SIGNORILI due-tre camere, cucina, salone, tre bagni, doppio ingresso, autorimessa vendonsi via San Pio V 36 angolo corso D'Azeglio. Visite mere lo locio 9.30-12.30 15-19. Società Generale Immobiliare.

SANREMO meravigliosi appartamenti circondati parco secolare. Residenza Hermitage, viale Carducci 15. Vista mare. Saloncino, camera, cucinotta, ingresso, bagno, 2.400.000, mutuo 5.400.000. Quattro camere, ingresso, bagno, terrazzi 3.400.000, mutuo 9.200.000. Salone, tre camere, ingresso, bagno, terrazzi 4.950.000, mutuo 11.514.000. Prezzi occasione. Gabetti 578-044.

SANTARITA, modernissima, incantevole piccola residenza con giardino, via Monbasiglio 62. Appartamenti lussuosissimi, [illegible], tre camere, biservizi, ingresso, disimpegno, sparsissimo terrazzo 2.700.000 acquisto, 2.700.000 centoottantagiorni, 12.800.000 mutuo. Gabetti 578-044.

SANTENA alloggi nuovi: spazioso due-tre camere. 1.300.000 contanti, mutuo, rate mensili 21.000. Fasano, Madama Cristina 129.

SESTRIERE appartamenti signorilissimi centrali prospicienti partenze sciovie posizione privilegiata, finizioni lusso. Camere 1-2-3-4 doppi servizi. Tavola calda, garage, mutuo 50%, facilitazioni. Vendesi Simoncini, tel. 543-870.

SIGNORILISSIMO corso XI Febbraio tre camere cucina servizi doppio ascensore, vendesi. Tel. 519-852.

SPECIALISSIMO! Via Pallenza 32 (corso Belgio). Introvabili due camere cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.500.000, mutuo 3 milioni 550.000. Gabetti 578-044.

STRAOCCASIONE paraggi p. Bengasi vendo nuovo libero tre camere servizi. Telefonare 502-386.

TERRENI cintura Torino, adatti industria-residenza, vendesi direttamente, facilitazioni. Telefonare 537.496.

TERRENO approvato 600 camere sinpontaniissimo corso semicentrale vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4536 — 10100 Torino ».

TERRENO industriale Grugliasco tutti servizi vendesi ottime condizioni. Casalegno 885-962.

TERRENO industriale vendesi, mq. 5000 lordi, via Massari, zona Madonna Campagna. Bonelli, via Bergamo 92, Torino, telefoni 290-580, 212-716.

TERRENO Moncalieri per ville due appezzamenti mq. 1400, volendo progetto approvato. Tel. 661-113.

TERRENO mq. 4000 adatto grande villa, condominio, magnifica posizione soleggiata tranquilla panoramica, strada asfaltata, tutti servizi comodi, un km. da Moncalieri, 10 km. centro Torino, pagamento anche cinquenne, possibilità unire grande appezzamento. Telefonare 645-752.

TERRENO per villetta a Rivalta progetto approvato vendo. Telefonare 655-782.

TERRENO Valsalice paraggi ex capolinea 15, posizione bellissima, progetto approvato 5000 mc vendesi. Telefonare 539-867.

TRE camere, cucinino, servizi, garage, cantina, vendo 6.000.000. Trattabili. Libero. Telef. 393-513.

VARIGOTTI vende alloggi buon investimento Agenzia Littana, telefono 0181-60235.

VENDESI lotto di terreno con progetto approvato in Sangano. Telefonare 396-117.

VENDESI palazzina con terreno circostante mq. 3340 in zona panoramica a Carnagli. Accesso da strada asfaltata comunale Carnagli-Ruta. Per informazioni rivolgersi Direzione Casa ripovo per maritimi in Carnagli.

VENDONSI muri negozio affittato casa nuova vicinanze Porta Nuova. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4530 — 10100 Torino ».

VENDONSI quattro appartamenti tre-quattro camere in nuova costruzione, posizione soleggiatissima Moncalieri. Finedile 519-652.

VIA Carlo Alberto-Vittorio stabile quattro piani mc. 6500, nuova costruzione, adatto sede società, uffici, negozi, magazzini, banca, vendesi blocco. Telefonare 537.496.

VIA Cena impresa vende direttamente negozi magazzini laboratori. Tel. 683-727.

VIA Cappino 118 grande società industriale vende alloggi, ottimamente rifiniti. Mutuo, finanziori. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telef. 296-889.

VIA Sospello definizione frazionamento due camere, cucinotto servizi L. 5.400.000; tre camere, cucinotto L. 7.600.000. Costante 30%. Telefono 584-675.

VIA Tiuccbi 54 adatti uffici, abitazione, 4 camere cucina, piano rialzato, vendo facilitando. Tel. 535-601.

VIA Vandalino angolo [illegible] Montello, Borgata Paradiso, a prezzi introvabili in zona, alloggi in costruzione, spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, servizi, 2.600.000 per camera, mutuo e dilazioni. Tecnimmobili 512-562.

VILLA bellissima, panoramicissima, convenientissima, Superga-Candiolo. Due appartamenti indipendenti. Cadauno: tre camere, salone, bagno, ripostiglio, terrazzi, garage, lavanderia. 5.300.000, mutuo 7.600.000. Gabetti 578-044.

VILLA recente costruzione, confort, cucina tortonese, vendesi. Telefonare: 530-996, 213-858.

VILLA San Maurizio Canavese (porte Torino). Tre camere, salone, bagno, taverretta, garage, giardino, 4.400.000, mutuo 10.200.000. Gabetti 578-044.

VILLA semicollinare urge acquistare perchè bella posizione. Telefonare 535-601.

VILLE panoramicissime mezzamontagna Giaveno, vicinissima Torino. Quattro camere, ingresso, bagno, garage, 5.250.000, mutuo 7.500.000. Gabetti 578-044.

VILLETTA costruenda [illegible] bellissima posizione soleggiata km. 7 centro. Telefono 535-601.

VILLETTE graziosissime Bruino, periferia Torino. Quattro camere, bagno, garage, giardino, 3.900.000, mutuo 8.000.000. Gabetti 578-044.

ZONA parco ville Crocetta, via Bricherasio 18 angolo Montevecchio, appartamento ristrutturato pochi vani grandioso spazio. Salone incantevole due camere letto, spogliatoio, camera domestica, cucina, biservizi, bilingressi, disimpegno, bonsuito, grandi terrazzi 11.200.000, mutuo 17.300.000. Gabetti 578-044.

ZONA precollinare Chieri, appartamento panoramicissimo due camere, cucinotta, bagno, ingresso, garage 1.900.000 mutuo 4.400.000. Gabetti 578-044.

45 km. Torino sul lago vendo villa altamente signorile. Rientro Venezuela. 12 camere, quadrupli servizi, 10.000 mq. terreno, 15.000.000. Intermediari. Liboni 545-281.

902.514/902.543 telefonatemi per vendere in contanti alloggi (anche affittati), casa in blocco, terreni. L'immobiliare, Re Umberto 50.

② Artigianato

DECORAZIONI perfettissime, rapidamente serietà, lavabile 15.000 tappezzeria compresa 20.000. Tel. 355-295.

DISPONGO ore libere per lavorazione su rettificatrici centerless massima serietà. Telefonare 631-913.

MARTELLI eseguiamo impianti ripar

Annunci economici

(10) Lez. Traduz. Prest.

(Continua da pag. 17)

LEZIONI matematica finanziaria, generale, fisica, scuole ogni tipo. Telefonare 799-826.

MATEMATICA. Medie, Istituti, Licei. Telefonare possibilmente pomeriggio escluso giovedì, 547-525.

PROFESSORE impartisce lezioni italiano latino inglese filosofia. Telefonare 268-849.

TRADUZIONI rapide e lezioni private a livello professionale per le seguenti lingue: russo, bulgaro, ceco-slovacco, francese, greco, hindù, inglese, olandese, portoghese, russo, sloveno, spagnolo, serbo-croato, tedesco, urdù. Telefonare 544-193.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano latino francese anche domicilio. Telefonare 620-710.

(11) Camere Mob. Pens.

A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato, libero subito. Tel. 511-496.

A. AFFITTASI subito alloggetto ammobiliato indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 745.720.

A studenti, signorine affitto ammobiliata centrale termobagno pensione. Tel. 877-508.

AFFITTASI centralissima signorile ammobiliata confort moderno spazioso. Telefonare 543-517.

AFFITTASI eleganti ammobiliate singole 2 letti zona tribunale. Telefonare 531-617.

IMPIEGATA cerca camera ammobiliata presso famiglia. Tel. 790-681.

FAMIGLIA affitta a serio impiegato mezzetà elegante mobiliata. Telefonare 390-742.

IMPIEGATO offre coabitazione moderno alloggio a persona sola giovane referenziata, massima serietà. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5237 — 10100 Torino».

REFERENZIATO piemontese cerca bella camera ammobiliata o pied-à-terre zona centro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5251 — 10100 Torino ».

(12) Domande impiego

A. OTTIMO inglese, scritto e parlato, scuola media superiore, libera subito offresi. Telefonare 256.319.

CAPO contabile espertissimo, diplomato, 40enne, referenziato, offresi adeguatamente massimi responsabilità, autonomia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5246 — 10100 Torino».

CONTABILE venticinquenne libero, pratica quinquennale, impiegherebbesi. Telefonare 613.436.

DICIANNOVENNE offresi lavori ufici, libera subito. Telefon. 596-453.

DIPLOMATA media età, spiccata doti comando, energico, preparatore atletico perito selettore attitudinale occuperebbesi. Telefonare 519-357.

DISEGNATORE meccanico diplomato studente impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 776-739.

DISEGNATORE: pluriennale esperienza carpenteria, montaggi tubazioni, sketches, offresi seria ditta per lavoro di responsabilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5271 — 10100 Torino».

GEOMETRA quindicennale esperienza lavori industriali-idraulici e stradali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5147 — Torino».

GEOMETRA secondo impiego referenziato offresi. Telefonare 902-631.

GEOMETRA 25enne, patente auto, offresi qualsiasi impiego. Libero subito. Telefonare 616.698.

INGEGNERE elettrotecnico 32enne responsabile tecnico media azienda elettromeccanica occuperebbesi conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5137 — Torino».

MADRELINGUA tedesca segretaria ventitreenne stenodattilo italiano scritto parlato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 255 — 10100 Torino».

MILITESENTE diegnatore particolarista primo impiego offresi. Telefonare 233-995 ore 17-19.

PENSIONATO cinquantenne, volenteroso, offresi per lavori ufficio, contabilità, anche mezza giornata. Telefonare 02.34.87.

PERITO meccanico esperienza officina ufficio tecnico disposto base offresi adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5265 — 10100 Torino».

RAGIONIERA 21enne 2° impiego estiresi per miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5236 — 10100 Torino».

RAGIONIERE 23enne militesente privo conoscenza pratica impiegherebbesi ore libere commerciliane. Esclusa propaganda. 2.091.784 Fermo Posta, Chivasso.

SEGRETARIA azienda 1° impiego offresi capacità provate. Telefonare ore serali Ombrello 871-414.

SIGNORA decennale esperienza contabilità generale, paghe manodopera e tutti lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5214 — 10100 Torino»

TECNICO Radio-TV elettrodomestici venditurenne macchina propria, esperienza, referenze offresi seria ditta. Telefonare 397.530.

TERMOTECNICO diplomato 1ª categoria, esperienza pluriennale impianti riscaldamento convezione, radiazione, sanitari esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4532 — 10100 Torino».

(13) Offerte impiego

A.A.A. ASSUMONSI collaboratori esclusivi o parzialmente liberi per attività commerciale, guadagno assicurato. Rivolgersi cattolici largo Turati 49 angolo corso Dante.

A.A.A. IMPORTANTE società assume un elemento media cultura età 25-30 libero anche ore pomeridiane per incarico di fiducia. Rivolgersi via Garibaldi 59, Torino.

A. ORGANIZZAZIONE importanza nazionale per apertura nuova direzione filiale richiesta elementi dotati cultura presenza volontà serietà. Oltrei minimo 60.000 iniziale incentivi produzione assistenza possibilità carriera. Presentarsi: Manifredi, Cavour 7, Torino.

A. RIZZOLI Editore, agenzia Torino selezione ambosessi 21-29enni liberi subito avviare carriera direttiva propri uffici prossima apertura. Indispensabile titolo studio, ambizione, desiderio emergere. Al prescelti, dopo breve corso teorico periodo prova, saranno offerti guadagni superiori alla media ed assicurazione mutua. Informazioni solo ai convocati. Telefonare 537-795.

AMERICAN Company assume ambosessi per vasto lancio articolo largo consumo. Richiedesi presenza, istruzione, possibilità iniziare immediatamente. Offresi stipendio liquidabile anche settimanalmente ed incoraggiamento nella Società in via di espansione. Telefonare 934-140.

A signore, signorine buona cultura, dinamiche, minimo 25 anni, residenti Torino, libere anche solo mezza giornata, offresi interessante moderno lavoro sviluppo pubbliche relazioni per Società importanza internazionale. Buona retribuzione iniziale, possibilità rapido miglioramento. Presentarsi oggi martedì 7 gennaio 1969 ore 17 via Carlo Alberto 4.

ARBEAMO bisogno personale femminile. Tel. 544-818 ore 9-12 feriali.

AMBOSESSI dinamici tempo libero, offriamo nuova attività propaganda. Telefonare 215 813.

APPRENDISTA commessa quindicenne cercasi agenzia viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4205 — Torino ».

ASSUMIAMO bisogno personale femminile. Tel. 544-818 ore 9-12 feriali.

AMBOSESSI dinamici tempo libero, offriamo nuova attività propaganda. Telefonare 215 813.

APPRENDISTA commessa quindicenne cercasi agenzia viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4205 — Torino ».

ARBEAMO bisogno personale femminile. Tel. 544-818 ore 9-12 feriali.

AMBOSESSI dinamici tempo libero, offriamo nuova attività propaganda. Telefonare 215 813.

APPRENDISTA commessa quindicenne cercasi agenzia viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4205 — Torino ».

ASSUMIAMO persona italiana, possibilmente diplomata, per lavoro ufficio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5224 — 10100 Torino ».

AZIENDA commerciale assume dattilografa anni 16-18. Telef. 276-436.

AZIENDA commerciale zona Barca cerca signorina apprendista e altra pratica fatturazione. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 232 — 10100 Torino ».

AZIENDA commerciale zona piazza Massaua, assumerebbe impiegata, media età, referenziata, pratica ogni lavoro ufficio. Rispondere con manoscritto a «Etas-Kompass Pubblicità 4481 — 10100 Torino».

AZIENDA in fase di sviluppo assume caporì e referenziati disegnatori progettisti di attrezzature meccaniche e saggiunitori attrezzisti. Massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4477 — 10100 Torino ».

AZIENDA milanese fama internazionale per costituende nuove filiali in Torino seleziona per assunzione immediata ambosessi 18-26enni, buona cultura, iniziali 90.000, possibilità guadagno 150.000, carriera. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78, mulle telefoniche.

CALZATURE centrale cerca abile commessa referenziata manuleri responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4414 — Torino ».

CAPO vendita esperienza referenziato assume commissionaria auto di grande casa italiana. Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 259 — 10100 Torino».

CERCASI commessa referenziata nubile 25-30enne pratica ramo elettrico. Telefonare 553-967.

DIPLOMATA scuole superiori cerca farmacia torinese. Telef. 690-328 ore 17 - 20.

DISEGNATORE esperienza 2 anni stampi cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5223 — 10100 Torino ».

FARMACEUTICI cercano veloce dattilografa. Telefonare 503-200.

FATTORINO cercasi, persona mezza età, pensionato aspetto giovanile per lavori vari commissioni ed aiuto ufficio. Auto proprio. Licenza media. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5225 — 10100 Torino».

FONDIARIA Assicurazioni, assume impiegata per Agenzia in città. Presentarsi giovedì ore 9 corso Francia 204.

GABETTI S.p.A. Direzione Generale Torino, per carriera Segreteria Direzione Generale assume 3 signorine residenti in Torino. Età massima 22 anni; diploma o maturità; ottima pratica di steno-dattilografia. Si terrà in particolare considerazione presenza ordinata ed alta statura. Applicazione immediata. Corsi di perfezionamento professionale ad alto standing. Inquadramento categoria C 2. Presentarsi mercoledì 7 o mercoledì 8 ore ufficio u/ Gabetti - Direzione Generale - corso Galileo Ferraris 2, terzo piano 532-735.

GRANDE azienda commerciale con sede in Torino cerca 4 ragionieri anche privo impiego per propri uffici amministrativi. Si richiede ottime votazioni ed esperienza adeguata, età massima 30 anni. Si offre impiego sicuro, possibilità di carriera, stipendio adeguato. Manoscritto curriculum specificando votazioni, posti occupati, lavoro svolto, pretese a: « Pubblicità Stampa 184 — Torino ».

GRANDE costruzione americano tubidrici cattolici cerca per Torino dirigenti con esperienza nel campo dell'assemblaggio particolari lamiera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4469 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA praticissima tutti lavori segreteria, perfetta stenodattilo, ottimo francese scritto, cerasi attività scientifico-intellettuale, massimo stipendio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4487 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica zona Settimo Torinese cerca progetto operatore cinematismi meccanografici Olivetti G.E. provata esperienza, possibilmente libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5263 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca capo ufficio contabilità generale. Richiedesi diploma ragioneria, ottima conoscenza contabilità generale, preparazione bilanci, rimborsi I.G.E. all'esportazione, paghe e contributi. Età massima 35 anni. Manoscrivere curriculum: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino ».

IMPORTANTE industria marmi cerca geometra, tecnico pratico rilievi e disegni. Manoscrivere curriculum, posti occupati, lavoro svolto, pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 5250 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE società cerca disegnatori, progettisti di attrezzature per macchine utensili e progettisti per macchine speciali. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 5208 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA chimica aeronautica assume apprendista impiegata stenodattilografa. Manoscrivere « Etas-Kompass Pubblicità 5231 — 10100 Torino».

INDUSTRIA dolciaria cerca agenti esperienza tentata vendita. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5209 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica zona Settimo assumerebbe segretario ufficina millieserie. Telef. 329-032.

INTERNATIONAL Organization operating Usa Canada South Africa Europe, Japan requires four young male/female willing of high income fast career for sales promotion marketing. We can fulfill those benefits insurance, retirement's plan and responsibility to go and work all over the world at our expences call 596-995 wednesday office hours.

ORGANIZZAZIONE mondiale elettrodomestici vendita diretta dallo fabbrica a consumatore cerca agenti di vendita libera subito nelle seguenti provincie: Novara, Cuneo, Alessandria. Inviare risposta dettagliata precisando età ed eventuali posti occupati. I prescelti frequenteranno un corso istruzione teorico pratico e inseriti nell'organizzazione con un offerta di ottimo guadagno in un ambiente dinamico e moderno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 225 — 10100 Torino ».

PER lavoro interessante assumo due elementi massimo 25enni anche senza esperienza. Presentarsi corso Peschiera 198, 2° piano.

SIGNORINA abile ed esperta corrispondente autonoma preferibilmente conoscenza lingua età 20-30 anni bella presenza attitudine alle pubbliche relazioni cerca azienda torinese per proprio ufficio commerciale con mansioni di responsabilità e possibilità di carriera. Scrivere dettagliando curriculum, stipendio richiesto a: « Etas-Kompass Pubblicità 250 — 10100 Torino ».

MAGAZZINO ingrosso cerca giovane abilissima commessa [illegible]. Telefonare 264-544.

SOCIETA' Nazionale assume [illegible] età 20-30 anche turnisti per incarico fiducia residenti Orbassano e comuni limitrofi. Presentarsi: Ripa, piazza Vittorio Veneto 26, Orbassano.

STENO dattilografa perfetta conoscenza lingua inglese cercasi. Telefonare 854-821.

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego assume importante società zona Lingotto. Telef. 633-868.

STUDIO edile cerca giovane segretaria patentata pratica lavori ufficio. Telefonare 772-151.

SUBITO assumiamo per nuovi uffici ambosessi 18-26enni anche 1° impiego, 90.000 più premi a 3000 giornaliere. Presentarsi corso Mass. d'Azeglio 78, mutile telefonare.

TRADUTTORE interprete ottimo inglese francese tedesco dattilografo assume importante azienda. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4443 — 10100 Torino».

VENDITORI capaci referenziati ottimo trattamento cerca commissionaria auto di grande casa italiana. Scrivere dettagliando a: «Etas-Kompass Pubblicità 258 — 10100 Torino».

25-30 anni, presenza, anche ex assicuratrici, venditrici libri, volete guadagnare bene senza più camponelli? Offriamo quanto cercate! Rigolare inquadramento impiegatizio più alti incentivi. Presentarsi Gabetti S.p.A., via XX Settembre 12, ore 16.

(14) Domande lavoro

ABILE cerca pulizie scale. Telefonare [illegible].

AUTISTA 27enne patente B offresi mezza giornata. Telefonare 271.102.

BABYSITTER ore serali offresi. Telefonare Omissodo 871-414 dopo le ore 20.

BARBIERE giovane molto pratico offresi. Telefonare 902-619.

CAMERIERA albergo pratissima offresi lavoro a giornata. Snaidi, via Sacchi 54, tel. 50.31.82, Torino.

CERCA lavoro giornaliero donna tuttofare ventisettenne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4533 — 10100 Torino».

CONIUGI 40enni pratici referenziati cercano portineria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5197 — 10100 Torino».

CONIUGI 50enni piemontesi con figlia offronsi per portineria liberi aprile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5238 — 10100 Torino».

CUOCO offresi disposto trasferirsi. Snaidi, via Sacchi 54, tel. 503-182, Torino.

FALEGNAME attrezzista e specializzato in volanti legno offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5265 — 10100 Torino».

FUOCHISTA 1° pratico manutenzione distillatore offresi a seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5273 — 10100 Torino».

MECCANICO generico autoriparazioni offresi a seria ditta. Telefonare 352.311.

OFFRESI [illegible] negozio [illegible]. Telefonare 380-047.

PENSIONATO cerca come custode villa o villino o altre mansioni presso trasferirsi ovunque, preferenza Riviera ligure. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5261 — 10100 Torino».

PENSIONATO operatore provato presse meccaniche offresi per piccola o media industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5261 — 10100 Torino».

PRATICISSIMA lavori domestici libera mezza giornata offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 245 — 10100 Torino».

REFERENZIATI ex-domestici offronsi per pulizia scala condominio o uffici. Telefonare 324-708.

RETTIFICATORE 1ª categoria offresi subito interno esterno. Telefonare 362-395.

SIGNORA offresi custodia neonati e bimbi anche ore serali giorni festivi. Telefonare 279-634.

TIPOGRAFO impressore 1ª categoria abile offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5280 — 10100 Torino».

TORNITORE terza categoria referenziato cerca lavoro mitì presso. Telefonare 596-410.

TUTTOFARE giornata offresi. Telefonare 215-907 ore 14-20.

TUTTOFARE o aiuto cuoca referenziata offresi giornata, [illegible] subito. Telefonare 670-685.

VENTICINQUENNE autista patente B offresi guida qualunque tipo auto per commissioni o autista privato. Telefonare 631.866.

VENTICINQUENNE patente pratico città, serio, attivo offresi. Telefonare ore 19 215-907.

(15) Offerte lavoro

A.A. ASSUMIAMO manovali paga minima 100.000 mensili. Telefonare 660-475.

A.A. CERCASI [illegible] e giovane lavorante petlinatrice. Zona Campidoglio. Telefonare 774-833.

A note ditta urge assumere personale femminile distribuzione omaggi minimo garantito 40.000 settimanali, via Camerana 4/C Torino (Porta Nuova).

A Pianezza cercasi operaio ore libere, volendo anche fisso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 225 — Torino».

A [illegible] settimanali cercasi ragazze qualsiasi età per propagandare nuovo prodotto. Nuova Era, corso Vittorio 36.

ADDETTI frese, torni, banco, per lavorazioni [illegible] e montaggio macchinari cercasi con urgenza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5218 — 10100 Torino ».

AGGIUSTATORE stampi stampaggio caldo verranno abile cerca Cibs, via Reycend 21, Torino.

AGGIUSTATORE stampista [illegible] sottile assumo Spezzo, via Piossasco 17. Telefonare 280-755.

AGGIUSTATORE stampisti lamiera cerca importante industria in Torino. Telefonare 793-508.

AGGIUSTATORI, fresatori tornitori 1ª e magazziniere pratico utensileria preferibilmente pensionato. Cercasi. Rivolgersi Ditta Motorpietro via Cenni 14, Grugliasco. Telefonare 785-317.

AIUTANTE pettinatrice cercasi zona Moncalieri. Telefonare 641-441.

ALESUARISTI fresatori aggiustatori meccanici cercasi. Rivolgersi via Sansovino 191.

ALIMENTARI cercasi abilissima commessa media età. Casa del Caffè, via Stampatori 4.

ALTO guadagno personale femminile facile propaganda. S. Anselmo 26 F. Tel. 657-394.

APPRENDISTA commessa assume Astori Piazza Castello 9. Presentarsi ore 8-10 18-19.

APPRENDISTA [illegible] elettronico assumesi subito. Telef. 274-251.

APPRENDISTI anni 15-17 cercasi per lavorazione mobili metallici. Telefonare 694-720 Fima.

ASSUMESI custode ammogliato per portineria grande casa signorile. Richiedesi serietà, ottime referenze e pratica nel servizio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5215 — 10100 Torino ».

APPRENDISTI meccanici saldatori cercasi. Presentarsi Meneguitti, Alpignano 9, telefono 377-998.

ASSUMO ambosessi media cultura presenza ottima retribuzione. Cervoglio, P. Statuto 32.

ASSUMO apprendista e operai presse, saldatori ossiacetilenici, pialatori per lamiere. Tel. 242-487.

AUTISTA-magazziniere pratico Torino e provincia, referenziato, cercasi. Telefonare 798-403.

AUTISTA patente C massimo trentenne cercasi pratica provincia. Presentarsi giovedì 9 [illegible] Siti, Piazza.

AUTORIMESSA cerca apprendista 15-16enne per lavaggi-officina. Telefonare 668-251.

AUTORIMESSA 100 autovetture bellissima lavaggio-officina, cerasi dilazionando. Telefonare 669-257.

AZIENDA ingrosso cerca ambosessi aiuto magazzinieri, Livorno 23.

CARPENTIERI meccanici conoscenza disegno assumiamo. Tel. 984-844.

CERCASI fornitore meccanico e meccanico aggiustatore di prima categoria inutile presentarsi se non provetto. Rivolgersi Ocrm, corso Raffaello 30.

CERCASI tuttofare indipendente. Telefonare 592-564.

COIFFEUR cercasi aiutante pettinatrice bella presenza anni 15-17 ottima retribuzione. Tel. 885-591.

CONIUGI cercano tuttofare fissa, pratica, referenziata. Telef. 650-026.

CONIUGI soli cercano fissa tuttofare ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 760-822.

COPPIA domestici mezza età veramente pratici cercasi per villa vicinanze Torino. Stipendio massimo. Non scrivere se non [illegible] massime referenze controllabili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4484 — 10100 Torino».

DITTA trasporti assume autisti patente E per linea, ottime referenze. Telefonare 961-236 o 961-283 Carignano.

OFFICINA meccanica cerca: 1 aggiustatore stampista, 1 lamierista tranciatore, operai addetti presse, operaie addette montaggio parti elettriche. Telefonare 393-574.

OPES assume elementi stipendiati referenziati lavoro ottimo continuativo. Lombroso 30.

SALDATORI elettrici conoscenza disegno assumiamo. Telef. 984-844.

SARTA cerca lavorante subito, anche solo pomeriggio. Telefonare 694-736.

SERIA ditta artigiana cerca lattoniere idraulico lunga esperienza impiego fisso duraturo. Massima retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4500 — 10100 Torino ».

SIGNORA sola cerca tuttofare pensionata fissa. Telefonare 539-329.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi migliaria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cracci, Santhià 4 (corrilo).

STAZIONE di servizio cerca operai lavaggio e piazzale. Tel. 667-065.

CENTRO VENDITA AUTOVETTURE
dei dipendenti industria automobilistica torinese
AUTO di 6 MESI CONTROLLATE
GARANTITE SOC. COME NUOVE
permute S. CO. FI. T. pronte consegne
rateazioni prenotazioni
CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI N. 6 bis - TELEFONO 515.288 - 541.503
AGENZIE: IVREA - BANCHETTE. Via Castelfranco 5, telefono 47.200

BIRRERIA Baffano cercasi donna fissa solo o ragazza bella [illegible]. Telefonare 380-119.

CAMERIERA cercasi servizio interno casa cura Mater via Villa Regina 14.

CARPENTIERI in ferro buone capacità cercasi. Presentarsi ore 13 Largo Borgaro 42.

CARROZZERIA cerca battilastra verniciatore apprendisti. Via Caraglio 26. Tel. 331-387.

CARROZZERIA cerca verniciatore, aiuto verniciatore, aiuto battilastra. Telefonare 760-572.

CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra. Tel. 379-133.

CARROZZERIA urge apprendista battilastra e verniciatore. Telefonare 668-251, 676-845.

CERCANSI apprendiste qualificanti per laboratorio [illegible] busti, reggiseni. Telefonare 650-026.

CERCANSI ragazze esperte macchine [illegible] industriali per vulcaneria e ragazzi per lavorazione al banco. Telefonare ore ufficio tel. 562-206.

DITTA decisivi importanza nazionale cerca propagandiste. Telefonare 296-265.

DITTA importanza nazionale cerca manovale di magazzino. Telefonare 296-265.

DOMESTICA ottime qualità referenze cerca subito famiglia signorile già con cameriera. Tel. 652-328 ore 16-19

ELETTRICISTI prima categoria adbbie impianti industriali assumonsi, paghe ottime. Telefonare 389-168.

FABBRICA artigiana lampadari cerca apprendisti. Telefonare ore ufficio al 393-198.

FATTORINO commissioni biciletta assume Astori. Presentarsi Piazza Castello 9 ore 11-12 15-16.

FRESATORE attrezzista 1ª categoria cerca officina meccanica. Telefonare 780.350.

GIOVANI con patente [illegible]. Presentarsi per la Vostra Casa via Sansuzzo [illegible] piano terreno.

GOVERNANTE italo-spagnola referenziata cerca distinta famiglia. Telefono 748-195.

OFFICINA meccanica cerca: 1 aggiustatore stampista, 1 lamierista tranciatore, operai addetti presse, operaie addette montaggio parti elettriche. Telefonare 393-574.

OPES assume elementi stipendiati referenziati lavoro ottimo continuativo. Lombroso 30.

SALDATORI elettrici conoscenza disegno assumiamo. Telef. 984-844.

SARTA cerca lavorante subito, anche solo pomeriggio. Telefonare 694-736.

SERIA ditta artigiana cerca lattoniere idraulico lunga esperienza impiego fisso duraturo. Massima retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4500 — 10100 Torino ».

SIGNORA sola cerca tuttofare pensionata fissa. Telefonare 539-329.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi migliaria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Cracci, Santhià 4 (corrilo).

STAZIONE di servizio cerca operai lavaggio e piazzale. Tel. 667-065.

CERCANSI macchinisti saldatori sarramentisti capaci. Telef. 956-445 Rivoli ore ufficio.

CERCANSI lamieristi-idraulici e tubisti provetti. Telefonare 259-292.

CERCANSI portinai mezza età. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5274 — 10100 Torino ».

CERCASI apprendista barista 15-17 anni. Telefonare 81-507.

CERCASI installatori provetta, presentarsi carrozzeria Civardi. Strada Carignano 46, Moncalieri.

CERCASI commessa finita negozio abbigliamento. Stani 52 Portapalazzo.

CERCASI coniugi soli custodi giardiniere ortofrutticoltore per villa vicinanze Torino, alloggio indipendente riscaldato. Scrivere indicando età, stato famigliare, referenze, pretese a «Etas-Kompass Pubblicità 5249 — 10100 Torino».

CERCASI giovane falegname militesente. Toso, via Donizetti 24.

CERCASI impressore giovane pratico Super Ercole, Tipografia Teca, telefono 264-766.

DITTA importanza nazionale cerca manovale di magazzino. Telefonare 296-265.

DOMESTICA ottime qualità referenze cerca subito famiglia signorile già con cameriera. Tel. 652-328 ore 16-19

ELETTRICISTI prima categoria adbbie impianti industriali assumonsi, paghe ottime. Telefonare 389-168.

FABBRICA artigiana lampadari cerca apprendisti. Telefonare ore ufficio al 393-198.

FATTORINO commissioni biciletta assume Astori. Presentarsi Piazza Castello 9 ore 11-12 15-16.

FRESATORE attrezzista 1ª categoria cerca officina meccanica. Telefonare 780.350.

GIOVANI con patente [illegible]. Presentarsi per la Vostra Casa via Sansuzzo [illegible] piano terreno.

GOVERNANTE italo-spagnola referenziata cerca distinta famiglia. Telefono 748-195.

IMPORTANTE società prodotti pettinatrici assume rappresentanti introdotti ottima trattamento economico Telefono 511-050.

EDIZIONI Labor cerca rappresentanti ambosessi Torino e provincia. Inquadramento ottima retribuzione assegnazione eventuale automezzo. Rivolgersi piazza Paleocapa 1, Torino. Esigonsi referenze.

IMPORTANTE azienda produzione [illegible] cerca operai specializzati per [illegible] Telefonare 961-236 o 961-283 Carignano.

IMPORTANTE società prodotti pettinatrici assume rappresentanti introdotti ottima trattamento economico Telefono 511-050.

EDIZIONI Labor cerca rappresentanti ambosessi Torino e provincia. Inquadramento ottima retribuzione assegnazione eventuale automezzo. Rivolgersi piazza Paleocapa 1, Torino. Esigonsi referenze.

PER RINNOVO LOCALI
VENDITA SPECIALE
a prezzi di realizzo
da CERUTTI Via Palazzo di Città 26
ATTENZIONE!
Abiti - Abiti estivi - Calzoni - Calzoni estivi - Cappotti
Soprabiti - Giubbotti - Impermeabili - Giacche ecc.

CERCASI falegnami sarramentisti macchinisti capaci. Telef. 956-445 Rivoli ore ufficio.

CERCANSI lamieristi-idraulici e tubisti provetti. Telefonare 259-292.

CERCANSI portinai mezza età. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5274 — 10100 Torino ».

CERCASI apprendista barista 15-17 anni. Telefonare 81-507.

CERCASI installatori provetta, presentarsi carrozzeria Civardi. Strada Carignano 46, Moncalieri.

CERCASI commessa finita negozio abbigliamento. Stani 52 Portapalazzo.

CERCASI coniugi soli custodi giardiniere ortofrutticoltore per villa vicinanze Torino, alloggio indipendente riscaldato. Scrivere indicando età, stato famigliare, referenze, pretese a «Etas-Kompass Pubblicità 5249 — 10100 Torino».

CERCASI giovane falegname militesente. Toso, via Donizetti 24.

CERCASI impressore giovane pratico Super Ercole, Tipografia Teca, telefono 264-766.

DITTA importanza nazionale cerca manovale di magazzino. Telefonare 296-265.

DOMESTICA ottime qualità referenze cerca subito famiglia signorile già con cameriera. Tel. 652-328 ore 16-19

ELETTRICISTI prima categoria adbbie impianti industriali assumonsi, paghe ottime. Telefonare 389-168.

FABBRICA artigiana lampadari cerca apprendisti. Telefonare ore ufficio al 393-198.

FATTORINO commissioni biciletta assume Astori. Presentarsi Piazza Castello 9 ore 11-12 15-16.

FRESATORE attrezzista 1ª categoria cerca officina meccanica. Telefonare 780.350.

GIOVANI con patente [illegible]. Presentarsi per la Vostra Casa via Sansuzzo [illegible] piano terreno.

GOVERNANTE italo-spagnola referenziata cerca distinta famiglia. Telefono 748-195.

CERCASI macchinisti saldatori sarramentisti capaci. Telef. 956-445 Rivoli ore ufficio.

CERCANSI lamieristi-idraulici e tubisti provetti. Telefonare 259-292.

CERCANSI portinai mezza età. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5274 — 10100 Torino ».

CERCASI apprendista barista 15-17 anni. Telefonare 81-507.

CERCASI installatori provetta, presentarsi carrozzeria Civardi. Strada Carignano 46, Moncalieri.

CERCASI commessa finita negozio abbigliamento. Stani 52 Portapalazzo.

CERCASI coniugi soli custodi giardiniere ortofrutticoltore per villa vicinanze Torino, alloggio indipendente riscaldato. Scrivere indicando età, stato famigliare, referenze, pretese a «Etas-Kompass Pubblicità 5249 — 10100 Torino».

CERCASI giovane falegname militesente. Toso, via Donizetti 24.

CERCASI impressore giovane pratico Super Ercole, Tipografia Teca, telefono 264-766.

DITTA importanza nazionale cerca manovale di magazzino. Telefonare 296-265.

DOMESTICA ottime qualità referenze cerca subito famiglia signorile già con cameriera. Tel. 652-328 ore 16-19

ELETTRICISTI prima categoria adbbie impianti industriali assumonsi, paghe ottime. Telefonare 389-168.

FABBRICA artigiana lampadari cerca apprendisti. Telefonare ore ufficio al 393-198.

FATTORINO commissioni biciletta assume Astori. Presentarsi Piazza Castello 9 ore 11-12 15-16.

FRESATORE attrezzista 1ª categoria cerca officina meccanica. Telefonare 780.350.

GIOVANI con patente [illegible]. Presentarsi per la Vostra Casa via Sansuzzo [illegible] piano terreno.

GOVERNANTE italo-spagnola referenziata cerca distinta famiglia. Telefono 748-195.

CERCASI falegnami sarramentisti macchinisti capaci. Telef. 956-445 Rivoli ore ufficio.

CERCANSI lamieristi-idraulici e tubisti provetti. Telefonare 259-292.

CERCANSI portinai mezza età. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5274 — 10100 Torino ».

CERCASI apprendista barista 15-17 anni. Telefonare 81-507.

CERCASI installatori provetta, presentarsi carrozzeria Civardi. Strada Carignano 46, Moncalieri.

CERCASI commessa finita negozio abbigliamento. Stani 52 Portapalazzo.

CERCASI coniugi soli custodi giardiniere ortofrutticoltore per villa vicinanze Torino, alloggio indipendente riscaldato. Scrivere indicando età, stato famigliare, referenze, pretese a «Etas-Kompass Pubblicità 5249 — 10100 Torino».

CERCASI giovane falegname militesente. Toso, via Donizetti 24.

CERCASI impressore giovane pratico Super Ercole, Tipografia Teca, telefono 264-766.

DITTA importanza nazionale cerca manovale di magazzino. Telefonare 296-265.

DOMESTICA ottime qualità referenze cerca subito famiglia signorile già con cameriera. Tel. 652-328 ore 16-19

ELETTRICISTI prima categoria adbbie impianti industriali assumonsi, paghe ottime. Telefonare 389-168.

FABBRICA artigiana lampadari cerca apprendisti. Telefonare ore ufficio al 393-198.

FATTORINO commissioni biciletta assume Astori. Presentarsi Piazza Castello 9 ore 11-12 15-16.

FRESATORE attrezzista 1ª categoria cerca officina meccanica. Telefonare 780.350.

GIOVANI con patente [illegible]. Presentarsi per la Vostra Casa via Sansuzzo [illegible] piano terreno.

GOVERNANTE italo-spagnola referenziata cerca distinta famiglia. Telefono 748-195.

CERCASI falegnami sarramentisti macchinisti capaci. Telef. 956-445 Rivoli ore ufficio.

CERCANSI lamieristi-idraulici e tubisti provetti. Telefonare 259-292.

CERCANSI portinai mezza età. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5274 — 10100 Torino ».

CERCASI apprendista barista 15-17 anni. Telefonare 81-507.

CERCASI installatori provetta, presentarsi carrozzeria Civardi. Strada Carignano 46, Moncalieri.

CERCASI commessa finita negozio abbigliamento. Stani 52 Portapalazzo.

CERCASI coniugi soli custodi giardiniere ortofrutticoltore per villa vicinanze Torino, alloggio indipendente riscaldato. Scrivere indicando età, stato famigliare, referenze, pretese a «Etas-Kompass Pubblicità 5249 — 10100 Torino».

CERCASI giovane falegname militesente. Toso, via Donizetti 24.

CERCASI impressore giovane pratico Super Ercole, Tipografia Teca, telefono 264-766.

DITTA importanza